IL PICCOLO

Anno 115 / numero 86 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Martedì 16 aprile 1996

OGGI L'INCONTRO CON SCOGNAMIGLIO

L'imbarazzo di Scalfaro sulla delibera del Csm Mafia: Musotto a giudizio

L'ex presidente della Provincia di Palermo, eletto in Forza Italia, è accusato di «concorso esterno» in base a testimonianze di pentiti

ROMA — Francesco Musotto, ex presidente della Provincia di Palermo, eletto in Forza Italia, è stato rinviato a giudizio per concorso esterno in associazione mafiosa. Lo ha deciso il Gip, accogliendo nella sostanza le richieste del pubblico ministero. A Musotto è stato anche contestato un episodio di concorso in bancarotta fraudolenta. Francesco Musotto era stato arrestato l'8 novembre scorso, in seguito alle dichiarazioni di alcuni pentiti. Nella ricostruzione dell'accusa, Musotto esce come un esponente della vecchia politica, riciclato da Forza Italia, che pur con calcoli professionali ed elettorali finisce con il mettersi a disposizione dei boss mafiosi.

Intanto ieri uno Scalfaro profondamente preoccupato ha affrontato al Quirinale, con il presidente della Camera Irene Pivetti e con il vicepresidente del Csm Pier Alberto Capotosti, l'ennesimo consulto sulla giustizia. Il «gran rifiuto» del presidente del Senato Carlo Scognamiglio — che non ha voluto accettare la risoluzione di solidarietà del Csm al procuratore di Palermo — gli ha creato non pochi problemi. E' certo comunque che oggi Scalfaro e Scognamiglio, incontrandosi sul Colle, avranno modo di trovare la soluzione giusta: da una parte condanna a quanti tuonano contro i magistrati ricorrendo anche all'ingiuria, dall'altra l'assoluto non condizionamento delle Camere da parte di chicchessia. Ma non sarà facile.

A pagina 2-4

Mio figlio ucciso e gettato nell'acido: in scena l'odio per Bagarella e Riina

ROMA — «Io mi chiedo con quale coraggio hanno potuto uccidere e buttare il corpo di un bambino nell'acido, un bambino che loro avevano trattato come un figlio per oltre due anni. Spero che la stessa cosa succeda al signor Brusca e alla sua famiglia». Gli orrori di Cosa Nostra vengono ripercorsi nell'aula bunker di Rebibbia, durante la deposizione di un killer della strage di Capaci, Santo Di Matteo. Soltanto ora che lo hanno «toccato» nella carne viva, Santo Di Matteo, assassino di Giovanni Falcone, della moglie, degli agenti di scorta, è costretto a prendere atto degli orrori dei quali è stato complice e protagonista: «Voglio dire a Bagarella e a Riina che di questa sentenza devono (ma intende dire dovranno) ringraziare Giovanni Brusca, per quello che ha fatto a mio figlio, un innocente», e guarda dritto negli occhi gli imputati della strage di Capaci, che le sue testimonianze inchiodano.

A pagina 4

COLLOQUI A DAMASCO TRA FRANCIA E IRAN

Libano ancora in fiamme La diplomazia al lavoro ma si continua a sparare

BEIRUT — Quinto giorno di incubo per i libanesi, tormentati dai bombardamenti israeliani che hanno già prodotto più di 400 mila profughi. Ma la diplomazia internazionale lavora freneticamente per ottenere la fine dei combattimenti. E' di ieri notte la notizia che il ministro degli Esteri francese de Charette vedrà oggi a Damasco il collega iraniano Ali Akhbar Velayati: è Teheran che comanda, di fatto, gli Hezbollah libanesi, e questo incontro porta immediatamente al trattativa al massimo livello possibile. Segno che è volontà precisa dell'intera comunità internazionale mettere fine alla pericolosa escalation libanese.

Stati Uniti e Francia, grandi protagonisti della trattativa, giocano il vecchio copione del «poliziotto buono, poliziotto cattivo». Con gli Usa nella parte del poliziotto cattivo, impegnato a sostenere fino al limite del possibile l'alleato israeliano, e la Francia impegnata a sostenere le ragioni dei civili libanesi. Ma Washington sa che la situazione non è sostenibile a lungo neppure per Peres, nonostante l'appoggio che la «linea dura» riscuote tra la popolazione israeliana.

Intanto gli elicotteri israeliani hanno colpito ancora Beirut, distruggendo una centrale elettrica, e insieme all'artiglieria hanno martellato Tiro, Nabatye e tutti gli altri piccoli centri del meridione libanese. Dal canto loro gli Hezbollah hanno colpito con i loro «katiusha» una sinagoga di Kiriat Shmona, e hanno mostrasto in televisione 70 «aspiranti martiri» pronti a nuovi attentati in Israele.

A pagina 6

ACCORDO ELETTORALE TRA POLO E RIFORMATORI MENTRE LA SINISTRA SI INDIGNA

Abbraccio Berlusconi-Pannella

E il Cavaliere ora rilancia l'intesa sulle riforme istituzionali, in nome della stabilità di governo

Nell'Ulivo si comincia a respirare aria di «vittoria»: sia Prodi sia D'Alema molto ottimisti sull'esito del voto del 21 aprile

ROMA — Una stretta di mano tra Silvio Berlusconi e Marco Pannella e, finalmente, la firma. L'accordo è fatto. La lista che porta il nome del leader riformatore, con qualche «eccezione», si impegna a sostenere i candidati del Polo nei collegi uninominali. Il Polo, da parte sua, rivolge un appello agli elettori affinchè consentano ai nuovi alleati di raggiungere il quorum del 4,6 per cento nella parte proporzionale.

Adesso, dunque, bisogna pensare al 21 aprile. Le squadre si decideranno dopo il voto ma Pannella ci sarà. «Del resto — dice Berlusconi — sono stato io ad aver sdoganato i radicali che per anni erano stati tenuti fuori da incarichi istituzionali». Pesera qualcosa questo accordo in extremis? «Speriamo molto» risponde Berlusconi. E Pannella: «Io spero che valga come moltiplicatore».

Immediate reazioni nell'Ulivo: «incoerenza», «mancanza di serietà» e «di decenza». E' Massimo D'Alema a bocciare l'intesa elettorale Polo-Riformatori. Con questo patto, dice, viene definitivamente stracciato l'accordo che Berlusconi aveva fatto con l'Ulivo sulle riforme istituzionali. Ma l'Ulivo si sente ormai vicino alla vittoria, e D'Alema afferma che ormai la destra non può più vincere, mentre anche Prodi sembra assaporare la vittoria, precisando che sarà lui, come presidente del Consiglio, a scegliere i suoi ministri. Più caute le previsioni di Veltroni, che non si sbilancia sull'esito del voto.

E Silvio Berlusconi sa bene che il suo tallone d'Achille è quello di non essere riuscito a tenere abbastanza a lungo le redini del governo. Per questo, negli ultimi giorni di campagna elettorale, ma anche per il dopo voto, il Polo per le Libertà punta tutto su una sola parola: «stabilità». E se per le riforme istituzionali il centro-sinistra dovesse convergere su questo, allora, si potrebbe anche discutere. Il Polo è dunque pronto a riprendere il discorso sulle riforme istituzionali.

A pagina 2

DIRITTI PER TRE ANNI: 185 MILIARDI ALL'ANNO INDICIZZATI

La decisione definitiva della Lega Il calcio televisivo torna alla Rai

MILANO — I diritti del calcio in tv tornano a Mamma Rai. I presidenti delle squadre di serie A e B hanno messo fine alla telenovela iniziata il 29 febbraio scorso con l'asta vinta da Vittorio Cecchi Gori.

«Abbiamo definitivamente ceduto i diritti televisivi e radiofonici alla Rai per 185 miliardi di lire annui indicizzati», ha annunciato il presidente della Lega Calcio Luciano Nizzola alla fine dell'assemblea milanese. I diritti sono stati ceduti per i prossimi tre anni. Alla Lega per il 1997 andranno 185 miliardi, 193 per il '98 e 201 miliardi per il '99.

Grande naturalmente la soddisfazione in viale Mazzini per il ritorno del calcio, sia da parte della presidente Letizia Moratti che per i giornalisti della Testata sportiva. Per il servizio pubblico perdere i diritti televisivi del campionato sarebbe stato uno smacco troppo grande.

Nell'asta di febbraio la Rai aveva presentato la seconda miglior offerta dopo quella di Cecchi Gori che si era aggiudicato i diritti con 213 miliardi. Il patron di Telemontecarlo e Videomusic non era riuscito però a presentare in tempo le fidejussioni bancarie chieste dalla Lega Calcio e i diritti del pallone in video erano così ritornati in ballo.

In Sport

LA SERIE DELLE OPERETTE

«Al cavallino bianco» Domani in edicola «Il Piccolo» con il cd

Continua con successo — e ne ringraziamo i lettori — la nuova iniziativa «musicale» del «Piccolo». Domani troverete in edicola il quarto compact disc dedicato all'Operetta e potrete così avere, per la cifra complessibva di 5.500 lire, il giornale da leggere e «Al cavallino bianco» da ascoltare.

L'acquisto di «Al cavallino bianco» (sempre cd più quotidiano a 5.500 lire) potrà essere fatto fino a martedì prossimo, salvo esaurimento delle copie. Mercoledì infatti ci sarà il nuovo appuntamento con l'Operetta, e quindi con il quinto cd.

Se non doveste più trovare il disco, potete rivolgervi al vostro edicolante per ordinarlo, così come è ancora possibile ordinare gli arretrati, ovvero i tre compact disc usciti nelle scorse settimane.

I RISULTATI DELL'AUTOPSIA SUL CORPO DELLA DONNA TROVATA MORTA

Trieste: è stato un omicidio

L'hanno strangolata - Nell'appartamento riceveva uomini ma abitava con i genitori

Nessun altro segno di violenza. Una tragica «doppia vita»

TRIESTE — E' stata strangolata Susanna Chicco, la donna di 33 anni trovata morta e in iniziale stato di decomposizione in un appartamento del centro di Trieste nella notte tra sabato e domenica. Lo ha rivelato l'autopsia, che ha ricondotto la causa della morte della donna ad asfissia da soffocamento, confermando un' ipotesi già emersa sul luogo del delitto. Sul collo del cadavere, infatti, nonostante fossero già passati almeno tre giorni dalla morte, era evidente un segno di colore più scuro, provocato dalla stretta di una corda o un laccio. Non sono stati riscontrati altri segni di violenza.

Secondo le prime indagini, Susanna Chicco avrebbe affittato l'appartamento, in via del Bosco 17, alcuni mesi fa, e lì avrebbe incontrato degli uomini, spesso contattati attraverso le rubriche dei piccoli annunci. La ragazza, nubile e disoccupata, avrebbe fatto negli ultimi tempi una «doppia vita», conciliando gli incontri di via del Bosco con la convivenza con i propri genitori, secondo i quali faceva una vita più o meno regolare, anche se molto indipendente, tanto che la denuncia della sua scomparsa era stata fatto solo sabato, dopo vari giorni di assenza.

Il corpo senza vita di Susanna Chicco è stato trovato da un amico che saltuariamente dormiva nell'appartamento di via del Bosco, di cui aveva le chiavi. Carabinieri e polizia hanno trovato il piccolo bilocale in perfetto ordine: non c'era traccia di colluttazione nè di recenti rapporti sessuali, e gli abiti della vittima erano piegati su una sedia, come se fosse appena rientrata in casa. La donna era distesa sul pavimento e indossava ancora la biancheria, su cui non è stato notato nulla di insolito, come strappi o macchie.

In Trieste

COLPITO ANCHE DALLA BUROCRAZIA IL RAGAZZO MALATO IL CUI CASO E' DIVENTATO UN FILM

«L'olio di Lorenzo»: e arriva la cartolina-precetto

ROMA — Ricordate Lorenzo? Sì, il bambino con una rarissima malattia ereditaria, l'adrenoleucodistrofia (Ald), «salvato» dai genitori che, a dispetto della medicina ufficiale, non si sono arresi e hanno realizzato un farmaco naturale, chiamato appunto l'olio di Lorenzo, in grado di rallentare l'Ald. Una storia drammatica, conosciuta in tutto il mondo anche grazie al film (con Susan Sarandon e Nick Nolte) che la raccontò.

Eppure ieri, a un mese dal diciottesimo compleanno di Lorenzo, è arrivato, puntuale, dall'Italia l'avviso per il servizio militare. Già. Una svista? Una incomprensibile dimenticanza?

No. La cartolina precetto, così si chiama, viene inviata sempre e comunque a tutti coloro che stanno per compiere 18 anni. A prescindere dall'inabilità. Sono i Comuni, infatti, che fanno avere i tabulati all'Ufficio Leva. E l'invito ai «tre giorni» per la visita medica scatta automaticamente. Una regola ferrea. Spietata. Beffarda.

Ma tant'è. La «chiamata» di Lorenzo, non c'è dubbio, suona particolarmente fastidiosa. Il ragazzo che ha il doppio passaporto italiano e americano, vive a Fairfax, vicino a Washington, con la sua famiglia.

Lorenzo Michael Murphy comunica con il mondo con pochi movimenti delle mani ed è bloccato a letto dall'adrenoleucodistrofia (Ald), la rara malattia ereditaria che lo ha colpito quando era piccolo.

L'olio, «inventato» dai genitori, ha potuto soltanto fermare, in parte, il devastante percorso della malattia. Tuttavia nel 75 per cento dei casi diagnosticati, prima della comparsa dei sintomi, è in grado di bloccare l'Ald.

Michaela e Augusto Odone, però, non si sono ancora arresi. Dopo la scoperta dell'olio, un composto di acidi grassi saturi ricavati da olii vegetali — in grado di rallentare il processo di deterioramento della mielina che protegge le fibre nervose dovuto all'accumulo degli acidi grassi nell'organismo — hanno lanciato un progetto per il trapianto della mielina.

E, come ha dichiarato il papà di Lorenzo al «Times» di Londra, già fra un anno, forse due, sarà possibile dare il via ai primi trapianti sperimentali sugli esseri umani affetti da malattie come quella che 12 anni fa fu diagnosticata al suo bambino.

Chiara Raiola

RAGGIUNTO L'ACCORDO CON GLI ALTRI LEADER DEL CENTRO-DESTRA, CHE LO APPOGGERANNO AL «PROPORZIONALE»

E alla fine Pannella rientra nel Polo

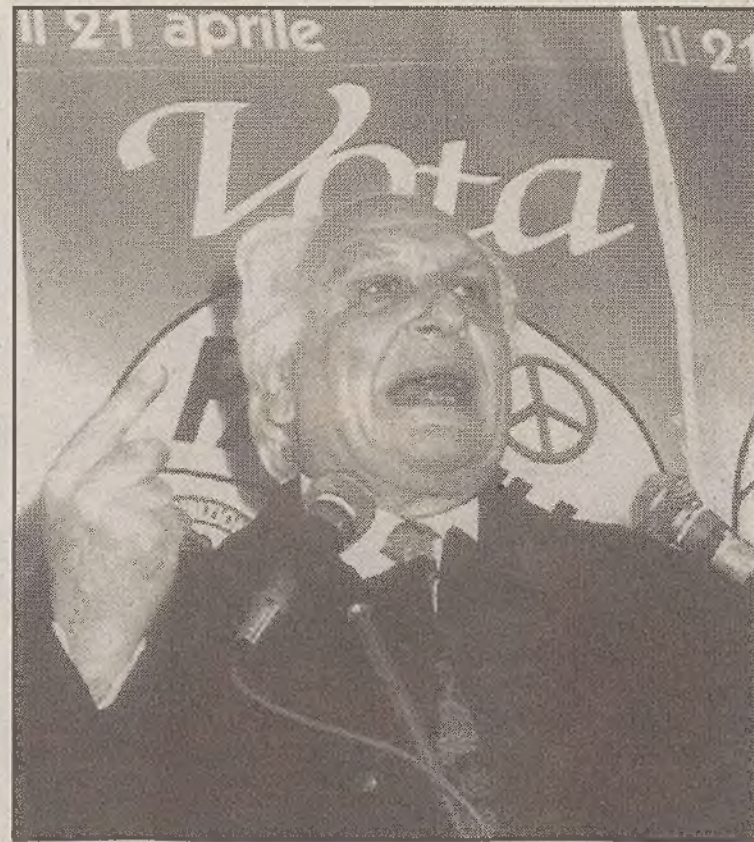
Berlusconi rilancia il dialogo sul tema delle riforme istituzionali: «Dopo il 21 aprile possiamo tornare a parlarne»

ROMA — Il suo tallone d'Achille, lo sa bene Silvio Berlusconi, è quello di non essere riuscito a tenere abbastanza a lungo le redini del Governo. Per questo, negli ultimi giorni di campagna elettorale, ma anche per il dopo voto, il Polo per le Libertà punta tutto su una sola parola: «stabilità». E se per le riforme istituzionali il centro sinistra dovesse convergere su questo, allora, si potrebbe anche discutere..

«Il fine» dice Berlusconi, «è quello di evitare che ci siano governi che durano nove mesi, dopodichè che sia il Capo dello Stato a nominare un suo primo ministro o che sia anche, lui stesso, primo ministro, è cosa che si può discutere». Il Polo è dunque pronto a riprendere il discorso sulle riforme istituzionali, ma a due condizioni. La prima, per il Cavaliere, è che l'Ulivo ripensi alle posizioni più recenti. A quelle, cioè, che hanno portato la coalizione avversaria a limitarsi, nel programma, a parlare di 'indicazione del premier'.

Se tale posizione persiste, dunque, il dialogo è escluso. «Un Capo dello Stato di tipo austriaco o portoghese» spiega Berlusconi, «non è quello che serve al nostro Paese». Il secondo punto, quello da cui si deve partire, è il turno unico per la nuova legge elettorale.

Durante il «tentativo Maccanico», spiega Berlusconi, «avevamo fatto una concessione a D'Alema sul doppio turno. Ad oggi, il turno unico ci sembra la soluzione che garantisce di più». Ma, dice ancora, «non ci sono verità assolute: sono un liberale e non ho verità rivelate».

Ma la stabilità, per il Polo, non può essere garantita da nessun altro. «Negli ultimi giorni» gli fa eco Gianfranco Fini, «la consapevolezza di un voto utile per la governabilità, quindi di un voto per il Polo, che non ha accordi elettorali di sorta, si farà strada in quella fascia di elettori indecisi che poi fa la differenza».

«E' scomparsa» dice ancora Fini, «la possibilità che l'Ulivo possa fare a meno di Bertinotti e di Rifondazione. E poichè lo stesso Bertinotti ha detto durante tutta la campagna elettorale che lui, per responsabilità democratica, il governo lo farà nascere ma dal giorno dopo farà di tutto per fargli cambiare linea, si ha la conferma che l'instabilità sarebbe garantita in caso di affermazione del centro sinistra».

Una stretta di mano tra Silvio Berlusconi e Marco Pannella e, finalmente, la firma. L'accordo è fatto. La lista che porta il nome del leader riformatore, con qualche «eccezione», si impegna a sostenere i candidati del Polo nei collegi uninominali. Il Polo, da parte sua, rivolge un appello agli elettori affinchè consentano ai nuovi alleati di raggiungere il quorum del 4,6 per cento nella parte proporzionale.

Con il battesimo «epistolare» di Fini, e quello telefonico di Buttiglione e Casini:«Ok, ma la famiglia non si tocca», la nuova alleanza - «non è un ingresso» sottolinea Pannella - punta ad approvare , dopo il voto, una legge elettorale maggioritaria uninominale ad un turno, e ad avviare le iniziative parlamentari per la riforma presidenzialista dello Stato. «La cellula di crisi», come la chiama Pannella, ovvero le divergenze su temi come l'antiprobizionismo, verranno affrontate in un secondo tempo.

Adesso, dunque, bisogna pensare al 21 aprile. Il voto, si legge nel documento di accordo, «deve assumere il valore di un vero e proprio referendum fra una Repubblica partitocratica», quella dell'Ulivo, e una «Repubblica libera di essere libera», quella del Polo. Il leader riformatore conferma, però, l'appoggio a due candidati dell'Ulivo, Craveri e De Benedetti. «Sono le eccezioni che confermano la regola», dice. E Berlusconi: «gli impegni già presi non si possono ritrattare». Gli costerà il posto nel futuro Governo? Assolutamente no.

PANNELLA & POLO

Ma non è detto che l'alleanza porti alla vittoria

ROMA — Per cercare di distanziare lo schieramento avversario il Polo e l'Ulivo hanno fatto di tutto. La coalizione di Prodi ha cercato - invano - di assicurarsi l'appoggio dell'ex magistrato Antonio Di Pietro.

Poi il centro-destra ha risposto con le campagne su fisco e voto dei cattolici. Infine, dopo la battuta di Berlusconi (secondo la quale con la vittoria dell'Ulivo non si voterebbe mai più) il Polo si incammina, come già la coalizione avversaria, sulla via degli accordi elettorali con forze eterogenee.

Se fino a ieri l'altro si parlava dell'«anomalia Rifondazione» per il gruppo di Prodi, da ieri anche il centro-sinistra sta definendo il suo concorrente un «carrozzone». E' presto per dire se l'operazione «Pannella col Polo» avrà successo, e come.

Però si tratta di una novità destinata ad avere sicure ripercussioni sul voto. Al riguardo le ipotesi sono due.

1) Pannella rovescia il risultato a favore della coalizione moderata. Se lo scambio fra i voti maggioritari radicali e quelli (proporzionali) della destra funzionasse, il Polo vincerebbe in molti collegi uninominali dove ancora si lotta per un pugno di voti, mentre la lista dei Riformatori superebbe la soglia del 4%, entrando alla Camera con almeno una mezza dozzina di rappresentanti. Al Senato i vantaggi sarebbero limitati.

C'è poi un fattore da non trascurare: la forte propaganda panneliana per il presidenzialismo «stile Usa» e il sistema elettorale a turno unico maggioritario rafforza la posizione di An, che nella coalizione è sempre stata sostenitrice di un'ipotesi del genere.

Ccd e Cdu, vicini al semipresidenzialismo di tipo francese, sono costretti a fare come i fautori del cancellierato nell'Ulivo (Verdi e Popolari): cioè sfumare la propria differenza di posizione fino quasi ad annullarla.

2) Pannella nuoce ai suoi alleati. Difficilmente gli elettori di Buttiglione e Casini, già impegnati a far superare al proprio gruppo il quorum del 4%, accetteranno di portare acqua al mulino dei radicali. Alleanza nazionale, che tenta il sorpasso ai danni degli azzurri di Berlusconi, non sembra il destinatario della richiesta di appoggio avanzata dai Riformatori. Resta solo Forza Italia, che può agevolmente «dirottare» una quota di propri consensi verso le liste proporzionali pannelliane.

Però, se nel cartello elettorale di centro-sinistra è difficile far convivere Dini e Bertinotti (e questi ultimi si sono impegnati a non governare assieme), sul versante opposto l'accordo Polo-Pannella è elettorale sì, ma anche politico.

Su certi temi, cari soprattutto alla componente cattolica dello schieramento moderato, si può rischiare uno slittamento di suffragi verso il partito dell'attuale presidente del Consiglio. E poi l'accordo è scarsamente applicabile al Senato, dove i moderati (nel '94 e nei sondaggi pre-elettorali) sono numericamente molto meno forti che alla Camera.

L'intesa fra Pannella e il Polo è come una puntata alla roulette sul pari o sul dispari: le probabilità che dia frutti sono pari a quelle del fallimento. Rien ne va plus. Ormai si aspetta solo che la pallina si fermi, domenica, su un numero che però potrebbe essere lo zero.

Ovvero quel pareggio fra i Poli che tutti dicono di non volere.

Luca Tentoni

«FINANCIAL»

Tra i due litiganti meglio i «tecnici»

LONDRA — Tra i due litiganti, meglio un governo tecnico. Decisamente critico nei confronti del Polo, ma poco convinto dall'Ulivo, il 'Financial Times' sembra preferire una terza via.

Un verdetto di parità alle elezioni di domenica prossima - scrive il quotidiano britannico - «non sarebbe poi un male se permettesse ad un altro governo tecnico di affrontare la più che mai necessaria riforma del sistema elettorale e di rendere dunque realizzabile la promessa di governi più decisivi».

Nessuno degli esiti possibili risulta particolarmente gradevole per il 'Financial Times', ma lo «scenario peggiore» sarebbe quello di una netta vittoria della coalizione guidata da Silvio Berlusconi. Per un paese che ha «un disperato bisogno di ridurre la montagna del suo debito pubblico» la promessa di ridurre le tasse «non è un rimedio» e non è di buon auspicio per le privatizzazioni lo statalismo di An.

Al tutto va aggiunto - sempre secondo il quotidiano economico britannico - il nodo del conflitto di interessi di Berlusconi.

Sulla coalizione guidata da Romano Prodi grava invece l'interrogativo se riuscirà a realizzare la sua piattaforma di austerità di bilancio e di rapide privatizzazioni. Il 'Financial Times' appare dubbioso: «con una gamma di compenenti che va dagli ex-comunisti agli ex-alleati di Berlusconi, la direzione politica potrebbe essere persa facilmente».

Quindi, tra due poco allettanti schieramenti, la soluzione per il «Ft» è quella di continuare con un esecutivo tecnico in grado di realizzare la stagione delle riforme.

IL PATTO CON PANNELLA BRUCIA LA POSSIBILITA' DI INTENDERSI SUL SEMI-PRESIDENZIALISMO

L'Ulivo: Cavaliere incoerente

D'Alema: «Indecente» - Veltroni: «E cosa ne pensano i cattolici Casini e Buttiglione?»

ROMA — «Incoerenza», «mancanza di serietà» e «di decenza». Sono le accuse che l'Ulivo rivolge al Polo dopo il faticoso accordo con Marco Pannella. E' Massimo D'Alema a bocciare l'intesa elettorale Polo- Riformatori. Con questo patto , afferma il segretario del Pds, viene definitivamente stracciato l'accordo che Berlusconi aveva fatto con l'Ulivo sulle riforme istituzionali. Il Polo, cioè, ha abbandonato l'ipotesi di semipresidenzialismo e del doppio turno che era il punto di intesa «tra le forze democratiche» per avviare le riforme costituzionali. «A me sembra», e la conclusione di D'Alema, che Berlusconi «stia andando oltre i confini della decenza. Ci vuole un minimo di serietà nella vita politica». Molto critici nei confronti del Polo sono anche Walter Veltroni ed il segretario del PPI Gerardo Bianco. Il primo si chiede cosa pensano i cattolici Casini e Buttiglione dell'accordo Berlusconi- Pannella.

Il popolare Bianco non vede alcuna coerenza in una intesa con Pannella che è «agli antipodi» della concezione cattolica. E, citando il titolo di una canzone di San Remo, avverte che il Polo vuole trasformare l'Italia in una «terra dei cachi».

L'Ulivo intanto già canta vittoria, forte dei risultati di misteriosi sondaggi che nessuno può confermare e nemmeno smentire. I leader su questo argomento preferiscono tacere.

Il peso di An troppo forte: e Prodi si preoccupa

Il compito di divulgare le cifre che darebbero la vittoria al Centrosinistra è affidato ai «galoppini» che battono Montecitorio e telefonano alle redazioni dei giornali assicurando, come si sosteneva ieri, che secondo i banchieri tedeschi la vittoria sarà dell«Ulivo. I partner europei, assicurano i »trombettieri« del Centrosinistra (che secondo il Polo diffondono solo notizie inventate) prevedono un successo dell'Ulivo.

Romano Prodi, senza citare alcun sondaggio, lo conferma quando avverte che »i mercati internazionali sono terrorizzati dal pericolo che il Polo possa vincere: o calpesterebbe tutte le promesse fatte o porterebbe il paese alla bancarotta«. Prodi annuncia comunque che l'Ulivo vincerà. E sarà lui, in quanto premier a scegliere i ministri del suo governo. Ci sarà anche Dini? Il numero uno dell'Ulivo risponde che sarà lo stesso presidente del Consiglio »a proporsi, conoscendo le sue alte competenze in politica estera e nell'economia«.

Anche D'Alema è convinto che l'Ulivo vincerà, ma ha un dubbio: »si tratta di vedere se il successo dell'Ulivo, che noi vediamo molto vicino,si tradurra in una solida maggioranza parlamentare«. Molto più cauto è Walter Veltroni: »non canto vittoria«.

Romano Prodi è preoccupato per il peso che nel Polo ha Alleanza Nazionale, cioè gli »ex fascisti« che sono stati »sdoganati« da Berlusconi senza pagare, afferma il leader dell'Ulivo, il prezzo di una »vera scissione«. Al contrario di quanto è accaduto agli ex comunisti del Pds. Critica poi Silvio Berlusconi per la difesa che ha fatto della famiglia, proprio lui, ricorda Prodi, che ha »problemi familiari che non voglio giudicare« e che »si è arricchito attraverso le sue televisioni con largo uso di violenza , sesso e la proposta di modelli di comportamento che non potrebbero essere più agli antipodi dei principi cristiani«.

FINANZA PUBBLICA, TRIMESTRALE DI CASSA: LAVORI ANCORA IN CORSO

Monorchio glissa sui conti

Il Ragioniere dello Stato sdrammatizza - Ma l'ex ministro Tremonti accusa: inadempienze

ROMA — La trimestrale? Ancora qualche giorno. I tassi? Potranno scendere nel breve termine, ma l'effetto positivo sulla spesa per interessi si sentirà solo l'anno prossimo. Le tasse? Sì, possono diminuire ma solo se a farlo sarà anche la spesa pubblica. La mia candidatura? Le mie aspirazioni sono cessate con l'abolizione del ministero del Turismo e dello Spettacolo. Quante sciocchezze girano, esclama il Ragioniere generale dello Stato Andrea Monorchio.

Il tutto condito da polemiche incrociate, mentre il ministro delle Finanze Augusto Fantozzi assicura che se ci sarà manovra si agirà solo sulle spese.

Ma sulla tanto attesa trimestrale di cassa Monorchio non fornisce indicazioni precise. «Stiamo approfondendo i conti», dice, «e questi approfondimenti possono occupare un giorno, due giorni, tre giorni; prima o dopo le elezioni? Non lo posso dire, non posso dire oggi ciò che non so». Eppure proprio su questo punto si stanno moltiplicando polemiche e accuse, ai danni della Ragioneria e dello stesso governo. E' per esempio convinto il leader di An, Gianfranco Fini, che la trimestrale sarà resa nota solo dopo il voto, e a quel punto magari «gli italiani si sentiranno dire che la manovra non è da 10 mila, ma da 15 mila miliardi».

Previsioni '96 del Bilancio: il tetto del deficit sarà sfondato

Alleanza nazionale è dunque convinta che ci saranno stangatine, mentre dal Polo l'ex ministro delle Finanze Giulio Tremonti parla di inadempimento a proposito del ritardo della trimestrale, e giudica «una cifra enorme» quella ipotizzata di 10 mila miliardi. C'è stato un errore, denuncia.

Ma quale errore, sembra rispondere Monorchio. Lo scostamento annunciato dal presidente del Consiglio, insiste il Ragioniere, è attribuibile per gran parte alle spese per interessi, e questo non è un errore; quando si fanno questi conti non si prevedono i numeri, ma il comportamento di spesa di 8 mila 800 Comuni, 19 Regioni a Statuto ordinario, 5 a Statuto speciale, 253 aziende sanitarie, ma soprattutto si prevede l'andamento dei tassi di interesse.

Un quadro luci-ombre. L'economia italiana tra '95 e '96 non farà nessun balzo in avanti. Anzi. Il Governo rilegge al ribasso la stima sulla crescita del nostro Paese e fa scendere di 0,6 punti percentuali, al 2,4% rispetto al 3% ipotizzato, il Prodotto interno lordo. Ma non solo: il ministro del Bilancio Mario Arcelli che ieri ha presentato al Parlamento la «Relazione sull'andamento dell'economia nel '95 e aggiornamento delle previsioni nel '96» non nasconde che i conti pubblici sfonderanno - non si sa di quanto - il tetto del deficit programmato di 109.400 miliardi. Alle notizie preoccupanti, si somma però qualche spiraglio di luce: l'inflazione continuerà a scendere, fino al previsto 3,5%. E l'occupazione risentirà di una lieve ripresa, segnando uno 0,4% in più. Con la possibilità che il '96 diventi l'anno del recupero, almeno parziale, delle perdite di potere d'acquisto dei salari. Sempre che il processo disinflazionistico prosegua.

IERI AL QUIRINALE INCONTRO CON IRENE PIVETTI, OGGI E'IL TURNO DEL PRESIDENTE DEL SENATO

Csm, Scalfaro tenta di ricucire lo strappo con Scognamiglio

ROMA — Un Oscar Luigi Scalfaro profondamente preoccupato, e ne aveva ben tutti i motivi nell'affrontare al Quirinale, con il presidente della Camera Irene Pivetti e con il vicepresidente del Csm Pier Alberto Capotosti, l'ennesimo consulto sulla giustizia. Perchè, se è vero che nel lungo colloquio di ieri mattina il Capo dello Stato non poteva che ribadire in modo fermo come a nessuno debba essere permesso di aggredire e denigrare l'attività giudiziaria specie quando sotto accusa viene ad essere messo addirittura un verdetto di Tribunale (vicenda Contrada), è altrettanto vero che il «gran rifiuto» del presidente del Senato Carlo Scognamiglio - che non ha voluto accettare, in quanto «irricevibile», la cosiddetta risoluzione di solidarietà del Consiglio al Procuratore di Palermo - gli ha creato di fatto non pochi problemi; ciò, soprattutto, per via di una falsa interpretazione che di quel gesto potrebbe essere stata data all'esterno.

E' certo comunque che oggi le due massime istituzioni, Scalfaro e Scognamiglio, incontrandosi sul Colle, avranno modo di trovare la soluzione giusta. Quella soluzione che, da una parte sia di condanna a quanti tuonano contro i magistrati ricorrendo anche all'ingiuria, dall'altra ribadisca l'assoluto non condizionamento delle Camere da parte di chicchessia. Non è facile.

In giornata conosceremo il contenuto del documento; che non sarà però un messaggio, anche per evitare di drammatizzare ulteriormente lo scontro reso ancora più aspro dopo che ieri Tiziana Parenti, Tiziana Maiolo e Vittorio Sgarbi (rispettivamente presidenti della Commissione Antimafia, Commissioni Giustizia e Cultura della Camera) hanno deciso di impugnare davanti al Tar del Lazio la risoluzione del Csm. «Come prevede la legge», è stata la motivazione data da Fabio Nicosia, legale dei tre, che ha aggiunto: «Nonostante il documento non riporti espressamente i nomi di Sgarbi, Maiolo e Parenti il riferimento è chiaro e diretto; il Csm ha illegittimanete oltrepassato i suoi poteri, limitando gravemente il diritto di critica». Una forzatura? Probabilmente. Qualcuno al Csm - come il «togato» di Unicost Marcello Matera - ha definito il ricorso «uno spot elettorale».

Sempre ieri, si sono registrati interventi contrastanti circa l'«uscita» di Scognamiglio. Al «no comment» di Alfredo Pazzaglia («laico» di An) e di Nino Abbate (presidente dell'ANM), Agostino Viviani (F.I) ha invece inviato un entusiastico «grazie» al presidente del Senato («Il Csm non può chiedere nulla al Parlamento, può avere rapporti con il Governo...»). In quanto a Claudio Castelli (Md), Carlo Federico Grosso (Pds), il commento è stato uno solo: il documento del Csm è stato frainteso. Frainteso o no, la decisione di ricorrere al Tar è senz'altro ad effetto.

Proprio mentre il segretario provinciale di «Rifondazione» di Grosseto presentava ieri una denuncia alla locale Procura contro la Parenti, ipotizzandosi il reato di vilipendio alla magistratura, i parlamentari in questione hanno diffuso un comunicato per sottolineare come, se si appellano le sentenze, si possono pure impugnare le deliberazioni del Consiglio.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 96.800
Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 15 aprile 1996 è stata di 58.450 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

LIBRI: DE BEAUMONT

Un po' di «Ghiaia» per sopravvivere

Recensione di
Chiara Maucci

Diversi recensori chiaramente perplessi hanno descritto il libro **«Ghiaia», di Gaia de Beaumont (Marsilio, pagg. 267, lire 25 mila)** come una sorta di "pastiche" difficilmente classificabile, del tutto insolito e originale per stile e concezione, e magari percorso pure da qualche brivido demenziale: miopia inspiegabile, perché «Ghiaia» di parenti ne ha, invece, molti, sia lontani che molto stretti e di ogni temperamento, e dunque quella sua apparente «stranezza» non è che un'impressione del tutto superficiale.

Cos'è, infatti, questa raccolta di fulminanti meditazioni sulle distorte strade del vivere in questa assurda fin de siècle, se non un semplicissimo manuale di sopravvivenza per umani e canini dotati di humour? «Ghiaia», quindi, non è che uno fra i molti trattatelli che insegnano a difendersi dal brutto che ci assedia, menando gran fendenti con la lama dell'ironia contro il molto che, in questo mondo, può produrre disperazione.

Non a caso, l'emergenza descritta e derisa è soprattutto quella del single metropolitano «di ritorno» (e ciò reduce da fallite esperienze di coppia), in genere ormai ben oltre la ventina e la trentina, sovente munti di cane catartico e accanito consumatore di antipasti surgelati: insomma, una bella fetta della nostra cerchia di amici. O magari proprio noi, ci piaccia o meno di dichiararlo.

In una rapida carrellata di semiserie dissertazioni che spaziano dall'assetto materiale del nostro universo (indumenti, supermercati, seminari e coni gelato...) alla sfera tutta interiore dei rapporti interpersonali, la de Beaumont sgrana un mucchietto di pietruzze luccicanti (ghiaia modesta – per l'appunto – non rocce monumentali) che aiuta a stemperare l'alienazione con il sorriso, la solitudine con l'intelligente percezione dell'assurdo, la tristezza con qualche vena di produttivo e lieto cinismo.

Insomma, un manualetto di resistenza umana che mette a disposizione del lettore disorientato il frutto di personali disquisizioni ed esperienze, cercando di fornire – con un tocco di leggerezza – qualche spunto per esistere un po' meglio, o meno male. Lungi, quindi, dal risultare «difficilmente classificabile», l'asprigno «Ghiaia» appartiene a un genere dalla solida tradizione, che risale – "si parva licet" – più o meno fino a Erasmo da Rotterdam.

Anche senza, però, scomodare certi classici da «Mille Lire», basta tornare con la memoria alla piccola tradizione dell'ironia parafemminista americana anni '70, che produsse minuscoli e obliati «capolavori» come quelli, ad esempio, dell'ineffabile Erma Bombeck («Solo il budino ascolta i miei sospiri»: provate a cercarlo in qualche bancarella).

Gaia, difatti, sta spesso in America, e forse quello che ha sconcertato maggiormente i suoi recensori è proprio il tono decisamente americano del suo libro: in Europa siamo forse un po' meno abituati a questo tipo di pubblicistica sdrammatizzante e «matter of fact», che getta volutamente in un unico calderone sia i dettagli che la sostanza più delicata dell'esistenza.

«Ghiaia», in ogni caso, è un libro assai gradevole, che strappa spesso un bel sorriso e alle volte una bella risata (si vedano, ad esempio, due perle per tutte: la descrizione dell'organo sessuale maschile a uso di giovanissime lettrici di manuali, o lo stupendo menu francese a pag. 136), pur non cercando di dissimulare un'amarezza di fondo a cui l'humour ci solleva solo in modo palliativo.

Ma troviamo deliziosa la sua apologia della maleducazione come arma — troppo spesso spuntata dal super-io — per difendersi dalle demenziali aggressioni di certi idioti, o l'elogio di un cinismo vigilante e feroce che ci liberi da quei bisogni che ci rendono vulnerabili... Eppure lo stato d'animo che sottende tanta ironia è tutt'altro che sereno, appagato, didascalico, né – soprattutto – pretende di esserlo: la vita da single (con o senza cane-partner) che Gaia fa scorrere tra le dita in pietruzze taglienti è, in sostanza, un purgatorio accettato con saggezza, per il quale non si propongono paradisi consolatori. E per questo profetizziamo – per questo libro dal triste sorriso – un successo di vendite forse insperato.

MUSEI

Patrimonio dimezzato

MILANO — Sono mancati all'appello centinaia di pezzi, al termine di una lunga ricerca per ricostruire la mappa dell'attuale ubicazione dei molti quadri, arredi e altri oggetti del Museo di Milano, che furono dislocati in diversi luoghi quando, nel 1945, la sede espositiva fu trasferita da Palazzo Sormani a Palazzo Morando, lasciato in eredità al comune dalla contessa Lydia Caprara Morando Attendolo Bolognini.

Dei 1996 pezzi originari del museo ne sono stati rintracciati 1409, mentre degli altri 1036 ricevuti insieme al palazzo con il Legato Morando ne sono stati individuati 619. Molte delle opere ritrovate erano finite in altri musei milanesi (alcune esposte e altre nei magazzini).

STORIA: SAGGI

Europa, le radici dell'unità

Due volumi per capire come nasce il progetto di compattare il Vecchio Continente

Recensione di
Roberto Spazzali

Pensare all'Europa. Seriamente. I prossimi quattro anni risulteranno cruciali per l'Unione Europea: su moneta unica, regole costituzionali, risorse, composizione ed estensione si giocheranno le partite più importanti. Da una parte la prospettiva di un processo rivoluzionario sul piano istituzionale, ma coerentemente ancorato alla funzione ancora insostituibile degli Stati nazionali, dall'altra il timore che la Comunità europea si trasformi in un accordo utilitaristico, diacronico e speculativo rispetto alle risorse. Si tratterà pure di creare una mentalità a dimensione continentale.

A questo sta concorrendo un preciso programma editoriale, intitolato «Fare l'Europa», diretto da Jaques Le Goff, che coinvolge cinque editori (Beck in Germania, Basil Blackwell in Inghilterra, Critica in Spagna, Seuil in Francia e Laterza in Italia) che diffondono simultaneamente una interessante collana di studi tradotti in sei lingue. Gli equilibrati ed esaustivi contributi di Leonardo Benevolo, Umberto Eco, Ulrich Im Hof, Michel Mollat Du Jourdin, Massimo Montanari, Charles Tilly, Werner Roesener, Josep Fontana, Hagen Schulze, la rendono estremamente duttile alle molteplici possibilità di uso: riflessione, approfondimento ed esemplificazione didattica. C'è la volontà di adottare un linguaggio storico comune, capace di porre, sul piano dei rimandi e dei confronti le storie nazionali, per uscire dal guscio del particolarismo.

In particolare il volume di **Hagen Schulze (Aquile e leoni. Stato e Nazione in Europa, Laterza, pagg. 422, lire 35 mila)**, *pur affrontando un argomento capace di muovere ancora dibattito, offre un quadro generale che non prescinde dalle singole vie alla nascita e all'affermazione dello Stato e della Nazione. Anzi, le contaminazioni e i riflessi stanno alla base della ricerca di una linea di continuità delle forme e delle istituzioni. Schulze coglie nella presenza nell'Europa occidentale della chiesa cristiana il primo segno di continuità con l'Impero romano, travasatasi poi nelle concezione universalistica medievale e moderna: presenza che tuttavia non ha prodotto una manifesta interferenza ecclesiastica nella forma di potere come accaduto nel mondo ortodosso. Casomai le lotte religiose in Europa furono il pretesto per l'affermazione dello Stato assoluto, dopo che dal XIII secolo esso si era legittimato nella proiezione dell'autorità regia sul territorio.*

Altro elemento di continuità moderna europea è l'assunzione di un modello di potere possibile – quello di Charles-Luis de Secondat, barone di La Brède (ovvero Montesquieu) ma influenzato dal pensiero dell'inglese Henry St. John, visconte di Bolingbroke, perfetto sostenitore del concetto di «balance of power» e della costituzione del 1689: la legge al di sopra degli uomini. Modello di potere che finì col consegnare all'Inghilterra le chiavi dell'Europa equilibrata tra i blocchi degli Stati cattolici e protestanti, tra Austria e le Leghe di Stati, tra Imperatore ed ordini nobiliari. Ogni suo intervento continentale, dalla pace di Utrecht in poi, sarebbe stato di riequilibrio e di ripristino del modello possibile.

«Aquile e leoni» di Hagen Schulze, pubblicato da Laterza, distilla dalla storia la convinzione profonda che solo con le Nazioni, e superando le legittime specificità degli Stati, si troverà una vera unione. Motivi condivisi anche da Gianni Agnelli e Mario Monti nella prefazione a «Federazione europea o lega delle nazioni», di Giovanni Agnelli e Attilio Cabiati (Studio Tesi).

È chiaro che in questa condizione solo l'idea di nazione poteva sfuggire al controllo, soprattutto, quando diventò nuova forma di legittimazione dello Stato, nel segno di un principio spirituale a lunga permanenza e di difficile estinzione, capace di sopravvivere agli uomini. Non è casuale che lo spirito patriottico si diffonda nella Francia del 1792 come tutela della rivoluzione francese, ovvero dell'ideologia, e del diritto di aderirvi: spirito da vivere sulla base della libera scelta, del «plebiscito quotidiano».

Patriottismo subito ripreso in Germania quando si definì che la nazione era la comunità linguistica e culturale comune. Soggettività e oggettività nazionale stanno alla base dell'idea di nazione e della nascita delle nazioni popolari, come Italia, Grecia, Boemia, Slovacchia, Romania, Norvegia, Serbia: lingua e unità linguistica come parte essenziale dell'unità statale. Ma questi motivi sono le fondamenta anche della legittimazione del carattere aggressivo della nazionalità e trovarono nuova affermazione nell'impasto ideologico – mistico nell'età dei totalitarismi. Eppure per Schulze l'Europa si potrà fare solo con le Nazioni e non contro le legittime specialità, a patto che sappiano vedere «se stesse come agglomerati di diverse componenti etniche, linguistiche e culturali».

Curiosamente, i medesimi motivi sono condivisi, più su un piano economico-istituzionale, da Gianni Agnelli e da Mario Monti, attuale commissario Cee, prefatori di lusso alla ristampa del volumetto scritto nel 1918 da **Giovanni Agnelli e Attilio Cabiati (Federazione europea o lega della nazioni, Studio Tesi, pagg. 93, lire 20 mila)**, *e dedicata a una serie di riflessioni sull'Europa possibile.*

Pensato alla fine del '16 ebbe luce nell'estate dell'ultimo anno di guerra, quando lo scenario non poteva dirsi ancora definito. I due autori, un grande industriale e un illuminato economista, spesso in perfetta sintonia sui temi di politica economica, polemizzano con il disegno wilsoniano per una Lega delle Nazioni, proponendo una vera e propria Costituzione Federale europea. Idea dirompente, fondata sulla constatazione dei fallimenti passati e presenti, che affronta direttamente il nodo gordiano dell'Europa futura: l'esercizio esecutivo del potere centrale in materia di politica estera, sicurezza, affari interni, giustizia e mercato. Tale progetto doveva prescindere da ogni modello possibile di evitare contaminazioni limitative ma non poteva escludere la lezione anglosassone in materia di sicurezza, come prevenzione ai conflitti.

Allora, in piena guerra, il problema era la Germania, contro la quale auspicavano la piena vittoria, nel timore di una sua rinascita sulla deriva tedesca verso le Alpi – come poi avverrà – e la soluzione della questione adriatica, anche alla luce degli interessi tedeschi, austriaci, magiari. Per il limitrofo mondo slavo solo una breve citazione nel quadro dell'ideale panserbo e della sua ricerca di uno sbocco marittimo.

È da ritenere che le opinioni non rispecchiassero solo quelle degli autori: le sorti di Trieste, Fiume e Pola, indipendentemente dal sistema di comunicazione che attraverserà i Balcani, saranno legate alla loro funzione mercantile verso la Mitteleuropa oppure alla capacità dello Stato che le possederà di saperle difendere dalle mire altrui. Ma in un nesso euro-federale ogni antagonismo per l'Adriatico sarebbe diventato privo di senso. Queste parole sono ancora in attesa di conferma.

Bandiere al vento davanti alla sede del Parlamento Europeo: l'unità vera e propria andrà in porto?

MOSTRA: TORINO

L'indimenticabile Marilyn

Al Lingotto, foto, filmati, opere d'arte dedicate alla Monroe

TORINO — Il famoso abito dorato che ha fatto sognare mezzo mondo in «Gli uomini preferiscono le bionde», ma anche le sconosciute foto di una Norma Jean ragazzina, bruna e grassoccia; i notissimi ma poco visti calendari con i nudi che scandalizzarono l'America degli anni Cinquanta, insieme a opere d'arte riconosciute anche dai bambini come le serigrafie di Andy Warhol: sono solo un piccolo assaggio di quello che i visitatori potranno trovare alla mostra «Marilyn la seduzione», dedicata a Marilyn Monroe, inaugurata ieri al Lingotto di Torino.

Frutto del lavoro di due anni di un centinaio di esperti, la rassegna presenta per la prima volta oltre 200 fotografie, quasi due ore di documentari filmati, 250 copertine originali di riviste internazionali, documenti e articoli di giornale, abiti di scena e oggetti personali, un'ora e mezzo di clips musicali, e una ricca scelta delle opere d'arte che Marilyn Monroe ha ispirato a generazioni di artisti.

«Secondo tutti i sondaggi ci sono solo due personaggi al mondo capaci di mobilitare le folle, amati dagli adulti e dai bambini, dagli uomini e dalle donne: uno è Mickey Mouse, l'altro è Marilyn», ha detto l'organizzatore della rassegna Paolo Frullini, direttore della società «Pool 4 Art World», che dopo l'esordio torinese porterà la mostra negli Usa.

«Si tratta di una mostra di grande esemplarità», ha commentato il critico d'arte Achille Bonito Oliva, sottolineando la presenza al Lingotto di pezzi di grande importanza nel mondo artistico internazionale. Fra questi spicca la «One multicoloured Marilyn» di Andy Warhol ma in una delle versioni più rare: un acrilico su tela (valutato un miliardo e 300 milioni di lire) di proprietà di un collezionista privato.

Ma c'è anche la dissacrante «Marilyn Monroe» realizzata con pittura e inchiostro nero su poster da Keith Haring nel 1981 (collezione Jose Mugrabi di New York), o la «Untitled» chitarra elettrica ricoperta con l'immagine della diva realizzata da Haim Steimbach nel '90 (Sonnabend Gallery di New York).

La mostra, allestita su due piani, si divide in due parti: «La vita», che ricostruisce l'esistenza di Marilyn in un percorso cronologico a tappe documentato con foto, filmati e documenti; e «Il mito», che include sette aree tematiche (arti figurative, fotografia, fumetto, musica, mitomania, memorabilia e Marilyn shop). Sono presenti in quest'ultima sezione opere d'arte, foto d'autore, strisce di disegnatori come Guido Crepax e Milo Manara, video con le canzoni dell'attrice e circa 200 oggetti, non sempre di gusto impeccabile, che riproducono la sua immagine, dalle cravatte alle spazzole da scarpe.

Una delle foto di Marilyn Monroe che attirarono l'attenzione del grande regista Billy Wilder.

ANNIVERSARI

La lezione di Savonarola a 500 anni dalla morte

FIRENZE — Mostre, convegni, spettacoli in Toscana da primavera all'estate del 1998 per celebrare il quinto centenario di Girolamo Savonarola (Ferrara 1452-Firenze 1498). Un progetto è stato elaborato dalla Regione Toscana in collaborazione con l'ordine domenicano, le province, i comuni, le università e le soprintendenze e si svilupperà nelle località più influenzate dall'esperienza del frate: da Firenze a Pisa, da Lucca a San Miniato, da Fiesole a Siena, da Borgo San Lorenzo a Pistoia.

Il pensiero e l'opera del Savonarola, infatti, hanno avuto riflessi anche nel secolo successivo attraverso l'azione di intellettuali ed artisti come, ad esempio, i pittori Frà Bartolomeo e Frà Paolino.

ARTE: MOSCA

Bello quel tesoro, era nostro

Polemica Russia-Germania per la mostra degli ori di Troia

MOSCA — Dopo oltre mezzo secolo di oblio e di mistero l'oro di Troia, ribattezzato con approssimazione il «tesoro di Priamo», ha rivisto la luce a Mosca nel Museo Pushkin, in quella che si annuncia come la mostra archeologica più affascinante e controversa degli ultimi anni.

Affascinante per la bellezza dei 259 reperti esposti: grandi diademi d'oro finemente cesellati, asce rituali di giada, coppe d'oro e d'argento, orecchini, anelli, braccialI, collane dalla lavorazione sorprendentemente attuale, persino lenti di ingrandimento in cristallo la cui funzione resta un mistero. Forse semplici ornamenti, forse antenati dei moderni occhiali.

Controversa perchè la proprietà del tesoro (databile fra il 2.600 e il 2.450 a.C., ben prima della guerra greco-troiana cantata da Omero) è rivendicata da altri Paesi: in prima fila la Germania, che lo ricevette in dono dal suo scopritore, l'archeologo dilettante tedesco Heinrich Schliemann.

All'anteprima della mostra (che andrà avanti per un anno e il cui catalogo, stampato in sette lingue e 81.000 esemplari, è stato curato dall'editore italiano Mondadori) il ministro della cultura russo Ievghieni Sidorov e l'ambasciatore tedesco Ernst Iorg von Schtudniz si sono scambiati di fronte agli oltre 100 giornalisti russi e stranieri presenti alcune frecciate: Von Schtudniz ha espresso «lo scontento della Germania» per non essere stata invitata a partecipare all'organizzazione.

L'ambasciatore ha poi espresso la speranza che i negoziati in corso dal 1994 con Mosca portino alla restituzione del tesoro al Museo di Berlino, da dove il tesoro scomparve nel 1945 dopo la presa della città da parte delle truppe sovietiche. Sidorov ha replicato che esperti tedeschi sono stati invitati a collaborare all'allestimento, e ha ricordato che molte opere d'arte sono state portate via dalla Russia durante l'occupazione tedesca, spesso scomparendo in collezioni private europee e americane.

Per quanto riguarda la possibilità di esportare la mostra in altre città europee, «ciò potrà avvenire solo quando il problema della proprietà dell'oro di Troia sarà definitivamente chiarito», ha detto il ministro. La presenza del tesoro nei forzieri dei musei russi (oltre ai reperti del Pushkin, altri 414 pezzi di minor valore sono conservati nelle casseforti del Museo Ermitage di San Pietroburgo) è stata resa nota ufficialmente solo nel 1992, anche se per gli esperti era un 'segreto di Pulcinellà. Nessuno dubitava che il tesoro, nascosto dai tedeschi in un bunker fin dal 1941, fosse stato portato via da Berlino dai soldati dell'Armata Rossa alla fine della seconda guerra mondiale.

SCRITTORI: CASO

Scritti inediti di Yukio Mishima riaffiorano a Tokyo

TOKYO — Più di tremila pagine inedite di Yukio Mishima (nella foto), scrittore e ideologo della difesa della tradizione giapponese morto suicida nel 1970, sono state scoperte nell'abitazione dello scrittore Takeo Hatano, direttore della Tokyo University e studioso di Mishima. I manoscritti ritrovati comprendono una prefazione che l'autore aveva deciso di non pubblicare di «Confessioni di una maschera», un racconto semi autobiografico pubblicato nel 1949 e famoso anche in occidente.

Il ritrovamento per oltre 8000 pagine, di cui oltre un terzo è materiale inedito, è avvenuto nella biblioteca di famiglia Mishima in ottobre dopo la morte della moglie Yoko, ma la notizia è stata data solo adesso.

Sono stati ritrovati anche il primo capitolo di un'opera, mai completata e mai pubblicata, che tratta della socializzazione fra giapponesi e persone dei ceti elevati in Europa scritta dall'autore non ancora ventenne, insieme ad altre 10 opere giovanili e 50 lettere indirizzate allo scrittore Premio Nobel Yasunari Kawabata e 50 quaderni fitti di bozze e note, fra cui anche alcune per la tetralogia «Il mare della fertilità».

Presto i manoscritti saranno esposti al pubblico. Mishima, forse l'autore giapponese piu famoso all'estero, morì suicida nel 1970 a 45 anni secondo il rituale «seppuku» (sventramento) mentre istigava una ribellione militare invocando una revivisione della costituzione per il riarmo.

PALERMO: L'EX PRESIDENTE DELLA PROVINCIA ACCUSATO DI CONCORSO ESTERNO IN ASSOCIAZIONE MAFIOSA

Musotto rinviato a giudizio

L'esponente di Forza Italia dovrà rispondere anche del reato di bancarotta fraudolenta - Alla sbarra il 20 giugno

PALERMO — L'avvocato penalista Francesco Musotto, ex presidente della Provincia di Palermo, eletto in Forza Italia, è stato rinviato a giudizio per concorso esterno in associazione mafiosa. Lo ha deciso il Gip Alfredo Montalto, a conclusione dell'udienza preliminare, accogliendo nella sostanza le richieste del Pubblico ministero. A Musotto è stato anche contestato un episodio di concorso in bancarotta fraudolenta, avendo nella qualità di Presidente della Provincia, autorizzato pagamenti in favore di un'impresa poi fallita. Il processo è stato fissato per il 20 giugno prossimo davanti ai giudici della sesta sezione del tribunale presieduta da Giuseppe Rizzo. Con Musotto sono stati rinviati a giudizio per associazione mafiosa il fratello Cesare, l'architetto Salvatore Scardina, il veterinario Daniele De Lisi e Francesco Bonomo, genero del presunto boss delle Madonie Giuseppe Farinella.

Era stato arrestato nel novembre dello scorso anno

Francesco Musotto era stato arrestato l'8 novembre scorso, in seguito alle dichiarazioni di alcuni pentiti tra i quali l'imprenditore Tullio Cannella. Secondo l'accusa i fratelli Musotto avrebbero ospitato il boss latitante Leoluca Bagrella nella loro villa di campagna a Pollina, in provincia di Palermo. Nella ricostruzione dell'impianto accusatorio, Musotto esce come un esponente della vecchia politica, ricilato da Forza Italia, che pur con calcoli professionali ed elettorali finisce con il mettersi a disposizione dei boss mafiosi. Così ne avrebbe agevolato interessi vitali, quali la protezione dei latitanti, l'erogazione di pubblico denaro.

Quella dei Musotto è una delle più note famiglie palermitane: il nonno ed il padre (docente di diritto penale all' Università) furono parlamentari e dirigenti socialisti; la madre dell'avvocato è una nota e raffinata pittrice. L'ex presidente della Provincia si è difeso sostanzialmente prendendo le distanze dai comportamenti del fratello Cesare, ammettendo implicitamente che quest'ultimo, nella conduzione di un vasto feudo di famiglia sulle Madonie, abbia subito (dunque agendo in stato di costrizione) le imposizioni della mafia locale.

Lui però ha escluso di avere avuto rapporti con i boss eccedenti il suo mandato professionale. Musotto, tra gli altri, assiste il costruttore Sbeglia, uno degli imputati a piede libero per la strage di Capaci. Proprio questo «cliente» aveva provocato, ancor prima dell'arresto, molte polemiche in sede politica. Vari esponenti dell'opposizione di sinistra alla Provincia lo avevano censurato, sollecitandone le dimissioni, sostenendo che un rappresentate delle istituzioni non poteva al tempo stesso difendere imputati di stragi mafiose.

INDAGINI SUI FINANZIAMENTI AL PCI-PDS

Nuova «pista rossa»

ROMA — Una nuova "pista rossa" riparte da Roma. Dalle indagini del magistrato di Venezia, Carlo Nordio, nasce un nuovo troncone di indagine sui presunti finanziamenti al Pci-Pds dalle cooperative rosse. Un fascicolo nel quale, per ora, non figura alcun indagato, che ipotizza il reato di falso in bilancio.

La nuova inchiesta nasce da alcuni documenti che il sostituto procuratore di Venezia, titolare delle inchieste sulle coop rosse, ha trasmesso ai colleghi della capitale una decina di giorni fa. All'indagine è stato delegato il sostituto procuratore Gustavo De Marinis, che, secondo indiscrezioni, non lo avrebbe ancora esaminato. Se ne è parlato però ieri in un vertice nell'ufficio del procuratore capo della capitale, Michele Coiro, al quale hanno partecipato tutti i magistrati titolari di indagini sulla cosiddetta «pista rossa»: i sostituti procuratori romani Aurelio Galasso, e Francesco Misiani, il sostituto procuratore veneziano e il capo della procura di Venezia, Vitaliano Fortunati.

Il riserbo massimo sui contenuti dell'inchiesta viene reso di tomba dalla vicinanza temporale con le elezioni politiche. Il pm Nordio, uscendo dalla procura della capitale ha tenuto solo a precisare che l'incontro con i magistrati romani è servito per chiarire alcuni aspetti di inchieste collegate, che riguardano il pci-pds. C'è stato uno scambio di carte, senza nessun problema, ha sottolineato Nordio lasciando Piazzale Clodio.

Il coordinamento fra i magistrati della capitale e il pm veneziano, del resto, è già collaudato. Un precedente incontro aveva suscitato qualche tempo fa particolare attenzione. Erano i giorni più caldi dell'offensiva del "pool" Mani Pulite contro i magistrati romani. E Nordio venne notato nell'ufficio del pm Misiani (accusato di favoreggiamento nei confronti di Squillante e poi scagionato).

Una foto d'archivio del pentito di mafia Santino Di Matteo.

IL PENTITO DI MAFIA DI MATTEO SI SCAGLIA CONTRO I KILLER DEL FIGLIO

La strage degli innocenti

Il boss minaccia ora pubblicamente di far uccidere il bambino di Brusca per vendetta

ROMA — «Io mi chiedo con quale coraggio hanno potuto uccidere e buttare il corpo di un bambino nell'acido, un bambino che loro avevano trattato come un figlio per oltre due anni. Spero che la stessa cosa succeda al signor Brusca e alla sua famiglia». Gli orrori di Cosa Nostra vengono ripercorsi nell'aula bunker di Rebibbia, durante la deposizione di un killer della strage di Capaci, Santo Di Matteo. La prima in pubblico dibattimento dopo che le rivelazioni dei più recenti pentiti hanno cancellato ogni residua speranza di rivedere vivo Giuseppe, 13 anni, che era stato preso in ostaggio da Giovanni Brusca perchè suo padre ritrattasse. Una prigionia che si sarebbe protratta per quasi due anni e che è stata chiusa da un delitto compiuto a freddo, una orribile vendetta trasversale.

Soltanto ora, ora che lo hanno «toccato» nella carne viva, Santo Di Matteo, assassino di Giovanni Falcone, della moglie, degli agenti di scorta è costretto a prendere atto degli orrori dei quali è stato complice e protagonista. Vestito elegantemente, giacca blu e pantaloni grigi, Santino Di Matteo ha così proseguito nel dibattimento del processo per la strage di Capaci: «Voglio dire a Bagarella e a Riina che di questa sentenza devono (ma intende dire "dovranno") ringraziare Giovanni Brusca, per quello che ha fatto a mio figlio, un innocente» e mentre scandisce queste parole guarda dritto negli occhi gli imputati della strage di Capaci, che le sue testimonianze inchiodano. Guarda soprattutto verso Bagarella, Riina e Calò, che assistono impassibili alla «requisitoria». Sotto la camicia, con un cordone attaccato al collo, porta una fotografia del figlio in una busta di pelle nera. Ha detto che non se ne separerà mai. Batte sul tasto della coabitazione durata due anni tra Brusca e suo figlio: Giuseppe giocava con il Nintendo sotto gli occhi del boss: «allora come si può prendere un bambino che ti sta accanto per tanto tempo, strangolarlo e sciogliergne il corpo in un bagno d'acido?».

Il piccolo era stato preso per far ritrattare suo padre

Tra le pieghe della deposizione Santo Di Matteo lascia intendere che lui era persino disposto a soggiacere al ricatto, a ritrattare, pur di salvare la vita del figlio. «Attraverso la Dia - spiega il padre "pentito" - ricevetti una foto di mio figlio con in mano un giornale. Capii che potevo salvarlo ritrattando le mie dichiarazioni. Ma i patti non sono stati rispettati, il signor Giovanni Brusca non ha mantenuto la parola, non ha aspettato nemmeno il processo e lo ha ucciso prima». Il filo della trattativa era in mano a sua moglie ed ai parenti della donna, che dissociandosi dal suo pentimento, rimanendo in paese, ad Altofonte, rifiutando ogni protezione avevano nella sostanza troncato i ponti con lui, «pentito ed infame».

Ma mentre introduce questo elemento, Di Matteo accusa nella sostanza Brusca ai boss: dal momento che ha ucciso Giuseppe ha voluto impedire la ritrattazione, ha rifiutato di agevolare la difesa - ancorchè impossibile - di Riina e soci.

IN BREVE

Cinque «naziskin» picchiano immigrato Incerto il movente

ROMA — Cinque ragazzi minorenni che picchiano un uomo di 37 anni, immigrato dal Bangladesh, gli provocano un trauma cranico, diverse escoriazioni e ferite in tutto il corpo. L'aggressione accaduta ieri a Roma, in via di Portonaccio, si segnala non solo per la giovane età dei «picchiatori», tutti fra i 14 e i 16 anni, o per il «colore» della vittima extracomunitaria. Tutti i ragazzi infatti avevano le teste rasate e indossavano giubbotti neri «bomber»: appartenevano dunque a una «banda» ed è questo l'indizio principale in mano degli inquirenti. Akhter Zaman potrebbe essere stato vittima sia di odio razziale, sia di motivi legati al piccolo spaccio della droga.

Tangenti e molestie: processo a primario del policlinico di Bari

BARI — Sarà giudicato con rito abbreviato l'ex direttore della clinica di odontostomatologia dell'Università di Bari, Pasquale Domenico Laforgia, di 69 anni, per il quale il procuratore aggiunto della Repubblica presso il tribunale di Bari, Angelo Bassi, aveva chiesto il rinvio a giudizio per peculato, concussione, atti di libidine, abuso d'ufficio, malversazione ai danni dello Stato ed estorsione.

Università: per il pretore i lettori vanno equiparati agli associati

SALERNO — Il pretore di Salerno ha emesso una sentenza in base alla quale i lettori di madre lingua sono equiparati - per quanto concerne il trattamento economico - ai professori associati dell'Università. L'Ateneo aveva contestato questa determinazione, rilevando le diversità fra le due figure professionali, ma il magistrato ha confermato la natura del rapporto di lavoro come subordinato.

Albania: pedofilo australiano fugge in Italia e viene arrestato

TIRANA — Dopo aver vissuto in Albania per tre anni, protetto dall'immagine di irreprensibile insegnante di lingua inglese, un pedofilo australiano di 61 anni, ricercato nel suo Paese per reati sessuali su minori, è riuscito a sottrarsi alla cattura da parte delle autorità albanesi e a fuggire verso l'Italia. Il nome dell'uomo, Philip Bell, è stato infatti scoperto a bordo di un catamarano diretto a Bari.

Lettere di assunzione false vendute a extracomunitari

TORINO — Facevano pagare da uno a cinque milioni di lire lettere di assunzione a extracomunitari che utilizzavano il documento per regolarizzare la loro posizione in Italia. Denunciati da alcuni nordafricani, due commercianti di Torino, sono stati arrestati dalla Polizia per violazione del decreto sull'immigrazione dell'autunno scorso: sono Giacomo De Giorgio, 35 anni, originario di Taranto, e Antonio Esposito, 37, originario di Napoli. Entrambi incensurati, sono già stati scarcerati, ma De Giorgio è stato nuovamente fermato dalla Polizia: avrebbe minacciato di morte gli extracomunitari che lo avevano denunciato. La vicenda è stata resa nota in una conferenza stampa alla Questura di Torino.

A GROSSETO SONO CENTINAIA GLI INDAGATI PER TRUFFA AGGRAVATA

Onorevoli con pensione facile

Nei guai con la giustizia oltre a deputati anche sindaci, funzionari di partito e sindacalisti

GROSSETO — Sarà il processo ai «pensionati di partito». Segretari, funzionari, sindaci, onorevoli, senatori. Centosettantrè indagati con un'unica accusa: truffa aggravata per aver ottenuto i benefici della legge Mosca, un provvedimento che mirava a sanare la situazione contributiva di dipendenti di partiti, sindacati e patronati. E' il risultato dell'inchiesta condotta dallo «sceriffo della Maremma», Pietro Federico, procuratore circondariale di Grosseto, sulle «pensioni facili» concesse ad ex funzionari di partiti. Molti i nomi eccellenti fra gli indagati: l'ex deputato Dc Umberto Corsi, il presidente delle Acli Luciano Migliorini, l'ex senatore socialista Silvano Signori (adesso di nuovo candidato al Senato), l'ex segretario grossetano del Pci e poi del Pds Roberto Baricci, l'ex segretario grossetano del Pci e poi del Pds Roberto Baricci, l'ex deputato del Pci e poi di Rifondazione comunista Nedo Barzanti, il sindaco di Sorano Ermanno Benocci, l'ex senatore Torquato Fusi, il sindaco di Orbetello Adalberto Minucci, il deputato progressista ed ex sindaco di Orbetello Adalberto Minucci, il deputato progressista ed ex sindaco di Grosseto Flavio Tattarini, il sindaco di Grosseto Loriano Valentini, l'ex vice sindaco di Grosseto Aldo Tonini, il candidato socilalista alle prossime elezioni Francesco Maggi, l'ex sindaco di Orbetello Mario Cavina.

Gli indagati sono 86 della Dc, 35 del Pci, 21 della Cgil, 12 del Psi, 1 dell'Associazione provinciale agricoltori, 4 della Uil, 2 del Movimento sociale, 2 del partito repubblicano, 4 della Cisl 2 della Lega nazionale cooperative e mutue, 1 dell'Associazione provinciale agricoltori, 4 della Uil, 2 del Movimento sociale, 2 del partito repubblicano, 4 della Cisl, 2 della Lega nazionale coopeative e mutue, 1 della Coldiretti, 3 della Acli, 1 del Psdi. In provincia di Grosseto i benefici della legge Mosca, che consentiva il riconoscimento ai fini previdenziali di periodi lavorativi «in nero» vennero richiesti da oltre 800 dipendenti di partito, sindacati, cooperative, associazioni: 473 li ottennero.

Secondo quanto è emerso dall'inchiesta del procuratore Federico, molte certificazioni sarebbero state firmate senza i dovuti riscontri. La legge Mosca fu approvata quando presidente del Consiglio era Mariano Rumor a capo di un governo Dc-Psi-Psdi con l'appoggio del Pri. La «Mosca» offriva la possibilità di recuperare contributi non versati in un arco di tempo che andava dall'8 settembre 1943 (o data di liberazione delle singole province) al giugno 1984.

Partiti, sindacati, patronati, cooperazione dovevano attestare l'attività lavorativa «retribuita e prestata con carattere di continuità e prevalenza», raccogliendo le domande dalle singole sedi provinciali.

PRESI GLI ASSASSINI DELL'ALBANESE

Non prostituisce la moglie? Ucciso

FIRENZE — Ucciso, bruciato vivo ne «Lamerica» che aveva sempre sognato guardandola dal suo piccolo paese affacciato sull'Adriatico, a metà strada fra Tirana e Corfù. Una morte orribile per Ramadan Arshi Limo, 38 anni, albanese di Kanine. I suoi assassini hanno cercato di ammazzarlo prima stringendogli un laccio intorno al collo e poi ferendolo con una coltellata al fegato che gli ha perforato il polmone. Col fuoco hanno quindi cercato di cancellare ogni traccia e dello scempio. Era ancora vivo quando le fiamme hanno cominciato a devastargli il volto e il corpo. Limo ha tentato di liberarsi del giubbotto. Si era già sfilato il braccio sinistro dall'indumento quando la morte l'ha fulminato.

Arshi Limo è stato ucciso il pomeriggio della domenica di Pasqua perchè non voleva far prostituire la moglie.

Gli uomini della squadra mobile hanno già identificato i due autori dell'omicidio, anch'essi albanesi, ma senza rendere noto le loro generalità. Secondo le indagini della polizia, Ramadan aveva contratto un debito - per una cifra inferiore al milione di lire - con uno dei suoi assassini e i suoi connazionali pretendevano che fosse la moglie, prostituendosi, ad estinguerlo. La vittima che abitava insieme con la giovane donna, incinta di cinque mesi, in una roulotte alla periferia della città, fin dal suo arrivo in Italia - tre anni fa - si era arrangiato lavorando come manovale nei cantieri edili, ma da qualche tempo non era più riuscito a trovare un impiego ed era ricorso ai prestiti del connazionale, già protettore di due «belle di notte» albanesi. Proprio nel parco delle Cascine, centro nevralgico del sesso a pagamento cittadino, alcuni testimoni hanno raccontato agli investigatyori di aver assistito nel tardo pomeriggio di venerdì 4 aprile, ad un violento litigio fra la vittima e i suoi due killer. E a quel venerdì il medico legale che ha condotto l'autopsia farebbe risalire la morte di Ramadan. Secondo la ricostruzione del medico, l'uomo era stato dato alle fiamme mentre era ancora vivo dopo aver subito un tentativo di strangolamento ed essere stato colpito all'emitorace destro con lesioni al fegato e al polmone. Il cadavere era stato scoperto due giorni più tardi in un campo alla periferia di Sesto Fiorentino, dove - in base agli accertamenti degli investigatori - Ramadan Arshi Limo era stato dato alle fiamme. Anche l'erba sotto il cadavere era risultata bruciata.

E' stato «giustiziato» da due suoi connazionali

ORE DI PANICO IN UNA DITTA DI SPEDIZIONI A MILANO

Sequestrano venti persone per rubare i profumi di Ferrè

MILANO — Hanno sequestrato venti persone per un'ora e mezzo, il tempo necessario per portar via a bordo di un Tir decine di casse di profumi Ferrè e Biblos. E' accaduto ieri mattina a Sesto Ulteriano, una frazione di San Giuliano Milanese, alle porte del capoluogo lombardo: un commando di sei rapinatori, con il volto coperto da passamontagna, ha colto di sorpresa i dipendenti della ditta di spedizioni Alcofar, rubando merce per un valore stimato intorno ai due miliardi.

I banditi hanno agito con sangue freddo. Niente passi falsi, niente errori: un piano studiato a tavolino nei minimi particolari. I rapinatori sembravano conoscere alla perfezione i locali dell'azienda e non hanno avuto problemi a penetrare all'interno dell'Alcofar. Impiegati e operai dell'azienda sono stati tutti bloccati e nessuno ha potuto dare l'allarme.

Erano le 8 quando il Tir dei banditi è giunto nei pressi dell'azienda milanese. I componenti del commando sono entrati dal retro della ditta. «Faccia a terra e non muovetevi altrimenti sono guai», ha urlato uno di loro, con un forte accento meridionale, agli operai che avevano cominciato da poco a lavorare nel grande magazzino dell'Alcofar, stipato di casse di profumi. Qui la merce è solo di transito: pochi giorni e poi viene smistata ai negozi o ad altri depositi. Ma i rapinatori sono andato a colpo sicuro. Sapevano giorno e luogo in cui avrebbero trovato le casse di profumo. Informazioni ottenute probabilmente con l'aiuto di un basista: è questa infatti una delle piste battute dai carabinieri di San Giuliano Milanese che stanno indagando sull'episodio.

L'«operazione profumo» è avvenuta sotto gli occhi terrorizzati dei venti dipendenti Alcofar che fino alle 9 e 30 di ieri mattina sono rimasti sotto la minaccia delle pistole. E mentre alcuni banditi controllavano gli operai, altri complici hanno caricato il tir (che poi risulterà rubato) parcheggiato sul retro del magazzino e con il quale sono fuggiti. I banditi hanno trasportato le casse a bordo del camion con i «muletti». I carrelli elevatori hanno consentito di accellerare i tempi dell'operazione. Tempi scanditi con rapide occhiate agli orologi: tutto cronometrato insomma per evitare qualunque rischio.

Lavoro da professionisti dunque, ma i carabinieri non escludono alcuna ipotesi. Gli interrogatori dei testimoni sono andati avanti fino alla tarda serata di ieri: ogni particolare viene valutato con attenzione per acciuffare gli autori dell'«operazione profumo».

VAGONE PRESO D'ASSALTO

Banda di ragazzini semina il terrore sul Napoli-Milano

ROMA — Terrore sul treno Napoli-Milano. Quattro teppistelli, tra i 15 e i 17 anni, hanno gettato nel panico i passeggeri. Insulti, minacce e avvertimenti anche ai controllori. Naturalmente senza biglietto la piccola banda ha «assaltato» un vagone facendo fuggire tutti al grido di «lasciateci stare, è meglio per voi. Qui facciamo quello che ci pare, tanto non potete farci nulla perchè siamo minorenni». Per ore questi quattro ragazzini hanno tenuto in scacco decine di persone, sfasciando vetri e poltrone. Ma alla stazione di Roma-Tiburtina sono stati acciuffati dalla polizia. Sono vecchie conoscenze delle forze dell'ordine. Hanno precedenti per furto e sono figli di pregiudicati.

Il capo banda sarebbe Lucio, 16 anni, di Marigliano evaso il 3 febbraio scorso da una comunità. Gli investigatori, adesso, stanno cercando di capire per quale motivo fossero diretti nel capoluogo lombardo. Una notte d'inferno sull'espresso Napoli-Milano. Saliti a bordo del treno hanno subito cominciato a insultare e minacciare i passeggeri costringendoli a lasciare gli scompartimenti. Avvertiti i controllori l'atteggiamento è forse peggiorato. Ancora improperi, sempre più violenti. Solo alle 4,30 la polizia ferroviaria è riuscita a fermarli, ma solo dopo aver sfondato la porta di una toilette dove si erano rifugiati. Uno di loro, però, è riuscito a fuggire. C'è voluto un inseguimento mozzafiato tra i binari dello scalo romano, con i treni in transito, per acchiapparlo. Sono finiti tutti in questura. Ma non si sono dati pace. Anzi. Hanno continuato a inveire. Stavolta contro gli agenti. Che hanno tentato di azzittirli scatenando, però, la violenza fisica. Due poliziotti le hanno buscate dai teppistelli. Tanto che sono finiti in ospedale. Guariranno in 10 giorni. Oltre a Lucio, il capo, i gregari sono Alessandro, 15 anni di Nola, e due diciassettenni: Vincenzo, originario di Mugnano, e Alfonso di Marigliano. «Non contenti di aver sfasciato sedili e finestrini del treno - raccontano i poliziotti - hanno continuato a fare i duri anche nei nostri uffici, sfondando addirittura una porta».

LE INDAGINI SUI CONTROLLI DELLE UTENZE EFFETTUATI DAL VIMINALE

Telefonini avvelenati

Ma le forze dell'ordine ribadiscono: «Di quelle informazioni abbiamo bisogno»

ROMA — Una decina di interrogatori già compiuti, un mucchio di carte già acquisite alto mezzo metro, ricognizioni di indagini già svolte: prima fra tutte quella su Sergio Castellari. Ferve il lavoro dei magistrati della procura circondariale della capitale sul giallo dell'archivio Oasip. Quel cumulo di informazioni raccolte dal centro Elaborazione Dati del Viminale.

Troppo riservate, secondo il comitato parlamentare per i servizi, che ha dato vita all'indagine del pm Giuseppe Corasaniti. Ma già infuriano le polemiche sull'allarme «Grande fratello» rimbalzato sui giornali in questi giorni. E gli investigatori sono i più duri con l'indagine: il Ced è lunico strumento interforze.

Al centro del sospetto è finito il flusso di informazioni provenienti dalla Telecom (ex Sip). Colpa di quei tabulati delle telefonate fatte e ricevute da Antonio Di Pietro, finite nelle mani di Bettino Craxi e utilizzate per un dossier contro l'ex magistrato. A fornirgliele, disse Craxi, fu l'ex capo della polizia Vincenzo Parisi. Cosa che indusse il comitato per i servizi a denunciare «la illegale e incontrollata circolazione di tabulati circa il traffico telefonico e le singole comunicazioni». In un vertice tenuto ieri mattina a Piazzale Clodio, il pm Corasaniti, il capo della procura circondariale Elio Cappelli e il procuratore aggiunto Gianfranco Amendola, hanno messo a punto l'ultima stretta nelle indagini che si concluderà con un rapporto da inviare al comitato per i servizi.

In particolare si cerca di capire chi e perchè autorizzò il trasferimento dei dati raccolti dalla Telecom (che è un'azienda privata) al Viminale. E soprattutto se di quei dati sia stato fatto un uso distorto.

Ma l'allarme sembra eccessivo non solo alla Telecom, che specifica di non aver fornito informazioni riguardanti il traffico delle telefonate, ma anche all'attuale ministro dell'Interno Rinaldo Coronas. In una nota ha fatto sapere che tutto è regolare: la Sip-Telecom è una società che gestisce un servizio di pubblica utilità. E l'archivio, spiegà, contiene solamente le utenze telefoniche fisse e mobili con indicazione del numero, cognome, nome ed indirizzo dell'intestario, numero di scatti relativi all'ultimo mese e codice fiscale per le utenze mobili. A chiarire il giallo del resto è la stessa Telecom: nel '92 fu infatti proprio il Viminale che chiese di fornire l'aggiornamento in tempo reale dell'elenco telefonico.

Secondo il codice postale, del resto, non riconosce il diritto ad avere un numero riservato, spiegano alla Telecom.

Gli stessi investigatori tuonano contro l'iniziativa definendola un «attacco strumentale alla legge 121, al coordinamento tra le forze di polizia». Il Ced, ha spiegato il segretario del sindacato autonomo di polizia, Colasante, «è l'unico strumento davvero interforze, tutte e tre le forze di polizia devono per legge inserirvi i rapporti che fanno ogni volta che denunciano o arrestano una persona, tutte e tre le forze di polizia lo possono interrogare». Si può sapere così dalla scheda personale di Totò Riina fino a chi sono intestate le utenze di gas di un appartamento ritenuto sospetto.

«Per avere i tabultati - spiegano alla Dia - ci si deve rivolgere all' ufficio legale della Telecom. Ma bisogna avere un mandato del magistrato così come avviene con le intercettazioni. Un'operazione cosiddetta »sotto lente« consente di ricostruire tutte le telefonate fatte o ricevute in un determinato arco di tempo, ma viene usata solo in casi rari: come le indagini sulla strage di Capaci.

I cellulari danneggiano la salute? Ridda di polemiche e di smentite

ROMA — Sono il risultato di un «gioco di equivoci» le notizie, apparse sulla stampa, sui presunti rischi per la salute provocati dai telefoni cellulari. Lo ha affermato Martino Grandolfo, responsabile del laboratorio di Fisica dell'Istituto superiore di sanità e membro del gruppo di esperti europei che sta studiando il problema. Per Grandolfo «non ci sono finora elementi nuovi che permettano di stabilire o meno la pericolosità dei cellulari».

Infatti tutte le ricerche finora condotte sugli effetti delle microonde sulla salute non hanno mai riguardato in particolare il problema dei telefonini. «L'orientamento generale - ha detto Grandolfo - è che, se esistono, i rischi dei cellulari devono essere modestissimi. Sicuramente non pongono un problema di sanità pubblica».

La prima ricerca specifica sul rischio dei telefonini potrebbe partire in Europa tra la fine dell'anno e l'inizio del '97. All'inizio dell'autunno, ha detto Grandolfo, sarà pronto il rapporto del gruppo di esperti incaricati dall'Unione Europea di chiarire quali sono le nuove conoscenze necessarie per stabilire se particolari fraquenze possono diventare pericolose per la salute, così come la loro modulazione o l'intensità.

Nel frattempo negli Stati Uniti si stanno organizzando le prime banche dati su telefoni cellulari e salute, i cui risultati non sono ancora accessibili. Un'impresa di telefonini britannica ha intanto presentato un nuovo modello di portatile che sembra ridurre di molto l'emissione di microonde giudicata pericolosa da alcuni ricercatori nonostante le rassicurazioni dei costruttori. L'ipotesi sui danni ai tessuti e agli organi della testa causati da un'esposizione prolungata alle microonde emesse dai telefonini si è rafforzata quando la stampa britannica ha dato risalto alle ricerche di scienziati inglesi e americani che corroborano sospetti avanzati in questo senso in passato da altri studiosi.

UN INVITO DEL PONTEFICE AL RABBINO CAPO DI ROMA

«Tra cattolici ed ebrei un nuovo patto di pace»

ROMA — Il Papa si è spiegato. Ha delineato con tinte più forti il suo disegno strategico che coinvolge sia l'aspetto religioso sia il risvolto metapolitico della strategia ecumenica vaticana. La «politica mediterranea» non è più soltanto un abbozzo informe, ma sta già assumendo contorni netti e prospettive concrete, tali comunque da riverberarsi sull'intero Pianeta alla vigilia del Terzo Millennio della civiltà cristiana.

Le parole di Giovanni Paolo II, sono state davvero esplicite ieri mattina, quando si è rivolto con un lungo discorso al rabbino capo di Roma, Elio Toaff, e alla delegazione ebraica di sei membri che lo accompagnava. L'occasione era stata offerta dalla scadenza decennale della visita storica di un romano Pontefice alla sinagoga della capitale. Fu un evento inedito che fece scalpore e per questo ha voluto ricordarlo il rabbino proponendo la visita al Papa che ha subito accettato, accogliendo poi con una stretta di mano commossa l'ospite.

A Toaff il Papa si è rivolto con parole che suonano come l'anticipazione di una strategia che ha, sì, quale primo obiettivo il Medio Oriente con le sue sanguinose contraddizioni, ma che ingloba ben altre mete dal respiro mondiale.

Valga la citazione: cattolici ed ebrei, ha detto Giovanni Paolo II, potranno «dare forma insieme ad un futuro con caratteristiche nuove rispetto al passato», per via che si è instaurato «il nuovo spirito di amicizia e di sollecitudine reciproca, che caratterizza le relazioni che ebrei e cattolici hanno da offrire ad un mondo inquieto, che non sa risolversi a riconoscere il primato dell'amore sull'odio».

Dunque, si dia vita ad una nuova, inedita e disarmata crociata contro quella malapianta dello spirito umano chiamata Caino: una sorta di pronunciamento che viene significativamente a far da corollario alla condanna contro ogni forma di integralismo assassino, pronunciata davanti ai vescovi nordafricani riuniti in consesso riservato a Tunisi, con l'imperioso grido: «nessuno può uccidere in nome di Dio!».

E nel breve colloquio svoltosi prima del discorso pontificio (il rabbino è rimasto in silenzio) sono stati affrontati i temi della sanguinosa reviviscenza bellica nel Medio Oriente senza pace, nonchè del tanto sospirato viaggio di Papa Wojtyla a Gerusalemme, magari entro il Natale del 1999, prima dell'inizio del venticinquesimo Giubileo della storia.

Ebrei come fratelli, dunque, egualmente impegnati a realizzare un'epoca nuova nel mondo: in fondo, quello di ieri è stato un incontrarsi e dirsi «andiamo» essendo, secondo le parole pontificie, «un segno di speranza per un mondo che cerca con affanno autentici valori di umana fratellanza».

Di qui la decisione: «noi intendiamo dare l'esempio e la nostra fratellanza è tanto più reale in quanto radicata in un comune retaggio spirituale, straordinariamente ricco e profondo». E Giovani Paolo II ha ricordato il biblico episodio di Caino al quale l'Altissimo domandava, dopo l'uccisione di Abele: «dov'è tuo fratello?»; una domanda che, ha detto Papa Wojtyla, continua a risuonare «anche nel nostro mondo».

---

†

Il 14 aprile è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Nino Speranza

Ne danno il triste annuncio i figli LORENZA e ANTONIO unitamente a LARA e i nipoti GIULIO e FRANCESCA, le sorelle, i fratelli e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 18 aprile, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 aprile 1996

Tanto io so che non mi hai lasciato.
- LORENZA

Trieste, 16 aprile 1996

Ciao

zio Nino

- MARIA e LUCIANO MILETTA e famiglia

Trieste-Boston, 16 aprile 1996

Partecipa al lutto fam. SEPUCA.

Trieste, 16 aprile 1996

Affettuosamente vicini a LORENZA: PAOLA e famiglia; FRANCESCA e famiglia; GUGHI e KATRIN; PEPI; ROBI e FRANCESCA; PIERPAOLO e FULVIO.

Trieste, 16 aprile 1996

Uniti al dolore di LORENZA, ANTONIO e della sua famiglia lo ricorderemo sempre: famiglia COCIANI.

Trieste, 16 aprile 1996

Vicini a LORENZA: CLAUDIA, MARIO, CINZIA, ROBY e famiglie.

Trieste, 16 aprile 1996

Commossi partecipiamo al vostro dolore: ROSSELLA e NEDO.

Trieste, 16 aprile 1996

Si associano le cugine MARIA e FIMI.

Trieste, 16 aprile 1996

Siamo tutti affettuosamente vicini a NINI e LORENZA: zii MICHELE e MARIA, MARIA e CORRADO, IDA e NATALE, cugini ANGELA, ANTONIO, MAURO, GIANNI, PINO con le loro famiglie, LOREDANA, FARINOLA e figli, GIUSEPPE DAPISIN e figli, NORINA STOPAR.

Trieste, 16 aprile 1996

---

†

"Tina vivrà sempre nei nostri cuori".

Il 12 aprile cessava di battere il cuore buono e generoso di

Celestina Dambrosi in Biagi

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, i figli DANIELA e LUCIANO, il genero LUCIANO e la cara LIDIA.

I funerali seguiranno domani alle 10.40 dalla Chiesa del cimitero.

Trieste, 16 aprile 1996

Con tutto l'affetto si stringono a DANIELA: BARBARA, PAOLO e GIANNA VALENTI, assieme a tutte le collaboratrici dello studio.

Trieste, 16 aprile 1996

Colleghe e soci della C.E.D. S.n.c. sono vicini a DANIELA.

Trieste, 16 aprile 1996

Ciao

Tina

- ROSSANA

Trieste, 16 aprile 1996

PETER e DANIELA VODOPIVEC partecipano al dolore di DANIELA.

Trieste, 16 aprile 1996

DANIELA, ti siamo vicini.
- FRANCO PURINI e collaboratrici

Trieste, 16 aprile 1996

Ti ricorderemo sempre: BRUNA, ANTONIA, PINA, BRUNA e ROMANO.

Trieste, 16 aprile 1996

Si associano famiglie HOLJAR-SINCOVICH.

Trieste, 16 aprile 1996

BERTO e GIULIA partecipano al dolore dell'amico PINO.

Trieste, 16 aprile 1996

Ciao, dolce

Biagiona

- GIULIO

Trieste, 16 aprile 1996

---

†

"Ha dedicato la propria esistenza alla famiglia al mare e alla terra"

Il mattino del giorno 13 aprile improvvisamente ci ha lasciati il nostro amato

Vittorio Sodomaco

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero, il fratello e i cognati con i nipoti tutti.
Si ringraziano tutti coloro che parteciperanno al nostro dolore.
Il nostro caro estinto verrà esposto il 17 corr. nella parrocchia di Borgo S. Sergio, alle ore 9.30, dove seguirà la santa Messa alle ore 10.45.

Trieste, 16 aprile 1996

Ciao

nonno

Ti ricorderemo sempre: DAVIDE con MONICA, PAOLA con MAURO.

Trieste, 16 aprile 1996

Partecipano con affetto il cognato SEBASTIANO, i nipoti VINICIO, MARIUCCIA, GIORGIO, CARMEN, MARIO e famiglie.

Trieste, 16 aprile 1996

Ciao

nonno Toio

Sarai sempre con noi: MARTINA con MARKO, LORENZA con STEFANO.

Trieste, 16 aprile 1996

Si associano al dolore le famiglie STRAIN e CARBONCINI.

Trieste, 16 aprile 1996

Partecipano al dolore le famiglie PERSI e TENCE.

Trieste, 16 aprile 1996

Partecipa al lutto famiglia MASSERDOTTI.

Trieste, 16 aprile 1996

RINGRAZIAMENTO

La figlia GABRIELLA ringrazia commossa tutti coloro che hanno condiviso il suo profondo dolore per la perdita della buona mamma

Emilia Carboncich ved. Carli

Una Messa in suffragio verrà celebrata lunedì 13 maggio, ore 19, nella chiesa di Roiano.

Trieste, 16 aprile 1996

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Divich

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il genero, i nipoti.
I funerali seguiranno mercoledì 17 alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 aprile 1996

Tristemente vi siamo vicini: fam. SERGIO ZINI.

Trieste, 16 aprile 1996

Lo studio DI MAURO-TAMAI partecipa al dolore dei familiari.

Trieste, 16 aprile 1996

Vicini con affetto MARINA e famiglia.

Trieste, 16 aprile 1996

ANNALISA, MAURIZIO e ANDREA sono vicini a TIZIANA e alla sua famiglia.

Trieste, 16 aprile 1996

Partecipano al dolore di TIZIANA e famiglia: TIZIANA e GIAMPAOLO; ALIDA e FLAVIO; DARIO, FRANCO, MONICA e GIORGIO.

Trieste, 16 aprile 1996

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Clara Finzi ved. Weber

Ne danno il triste annuncio il figlio DARIO, la nuora MARIAROSARIA, i nipoti STEFANO, VALENTINA e MARCO ANTONIO, la cognata RENATA e la sorella GRAZIA.
I funerali seguiranno mercoledì 17 alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga; nel contempo si ringrazia quanti interverranno.

Trieste, 16 aprile 1996

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Cecchi

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA e la sorella TINA.
I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 aprile 1996

---

†

E' mancata improvvisamente

Laura Revelant in Peluso

La piangono il marito MARIO, i figli ROBERTO e LUCIANO con la mamma BRUNA.
I funerali seguiranno mercoledì 17 alle ore 12 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 16 aprile 1996

Partecipano al lutto il fratello GIANFRANCO e famiglia e ANDREA.

Trieste, 16 aprile 1996

Ciao

Laura

- I cognati SILVANO e VELDA

Trieste, 16 aprile 1996

Si associa al lutto EVELINA PALIAGA.

Trieste, 16 aprile 1996

Partecipano al lutto i condomini di via Venier.

Trieste, 16 aprile 1996

Dopo una lunga vita affrontata con coraggio e dignità, dedicata con passione all'insegnamento cristiano ci ha lasciati serenamente la cara zia

Luigina Da Re (Gina)
di 84 anni

Ne danno l'annuncio con dolore le nipoti con rispettive famiglie, la cognata e i parenti tutti.
Il rito funebre sarà celebrato oggi martedì, alle ore 15.30, nella chiesa arcipretale di San Martino a Colle Umberto (Tv).
Si ringraziano anticipatamente quanti in qualsiasi forma vorranno onorarne la memoria.

Udine, 16 aprile 1996

RINGRAZIAMENTO

Francesco Fürst

La moglie e i familiari ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 16 aprile 1996

Michele Schiozzi

Ringraziamo tutti quelli che ci sono stati vicini.

Famiglie SCHIOZZI e MARKEZIC

Trieste, 16 aprile 1996

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giordano Basez

Con infinito dolore ne danno il triste annuncio la moglie LUCIANA, la figlia LORELLA con FABIO e l'adorato nipote MAX, il fratello BRUNO con MARIA, ALDO e famiglia dall'Australia, il cognato MARIO con GERMANA, MAURO con GIULIANA, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 17 alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 aprile 1996

Partecipano al dolore di LUCIANA e LORELLA: VINCENZA e MARIO USCO.

Trieste, 16 aprile 1996

Si associa famiglia COLOMBIN.

Trieste, 16 aprile 1996

Con dolore partecipa al lutto la famiglia RAKAR.

Trieste, 16 aprile 1996

"L'amore di cui ci hai circondati ci accompagnerà per sempre".

Il giorno 7 aprile è spirato

Salvatore Curri
sindacalista

Addolorati ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie MARISA, la figlia ADRIANA, il cognato EZIO e il genero MASSIMO.

Trieste, 16 aprile 1996

Prendono parte al dolore il fratello ALDO, la nipote ROSETTA e famiglia.

Trieste, 16 aprile 1996

III ANNIVERSARIO

Ofelia Faraguna Tunkovic

Sempre viva con noi.

I tuoi cari

Trieste, 16 aprile 1996

Ti ricorderemo sempre, nonna e bisnonna

Giovanna Taddeo

- GABRIELLA, FLAMINIO, DANIELE ed ELIA

Trieste, 16 aprile 1996

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Cremon

Addolorati lo annunciano la moglie LIDIA, la figlia NADIA, il genero MARIO, il figlio VIRGILIO, la sorella ADIVA, il cognato MARIO, le nipoti ALESSANDRA, GABRIELLA, MARTINA.
I funerali avranno luogo mercoledì 17 aprile alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 16 aprile 1996

Cuore nobile e animo gentile.
Così ti ricorderò sempre:
- MARTINA

Trieste, 16 aprile 1996

PAOLO e MARIAFAUSTA con i figli sono affettuosamente vicini a MARIA EMMA e ai suoi cari nel dolore per la perdita del

PROFESSOR

Francesco Ramponi

Trieste, 14 aprile 1996

MATTEO e LINA MATERNINI nel ricordo dell'amico

PROFESSOR

Francesco Ramponi

ne rimpiangono profondamente la scomparsa.

Brescia, 14 aprile 1995

COSTANTINO e IDA GIACCHETTI piangono la scomparsa del

PROFESSOR

Francesco Ramponi

caro, indimenticabile amico.

Trieste, 14 aprile 1996

Il Settore Idraulica e il Dipartimento di Ingegneria civile ricordano, con commossa partecipazione al lutto dei familiari, la figura del

PROF. ING.

Francesco Ramponi

per lunghi anni direttore dell'Istituto di Idraulica e preside della Facoltà di Ingegneria.

Trieste, 16 aprile 1996

Commosse partecipano al grave lutto le famiglie BRADASCHIA.

Trieste, 16 aprile 1996

Profondamente addolorati per la scomparsa del

PROFESSOR

Francesco Ramponi

sono vicini a GIORGIA e ai figli: CLAUDIO e SIRIA.

Trieste, 16 aprile 1996

Il LION CLUB TRIESTE HOST ricorda il suo presidente 1981-'82

PROFESSOR

Francesco Ramponi

uomo di rare virtù professionali e di alta umanità.

Trieste, 16 aprile 1996

Commosi partecipano NELLA e PIERO DECLEVA.

Trieste, 16 aprile 1996

GIOVANNI e ANDREINA BERTALI, ERNESTO e MARIA GIORDANO, ANGELO e MARIA QUASIMODO, EDOARDO e MARIA PIA RAZORE partecipano commossi al dolore dei familiari per la perdita del caro amico

PROFESSOR

Francesco Ramponi

Trieste, 16 aprile 1996

PROFESSOR

Francesco Ramponi

Sono affettuosamente vicini a MARIA EMMA e famiglia gli amici:
- SANDRA e NINO
- RITA e RAIMONDO
- ADA e LUCIANO

Trieste, 16 aprile 1996

Il Personale del Dipartimento di Elettrotecnica, Elettronica e Informatica dell'Università degli Studi di Trieste partecipa al dolore che ha colpito il professor GIANNI RAMPONI per la grave perdita del padre.

Trieste, 16 aprile 1996

Si associano al lutto gli amici MARIA LUISA e GIANNI SICURANZA; MARIUCCIA e LUCIO DELCARO; HELGA e PAOLO SIROTTI; CLELIA e PAOLO INCHINGOLO; FRANCESCA e PATRIZIO ACCARDO; SERGIO CARRATO; STEFANO MARSI; FABRIZIO RUSSO; PIERO RIOSA; ADRIANO ZIBAI.

Trieste, 16 aprile 1996

Commosso, porge l'estremo deferente saluto EVARISTO STEFANI.

Trieste, 16 aprile 1996

L'Università degli Studi di Trieste partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROFESSOR

Francesco Ramponi

che in qualità di docente e preside della facoltà di Ingegneria ha dato rilevante contributo allo sviluppo dell'ateneo.

Trieste, 16 aprile 1996

Il vicesegretario generale, i dirigenti e il personale della Segreteria generale e dell'Ufficio di gabinetto della Presidenza della Giunta regionale partecipano sentitamente al lutto che ha colpito la dottoressa MARIA EMMA RAMPONI e il dottor GIOVANNI BELLAROSA.

Trieste, 16 aprile 1996

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Marcello Novak

Ne dà il triste annuncio la moglie EMMA.
I funerali seguiranno il 17 aprile 1996, ore 10, da via Costalunga.

Trieste, 16 aprile 1996

Partecipano al lutto ENZO e SONIA.

Trieste, 16 aprile 1996

Lo piangono i fratelli ADA con GIORGIO, ERMANNO con IOLE, il nipote DARIO con LAURA.

Trieste, 16 aprile 1996

VI ANNIVERSARIO

Ricordando

Franco Silvano Sai

Mamma e papà

Trieste, 16 aprile 1996

M.O. / CONTINUA L'OPERAZIONE ISRAELIANA CONTRO HEZBOLLAH IN LIBANO

Il «Furore» non si spegne

Martellati i covi sciiti in tutto il Paese dei cedri, mentre in Galilea esplodono le Katiusce

GERUSALEMME — 'Operazione Furore', quinto giorno.

I bollettini di guerra parlano di un'estensione delle attività militari israeliane in Libano contro i guerriglieri filo-iraniani 'Hezbollah'. Nel Libano del sud Israele martella Tiro (città di 100 mila abitanti, ieri semideserta), Nabatye (dove la settimana scorsa abitavano 60 mila abitanti) e minaccia di estendere oggi i bombardamenti a Sidone, la seconda città del Libano. L'aviazione israeliana è tornata ad agire anche a Beirut.

Ma gli 'Hezbollah' non si piegano. Dopo aver minacciato attentati in Israele e nel mondo e dopo aver presentato ieri alla televisione degli sciiti 70 'martiri' pronti a compiere missioni suicide, i lancia-razzi degli integralisti sono tornati in azione anche ieri, sparando fin dalle prime ore dell'alba ripetutamente contro la Galilea. I comandanti dell'artiglieria israeliana ammettono che mettere definitivamente a tacere i lancia-razzi degli 'Hezbollah' (posizioni mobili, montate su camioncini) è un'impresa che richiederà ancora molto tempo.

Nel frattempo si moltiplicano i contatti diplomatici. Il segretario di stato Usa Warren Christopher ha conversato col premier israeliano Shimon Peres e con Faruk a-Shara, ministro degli esteri della Siria, che occupa il Libano e ne controlla il governo. A Gerusalemme è giunto ieri il ministro francese degli esteri Hervè de Charette. Oggi arriverà anche il premier giordano Abdel Karim Kabariti.

In Libano Israele ha bombardato per tutta la mattinata decine di obiettivi della guerriglia sciita situati a ridosso della 'Fascia di sicurezza', nella città di Nabatye e nella zona di Iklim al-Tufach. Uno dei villaggi più colpiti, Majdel Silm, è considerato una 'base avanzata' degli 'Hezbollah' nella zona.

Dopo aver fatto allontanare la popolazione civile, ieri Israele ha effettivamento compiuto un raid anche sulla città di Tiro, nel sud del Libano, sparando quattro missili proprio mentre in città si trovava il presidente del parlamento Nabih Berri (leader della milizia filosiriana Amal). L'attacco israeliano, affermano fonti locali, ha provocato il panico fra quanti erano rimasti in città, malgrado gli avvertimenti.

A trovarsi sotto la minaccia israeliana sono adesso gli sciiti libanesi che si trovano nella zona compresa fra i fiumi Awali e Zaharany (fra cui appunto i 250 mila abitanti di Sidone). Potrebbe essere quella la zona scelta dall'aviazione israeliana per i suoi bombardamenti di oggi. Circa 400 mila libanesi hanno già abbandonato le loro abitazioni nel Libano meridionale.

A Beirut l'aviazione israeliana ha colpito un obiettivo degli 'Hezbollah' a Hay Sallum (forse la sede della 'Shura', il suo parlamento) e le centrale elettrica di Bsalem: alcuni quartieri della capitale sono rimasti al buio.

Per gli abitanti della Galilea la giornata di ieri è stata caratterizzata da una pioggia di razzi, non salve vere e proprie, ma uno o due alla volta, ogni mezz'ora. Operazioni di disturbo che obbligano la popolazione a restare nei rifugi o a correre a cercare un riparo non appena si sentano i minacciosi sibili delle 'Katiusce'. Si tratta di un'offensiva che finora non ha fatto vittime ma - dall'inizio del mese - solo alcuni feriti. L'obiettivo degli sciiti è dunque quello di logorare i nervi degli israeliani. Come Tiro, in Libano, anche Kiryat Shmona si è svuotata e solo poche migliaia di persone vi sono rimaste.

Per rincuorare la popolazione il capo dello stato Ezer Weizman domenica è passato di insediamento in insediamento nell'alta Galilea, trovandosi esposto in due occasioni all'esplosione di razzi. Ieri è stata la volta di Peres e di Benyamin Netanyahu, il leader dell'opposizione di destra, che ha auspicato che il governo laburista continui a «smantellare le infrastrutture terroristiche» create dagli 'Hezbollah' presso il confine con Israele.

Oggi a New York il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite esaminerà la situazione creata in Libano dall'Operazione Furore. In vista della riunione - al termine della quale non dovrebbero essere approvate risoluzioni di carattere pratico - il segretario di stato Christopher ha avuto ieri contatti telefonici con Peres e con a-Shara. «Nessuno sta esercitando pressioni su di noi» ha detto Peres. «Se però qualcuno ha proposte serie da sottoporre alla nostra attenzione, la nostra porta è aperta».

Israele esige che d'ora in poi agli 'Hezbollah' non sia più consentito di minacciare la Galilea nè di utilizzare i villaggi sciiti del Libano del sud come base di partenza per operazioni di guerriglia nella 'Fascia di sicurezza', così come del resto si era già stabilito in un accordo sottoscritto due anni fa, ma mai veramente applicato.

Ieri sera Peres ha ricevuto de Charette per 45 minuti: un segnale che l'unica mediazione vera in questa fase è quella condotta da Christopher con a-Shara.

M.O.

La Mecca proibita ai pellegrini africani

RIAD — L'Arabia Saudita ha proibito l'ingresso dei pellegrini provenienti dal Burkina Faso, dal Niger, dal Mali e della Nigeria, dove sono esplose epidemie di meningite e colera. I cittadini dei quattro Paesi africani non potranno dunque compiere lo 'haji', la visita ai luoghi santi della Mecca doverosa per tutti i musulmani. Riad ha preso la decisione per proteggere da eventuali contagi i circa 2 milioni di pellegrini attesi alla Mecca entro aprile, mese in cui si registra tradizionalmente la più alta affluenza di fedeli ai luoghi santi dell'Islam.

Lo Stato ebraico ricorda la Shoah Un minuto di silenzio per i martiri

GERUSALEMME — Un paese praticamente in guerra e a poco più di un mese da elezioni decisive per il suo futuro ha dato inizio ieri al tramonto all'annuale «Giorno della memoria dei martiri e degli eroi della Shoah», il giorno dedicato ai sei milioni di ebrei sterminati dalla Germania di Adolf Hitler. Sei grandi torce, una per ogni milione di morti, sono state accese contemporaneamente al museo dell'Olocausto (Yad Vashem). Alla cerimonia hanno partecipato il capo dello Stato Ezer Weizmann, il primo ministro Shimon Peres, il segretario per la difesa britannico Michael Portillo e il ministro degli esteri francese Hervè de Charette. Chiusi in tutto il paese cinema, teatri, bar e tutti gli altri luoghi di intrattenimento. Oggi a mezzogiorno, il suono di una sirena fermerà i 5 milioni e mezzo di israeliani per un minuto di silenzio.

La giornata si annuncia come di consueto come uno dei momenti più solenni della vita collettiva di Israele, ma quest'anno il dibattito sembra centrarsi soprattutto sul «ritorno alla vita»: dopo la II Guerra Mondiale in quella parte della Palestina che nel 1948 sarebbe diventata lo Stato di Israele, arrivarono circa 900.000 sopravvisuti ai campi di sterminio: gente di tutte l'età. Ora ci sono solo quelli che allora erano bambini: molti hanno il numero stampato a fuoco sulla pelle, ma hanno vissuto ormai per decenni in un paese travagliato ma complessivamente sicuro.

Intanto anche a Berlino, il cuore della macchina di morte dei nazisti, si ricorda la Shoah: con una cerimonia che durerà circa 27 ore iniziata ieri sera, in cui per commemorare i 55.700 ebrei berlinesi morti nell'Olocausto verranno letti i loro nomi, uno per uno. Davanti ad un monumento in ricordo delle vittime nei pressi della stazione di Grunewald, l'organizzazione giovanile della comunità ebraica ha invitato ebrei e non ebrei a partecipare a questa singolare forma di commemorazione.

Chiunque può offrirsi volontario per leggere qualche pagina nella lista di nomi, da Aal a Zyzmann. L'elenco è il risultato di anni di ricerche storiche sui principali dati anagrafici e sul tragico destino degli ebrei berlinesi deportati fra l'ottobre del 1941 e il febbraio del 1945 nei campi di sterminio.

Una postazione antiaerea a Beirut cerca di tener testa ai caccia israeliani.

LE DUE FAZIONI CONTINUANO A SPARARSI ADDOSSO

Tramonta la tregua in Liberia Ma gli italiani sono in salvo

DAKAR — Sono morte nel giro di poche ore le speranze in Liberia di un terzo cessate il fuoco dato per imminente mentre, per contrasto, sono positive le notizie che riguardano gli italiani. Ieri infatti anche l' ultimo di loro, Horace Brown - un medico liberiano sposato con un' italiana - è stato posto in salvo nella capitale senegalese. Stamane i cinque componenti della famiglia Maconi, rimasta per quasi dieci giorni intrappolata nella casa nel centro di Monrovia, arriveranno all'aeroporto di Fiumicino con un volo Dakar-Roma.

Fonti diplomatiche in Senegal hanno detto che i Maconi stanno bene, nonostante le privazioni e le fatiche. A Monrovia è rimasto un solo italiano, Salvatore Polella, un ristoratore che ha fatto sapere di non avere intenzione di lasciare la Liberia.

A Monrovia frattanto Charles Taylor, il capo delle più potenti milizie liberiane, ha annunciato che non tratterà mai con l'etnia rivale krahn e ieri ha ripreso a far cadere colpi di mortaio nel campo di Barclay, dove da una decina di giorni tiene assediati i suoi odiati nemici. Osservatori hanno riferito di «un fuoco intenso» contro il campo Barclay dove sono ridotti allo stremo, senza acqua potabile nè cibo, circa 20.000 krahn con le loro famiglie. La forza interafricana di pace Ecomog, composta al 90 per cento da nigeriani, ha preso posizione in alcune strade ma assiste senza intervenire agli scontri e ai saccheggi di quel che rimane nelle case e nei negozi.

Molti cadaveri sono ancora disseminati per le strade nell'indifferenza generale mentre cresce il pericolo di epidemie per la mancanza di acqua potabile.

Costretti dalla fame, alcuni abitanti sono usciti dalle loro case per cercare cibo o i parenti di cui da gioni non hanno più avuto notizie ma l'intersificarsi del fuoco, «molto più forte che in passato», dicono gli osservatori, li ha costretti a tornare nei rifugi.

La situazione rimane quindi bloccata a meno che, ma sembra impossibile senza un bagno di sangue di vaste proporzioni, una delle fazioni riesca a prevalere sull'altra. I perdenti non avrebbero scampo e i krahn, sapendolo bene, sono pronti a vendere cara la pelle.

Gli americani, che con una spola di elicotteri hanno portato da Monrovia a Freetown, in Sierra Leone, circa 1.800 fuggiaschi, per lo più occidentali, hanno circa 2.000 uomini a protezione della loro ambasciata a Monrovia, che attendono le cinque navi da guerra inviate in Liberia da Washington.

Lo scopo degli Stati Uniti, secondo gli osservatori, è più quello di mostrare che usare i muscoli per indurre alla ragione le fazioni. Appare improbabile che Clinton voglia correre il rischio di trovarsi invischiato in una nuova situazione «somala» con le elezioni presidenziali alle porte.

DAL MONDO

Da sabato si revoca il coprifuoco in Bosnia durato quattro anni

SARAJEVO — Il coprifuoco imposto in Bosnia all'inizio della guerra nella primavera del 1992 sarà revocato sabato prossimo 20 aprile. Lo ha scritto ieri il quotidiano di Sarajevo «Vecernje Novice». Secondo il giornale, dopo la data del 19 aprile, «D+120» secondo le scadenze dell'accordo di pace di Dayton, anche lo stato di guerra sarà revocato in tutto il territorio bosniaco. Dalla primavera del 1992 e fino alla fine del '94, il coprifuoco era imposto dalle 21 alle 6 del mattino; la libertà di movimento di sera fu prolungata prima alle 22 e, negli ultimi mesi, dopo gli accordi di Dayton, fino alle 23. Nel periodo più duro della guerra, la violazione del coprifuoco prevedeva l'arresto immediato.

Due milioni di bambini uccisi nel mondo in 10 anni di guerre

GINEVRA — Due milioni di bambini sono stati uccisi dalla guerra negli ultimi dieci anni in tutto il mondo. Altri cinque milioni di bambini sono rimasti mutilati per le esplosioni di mine o di altri ordigni di distruzione indiscriminata. Le cifre sono state diffuse ieri da Graca Machel, relatrice speciale della Commissione Diritti Umani dell'Onu per l'impatto della guerra sull'infanzia. «Le prime vittime dei conflitti armati sono i bambini - ha detto la Machel - cioè i più deboli e i più esposti a condizioni che devono essere definite quanto meno catastrofiche e inaccettabili». Fra le conseguenze più dure che una guerra comporta per l'infanzia, la morte dei genitori e l'allontamento dalle famiglie, esperienze sofferte negli ultimi 10 anni da almeno 12 milioni di bambini.

I leader dell'opposizione di Minsk fuggono in esilio in Polonia

VARSAVIA — I capi del Fronte nazionale bielorusso, principale partito di opposizione, si sono rifugiati in Polonia per sfuggire - hanno detto - alla dura repressione che colpisce chi è contrario al recente trattato di integrazione con la Russia. I leader in esilio volontario, Zianon Pazniak e Siarjiei Namuczyk, intervistati dalla stampa polacca hanno affermato che per ordine del governo nelle scuole superiori della capitale Minsk vengono identificati «per essere puniti» docenti e studenti che hanno partecipato alle manifestazioni contro il trattato. Il governo del presidente Alexander Lukashenko, secondo i due dissidenti, ha lanciato una campagna contro tutti gli avversari politici bollati come «agenti occidentali mercernari».

I sudditi di sua maestà britannica non vogliono Carlo sul trono

LONDRA — Duro colpo per il principe Carlo: i sudditi gli preferiscono Anna, è lei che vorrebbero sul trono di San Giacomo dopo la regina Elisabetta II. Il principe di Galles viene regolarmente battuto dalla moglie Diana nei sondaggi di popolarità ma ad umiliarlo alla grande è adesso sua sorella «la Principessa Reale». La casa di sondaggi Mori ha chiesto ad un campione di cittadini britannici per chi voterebbero se la successione fosse democraticamente decisa con un'elezione e Anna ha ottenuto il 33 per cento dei consensi. Carlo - non molto amato dai connazionali perchè proietta l' immagine di un uomo un pò goffo, freddo e complessato - si è piazzato arrivando solo secondo con il 26 per cento dei suffragi.

Coreano si getta nella Senna con un cadavere decapitato

PARIGI — Un coreano si è suicidato ieri mattina a Parigi gettandosi nella Senna dal ponte di Bercy a poche centinaia di metri dalla Gare de Lyon. L'uomo, al momento del tragico salto, stringeva al petto una grossa valigia, a quanto hanno riferito alla polizia alcuni testimoni. E la valigia, servita probabilmente come 'zavorra' ma forse anche trascinata con sé per motivi affettivi, è stata infatti ritrovata dai sommozzatori della gendarmeria poco lontano dal punto dove era stato ripescato il coreano annegato. Il bagaglio conteneva però una macabra sorpresa: il corpo decapitato di una giovane donna. E' stata aperta una inchiesta per risolvere questo giallo nel giallo.

SLOVENIA / UNA DELEGAZIONE OGGI ALLA FARNESINA

Lubiana accelera i tempi

Non si discuterà il contenzioso bilaterale, ma le tappe dell'associazione

Servizio di **Mauro Manzin**

LUBIANA — La Slovenia ora ha fretta. L'Europa non è mai stata così vicina come adesso. Il Parlamento di Lubiana ha approvato la scorsa settimana il cosiddetto «Piano Solana» che rappresenta la mediazione con l'Italia e Bruxelles, per permettere la firma dell'agognato trattato di associazione, a tutt'oggi bloccato a livello di sigla. Immediatamente il ministero degli esteri ha inoltrato a Roma, nella sua veste di presidente di turno dell'Ue, la nota diplomatica prevista dal documento spagnolo e oggi si incontreranno alla Farnesina una delegazione slovena e il sottosegretario agli esteri, l'ex ambasciatore Luigi Vittorio Ferraris, che ha la delega agli affari comunitari.

Sul tavolo delle delegazioni non dovrebbe esserci nulla che riguarda il contenzioso bilaterale tra i due Paesi. Nel corso dei lavori si dovrebbero decidere le procedure necessarie ad attivare la firma del trattato di associazione della Slovenia all'Unione europea. Quindi l'Italia è chiamata in ballo in prima persona proprio in quanto detiene la presidenza di turno dei Quindici.

Lubiana ha messo in moto immediatamente tutti i meccanismi che le potranno spalancare il ponte levatoio che ancora la divide dal «castello» europeo. Fonti diplomatiche fanno capire che se ci fosse la volontà politica la firma potrebbe essere apposta in calce al documento già nella riunione del Consiglio dei ministri dell'Ue che avrà luogo lunedì prossimo a Lussemburgo. Molto, si lascia intendere a Lubiana, a questo punto, dipenderà anche da quale sarà l'esito del voto politico in Italia che si terrà domenica. Sul piano prettamente bilaterale, invece, sembra che tutto sia ancora fermo. Anche se da alcuni discorsi si comprende che oltreconfine, a questo punto della vicenda, puntano molto sulla clausola prevista dal «Piano Solana» e che permette a chi è stato residente in Slovenia per almeno tre anni (senza «paletti» temporali, ossia anche prima del 25 giugno del 1991, data dell'indipendenza di Lubiana da Belgrado) di poter acquistare beni immobili già a partire dall'entrata in vigore del trattato di associazione, mentre gli altri cittadini comunitari dovranno attendere ulteriori 4 anni, tempo concesso agli sloveni per armonizzare la propria legislazione in materia a quelli che sono gli standard comunitari. In altre parole, la «clausola dei tre anni», come è già stata ribattezzata, potrebbe essere il grimaldello che permetterebbe di scardinare le incomprensioni ancora in atto tra la Slovenia e l'Italia sul tema dei beni abbandonati che potrebbero così essere riacquistati dagli esuli.

Intanto, lo scorso fine settimana, si è riunita a Portorose la commissione mista storico-culturale. Sulla base delle conclusioni raggiunte (è stato esaminato un periodo della storia dei due Paesi che va dal 1880 al 1954), e per quanto esistano ancora interpretazioni difformi su alcuni punti delicati (leggi problema foibe e deportazioni titine) si è ritenuto ora di procedere alla stesura di un documento comune, finale da consegnare ai rispettivi governi. La commissione storico-culturale è l'unica che ha continuato a operare in silenzio anche durante il lunghissimo stallo nei rapporti diplomatici tra Roma e Lubiana che dura oramai dal 28 luglio dello scorso anno, quando i mediatori dei due ministri siglarono una bozza d'accordo mai ratificata poi dal governo sloveno.

Si è riunita a Portorose
la commissione storico-culturale
Ne uscirà un documento comune
da presentare ai due governi

SLOVENIA / SONDAGGIO

La maggioranza è contraria a vendere case agli stranieri

LUBIANA — La maggioranza degli sloveni è contraria alla vendita di immobili agli stranieri, la condizione posta dall'Italia e dai Quindici per la firma dell'associazione all'Unione europea. E' quanto emerge da un sondaggio pubblicato dal quotidiano di Lubiana «Delo», secondo il quale il 41,2% degli sloveni si oppone ad una liberalizzazione del mercato immobiliare contro un 40,2% che la considera «un prezzo giusto» per l'ingresso in Europa.

Dal sondaggio emerge che il 18, 6% degli sloveni non è a conoscenza del progetto di liberalizzazione del mercato immobiliare a cui giovedì scorso ha dato il via libera il Parlamento sloveno, accogliendo la proposta di mediazione spagnola per giungere alla firma del trattato di associazione della Slovenia alla Ue. Una liberalizzazione su cui insiste in particolare l'Italia, per dare la possibilità agli esuli istriani fuggiti nel dopoguerra di vedersi restituiti o almeno di riacquistare gli immobili abbandonati.

STRAGE ALLA PERIFERIA DI PARIGI

Massacra la famiglia in stile «Copycat»

PARIGI — Marguerite, una belva feroce e sanguinaria, che impugna coltelli, seghe e funi per sterminare la sua famiglia. Poi si impicca alla rampa di una scala dentro il villino in cui, fino a pochi minuti prima, viveva pacificamente da madre di famiglia e professionista stimata. A far scattare la molla della pazzia nell'architetta di origine polacca che martedì scorso, in un villino alla periferia di Parigi, ha ucciso il marito e i due figli adolescenti, sarebbe stato un film americano dell'orrore, in prima visione in questi giorni, 'Copycat', protatonista Sigourney Weaver.

L'ultima indiscrezione - la più clamorosa - nelle indagini sulla apparentemente tranquilla vita della famiglia Zakrzewski, coppia di architetti di origine polacca abitante a Sceaux, riguarda proprio la molla che avrebbe fatto scattare la folia nella mente della signora Marguerite: il film 'Copycat', cui aveva assistito appena due giorni prima. Era stato un «tranquillo week-end» come tanti altri per la famiglia Zakrzewski. La domenica, i genitori avevano deciso di portare anche Adam e Arthur, i figli di 16 e 13 anni, al cinema a vedere l'ultimo film dell'orrore, appena uscito, l'americano 'Copycat', storia di un maniaco che uccide le sue vittime imitando i più celebri serial-killer della storia. Sembra che qualche 'suggerimento' sia stato utilizzato dalla madre impazzita.

I film violenti
influenzano
le persone
più vulnerabili

Strangolamento, decapitazione, impiccagione. Agli agenti che hanno cercato di ricostruire l'allucinante scenario della strage nel villino della periferia di Parigi, si sono presentate davanti agli occhi molte scene già viste, che potrebbero aver impressionato Marguerite. La donna era già sofferente dal punto di vista psichico, tanto che da circa una settimana era sotto antidepressivi. Forse - questa almeno è una traccia che i medici suggeriscono agli inquirenti - quella di Marguerite è stata una reazione anormale agli antidepressivi cui non era abituata, che possono aver reso la sua mente simile a una spugna, capace di assorbire senza alcun filtro e senza alcun limite le impressionanti e sanguinolente immagini che scorrevano sullo schermo. Un'altra allarmante similitudine con il film è nella decisione dell'assassino 'cinematografico' di somministrare alle vittime, prima del delitto, sostanze che le stordiscono, droghe soporifere, qualcosa che ricorda molto da vicino i residui di medicinale trovati durante l'autopsia nei cadaveri nel villino di Sceaux.

La polemica è già esplosa in Francia, dove casi di sospetti «plagi» subiti da spettatori poi trasformatisi in killer ad imitazione degli «eroi» dello schermo non sono nuovi. L'ultimo risale all'inizio di marzo, quando Veronique e Sebastien, lei 18 anni e lui 17, confessarono di aver massacrato un coetaneo seguendo una trama 'nera' simile a 'Nati per uccidere'.

Veronique, dicono gli inquirenti, «non si stancava mai di vedere e rivedere il film in cassetta». Ma già l'anno scorso, la pellicola di Oliver Stone aveva influenzato Florence Rey e Audry Maupin, due ventenni che si abbandonarono a una tragica gimkana nel centro di Parigi in cui rimasero uccisi tre poliziotti e un tassista.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

FIUME, OTTOMILA FIRME ALLA PETIZIONE DI SOSTEGNO A NOVI LIST, GLAS ISTRE, VOCE E UNIONE ITALIANA

Plebiscito a difesa dei giornali

L'adesione della cittadinanza ha superato le più ottimistiche previsioni dei promotori dell'iniziativa

La raccolta prosegue anche casa per casa

FIUME — Più che una sottoscrizione pare un vero plebiscito la raccolta di firme che sta avvenendo ai piedi della palazzina di Radio Fiume, iniziativa promossa congiuntamente da Alleanza democratica fiumana e dalle sezioni fiumane del Partito liberale del Partito socialdemocratico. Si tratta, come noto, della petizione con la quale si intende richiamare l'attenzione delle autorità centrali per l'atteggiamento deleterio e discriminatorio nei confronti dei quotidiani Novi List, Glas Istre e la Voce del popolo e dell'Unione italiana, in merito alle presunte violazioni delle disposizioni doganali croate inerenti il «Progetto Edit». La sottoscrizione è partita sabato mattina e sino alle ore 17 di ieri ha avuto l'adesione di circa 8 mila persone, risultato accolto con termini entusiastici dagli organizzatori. Per tutta la giornata di ieri i banchi delle tre forze politiche in via del Corso sono stati meta di un autentico pellegrinaggio: a un certo punto, dopo la fine delle lezioni scolastiche e al termine della giornata di lavoro (intorno alle 15), ci si doveva mettere disciplinatamente in fila per apporre la firma. Segno che a Fiume la coscienza civile, la voglia di democrazia e la libertà non sono optional, come già da sei anni a questa parte se ne sono accorti coloro che reggono i destini della Croazia.

C'è da tener presente inoltre che i responsabili delle sezioni rionali di Adf, dei socialdemocratici e liberali sono intenti a raccogliere firme casa per casa a Fiume, rivolgendosi ad anziani, infermi e malati ma anche a quelle persone che per motivi vari non bazzicano il centro città. È logico dedurre pertanto che oltre alle migliaia di firme a sostegno dei tre quotidiani e dell'Ui, raccolte in Corso, si aggiungerà un congruo numero di adesioni alla petizione realizzate in vari quartieri fiumani. Non va dimenticato che nel corso della serata sociale di sabato scorso alla Comunità degli italiani di Fiume circa un centinaio di connazionali e non hanno messo la firma in calce alla petizione, augurandosi che mai e poi mai abbiano a sparire La voce del popolo, né l'Unione italiana, e neanche il Novi List e il Glas Istre.

a. m.

CAPOLUOGO QUARNERINO «NODO» DI UN AMPIO TRAFFICO

Coca, Fiume connection

La droga era destinata a Zagabria, ma soprattutto a Slovenia e Italia

FIUME — Si andrebbe dipanando la matassa del giro di droga spezzato a Fiume una decina di giorni fa con l'arresto di sei narcotrafficanti e di due loro complici. Il tutto ha avuto inizio il 4 aprile quando un blitz dell'Antinarcotici locale ha permesso la cattura a Mattuglie di due narcos fiumani, in possesso di 1,2 chilogrammi di cocaina. Successive retate della polizia hanno portato all'arresto di tre persone (un fiumano, uno zagabrese e un abbaziano), mentre una quarta – Kresimir Kosuljandic di Crikvenica – si è costituita. Giorni fa è stata diffusa la notizia dell'arresto di un doganiere e di un poliziotto, entrambi fiumani, sospettati di aver favorito l'uscita di almeno sette chilogrammi di coca dall'area portuale, quantitativo arrivato in riva al Quarnero du una nave croata che aveva fatto tappa in Sud America.

Inoltre la polizia austriaca avrebbe fermato uno dei trafficanti più importanti del giro, noto soltanto col soprannome di «Colombiano» e che teneva i collegamenti tra i fornitori di droga sudamericani e la «Fiume connection». Come già scritto, la coca veniva raffinata in un attrezzato laboratorio di Slivnica, nelle vicinanze di Zara (pure qui due arresti), e quindi venduta nella regione quarnerina, a Zagabria, ma soprattutto in Slovenia e Italia. La cattura del «Colombiano» potrebbe favorire gli inquirenti, facilitando il loro facile compito visto che hanno a che fare con un'organizzazione efficiente e molto ramificata. Si ha ragione infatti di credere che negli ultimi mesi da Fiume, via Zara, siano finiti nella capitale croata e nei due vicini Stati almeno quattro chili di cocaina raffinata. Intanto è scoppiata una polemica tra l'avvocato difensore di Dean Gulic di Abbazia, ritenuto il cervello del gruppo quarnerino, e la polizia. Gulic è in ospedale per serie ferite al capo e alle costole, lesioni che secondo la polizia egli si sarebbe procurato in un tentativo di fuga mentre stava per essere tradotto nelle carceri cittadine. Di tutt'altro avviso il suo avvocato, il quale sostiene che si tratti di ferite inferte al suo cliente da alcuni poliziotti non al momento della tentata fuga, bensì in un'altra occasione. Un pestaggio in piena regola, insomma, che avrebbe ridotto Gulic e mal partito, tanto da rendere necessario il ricovero. Da citare infine che nell'appartamento di Gulic sono stati scoperti sette litri di una sostanza usata per il trattamento di cocaina «grezza».

INIZI '96

In calo gli scambi croati con l'estero

ZAGABRIA — Continua a precipitare l'interscambio con l'estero della Croazia. Dai dati ufficiali relativi ai primi due mesi dell'anno l'andamento negativo è più che evidente: diminuito il volume complessivo degli scambi con l'estero, mentre è aumentato il saldo negativo, ossia il disavanzo, che è stato di 348 milioni di dollari. Nel bimestre le esportazioni hanno raggiunto i 681 milioni di dollari, con un calo del 7,4 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Le importazioni hanno invece sfiorato i 1029 milioni di dollari, con una contrazione del 2,9 per cento, pari a circa 30 milioni di dollari. L'«appiattimento» del commercio con l'estero indica in maniera eloquente le difficoltà economiche interne. Da notare che l'interscambio è diminuito sia per quanto riguarda i paesi Ue sia per quelli in via di sviluppo (incluse le ex Repubbliche dell'Urss).

Quanto ai singoli partner commerciali, la graduatoria dell'export vede sempre al primo posto l'Italia (157 milioni di dollari, ma con un decremento del 3,5%), seguita da presso dalla Germania (145 milioni di dollari e calo del 10,5%). Per ciò che attiene invece alle importazioni, ruoli praticamente invertiti, con Germania al primo posto, seguita a un'«incollatura» dall'Italia.

QUARNERO

Scoperto e bloccato un «giro» a luci rosse

FIUME — La polizia della regione quarnerino-montana è riuscita a scoprire un nuovo giro di prostituzione, che faceva questa volta capo a una agenzia privata di Gomirje, in Gorski kotar. Si tratta dell'agenzia «Ljubica», di proprietà di un 44.enne di Gomirje, e che assoldava una ventina di donne, per la maggior parte residenti a Fiume. La «Ljubica» organizzava incontri da due anni a questa parte, facendo da intermediario tra le ragazze e clienti di Crikvenica, Abbazia, Arbe, Veglia e altre località. L'agenzia era registrata come agenzia per «cuori solitari» e i suoi annunci apparivano sulla stampa locale. Il proprietario della «Ljubica» non esigeva percentuali-capestro dalle prostitute, bensì soltanto un quinto della tariffa, che era di 200 marchi all'ora. Il titolare è stato denunciato con l'accusa di favoreggiamento della prostituzione ed è già stato interrogato dal giudice istruttore del Tribunale regionale di Fiume. Le donne che lavoravano per la «Ljubica», venivano anche ingaggiate da un'altra agenzia fiumana (pure chiusa dalla polizia) che però pretendeva il 50 per cento del guadagno. Le «lucciole» dell'agenzia «Ljubica», come già detto residenti a Fiume ma anche ad Abbazia e a Mattuglie, ora continuerebbero a lavorare in Italia, dopo il colpo inferto loro dalla polizia fiumana.

REFERENDUM IN ISTRIA

Domenica il voto sulla termocentrale di «Fianona 2»

PISINO — L'assemblea regionale istriana ha dato luce verde al referendum su Fianona 2, che avrà luogo domenica prossima in 260 località istriane, chiamando a votare 171 mila persone. «Sarà molto importante recarsi alle urne per esprimere se si vuole o meno Fianona 2. Sinora la Regione istriana ha più volte chiesto all'Ina di sondare le possibilità per una metanizzazione dell'Istria ma non abbiamo mai ricevuto risposta. Purtroppo gli investitori stranieri interessati a Fianona 2 si batteranno pure per l'apprestamento di Fianona 3. Esistono documenti che lo confermano». Questo il sunto dell'intervento di Ivan Nino Jakovcic, deputato leader della Dieta democratica istriana, alla tribuna pubblica promossa sull'argomento. Jakovcic si è soffermato pure sulla mancanza di studi sull'uso di un combustibile alternativo per Fianona 2 , dovuta «all'innegabile forza della lobby croata del carbone».

Per il consigliere regionale, Josip Antun Rupnik, ormai nei Paesi mediterranei non si costruiscono più termocentrali, aggiungendo che né la Croazia né tantomeno l'Istria resterebbero al buio senza Fianona 2. Interessante pure quanto rilevato da Petar Turcinovic, presidente della Dieta fiumana: «La Croazia ha giacimenti di metano che potrebbero bastare per coprire l'80 per cento del fabbisogno energetico nazionale. A Zagabria, dove la metanizzazione riguarda il 30 per cento delle strutture, vi è stato un considerevole calo dei consumi di corrente elettrica. Con gli investimenti per Fianona 2 e per la termocentrale di Obrovac, in Dalmazia, si potrebbe procedere alla metanizzazione del versante croato dell'Adriatico».

VOCI E VOLTI

Consiglio d'Europa: gli impegni di Zagabria

TRIESTE — Quali sono gli impegni assunti ufficialmente dalla Croazia per soddisfare i requisiti richiesti per l'adesione al Consiglio d'Europa e sottoscritti il 15 marzo scorso dal presidente della Repubblica Tudjman e dai presidenti dei due rami del Sabor? Questo l'impegnativo argomento di **oggi** a «Voci e volti dell'Istria», la trasmissione della Rai (irradiata quotidianamente su onde medie 1368 Khz, dalle 15.45 ale 16.30), curata da Marisandra Calacione e condotta da Biancastella Zanini.

Alla puntata di oggi parteciparenno i parlamentari Dino Debeljuh e Bozo Kovacevic, membro del consiglio della radiotelevisione croata, e due rappresentanti della minoranza serba in Croazia, Milan Dukic, presidente del Partito popolare serbo e Milorad Pupovac, presidente del Partito indipendente serbo.

Domani si parlerà degli studenti e dei docenti di origine dalmata e istriana all'ateneo di Padova nell'800 con gli storici Luciana Sitran Rea, Michele Pietro Ghezzo e Antonio Trampus.

Giovedì fatti e avvenimenti di cronaca in Croazia e Slovenia commentati da Pierluigi Sabatti, responsabile della redazione capodistriana del «Piccolo» e Andrea Marsanich della redazione italiana di Radio Fiume.

Venerdì, invito all'ascolto delle fiabe istriane, proposte e analizzate dall'esperta di tradizioni orali, Laura Oretti.

INDISCREZIONI SUI PIANI DI RISTRUTTURAZIONE DEL SETTORE

Pola, scure sul cantiere

Sarebbero oltre 1565 i dipendenti in esubero allo «Scoglio Olivi»

Stabilimento istriano più «colpito» degli altri

FIUME — Pare sempre più scontato che il programma governativo di ristrutturazione del settore navalmeccanico debba provocare il maggiore numero di «vittime» proprio al cantiere polese «Scoglio Olivi» (Uljanik). Per il momento si è ancora a livello di indiscrezioni o voci ufficiose, in quanto la commissione governativa per la cantieristica evita accuratamente di svelare i connotati del progetto di «ribaltone». Per ora sembra unicamente accertato che il piano di ristrutturazione indichi in 3769 i posti di lavoro eccedenti nei cinque principali cantieri navali croati: i tre maggiori (Pola, Fiume e Spalato) e i due di «serie B», ovvero quelli di Portorè (Kraljevica) e Traù (Trogir).

La cifra complessiva degli esuberi è emersa da un incontro a Fiume tra i sindacati navalmeccanici e il viceministro dell'economia, Cuvalo. Anche se quest'ultimo si è mantenuto il più abbottonato possibile, dall'appuntamento fiumano sono tuttavia scaturite indiscrezioni secondo le quali il progetto di ristrutturazione governativo comprenderebbe i maggiori sacrifici occupazionali proprio per lo «Scoglio Olivi». Allo stabilimento polese (siamo sempre a livello di indiscrezioni, si badi!) i lavoratori in eccedenza sarebbero complessivamente 1565: la cifra più elevata fra tutti gli stabilimenti del settore. Per 165 una soluzione potrebbe essere possibile attraverso corsi di riconversione professionale e l'assunzione in altre attività o mansioni; per altri 425 si profilerebbe il prepensionamento, mentre per altri 412 si potrebbe ricorrere al pensionamento per invalidità. Per i restanti 568 non vi sarebbe altra soluzione che il licenziamento dietro pagamento di una più o meno consistente liquidazione o buonuscita: un «emolumento di congedo» che comunque non potrebbe rifondere il danno della perdita del posto di lavoro.

Se le cifre succitate dovessero ottenere conferma ufficiale in sede governativa, il piano di ristrutturazione – frutto anche degli studi e delle perizie compiute da consulenti tedeschi – imporrebbe i sacrifici più onerosi proprio al cantiere istriano, costringendolo pure a una drastica riduzione o separazione delle varie attività.

Sul «caso» del cantiere polese sembra tuttavia che i sindacati stiano rispondendo a muso duro, chiedendo una revisione del progetto di trasformazione. Pare che la preposta commissione governativa abbia accettato le istanze sindacali, promettendo di fare il possibile soprattutto per ridurre il numero degli esuberi e dei licenziamenti. Oppure per individuare occupazioni alternative. Promessa che è però ben poca cosa per spegnere o mitigare lo stato di tensione che da tempo è presente tra le maestranze del cantiere polese.

CAPODISTRIA

Stemma di Fiume: dibattito televisivo

CAPODISTRIA — Lo stemma di Fiume: i perché di un'entità cancellata. Le polemiche sul simbolo che dovrebbe rappresentare l'eredità storica e la realtà civile del capoluogo quarnerino. Questo il tema di «Dialoghi» in onda su Tv Capodistria alle 21. Alla trasmissione, condotta da Ezio Giuricin, interverranno il presidente della Comunità degli italiani di Fiume Elvia Fabianich, il prof. Nenad Labus, archivista ed esperto in araldica, il presidente di Alleanza democratica fiumana, Vladimir Smesny, e lo storico fiumano Mario Dassovich.

benzi

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11.84 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 285,71 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 82,20 = 1021,46 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1142,86 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 74,50 = 925,78 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 3,80 = 1085,71 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

A POLA

Costituito il Lions Club

POLA - Si è costituito il Lions Club locale. Alla cerimonia hanno partecipato rappresentanti dei club di Zagabria, Fiume e del Lions Club «Catullo» di Verona, con il quale è stato proposto un gemellaggio. Alla presidenza del neo costituito sodalizio è stato eletto Zdenko Osip , docente della facoltà di Pedagogia. Vice presidenti il prof. Anton Uzila e il medico Lemes Jerin.

INCONTRO THALER-CECOTTI

Friuli-Venezia Giulia e Slovenia aprono una «linea diretta»

TRIESTE — La costituzione, quanto prima, di una commissione mista tra i rappresentanti della Slovenia e quelli del Friuli-Venezia Giulia per risolvere i problemi dei rapporti transfrontalieri. E' questo il risultato dell'incontro che il presidente della giunta regionale, Sergio Cecotti, ha avuto nel pomeriggio di ieri a Dobrovo (Casteldobra) sul collio sloveno, con il ministro degli esteri della Slovenia, Zoran Thaler. Un incontro «informale» che il presidente Cecotti avrebbe voluto passasse inosservato (tanto da non pubblicizzarlo in nessuna sede), ma che invece l'agenzia slovena di stampa Sta ha ampiamente reclamizzato, obbligando così anche l'ufficio stampa della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia a emettere una nota «ufficiale».

Si è potuto così sapere che nel corso dell'incontro di ieri si è proceduto ad uno scambio di opinioni su vari progetti tesi a sviluppare la cooperazione nei vari settori di comune interesse, compresi quelli promossi nell'ambito dei vari obiettivi dell'Unione europea. In questo questo settore è stato commentato positivamente lo sblocco al processo di avvicinamento all'associazione europea della Slovenia dopo il voto in tal senso del parlamento di Lubiana.

Nel corso della panoramica compiuta sui progetti comuni particolare attenzione è stata riservata ai trasporti, all'ambiente e alla cultura, anche in riferimento ai problemi delle minoranze nazionali nel Friuli-Venezia Giulia e in Slovenia. Da entrambe le parti quindi si è giunti a proporre l'iniziativa di costituire una commissione mista che affronti i singoli problemi sul tappeto in modo di semplificare l'iter di soluzione e attuazione dei vari progetti transfrontalieri.

UNA LEGGE DI PROSSIMA APPROVAZIONE RINNOVERA' L'INTERO SISTEMA

Trasporti, si cambia

Ormai prossimo il passaggio definitivo delle competenze da Stato a Regione

TRIESTE — «Il trasporto in regione sta vivendo momenti decisivi e di forte cambiamento. Il varo ormai prossimo da parte del Consiglio regionale di una nuova legge in materia che modifichi e rinnovi la legge regionale 41 dell'86 decreterà il definitivo passaggio delle competenze dallo Stato alle Regioni. Per la mobilità del Friuli-Venezia Giulia dunque si stanno per aprire scenari profondamente rinnovati, sia dal punto di vista della gestione che di quello delle strutture e dei servizi». Una trasformazione che Cgil, Cisl e Uil stanno seguendo da vicino con grande attenzione e sul decreto legge innovativo e di "cornice" procedurale al successivo piano regionale dei trasporti locali danno un «giudizio sostanzialmente positivo». Soprattutto perchè il testo di legge prevede lo «stretto coordinamento tra Regione (soggetto programmatore) e Province (soggetto gestore), l'avvio delle gare per l'aggiudicazione delle linee (al posto delle attuali concessioni), la «concertazione triangolare» tra Regione-Province e associazioni di imprese, sindacato (per la determinazione del costo medio del personale), nuovi controlli della spesa.

Dopo una lunga fase di programmazione e trattative tra enti pubblici, organizzazioni sindacali e aziende, sfociate il 27 luglio '95 con la stipula di un protocollo programmatico, il dibattito ora esce all'esterno coinvolgendo direttamente l'utenza. E una prima occasione si è avuta ieri mattina durante il, convegno promosso da Cgil-Filt, Cisl-Fit e Uil-Uilt dal titolo "Il trasporto pubblico nel Friuli Venezia Giulia, quali prospettive per il futuro" che si è svolto nella sala Disco verde della stazione ferroviaria.

Al tavolo dei relatori, oltre ai rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil si sono alternati il sindaco di Trieste Riccardo Illy, l'assessore ai trasporti Giorgio Mattassi e quello della Provincia di Udine Rainis, il direttore regionale del trasporto locale delle Ferrovie, Corrado Leonarduzzi, nonchè Coderin e Barbiero in rappresentanza rispettivamente delle aziende pubbliche e private.

La «filosofia di fondo» di questo disegno di legge, ha spiegato l'assessore regionale ai trasporti Mattassi «si ispira a quella della «rete dei cittadini» citata nel libro verde della Ue e nel Libro bianco di Delors che sancisce il diritto alla mobilità dei cittadini sia lega il trasporto e la viabilità allo sviluppo economico e,quindi, occupazionale nell'Unione europea.

Il decreto legge di riforma, tenuto conto dell'attuale quadro finanziario regionale, rimodella la mobilità interna in regione andando a riscoprire budget necessari, l'esigenza di una dorsale ferroviaria interurbana tra i centri maggiori e garantire i livelli di servizio al cittadino: efficienza, efficacia, costi, abbattimento dell'inquinamento.

IL TERMINAL A MONFALCONE

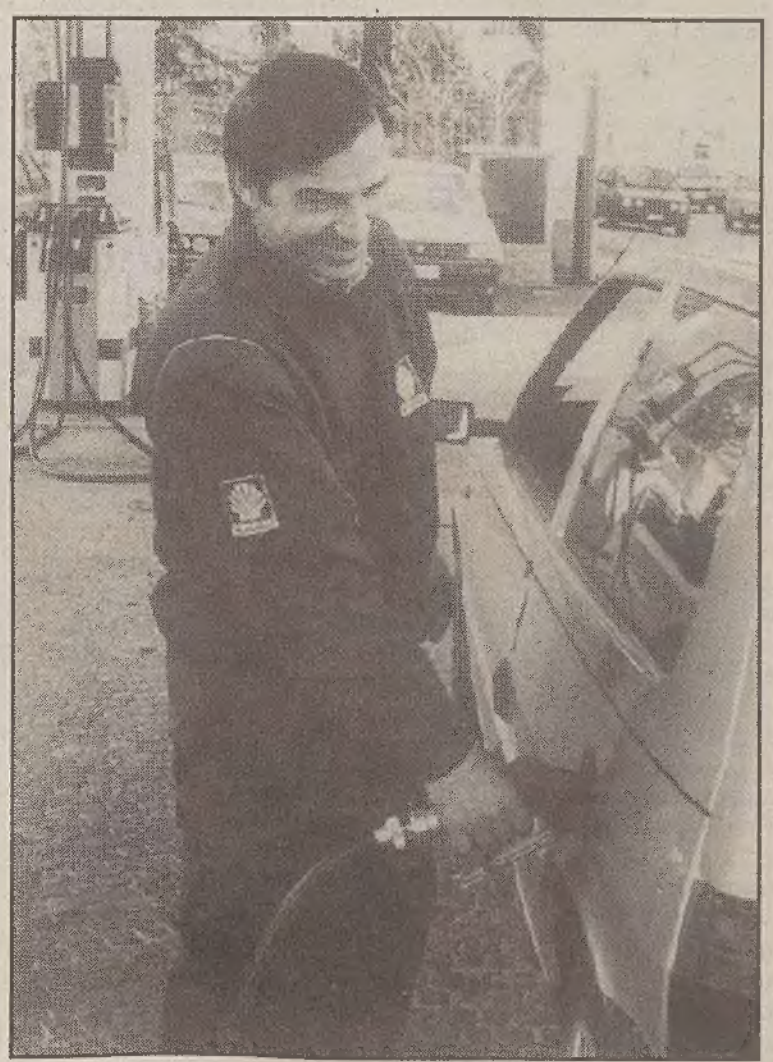
L'assindustria dice sì al progetto della Snam: una buona opportunità

TRIESTE — Un «parere positivo sulla realizzabilità» del 'terminale di rigassificazione' della Snam, a Monfalcone, è stato espresso dal direttivo della Confindustria del Friuli-Venezia Giulia.

«Il terminale - ha affermato il presidente dell'associazione, Andrea Pittini - è un'opportunità per l'area monfalconese, e per tutta la regione, che non può essere sottovalutata. E' giusto approfondire e chiedere tutte le tutele possibili, ma si deve discutere su dati concreti, su ipotesi reali e oggettive e quindi decidere. Dilatare nel tempo discussioni senza precisi riferimenti e obiettivi conclusivi può portare ad un solo risultato: quello di fare realizzare il progetto in un' altra regione, accorgendosi magari poi, troppo tardi, di aver perduto un' occasione di investimento per integrare e rafforzare il sistema infrastrutturale ed economico locale».

Il direttivo dell'Assindustria regionale ha pure espresso «apprezzamento» per il metodo adottato dalla Snam nell'elaborazione e nella presentazione del progetto.

LA REPLICA DEL PRESIDENTE

«Benzina agevolata Qualcuno ora tenta di rubarci i meriti»

TRIESTE — E' ancora una volta il tema della benzina agevolata e del provvedimento per l'estensione di questa agevolazione a tutto il Friuli-Venezia Giulia l'argomento maggiormente sfruttato, e anche in modo prevedibile. Proprio per questo dopo le lettere e gli attacchi del candidato forzista Manlio Collavini che chiedeva conto alla Regione di cosa sia stato fatto per il decreto attuativo, ecco l'inevitabile e ulteriore risposta del presidente Cecotti. Quest'ultimo innanzitutto assicura che l'iter è in fase conclusiva «grazie all'impegno congiunto di Governo, rappresentanze parlamentari e Regione -, ma che viene strumentalmente e polemicamente sfruttato da alcuni parlamentari uscenti in questa fase finale della campagna elettorale».

Cecotti, infatti, in particolare, alle recenti lettere dell'onorevole Manlio Collavini, replica sottolineando «che la decisione di allargare i benefici della benzina agevolata all'intera popolazione del Friuli-Venezia Giulia è stata sostenuta con impegno proprio da questo governo regionale che in tal senso ha operato in stretta e costruttiva collaborazione con i parlamentari del Friuli-Venezia Giulia, mettendo in atto numerosi interventi presso l'attuale governo nazionale».

«Allo stesso tempo - ribadisce ancora Cecotti - non è assolutamente corrispondente alla verità che il provvedimento riguardante l'intera regione sia frutto del precedente governo guidato da Berlusconi; quel decreto, ahimè, si smarrì e scomparve nelle 'nebbie romane' e di esso non si seppe più nulla».

«Spiace doverlo ripetere ancora - però le bugie vanno pure smascherate, afferma testualmente Cecotti - ma l'attuale fase di attuazione della concessione della benzina agevolata è frutto solo ed esclusivo del forte impegno di alcuni parlamentari del Friuli-Venezia Giulia e della giunta regionale che nel dibattito in parlamento sulla legge Finanziaria dello Stato per il 1996 sono riusciti a inserire nella legge collegata alla finanziaria un emendamento in tal senso ottenendo anche il parere favorevole del governo. Tutto il resto - conclude Cecotti - sono chiacchiere tendenti a conquistare, affannosamente, un pò di immeritato consenso.»

DEFINITO L'ITER DEI LAVORI E I FONDI

La nuova sede regionale di Udine pronta nel 2002

UDINE — La realizzazione della futura sede unificata degli uffici della Regione Friuli- Venezia Giulia nella città di Udine sull'area dell'ex mercato ortofrutticolo di via Volturno, è stata oggetto di esame e di valutazione da parte della giunta regionale nel corso della sua ultima riunione.

L'analisi della giunta, relativamente alla prosecuzione dell'iter attuativo dopo l'approvazione dello studio di fattibilità, ha preso le mosse da una relazione curata dalla direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio che, facendo il punto del quadro economico della spesa e del finanziamento del progetto, ha indicato alcune ipotesi di lavoro con le relative tempistiche.

Dopo un approfondito esame, nella giunta è prevalso l'orientamento ad adottate per la realizzazione della sede regionale di udine la soluzione che prevede l'aggiudicazione della progettazione esecutiva e dei lavori di costruzione mediante l'appalto concorso con un unico lotto.

Si tratta di una scelta dettata soprattutto dal fatto che l'opera da realizzare è di tipo complesso, ad alta componente tecnologica, e che lo studio di fattibilità eseguito, le indicazioni emergenti dal parere del comitato tecnico regionale e l'indirizzo dato dalla giunta regionale costituiscono, nell'insieme, un vero e proprio progetto preliminare con talune caratteristiche, addirittura, di progetto di massima.

La soluzione individuata comporta inoltre una procedura più snella e meno frazionata ed una tempistica previsionale più contenuta, indicante l'inizio dei lavori per la fine del 1997 e l'ultimazione dell'opera nella sua interezza entro il 2002.

Quanto ai dati economici, è previsto un impegno di spesa complessivo di circa 65 miliardi di lire distribuito in varie annualità.

L'opera si propone di accorpare in un'unica sede tutti gli uffici della regione nel capoluogo friulano, con l'obiettivo, oltre a quello di un'unità logistico-funzionale, anche di azzerare l'onere per le locazioni passive delle attuali diverse sedi e per ridurre le relative spese.

SEQUESTRATE IN UNA OPERAZIONE DELLE FIAMME GIALLE

Armi dall'Est per il Sud

Tre kalashnikov trovati in un doppio fondo di un'auto slovena

UDINE — Il sequestro di tre fucili mitragliatori Ak 47 (Kalashnikov) e l' arresto del pregiudicato sloveno Branko Buzina, 35 anni, di Celije, rappresentano il primo risultato di un' operazione della Guardia di finanza che - secondo il procuratore capo di Udine, Giorgio Caruso - «non ha dato l'esito sperato, ma ha egualmente interrotto un canale importante del rifornimento di armi dall'Est verso Campania, Calabria e Sicilia». Le armi erano nascoste in vani ricavati in una Fiat 126, con targa slovena, fermata dalla guardia di finanza al bivio di Quattroventi, nel Manzanese, vicino Udine.

Oltre ai tre Kalashnikov, nella vettura erano occultati sei caricatori a mezzaluna e 200 cartucce calibro 7.63. L' arrestato era già noto e seguito da diverso tempo dagli investigatori, con la speranza di giungere ad un sequestro più consistente di armi, anche più potenti, che secondo la procura transitano dal Friuli, dirette al Sud Italia. «Siamo una regione di confine e per questo siamo un baluardo - ha detto Caruso - e non abbassiamo la guardia pur sapendo che i traffici d' armi dall' Est ci interessano soltanto come zona di transito». L' arrestato non è stato ancora interrogato, ma sembra che abbia già fornito delle informazioni agli inquirenti, che si sono limitati ad auspicare ulteriori sviluppi dell' indagine.

Stessa montagna Altro morto a Taipana

UDINE — Si sono concluse soltanto verso le quattro della scorsa notte le operazioni di recupero della salma di Pierina Giorgiutti, di Reana di Roiale, precipitata in un burrone mentre, in località Monteaperta di Taipana, nel tardo pomeriggio di ieri percorreva una mulattiera a un centinaio di metri dalla vetta del Gran Monte; dopo essere scivolata su una lingua di neve, la donna è finita 200 metri più in basso ed è morta all'istante. A causa dell'oscurità, i soccorritori (una quindicina di persone tra soccorso alpino, carabinieri e guardia di finanza) hanno dovuto raggiungere a piedi la zona e nella tarda serata hanno cominciato il recupero che, però, si è rivelato più difficile del previsto ed ha richiesto alcune ore. La salma è stata imbrigliata su una barella, sollevata con la tecnica dei contrappesi e poi, raggiunta la mulattiera, portata a spalle, portata sino al paese. Ieri, sui monti di Taipana era avvenuto anche un altro incidente mortale.

ELEZIONI / HANNO DETTO

L'appello delle Coop «Serve un diverso sistema fiscale»

TRIESTE — «Rinnovare il patto sociale tra la cooperazione, la società, la Regione e lo Stato»: è stato questo il messaggio che la Confederazione delle **Cooperative** del Friuli Venezia Giulia ha inviato ieri ai candidati di tutte le forze politiche alle prossime elezioni. Il presidente, Bruno Giust, presente anche Graziano Pasqual, presidente della Lega delle Coop, e Ilario Tomba vicepresidente dell'asoociazione generela italiana delle Coop, dopo aver ricordato i «numeri» della cooperazione in regione (1.500 cooperative, 324mila soci, 16mila dipendenti e 5.700 miliardi di fatturato), ha precisato che tale patto sociale «deve esplicitarsi: in un diverso regime fiscale che premi l'obiettivo e il valore sociale dell' attività dell' impresa; in una linea di credito atta a sostenere la creazione di nuova imprenditorialità; in una legislazione che regoli il mercato degli appalti pubblici nei servizi; in una politica della formazione professionale mirata alla creazione di nuova managerialità cooperativa».

Tomba e Pasqual da parte loro hanno auspicato «che queste scelte in favore della cooperazione vengano fatte senza alcun indugio da parte del nuovo Parlamento nel quadro di una riforma in senso federale dello Stato e di una politica economica di lotta alla disoccupazione e agli squilibri economici e sociali». Infine, la Confederazione ha espresso l'auspicio che il confronto elettorale si svolga «in modo civile».

Edoardo Sasco, candidato del **Ccd-Cdu**, sulla quota proporzionale della Camera, collegio regionale, ha incontrato nei giorni scorsi un folto gruppo di ufficiali e sottufficiali in servizio e in congedo. sasco ufficiale di complemento del genio e dirigente di associazioni d'Arma ha rilevato che le forze armate devono mantenere il loro compito fondamentale di difesa del territorio nazionale e di garanzia della pace e della sicurezza degli italiani, nella prospettiva della costituzione di uno strumento di difesa europea integrato. Il programma del Ccd-Cdu, come ha riferito Sasco prevede una sempre maggiore professionalizzazione di coloro che operanoi nelle forze armate con compiti anche di protezione civile. Infine Sasco ha anche ricordato che per svolgere validamente i compiti loro assegnati, le Forze Armate necessitano di un significativo ammodernamento degli uomini con l'utilizzazione anche delle tecnologie più avanzate.

Il deputato del **Pds Elvio Ruffino**, candidato alla Camera per l' Ulivo, ha detto che l' accordo quadro tra Governo, Regione, Fs, società treni alta velocità e Comune di Trieste per la definizione del nuovo assetto dei trasporti ferroviari in regione «rappresenta una decisiva acquisizione per lo sviluppo economico regionale, inserito in un contesto nazionale ed europeo». Ruffino ha aggiunto che resta «essenziale, un' azione volta a fissare precise scadenze» e che sarà suo impegno «collaborare con tutti gli enti interessati a raggiungere tale risultato».

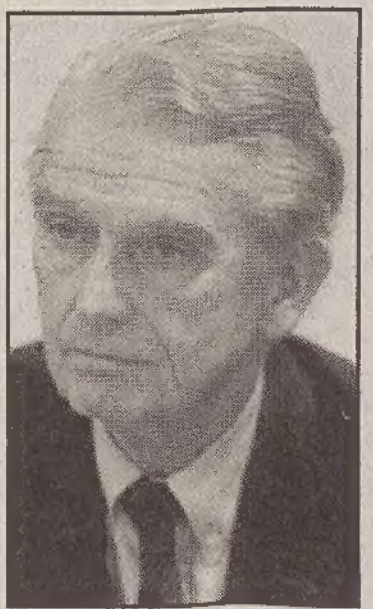
SENATO - COLLEGIO NUMERO 1 TRIESTE

Giona: un'altra vita per essere medico

Nome e cognome: Manlio Giona
Lista con cui si presenta: Lega Nord
Età: 45 anni
Titolo di studio: perito industriale
Professione: commerciante
Stato familiare: coniugato
Ultimo reddito dichiarato: 26.918.000
Pendenze penali: no
Precedenti partiti in cui ha militato: Lega
Ultimo libro letto: «In sella ragazzi»
Piatto preferito: calandraca
Il film più bello: «Anonimo veneziano»
In un'altra vita vorrebbe essere: medico
L'insegnamento morale più importante che ha ricevuto: cosa fatta capo ha

Stimamiglio: non bisogna mai essere servi e vili

Nome e cognome: Giampaolo Stimamiglio
Lista con cui si presenta: Nord Libero-Autonomia
Età: 44 anni
Titolo di studio: maturità classica
Professione: consulente di direzione
Stato familiare: separato legalmente
Ultimo reddito dichiarato:
Pendenze penali: nessuna
Precedenti partiti in cui ha militato: Movimento Veneto Regione Autonoma, Liga Veneta
Ultimo libro letto: «Gai-Jin» di James Clavell
Piatto preferito: minestra di patate
Il film più bello: «8 1/2» di Fellini
In un'altra vita vorrebbe essere: quello che sono
L'insegnamento morale più importante che ha ricevuto: da S. Bernardino da Siena: «I servi e i vili non sono graditi a Dio»

Camerini: innanzitutto l'amore verso il prossimo

Nome e cognome: Fulvio Camerini
Lista con cui si presenta: Ulivo
Età: 70 anni
Titolo di studio: laurea in medicina e chirurgia
Professione: cardiologo
Stato familiare: coniugato con 3 figli
Ultimo reddito dichiarato: 175 milioni
Pendenze penali: no
Precedenti partiti in cui ha militato: nessuno
Ultimo libro letto: Jean Guitton: «Dio e la scienza»
Piatto preferito: pasta e fagioli
Il film più bello: «Giovanna d'Arco»
In un'altra vita vorrebbe essere:
L'insegnamento morale più importante che ha ricevuto: ama il prossimo tuo

Camber: una guida alpina, ecco il suo sogno

Nome e cognome: Giulio Camber
Lista con cui si presenta: Polo per le libertà
Età: 42 anni compiuti a novembre
Titolo di studio: laurea in giurisprudenza
Professione: avvocato
Stato familiare: coniugato
Ultimo reddito dichiarato: 59.834.000
Pendenze penali: no, mai avute
Precedenti partiti in cui ha militato: Lista per Trieste
Ultimo libro letto: «Il Talmud» di Günter Stemberger
Piatto preferito: gnocchi di patate con goulasch
Il film più bello: «Ragione e sentimento»
In un'altra vita vorrebbe essere: una guida alpina
L'insegnamento morale più importante che ha ricevuto: quello di mons. Santin: «Perdonare ma non dimenticare»

CAMERA - COLLEGIO PROPORZIONALE

Pezzetta (Ms-Fiamma Tricolore) «La nostra forza nazional-popolare contro il consociativismo di An»

UDINE — Cinquant'anni tondi, di cui più di trenta passati nell'impegno politico, «ma sempre schierato dalla parte dei più deboli», come ricorda lui stesso. Si presenta così Ernesto Pezzetta, candidato sulla quota proporzionale regionale il Movimento sociale-Fiamma Tricolore, partito a cui aderisce da oltre un anno, da quando cioè, sono parole sue, «si è accorto quali erano i veri obiettivi di Alleanza Nazionale: ossia conquistare il potere per poi spartirsi seggiole e poltrone, naturalmente perpetuando il vecchio sistema dc».

Non c'è il rischio che un voto all'Ms-Fiamma Tricolore sia solo di protesta, ovvero che si disperda rispetto ai grandi schieramenti?

«No, assolutamente. Noi rappresentiamo l'unica vera alternativa al consociativismo sia di destra che di sinistra. Scegliere noi significa quindi scegliere una forza che rifiuta la distinzione destra-sinistra, e che si schiera unicamente dalla parte delle categorie deboli, dei disoccupati, delle famiglie monoreddito, degli studenti».

Ma la scelta dell'isolamento non è suicida in un sistema bipolare?

«No. Anche perchè questo sistema maggioritario italiano non avrà una lunga vita. Ormai è evidente a tutti che questo sitema è sbagliato. E tra altro non siamo soltanto noi a volere il ritorno al proporzionale. Come noi la pensano anche Rc e Lega Nord. Il sistema bipolare infatti è antidemocratrico perchè annulla l'opposizione vera e crea unicamente l'alternanza».

Ma è giusto definirvi come l'unico attuale «partito di destra»?

«Rifiutiamo del tutto questa classificazione. Noi non siamo di destra. Rifiutiamo queste categorie politico-ideologiche. Noi ci rivolgiamo all'elettorato nazional-popolare perchè quella e solo quella è la nostra vera classificazione.

E qual è allora il vostro progetto politico?

«Noi puntiamo a uno Stato organico, basato sul presidenzialismo e con un parlamento composto da due Camere, una di deputati eletti tra i rappresentanti politici e l'altra di deputati scelti tra i componenti delle varie categorie professionali».

Ma non vi pesa l'eredità del vecchio Msi o la vicinanza con qualche nostalgico del Ventennio fascista?

«Con il vecchio Msi-Dn non c'entriamo nulla. Quando è nato, il nostro movimento ha voluto ripartire da zero. Il congresso nazionale che abbiamo dovuto rinviare a causa delle elezioni anticipate avrebbe dovuto sancire proprio questo, sgomberando dal campo qualsiasi equivoco. Non saremo certo noi a ripercorre la strada, per noi fallimentare, compiuta da An».

Se sarà eletto cosa farà da Roma per il Friuli-Venezia Giulia?

« Cercherei di lavorare per i piccoli imprenditori, per gli artigiani. Soprattutto mi darei da fare per rilanciare la montagna non solo come polo turistico, ma anche e soprattutto come luogo in cui la gente possa e voglia vivere».

In una campagna elettorale soprattutto «influenzata» dai big nazionale dei due principali schieramenti qual è la sua «arma»?

«La mia arma è la coerenza, il coraggio delle mie idee, l'orgoglio e la dignità. Tutte caratteristiche che mi hanno fatto decidere ben presto di abbandonare An. La gente non si rende conto infatti di quanto grave poterebbe essere il ritorno di An alla guida dello Stato»

fe.ba.

LA MORTE DI SUSANNA CHICCO NEL PIED-A-TERRE DI VIA DEL BOSCO: L'AUTOPSIA INDICA CHE E' STATA UCCISA

Strangolata da un cliente

Servizio di
Corrado Barbacini

Sul collo della donna trovati alcuni segni scuri dovuti alla compressione. La morte, secondo il medico legale, risale alla notte tra mercoledì e giovedì. Nessuno tra i vicini ha visto o sentito nulla. Il testimone-chiave per gli investigatori è l'uomo che sabato ha rinvenuto il cadavere.

Uccisa. Susanna Chicco è stata strangolata. Forse da un cliente occasionale, forse da un maniaco o da un rapinatore. Sono questi i primi risultati dell'autopsia eseguita sul cadavere della donna trovata morta sabato notte proprio nel pied a terre al quarto piano di via del Bosco 17, che agli investigatori «risultava essere un luogo di incontri amorosi e mercenari». Il medico legale Fulvio Costantinides ha trovato sul collo della vittima alcuni segni scuri riferibili allo strangolamento.

Ma non solo: l'autopsia eseguita ieri mattina su disposizione del procuratore Filippo Gulotta ha confermato la morte per asfissia traumatica violenta. E il decesso, secondo una prima sommaria ricostruzione, sarebbe avvenuto nella notte tra mercoledì e giovedì.

Da ieri dunque i carabinieri di via dell'Istria cercano un assassino e soprattutto un movente quantomeno verosimile che possa spiegare perchè uccidere una ragazza che faceva la vita. Non è facile. Sono passati quattro giorni da quella tragica notte e in tutto questo tempo si può fuggire ovunque e soprattutto cancellare molti elementi che potrebbero consentire di dare un nome all'omicida.

Per ora dunque la ricostruzione è necessariamente sommaria e incompleta. Il cadavere di Susanna Chicco era supino al centro dell'unica stanza, verso l'angolo cottura. Il letto era in ordine e così anche l'appartamento. Nessun segno apparente di colluttazione. Su una seggiola erano stati riposti in ordine la sottana e altri abiti della donna che al momento della morte indossava un body color carne e i collant.

Solo due cose mancavano in quell'appartamento: la borsetta della vittima e un necessaire con rossetti, creme e cose del genere. Per gli investigatori dell'Arma è verosimile che l'assassino si sia portato via la borsetta con le chiavi, forse per evitare un'eventuale identificazione della vittima. E perchè sono spariti anche i prodotti di bellezza?

Questi sono per ora gli unici dati sufficientemente certi. I militari già da domenica mattina hanno sentito come testimoni nella caserma di via dell'Istria gran parte dei vicini di casa continuando in questa no-stop per tutta la giornata di ieri. Nessuno l'ha vista salire per le scale, nessuno ha visto chi era con lei. «Tramite i familiari abbiamo saputo chi erano i suoi amici e presto sentiremo anche loro», ha dichiarato un investigatore.

Susanna Chicco è stata uccisa nel suo pied-à-terre in via del Bosco

Ma il teste-chiave della vicenda potrebbe essere senza dubbio l'uomo che ha rinvenuto il cadavere sabato notte. Di questa persona ieri è trapelato il nome: Dino De Palma, 30 anni. Agli investigatori risulta che era in possesso delle chiavi di casa, che era asseritamente un cliente di Susanna Chicco. Elementi all'apparenza contraddittori ma sui quali gli stessi carabinieri stanno tuttora lavorando.

È stato quest'uomo che sabato verso le 23 ha telefonato ai carabinieri avvisandoli del macabro rinvenimento. In pochi minuti una pattuglia dell'Arma è giunta sul posto seguita da un'auto civetta della squadra mobile. Poi è giunto il medico legale Costantinides che al momento non ha potuto fare neanche l'esame esterno del cadavere quasi completamente putrefatto. Per questo gli investigatori hanno avuto la conferma che si è trattato di un omicidio solo ieri veso le 14, cinque giorni dopo il fatto.

INCREDULITA' E SGOMENTO TRA I VICINI DELLA DONNA UCCISA

Susanna? "Una donna normale"

Viene descritta come una giovane riservata ed estrosa nell'abbigliamento

«Viveva in quell'appartamento da otto mesi e l'avrò vista un paio di volte», dice un'inquilina.

Ma di notte c'erano strani rumori

Susanna? «Una ragazza normale. Forse un po' riservata. Ma mai e poi mai avrei pensato che morisse in quelle circostanze». È sconvolta una vicina di casa dei genitori della donna ammazzata in circostanze equivoche in un mini appartamento in via del Bosco 17. «L'unica cosa che mi fa pensare — sono sempre parole della donna — è che vestiva sempre in maniera eccentrica, ma questo non vuol certo dire che si capiva qual era la vita che faceva». I genitori? «Brava gente. Lui è in pensione dopo aver lavorato in cantiere. Anche la madre lavorava, ma non ricordo dove. Susanna era figlia unica. Mi creda le volevamo bene. Una morte incredibile». I genitori non parlano. «Non sappiamo niente. C'è qualcuno che l'ha messa lì», dice la madre al telefono. Poi abbassa la cornetta.

Susanna Chicco? «Ah, si chiamava così. Non lo sapevo neanche. L'ho letto oggi (ieri, ndr) sul giornale. Una signora per bene. L'ho solo intravista un paio di volte. Ma mai rumore, mai confusione», dice Erminia Todeschini, vicina di casa di via del Bosco. Poi ricorda l'episodio in cui l'incontrò nei pressi del portone senza chiavi. Aggiunge: «Non mi sono mai accorta di niente». Spiega che aveva sentito un po' di odore nei giorni scorsi, ma non ci aveva fatto caso.

«Susanna Chicco era in quell'appartamento da otto mesi. L'avrò vista un paio di volte. Di più non so», aggiunge Antonia Manzin. «Me lo aveva detto mio padre che in quella casa ogni notte c'era confusione. Non capiva cosa succedeva. Ma si sentiva chiudere spesso la porta e altri rumori», dice Nerea Longhin, figlia dell'uomo il cui appartamento è adiacente a quello del delitto. Il padre è stato ricoverato sabato mattina in ospedale. «E pensare — dice la donna — che per tre giorni nella casa vicina c'era una persona morta. Non ci si crede».

«L'abbiamo vista molto raramente in questi otto mesi», dicono i vicini di casa della donna uccisa.

SU UN SETTIMANALE DI ANNUNCI ECONOMICI GRATUITI

"Massima discrezione, telefonare" Così si offriva la ragazza uccisa

Un settimanale di annunci gratuiti. Rubrica "incontri & cuori solitari". Attraverso questo strumento nemmeno troppo mascherato Susanna Chicco cercava occasionali "amici". La polizia lo sapeva perchè da anni la squadra mobile esamina questo genere di annunci. Coppie che cercano coppie, amici che si propongono per un fine settimana, "non liberi" che si mettono nuovamente sul mercato offrendo tenerezza e discrezione, professioniste che si atteggiano a donne sfortunate.

La "mobile" o meglio alcuni suoi investigatori archiviano questi dati. Attingono da giornali e periodici numeri di telefono, sigle di identificazione di carte di identità e patenti, caselle postali e passaporti degli inserzionisti. Quello che per tutti è un messaggio da decrittare, per i poliziotti diventa un annuncio chiarissimo: nome, cognome, indirizzo, professione con annessi precedenti penali. Se esistono. Tutto grazie all'informatica e all'incrocio di dati archiviati da diverse amministrazioni. Queste informazioni possono ritornare utili sia a livello preventivo, sia per una futura indagine. Ricatti, pressioni o altro, come nel caso di questa giovane triestina morta strangolata nel suo mini alloggio.

La polizia sapeva di quel monolocale e proprio per questo a poche ore dal ritrovamento del cadavere ha potuto diffondere un comunicato in cui sosteneva «che l'appartamento al quarto piano di via del Bosco 17 risultava essere luogo di incontri amorosi occasionali e mercenari».

Susanna Chicco lo aveva affittato otto mesi fa, non si sa bene come. La vecchia casa di via del Bosco 17 è gestito dall'"Amministrazione stabili "Italfondiaria" di via Donota 1. Così hanno riferito alcuni inquilini dicendo di chiedere del signor Ezio Paolucci, il titolare dell'agenzia. Ieri però al telefono non rispondeva nessuno.

Certo è che la scelta del rione è stata accurata. La zona è centrale ma la via è degradata e con un valore commerciale piuttosto basso. Da qui affitti non esosi, anche per un monolocale arredato. In una casa poco distante, ad esempio abita ed esercita una «bella di giorno» piuttosto nota. In via Pondares, a 100 metri dal luogo del delitto, un prostituta era stata aggredita da un maniaco segnalatosi in precedenza per aver seviziato. alcune lucciole. L'uomo, un falegname con moglie e figli, era finito al Coroneo, smascherato dalla sue vittime.

Al momento non è chiaro con quale strumento Susanna Chicco veniva contatta dagli occasionali clienti. Se aveva un telefonino cellulare forse era custodito nella sua borsetta. Ma nessuno l'ha trovata nel mini - alloggio. È sparita, volatilizzata assieme al portafoglio. Dunque nemmeno la protezione di quattro mura è riuscita a salvare questa giovane triestina. Da tempo le ragazze dell'Est e i loro protettori la fanno da padroni nei luoghi «canonici» del meretricio cittadino. Le lucciole nostrane e quelle occasionali si sono fatte da parte o hanno scelto altre vie, apparentemente meno rischiose. Appuntamenti, telefonate, annunci mascherati su giornali specializzati e non.

Invece nemmeno una settimana fa un cliente che si fingeva amico ha stretto le sue mani attorno al collo di Susanna Chicco. In gran silenzio perchè nessuno in quella casa ha ammesso di aver sentito qualcosa. Poi ha chiuso la porta dietro le sue spalle ed è sceso per quattro piani di scale. Ha percorso l'atrio ed è uscito in strada. Tranquillo, come altre volte, come nulla fosse accaduto.

c.e.

Non riescono a forzare la cassaforte dell'Enel

I soliti ignoti hanno tentato di forzare la cassaforte degli uffici Enel di viale XX Settembre ma, non riuscendovi, se ne sono andati, lasciando in vista un biglietto di complimenti per la robustezza del forziere, che peraltro era vuoto. Il fatto è avvenuto l'altra notte scorsa, quando alcuni sconosciuti si sono introdotti nella sede dell'Ente senza lasciare evidenti segni di scasso. Hanno poi tentato di aprire la cassaforte con una smerigliatrice, ma senza esito. Dopo aver scritto il biglietto, sono fuggiti indisturbati.

Tria, danno risarcito e tredici mesi «patteggiati»

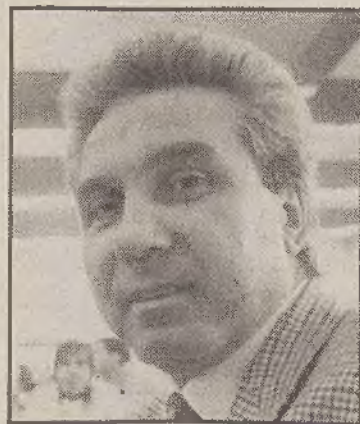
Il Tribunale processa la «sua» ditta di pulizie

Il Tribunale fa pulizia nella cooperativa che faceva le pulizie in tribunale. È il lato curioso di un processo cominciato ieri con un fiume di testimonianze e che vede sul banco degli imputati la presidente e il capo del personale della cooperativa «Pertot»: Marcella Skrinjer e Roberto Motta, entrambi difesi dall'avvocato Furio Stradella. I reati contestati sono tre, tutti previsti dal codice civile, e riguardano false comunicazioni e illegali ripartizioni di utili e violazioni di obblighi incombenti agli amministratori.

La denuncia è partita da tre ex socie: i responsabili avrebbero fatto figurare utili di esercizio ridotti con lo scopo di non aumentare i salari e di non versare le liquidazioni. Inoltre non avrebbero comunicato tempestivamente la convocazione di assemblee e si sarebbero autoversati compensi non deliberati dalle assemblee stesse.

Hanno risarcito una cinquantina di milioni in cinque e se ne sono usciti dallo scandalo «Erdisu», patteggiando pene tutto sommato miti. Un anno e un mese è la condanna concordata per Pompeo Tria (foto), ex leader dei metalmeccanici della Cisl e personaggio noto in città, tra il suo difensore, l'avvocato Massimo Bianca, e il Pm Federico Frezza. Tria era il presidente dell'Ente regionale per il diritto allo studio e in questa veste era accusato di aver intascato una quarantina di milioni per «pilotare» l'appalto per i lavori di ristrutturazione dell'ente.

Hanno patteggiato la pena, sempre ieri mattina dinanzi al Giudice per le indagini preliminari Raffaele Morvay, anche altri quattro imputati. Le pene sono state fissate in 10 mesi per Marco Balsamini della «Balsamini impianti», in 9 mesi per Tullio Paggiaro, amministratore delegato della «Slataper spa», in 5 mesi per Giorgio Cisotto, direttore dei lavori, e per Gioacchino Nardin, ingegnere, membro della commissione giudicatrice dell'appalto, ma contemporaneamente in rapporti di lavoro con la «Slataper».

I legali degli altri due imputati, Mario Savino, rappresentante dell'omonima impresa di costruzioni, e Mario Naviglio, ex amministratore delegato della «Slataper», hanno chiesto una perizia sull'appalto. Il Gip si è riservato una decisione; nei loro confronti, ieri, l'Erdisu si è costituito

parte civile con il patrocinio dell'avvocato Lucio Frezza.

L'udienza di ieri, sebbene si sia concretizzata in cinque patteggiamenti, si è protratta per oltre un'ora e mezzo. Degli imputati si è presentato in aula il solo Nardin.

Il reato per cui ha patteggiato Tria, riguarda due ipotesi di concorso in corruzione, relative, ai lavori di ristrutturazione della sede dell'Erdisu affidati, dopo l'appalto, all'associazione di imprese formata dalla «Balsamini», dalla «Savino» e dalla «Slataper», i cui rappresentanti sono tutti finiti sotto inchiesta, e l'arredamento della sede, comprensivo di una fornitura di poltrone «Frau».

Lo «scandalo» cominciò a emergere nell'ottobre '93 allorchè un gruppo di studenti portò a conoscenza dell'opinione pubblica il contenuto della delibera relativa all'acquisto del mobilio, tra cui 22 «Frau» da due milioni l'una: un lusso eccessivo. Il «Piccolo» pubblicò la notizia e la magistratura cominciò ad indagare. Tria era stato dapprima indagato per abuso d'ufficio. Il 28 gennaio del '95 però uomini della Tributaria si erano recati a casa di Tria, in via Forlanini, e lo avevano arrestato con l'accusa di corruzione. Era uscito dal carcere cinque giorni dopo. Nel frattempo il ragionier Mario Naviglio si era presentato spontaneamente in Procura sostenendo di essere stato costretto a versare a Tria dieci milioni affinchè la «Slataper» potesse lavorare. Una versione che aveva fatto balenare l'ipotesi della concussione alla quale i magistrati però non hanno dato credito.

Ieri cinque imputati hanno potuto patteggiare la pena grazie al risarcimento del danno e hanno ottenuto la condizionale e la non menzione.

s.m.

BOBBIO, RUMIZ E CAMERINI ILLUSTRANO LE POSSIBILITA' DI OCCUPAZIONE NEL «NO PROFIT»

Giovani e nuovi lavori

All'estero i ragazzi che trovano impiego nel terzo settore sono fra il 5 e l'8 per cento, in Italia l'1,3

Come rispondere al crescente disagio giovanile e all'insoddisfatta domanda di lavoro e di occupazione? Su questo tema si è impegnato l'Ulivo che ieri ha organizzato un dibattito nella sala disco verde della stazione centrale totalmente dedicato al nuovo modo di affrontare le sfide del mercato del lavoro. I candidati Orazio Bobbio, Paolo Rumiz e Fulvio Camerini, in un serrato botta e risposta, hanno coinvolto nella discussione Michele Zanetti, presidente dell'Associazione Franco Basaglia; Ettore Rosato, presidente del consiglio comunale; Dario Parisini, presidente della cooperativa sociale La Quercia; Paola Rodari, responsabile del settore didattico dell'Immaginario scientifico; Renate Gcorgen, presidente del Consorzio delle cooperative sociali e Franco Codega, vicepresidente regionale dell'Enaip.

Il tema centrale è stato quello del cosiddetto «terzo settore», formato dalle cooperative e dalle associazioni «no profit» che lavorano in campo sociale, culturale, ambientale. In campo europeo e in America rappresentano infatti una nuova via al lavoro. Le ultime stime portano tra il 5 e l'8 per cento i giovani che trovano impiego proprio in queste strutture e in questi settori.

Bobbio, Rumiz e Camerini hanno sottolineato come lo sviluppo in Italia del terzo settore potrebbe portare molti posti di lavoro in più e come l'Ulivo abbia dedicato una parte del suo programma al sostegno di tali strutture.

«Il Polo – hanno polemicamente ricordato i candidati – promette milioni di posti di lavoro, ma si è dimenticato totalmente di questo settore che a Trieste e in Italia ha prospettive di sviluppo enormi». I relatori hanno infatti subito rimarcato come ora la quota di giovani impiegati sia all'1,3 per cento e quanta strada si possa fare su una via che è già stata indicata come fondamentale dal libro bianco di Delors.

«Trieste – è stato ancora detto – ha finora maturato un'esperienza positiva fornendo esempi a vari livelli di espansione del "terzo settore" con un impegno che va dal campo dell'assistenza sino a quello culturale e in campo scientifico».

OGGI

Festa di Ccd e Cdu, Ulivo stasera a Muggia

Ultima settimana di campagna elettorale in vista del voto di domenica. Gli appuntamenti a livello locale, dopo la fiammata di ieri l'altro che ha visto in città Sgarbi del Polo e Maroni della Lega, sono quindi sempre molti, nel tentativo di convincere gli elettori che non hanno deciso quale segno mettere sulla scheda

CRISTIANO DEMOCRATICI. Questo pomeriggio dalle 18 alle 21, nella sede del Ccd in corso Italia 7, si terrà la prima festa dei Cristiani democratici alla quale sono invitati soci e simpatizzanti. In tale occasione gli elettori potranno incontrare Edoardo Sasco, candidato del Ccd-Cdu alla Camera nella quota proporzionale. Domani sempre nella sede del Ccd, si terrà alle 16.30 una conferenza con lo scrittore Carlo Sgorlon dal titolo «Polo e Ulivo: quale la scelta dei cattolici?». Presenzierà Edoardo Sasco.

LISTA PANNELLA - SGARBI. Oggi con inizio alle 12.30, nella sede dell'Ansa in campo Marzio 10, Marco Gentili candidato della lista Pannella - Sgarbi nel collegio di Trieste uno, terrà una conferenza stampa assieme al candidati del Polo alla Camera nel collegio 2, Gualberto Niccolini e al Senato Giulio Camber. Il tema sarà quello della campagna di sostegno e di finanziamento a Radio radicale.

ULIVO. I candidati si spostano oggi a Muggia dove stasera alle 20, al teatro Verdi, Paolo Rumiz e Fulvio Camerini incontreranno i muggesani in una grande festa popolare con balli e rinfresco. Suonerà la filarmonica di Santa Barbara. L'ingresso è libero. Alla festa dell'Ulivo di Muggia saranno presenti anche i candidati nella quota proporzionale: Elvio Ruffino del Pds, Francesco Russo dei Popolari e Renato Fiorelli dei Verdi.

I CANDIDATI DEL CENTRO SINISTRA CHIARISCONO I LORO IMPEGNI

Ulivo, lettera agli istriani

Questo pomeriggio (ore 18) all'Hotel Savoia incontro pubblico sul tema fra Polo e Ulivo

«Proviamo un certo pudore a fare promesse agli istriani a pochi giorni dalle elezioni. In passato lo si è fatto troppe volte e con troppa leggerezza. Su questo tema non bastano promesse, occorrono obiettivi concretamente realizzabili. Proprio per questo non potevamo, d'altra parte, tacere su un tema che consideriamo di fondo nella politica del confine orientale. Non vi può essere politica senza l'onestà della memoria storica e senza un obiettivo che si chiama Europa». Lo affermano in una nota i candidati dell'Ulivo, Bobbio, Rumiz e Camerini. Assieme a quelli del Polo saranno presenti questo pomeriggio alle 18 a un dibattito pubblico sul tema che si svolgerà all'Hotel Savoia.

«A 50 anni dalle vicende tragiche che hanno sradicato buona parte della presenza italiana in Istria è ancora vivo a Trieste, in particolare tra chi ne fu coinvolto, il ricordo dell'ingiustizia patita. Questo sentimento è reso ancora più amaro dalla constatazione che gli italiani non solo sembrano avere dimenticato quelle vicende e le sofferenze che le hanno accompagnate, ma anche mostrano di ignorare il contesto storico e sociale nel quale l'esodo è avvenuto» si legge nella lettera aperta agli istriani.

«La questione istriana, nonostante i tanti anni passati, rimane ancora una ferita che il nostro Paese deve affrontare come un problema nazionale e non come una questione locale o peggio un terreno di scontro politico – prosegue la lettera –, gli istriani che furono costretti ad andarsene dalle loro case non pagarono solo il prezzo più alto per la sconfitta di una guerra voluta dal fascismo, ma subirono anche le conseguenze della continua violazione dei diritti individuali che il fascismo prima e il titoismo poi infersero a tutta la popolazione delle nostre terre. Proprio per queste ragioni il primo impegno che l'Ulivo vuole assumersi è la promozione, nel rispetto delle relazioni internazionali, di iniziative volte a preservare il ricordo della presenza italiana in Istria».

«In questo senso – dicono i candidati – ci sembrano urgenti iniziative a favore del restauro e conservazione dei monumenti delle città istriane. Crediamo poi che si debbano definire le procedure più idonee per la difesa di un diritto elementare che sancisce la conservazione dell'integrità della memoria dei propri defunti, a cominciare dal mantenimento delle tombe di famiglia di coloro che furono costretti ad andarsene. È nostra convinzione che si debba arrivare alla costituzione di una fondazione a carattere nazionale che abbia come finalità la conservazione della cultura istriana di lingua italiana».

«Ci impegniamo a ripresentare in Parlamento – aggiungono Bobbio, Rumiz e Camerini – il disegno di legge presentato nella legislatura appena conclusa, il cui obiettivo è quello di mettere la parola fine all'ingiusto trattamento riservato agli esuli in materia di indennizzi dei beni abbandonati.

«In merito all'attuale contenzioso con la Slovenia – concludono – ci impegniamo a seguire la linea intrapresa dal governo italiano a fare accettare alla Slovenia la legislazione europea in tema di proprietà immobiliare per gli stranieri. Lo stesso obiettivo pensiamo si debba perseguire nelle prossime trattative per la Croazia. In questo quadro crediamo che vada avanzata la richiesta che ai profughi vengano riconosciuti anticipatamente i diritti previsti dalla legislazione europea».

CAMERINI PUNTA AL RILANCIO DEL CENTRO

Medicina dello sport

«La medicina dello sport ha una importanza fondamentale per la prevenzione e per l'educazione sanitaria di migliaia di persone di tutte le età: per questo bisogna impegnarsi a sostenerla confermando e potenziando il livello qualitativo che ha raggiunto a Trieste». Lo ha detto Fulvio Camerini, cardiologo, candidato dell'Ulivo al Senato, visitando le strutture del Centro regionale di medicina dello sport operante a Trieste ed esprimendo grande interesse per le molteplici e complesse attività che vi vengono svolte.

«Il funzionamento di questo centro — ha aggiunto — è un orgoglio per Trieste e proprio per questo mi impegno a fare tutto il possibile, anche a livello nazionale, per potenziarlo a livello di ricerca e per intensificare la sua azione nei confronti di chi vuole fare sport anche in età avanzata e migliorare così la sua qualità della vita».

È stato il dottor Auro Gombacci, direttore del Centro di medicina dello sport, a guidare l'ospite nella visita, sottolineando come da tempo si aspetti lo spostamento dalla piscina Bianchi allo stadio Rocco. «Il Centro regionale di medicina sportiva è nato 25 anni fa — ha osservato Gombacci — per portare anche a Trieste le metodologie di valutazione dell'atleta, che allora erano in funzione solo a Roma. Da allora la nostra attività ha avuto due indirizzi: di servizio alle altre Federazioni sportive e di tutela sanitaria dell'atleta, svolta in funzione vicaria dell'Usl».

Il servizio che il Centro regionale di medicina sportiva svolge una intensa attività e annualmente è in contatto con il 95% delle società di Trieste, realizza circa 800 valutazioni medico sportive, offre anche 250 ore di servizi gara e di analisi antidoping. È sempre crescente il numero di persone più anziane che continuano a fare attività sportiva e che quindi si rivolgono al Centro chiedendo visite, consigli e indicazioni per una migliore qualità della vita.

L'INTERVENTO

«Una crisi economica ma anche di valori»

La lettera di Diego De Castro e i successivi interventi del sindaco Illy e di Giampaolo Valdevit hanno posto sul tappeto alcune questioni cruciali per la nostra città, ben più rilevanti delle tematiche — spesso circoscritte nei contenuti e pretestuose nei modi — su cui sembra appuntarsi la campagna elettorale.

È questo il caso della crisi demografica che da tempo contraddistingue Trieste; tale involuzione appare purtroppo il sintomo di una scarsa capacità di reazione della città alle difficoltà che si pongono sul suo cammino. Sulla diagnosi è difficile esistano a Trieste grandi margini di dissenso. La città si è fermata quando sono venute meno le circostanze esterne che ne avevano consentito lo sviluppo, e nel frattempo anche le risorse esterne, in termini di capitali, di esperienze e di capacità, si sono progressivamente consunte.

Come tutti sanno, oggi le trasformazioni in atto sul continente europeo offrono effettivamente qualche spiraglio nuovo e in tal senso vanno colte le sollecitazioni del sindaco Illy che prefigurano, con quell'ottimismo dell'imprenditore di cui a Trieste abbiamo gran bisogno, possibili scenari di sviluppo. Tuttavia, le potenzialità locali non sono sufficienti e bene ha fatto Giampaolo Valdevit a ricordare che le chiavi dello sviluppo di Trieste sono sempre state nelle mani di un potere centrale coinvolto nelle sorti della città. A Trieste perciò non è affatto indifferente chi governa a Roma: qui nessun senso compiuto hanno i richiami alla dissoluzione dello Stato nazionale, perché le opportunità positive per la città possono trovare concretezza solo se sussiste un interesse nazionale nei confronti di Trieste, nell'ambito di una politica estera fortemente connotata in senso europeista e che abbia nell'Est europeo una delle sue direttrici principali.

Massimamente disastroso per Trieste sarebbe invece ritrovarsi con l'improvvisazione al potere — come è avvenuto con la sconcertante esperienza del governo Berlusconi —, con una politica estera che allenti i legami con l'Europa e con una politica economica che, in nome degli interessi di alcuni gruppi particolari, allarghi il divario tra il nostro Paese e quelli più avanzati del continente. La scelta dell'«euroscetticismo» e della demagogia economica finirebbe infatti per distruggere l'unico quadro di riferimento entro il quale il rilancio di Trieste può rappresentare qualcosa di più di uno slogan elettorale.

C'è però anche dell'altro. La crisi demografica di Trieste non è figlia soltanto del disagio economico e dell'incertezza delle prospettive di sviluppo, ma anche della diffusione della cultura radicale, assai tiepida verso i valori della vita e centrata sul presente e sui diritti individuati piuttosto che sulle prospettive di una comunità nella quale il singolo si riconosca e della cui sorte si senta responsabile. È allora forse dobbiamo dire che nella nostra città il disinteresse per il domani è più diffuso del timore per il domani.

Se questo è vero, la risposta alla crisi non può venire solo dall'economia, ma deve coinvolgere una dimensione più profonda, deve estendersi cioè al terreno dei valori, rispetto ai quali le scelte di politica economica sono tutt'altro che indifferenti. Solidarietà, apprezzamento delle diversità, apertura al nuovo: sono questi gli atteggiamenti di fondo per una comunità che voglia tornare ad essere vitale.

Intendiamoci, quando parliamo di solidarietà non si tratta solo di buon cuore. Sembra incredibile che il fastidio verso le politiche solidaristiche venga sbandierato dalla Destra anche a Trieste, che per decenni ha evitato il tracollo solo perché ha potuto contare sulla solidarietà della Nazione. Certamente, è del tutto legittimo propugnare la politica degli interessi forti, esaltare la durezza selettiva del mercato in cui chi vince piglia tutto e chi perde sparisce, scagliarsi contro i provvedimenti di sostegno alle categorie e agli ambiti territoriali meno fortunati, però sarebbe più onesto chiarire che cosa tutto ciò può significare per noi, specificare quali costi una strategia del genere potrebbe avere per Trieste, e non solo per questa o quella categoria, ma per la città nel suo complesso, posto che la nostra situazione è quella di un'area debole, non solo a paragone di quelle più avanzate del Nord, ma anche nei confronti di quelle a noi più vicine.

Tutti concordiamo, almeno spero, sul fatto che il futuro di Trieste si gioca in buona parte sul superamento dell'assistenzialismo e la ripresa delle capacità imprenditoriali, ma in una realtà come la nostra un passaggio del genere non può prescindere da una mediazione politica che sappia convogliare a Trieste, in forma diversa dal passato, le risorse di cui la città non dispone.

La padronanza della cultura della tolleranza è stata in un passato ormai lontano uno dei segni distintivi di una società locale in espansione, mentre più di recente il suo venir meno ha rappresentato invece uno dei simboli più inquietanti dell'involuzione culturale, e spirituale, della comunità giuliana. Se c'è una terra che non può farcela senza apporti esterni, senza nuova linfa vitale, quella è Trieste. Sappiamo tutti quanto decisivo sia stato l'apporto – non solo numerico, ma di valori e di energie – offerto dagli esuli istriani, che pure avevano alle spalle una tragedia collettiva che attende ancora pieno riconoscimento.

Oggi le prospettive sono diverse, e non è il caso di pensare soltanto alle realtà più vicine, come vuole l'ossessione nazionalista al di qua e al di là dei vari confini che segmentano l'alto Adriatico, anche se certo su questo terreno vi sono eredità pesanti da superare. La globalizzazione infatti non è solo una parola difficile, è la nuova dimensione in cui tutti siamo sempre più immersi, e nella quale le nostre beghe locali rischiano di sembrare grottesche di fronte alle enormità dei problemi, ma anche delle speranze, di cui qualche giorno fa ci ha parlato alla Stazione Marittima padre Zanotelli. Speranze che sono legate alla capacità di cambiare, all'apertura al nuovo che è anche apertura alla vita.

Naturalmente, anche su questo versante la buona volontà soggettiva non è sufficiente, se non incontra risposte adeguate sul piano delle politiche per la famiglia, concepite non come elemento accessorio – o magari come ammiccamento strumentale per rincorrere i voti cattolici – ma come parte integrante di un progetto di sviluppo centrato sulla persona. Quando dagli ambienti della Destra spuntano le provocazioni sulla cancellazione sulle norme di tutela per le lavoratrici madri, non si tratta soltanto di fuochi d'artificio elettorali, ma del sintomo di come le differenze tra le proposte politiche che oggi si confrontano nel Paese, vadano ben al di là della stesura di singoli punti programmatici: la questione infatti è se al centro della politica stia l'uomo, la cui crescita integrale è il bene più prezioso, ovvero alcuni interessi da privilegiare a scapito di altri.

È falsa l'alternativa fra recupero di efficienza e competitività – sulla cui esigenza tutti concordiamo – e mantenimento di una legislazione sociale capace di sostenere con i fatti, e non con la retorica, la crescita delle famiglie. La sfida della politica – per chi vi opera cristianamente ispirato – non è quella di limitarsi a sostenere, senza curarsi d'altro, i pur meritori sforzi di chi già è in grado di progredire da solo, ma di puntare allo sviluppo di tutta la società, evitando che si allarghi in maniera intollerabile la forbice tra i più ricchi e i più poveri. Una forbice che, tanto per cominciare, taglierebbe via proprio Trieste.

Elettra Dorigo
Segretario municipale del Ppi

BOTTA E RISPOSTA TRA I CANDIDATI CON GLI ESPONENTI DELL'UNIONE

Polo e progressisti, scontro sul commercio

Tra i nodi caldi la grande e la piccola distribuzione, le defiscalizzazione e gli incentivi al comparto

Guerra fra i poli sul tema del commercio. In particolare i candidati del Polo della Libertà, Gualberto Niccolini, Roberto Menia e Giulio Camber, riporta una nota, intervenendo all'incontro con la giunta esecutiva dell'Unione dei commercianti hanno espresso "rincrescimento per il fatto che non sia stato possibile, per l'indisponibilità dei candidati dell'Ulivo, avere un incontro comune per confrontare tesi e programmi dei due schieramenti".

Sull'altro fronte, i candidati dell'Ulivo, Orazio Bobbio, Fulvio Camerini e Paolo Rumiz, hanno avuto un incontro franco con il comitato di presidenza dell'Unione commercianti. Rumiz ha evidenziato un "anomalia tipica di Trieste", il difficile rapporto tra i commercianti e la clientela locale. "C'è una certa animosità - ha detto Rumiz - che deve essere superata quanto prima per il bene di tutti". "Il commercio è un fattore di crescita centrale per Trieste", ha insistito Bobbio precisando che "è necessario ottenere un giusto equilibrio tra grande e piccola distribuzione. Affrontando una domanda di Sergio Dressi sulla limitazione della grande distribuzione ha ricordato che "la Standa non è di Prodi e il Polo, se ha in serbo la tutela dei piccoli commercianti, non può attaccare l'Ulivo che non ha interessi particolari da tutelare". Camerini invece ha affrontato il problema dell'occupazione.

Per quanto riguarda il Polo delle libertà invece entrando nel merito delle questioni che sono state presentate dal presidente dell'Unione commercianti, Donaggio, i candidati hanno sottolineato la valenza strategica che il settore del commercio assieme a quello della Piccola impresa riveste all'interno del loro programma.

"Il vero motore della nostra economia in questi ultimi anni - hanno detto Menia, Niccolini e Camber - sono stati proprio questi settori ed è quindi necessario che i Governi, ai vari livelli, mettano in atto politiche tese ad incentivare il comparto diminuendo e semplificando il peso fiscale sulle aziende sburocratizzando le procedure e liberalizzando alcuni aspetti relativi al rapporto di lavoro, oggi eccessivamente rigidi". Se saranno eletti i parlamentari del Polo si sono impegnati di portare avanti la richiesta di creare a Trieste un'area defiscalizzata.

GASPARINI: «COMPATTE CON L'ULIVO»

Casalinghe progressiste

«Sono una candidata testimone: dopo aver dato i voti al centro destra le leggi le abbiamo ottenute grazie al centro sinistra. Le donne, se la Federazione avesse scelto la destra, mi avrebbe chiesto quanti soldi ho preso». La scelta delle Federcasalinghe, stavolta, è chiara e la presidente nazionale, Federica Rossi Gasparini, non nasconde la soddisfazione.

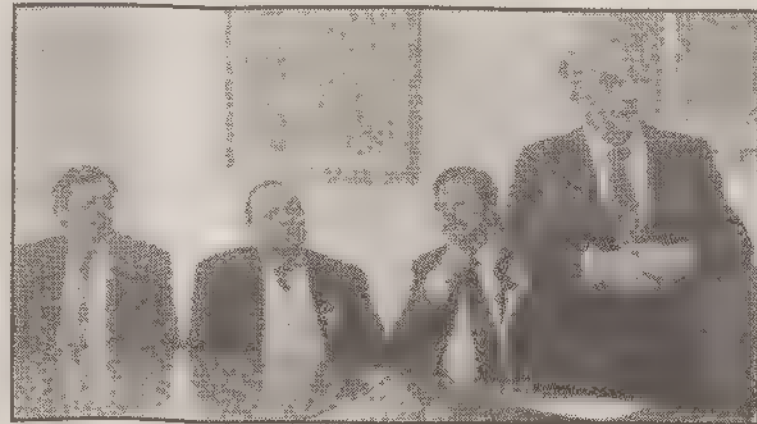
«Siamo a fianco dell'Ulivo, ed è un ritorno a casa molto bello per me - dice - mi ritrovo a parlare di valori, della famiglia e del bisogno di ridare importanza a ciò che significa famiglia. Si tratta di cose e temi per cui sto combattendo da 15 anni. Se vincerà, come io credo e spero, il centrosinistra, c'è l'ipotesi per avere i finanziamenti per costruire le "imprese femminili"».

Ma la Gasparini si è soffermato anche sulle realtà locali e in particolare su quella del Friuli Venezia Giulia che per il mondo femminile presenta una situazione variegata di luci ed ombre. In particolare la Provincia di Trieste che si ritrova alle prese con una situazione occupazionale difficile. «Anche per queste zone cosiddette "depresse" - ha concluso la Gasparini - abbiamo chiesto l'impegno che la raccomandazione dell'Ue nell'utilizzo dei fondi strutturali siano rispettati e che ci sia un precisa risposta nei progetti da parte delle donne».

INCONTRO PUBBLICO CON UN POLEMICO GUSTAVO SELVA

«Ma sotto c'è il vecchio Pci»

L'esponente di An accusa la coalizione di sinistra di avere strumentalizzato il voto dei cattolici

«L'Ulivo ripete quel che fece la vecchia Dc con i cattolici e monsignor Nervo si fa vedere a braccetto con Prodi sostenendo che gli ideali della chiesa coincidono con il programma politico della sinistra»: così ha esordito ieri Gustavo Selva nel corso di un incontro pubblico promosso dal Polo per le Libertà al quale hanno preso parte tra gli altri i candidati Gualberto Niccolini e Roberto Menia. Selva, riferendosi all'estrazione laica di Alleanza nazionale ha ribadito che comunque i valori del diritto alla vita sono molto più sentiti dalla destra che dai progressisti; assistenza sanitaria, sostegno economico alle giovani coppie in attesa del primo figlio, revisione della legge 194 sull'aborto in modo che l'interruzione della gravidanza sia eseguita in casi eccezionali: «Sono questi - ha ricordato Selva - i temi, per molti versi in linea con la dottrina cattolica, dibattuti dal Polo, non certo dal Pds che anzi ha centrato la sua attenzione piuttosto sulla genetica artificiale».

La vera strumentalizzazione del voto cattolico è dunque quella dell'Ulivo, sotto al quale si cela il vecchio Pci; e non è l'unica strumentalizzazione: per Selva anche un tema come la pace è sbandierato dall'Ulivo come un autentico cavallo di battaglia, «mentre invece - ha aggiunto il giornalista ora esponente di An - non bisogna dimenticare gli orrori del comunismo, non si può mettere una pietra sopra e far finta che il passato non sia mai esistito». Per Selva insomma «noi siamo il centro destra, mentre nel caso dell'Ulivo bisogna parlare non già di centro sinistra, ma di sinistra centro».

Il matrimonio D'Alema-Prodi non sarebbe dunque che una mossa del Pds per rassicurare i cattolici, mentre la «teoria-prassi» predicata da Gramsci è ancora più che mai attuale: «Se il Pci non può arrivare alla guida del paese con la rivoluzione - ha detto Selva citando Gramsci - lo farà attraverso un percorso più lungo conquistando le casematte del potere borghese».

Magistratura, polizia, esercito, scuola, media sarebbero le tappe di una marcia di avvicinamento al potere che i democristiani di sinistra hanno intrapreso all'ombra dell'Ulivo e sotto la regia dell'ex Pci. «Noi vogliamo invece un bipolarismo stabile - ha detto ancora gustavo Selva - da raggiungere anche con l'elezione diretta del presidente della repubblica e del presidente del consiglio».

Larghe intese per le riforme? Per Selva non ce n'è bisogno perché già l'articolo 138 della Costituzione parla chiaro: quando c'è la maggioranza assoluta dei voti delle camere la procedura democratica prevista dalla costituzione stessa è salva.

L'EX MINISTRO FIORI (AN) IN CITTA'

«Rivalutare l'autostrada naturale che è l'Adriatico»

«Puntammo sul porto di Trieste all'epoca in cui ero ministro dei Trasporti, ma da allora, dopo il tradimento di Bossi e la caduta di Berlusconi, il governo non ha più proseguito sulla strada che avevamo intrapreso»: così Publio Fiori, candidato di An nel collegio di Roma, ha ricordato ieri, nel corso di un incontro promosso nell'ambito della campagna elettorale del Polo, la priorità che il nostro porto aveva assunto nei programmi di governo. In particolare, l'ex ministro ha citato il decreto da lui predisposto sulla diminuzione delle tasse portuali, decreto che sembra giunto in dirittura d'arrivo.

Esito non altrettanto felice ha avuto invece la politica di avvicinamento dei rapporti con Israele che avrebbero proiettato il capoluogo giuliano nel novero dei partners commerciali privilegiati dell'intero Medio Oriente.

Sempre in tema di trasporti, Fiori ha detto che l'alta velocità sulla tratta Trieste-Venezia va realizzata purché non limitatamente al traffico passeggeri: «L'efficienza di una struttura portuale – ha sottolineato l'ex ministro – si misura anche dalla qualità dei servizi che gli stanno dietro». Ecco dunque la necessità di dotare la linea ferroviaria di collegamenti rapidi anche per i convogli commerciali.

«Alta velocità anche per i convogli commerciali»

E non è tutto: «Annullate le possibilità di ulteriore espansione per la rete autostradale ormai satura – ha aggiunto Fiori – l'Italia deve puntare sulle sue due autostrade naturali, il Tirreno e l'Adriatico». Oggi le navi circumnavigano l'Europa con pesanti aggravi di spesa ed è «impensabile – ha detto Fiori – che l'Italia non riesca a sfruttare la sua posizione peninsulare per convogliare verso di sé tutto questo traffico diretto al Nord Europa».

Ma il futuro del sistema trasportistico mondiale riserva per Trieste altre favorevoli opportunità: «Le navi giramondo da 500 mila tonnellate sono destinate a coprire la maggior parte dei collegamenti commerciali tra i continenti – ha detto Fiori – queste navi hanno bisogno di porti attrezzati in modo specifico, di fondali particolari, di strutture di carico e scarico adeguate». Questa è la carta che lo scalo giuliano deve giocare per riappropriarsi del suo ruolo storico di Porta d'Europa. «Per raggiungere l'obiettivo – ha sottolineato l'esponente di An – è indispensabile eliminare questo governo e restituire all'Italia quel clima di fiducia e di ottimismo che aveva all'indomani del 27 marzo 1994. Anche perché – ha concluso Fiori – non sappiamo, in caso di vittoria dell'Ulivo, chi predisporrà la politica economica del nostro Paese: Bertinotti, D'Alema, Prodi, Dini o chi altro?».

g.l.

CAMERA TS1

Marchesich: «Nord libero, quelli contro Tangentopoli»

«Il porto va rilanciato con il Trattato di pace»

Giorgio Marchesich è il candidato di Nord libero alla Camera nel collegio di Trieste uno e nella quota proporzionale regionale. Consigliere comunale, già presidente dell'assemblea cittadina, Marchesich fa parte di un gruppo politicamente molto agguerrito nell'aula del Comune.

L'interesse del Paese sembra essere centrato sulla battaglia elettorale fra Polo e Ulivo: perché un elettore dovrebbe votare Nord libero?

«Perché LegaPolo e LegaUlivo, a parte i programmi identici, sono espressione della cosiddetta Prima Repubblica che ha caratterizzato Tangentopoli. Noi siamo invece la continuità degli ideali autonomisti, liberisti e federalisti».

Dare l'appoggio a Nord libero non potrebbe provocare una dispersione di voti?

«Anche un voto in più a Nord libero che porta avanti trasparenza e onestà, in questa Regione significa una canaglia in meno».

Qual è il punto qualificante del programma di Nord libero?

«Rivendicare il Trattato di pace firmato a Parigi il 10 febbraio 1947 che vuol dire diventare un porto internazionale al servizio dell'Est».

Cosa pensa a proposito di destinazioni alternative per il porto vecchio?

«Il porto vecchio deve manetenere quella funzione prioritaria per la quale è stato istituito, sviluppandola. Le marine si possono fare nel muggesano o nella baia di Sistiana».

Fra Lega Nord e Nord libero chi prenderà più voti?

«Il popolo indipendentista e autonomista è un elettorato intelligente e quindi non avrà sicuramente dubbi: non voterà per la Picciona».

CAMERA TS 1

Bogliolo: «Patto Donne per una nuova famiglia»

«Vogliamo rappresentare la destra più moderata»

Silvana Bogliolo, candidato alla Camera per il collegio di Trieste 1 nelle file del Patto Donne Trieste, compirà 32 anni ad agosto ed è insegnante in un istituto tecnico. E' relativamente nuova per la politica, avendo militato in precedenza, sia pure per un breve periodo, in Forza Italia.

Cosa risponde a chi vi definisce una lista di disturbo a Forza Italia?

«Che ha ragione! Portare via voti al Polo è il nostro obiettivo. Crediamo di rappresentare un certo disagio che esiste nella destra triestina moderata. Vorremmo dei candidati più rappresentativi, e individuati attraverso il sistema delle "primarie", e non estremi come Menia...».

...Che non vi aggrada troppo...

«Appunto. Anche se adesso si è messo la giacca e la cravatta ricordo ancora, personalmente, le sue scorribande studentesche».

Vista la vostra intestazione, perchè le donne dovrebbero votare per voi?

«Perchè proponiamo dei programmi incentrati sulla rivalutazione della famiglia e soprattutto perchè le donne sono ancora troppo poco presenti in politica».

Quale sarebbe la prima cosa che farebbe, se eletta?

«Una grossa battaglia per la deburocratizzazione e destituzionalizzazione degli enti locali».

La moltiplicazione e la nascita di tanti movimenti come il vostro non va contro l'auspicato bipolarismo?

«No, perchè in Italia, in realtà, siamo ancora fermi al bipartitismo, e io invece auspico un sistema di "primarie" e un uninominale secco, all'americana».

CAMERA TS 2

Martelli: «La Fiamma oltre la destra e la sinistra»

«Puntiamo a ristabilire la supremazia della politica»

Antonino Martelli, 38 anni, impiegato statale, una precedente militanza politica nell'Msi ante An, candida alla Camera nel collegio di Trieste 2 per il Movimento sociale - Fiamma Tricolore.

Come si posiziona, nel panorama politico, il vostro partito? E' solo una lista di disturbo ad An?

«Neanche per idea. Andiamo sia oltre la destra che oltre la sinistra, su di una posizione anticapitalista che, ad esempio, non ha niente a che vedere con il liberismo del Polo delle libertà. Se proprio dobbiamo portare via voti a qualcuno, è più facile che li sottraiamo a Rifondazione comunista».

Qual è la vostra priorità per Trieste?

«Cercare di invertire la tendenza al calo demografico, una vera tragedia che ci accomuna all'Europa. E' il risultato, oltre a tutto, di una politica della famiglia dissennata, che certo nè il Polo nè l'Ulivo possono migliorare».

E la vostra preoccupazione politica maggiore?

«Il problema dei problemi è la supremazia e il dominio assoluto delle lobbies finanziarie, delle multinazionali, delle logge mondialiste nei confronti della politica. Puntiamo a invertire questo rapporto».

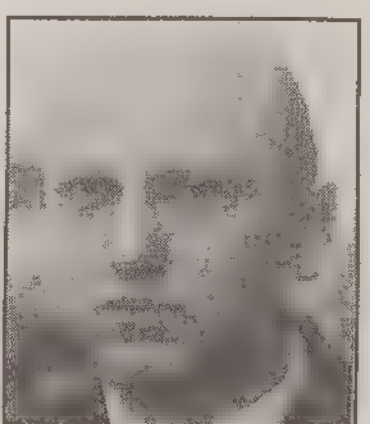
Visto che dichiaratamente detesta il Polo, se sulla fatidica torre ci fossero Camber, Menia e Niccolini, chi getterebbe in basso?

«Farei direttamente saltare la torre!».

Cos'è, oggi, il fascismo per voi?

«Ci rifacciamo a quelle origini, estraneo ai successivi eventi bellici. Una sintesi ideale tra il meglio del capitalismo e del socialismo reale».

CAMERA TS2

Coos: «Sarà premiata la chiarezza della Lega»

«La provincia deve diventare una grande zona turistica»

Massimiliano Coos, trent'anni, nessuna esperienza precedente in politica, è un libero professionista che si candida alla Camera nel collegio di Trieste due sotto il simbolo della Lega Nord.

Il voltafaccia della Piccioni, che si presenta come indipendente, avrà ripercussioni nel voto alla Lega?

«Non solo siamo convinti di raccogliere quello che si pensava, ma addirittura di più».

Come mai?

«Proprio per la chiarezza che si è creata nel movimento».

Come giudica la battaglia con i due colossi dell'Ulivo e del Polo?

«Sono colossi solo per i numeri. Raccolgono gran parte del consenso nazionale, però più si va avanti, più ci si accorge che le due coalizioni non hanno un programma distinto. Sono uguali. La dialettica infatti non è più di destra o sinistra e l'unica soluzione per i conti in rosso dello Stato è il federalismo».

Ma il federalismo non è difficilmente realizzabile sul breve termine?

«E' l'unica riforma che serve, presidenzialismo, rafforzamenti dell'esecutivo, federalismo fiscale e altre amenità non fanno altro che accrescere il debito pubblico».

Qual è il progetto della Lega per Trieste?

«Il progetto è la creazione di una zona turistica che copra tutta la provincia, questo non vuol dire nè allargamenti degli orari, nè andare contro gli interessi dei commercianti, nè trasformere la città in una seconda Rimini, ma soltanto riuscire a creare ricchezza e occupazione attraverso l'uso di un territorio che è splendido».

ELEZIONI

Rumiz: «Edit, un rischio per gli italiani d'Istria»

Ancora il caso Edit, alla ribalta, anche della cronaca elettorale. «Intendo mio dovere richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica – scrive Paolo Rumiz, candidato dell'Ulivo in Ts 2 – e delle forze politiche sulla gravità della situazione in cui si troverà la nostra comunità nazionale in Slovenia e in Croazia se dovessero trovare applicazione pratica i provvedimenti decisi contro la casa editrice Edit. Si intende così di fatto colpire non solo una situazione culturale assolutamente indispensabile per i nostri connazionali, ma anche la stessa Unione degli Italiani. C'è in Istria una ripulsa dell'identità e della presenza della Comunità Italiana e l'Italia deve prestare un'attenzione particolare all'evolversi della situazione. I positivi rapporti interetnici e l'esigenza di un pluralismo culturale e politico dell'Istria – conclude Rumiz – rappresentano elementi rilevanti per l'affermarsi di una stabilità democratica che è nell'interesse di tutti».

Anche Walter Godina, membro dell'Ufficio esteri del Partito popolare italiano, a Monaco di Baviera, ai lavori della Commissione per il Centro ed Est Europa dell'Unione dei partiti cristiano democratici europei (Eudc), ha manifestato viva preoccupazione per le vicende relative sia al caso «Edit» che al cosiddetto decreto Vokic, che limita la possibilità di iscrizione alla scuola italiana in Croazia solo ad alcuni che abbiano almeno uno dei genitori di nazionalità italiana. «È in pericolo la libertà di espressione e di stampa della nostra minoranza in Croazia», ha affermato e concludendo ha chiesto a tutti i partiti fratelli in Europa una chiara presa di posizione in favore della minoranza italiana. Infine l'onorevole Elvio Ruffino ha inviato un telegramma al ministro degli Esteri, Susanna Agnelli, chiedendo un suo intervento immediato presso il governo croato sul caso «Edit».

Lega Nord: Giona in sidecar

Per raccogliere le idee dei cittadini il sidecar di Manlio Giona, candidato al Senato per la Lega Nord, sarà oggi, dalle 10 alle 12, a Servola e a Borgo San Sergio e alle ore 14 in piazza Foraggi. Il candidato dalla Camera (collegio 2) della Lega Nord, Massimiliano Coos, e il coordinatore della Lega Nord Trieste, Paolo Polidori, saranno sempre nella giornata di oggi, dalle 10 alle 12, prima a Sgonico e poi a Rupingrande e al pomeriggio dalle ore 17 alle ore 19 a Trebiciano e a Basovizza.

Russo (Ppi): «Polo poco cattolico»

«Nel Polo non esiste una vera cultura d'ispirazione cristiana e i valori, tanto sbandierati nel corso della campagna elettorale, sono stati dimenticati, venduti per un "piatto di voti" offerti da Pannella, il fautore del divorzio e dell'aborto...». Lo ha dichiarato Francesco Russo, candidato del Ppi per il Friuli-Venezia Giulia nella quota proporzionale. «Perché il Ccd e il Cdu – prosegue Russo – si prestano a questo mercato dei voti e svendono quei valori e quelle tradizioni che appartengono alla migliore storia del nostro Paese?». «I patti di potere – conclude Russo – hanno le gambe corte: la coerenza, il rispetto e la concreta fedeltà ai valori e ai principi cristiani e cattolici valgono molto di più di qualsiasi somma aritmetica con i voti dell'abortista Pannella».

Piccioni: «Solo chiacchiere in questa campagna»

«Meno male che esiste l'iniziativa privata. Perché se aspettiamo dai politici l'input per fare qualcosa – precisa Anna Piccioni, Lega Nord per la Camera – apriti cielo! Per i "politici" prima di tutto le cose si dicono e poi si dimenticano: normalmente non si fanno. L'imprenditore invece agisce, rischia, vince o perde; tuttavia tenta. Il politico non rischia mai; se ha sbagliato, il giorno dopo rettifica e dà l'interpretazione autentica di quello che intendeva dire. Ho letto in questi giorni – aggiunge la Piccioni – pareri, polemiche, programmi dei vari candidati su tutto; il possibile e l'impossibile: poca differenza. Ma nessuno è andato, tutto sommato, "sul fisso". Ma tant'è! Siamo in campagna elettorale tutti vogliono essere migliori degli altri, forse sarebbe bene che ognuno facesse la sua parte. E poi sono così seri, presi dal loro impegno elettorale... tristi! E gli elettori... stanno a guardare».

L'INTERVENTO

«Il futuro del porto sta nel rilancio dei punti franchi»

«Patrimonio incredibile che non va dismesso»

Per una di quelle storiche contraddizioni caratteristiche di Trieste, nello stesso momento in cui lo spedizioniere Federico Pacorini, l'ex eurodeputato Giorgio Rossetti e tutto il «clan» dei candidati dell'Ulivo affermavano che «i punti franchi e le aree defiscalizzate non servono più e sono un reperto del passato», il prof. Francesco Querci, docente di diritto della navigazione all'Università di Trieste, affermava nella sala convegni della Camera di commercio che il «porto di Trieste è territorio internazionale» e che l'Italia deve rispettare il regime dei punti franchi, consentendo a Trieste di riappropriarsi di ciò che le spetta. Per raggiungere questa finalità, la classe politica e imprenditoriale triestina deve promuovere una decisiva azione per rimuovere le cause che hanno portato al declassamento del porto, riconducendolo nell'ambito del diritto internazionale che gli discende direttamente dalla destinazione e dagli obiettivi fissati dagli allegati VI e VIII del Trattato di pace di Parigi del 10 febbraio 1947, resi oggi più validi e attuali dalla caduta del muro di Berlino e dalla rinnovata funzione del nostro scalo verso la rinascita dei mercati dell'Europa orientale. La conclusione è quindi che i territori «franchi», essendo espressione del regime internazionale del Porto di Trieste, hanno una qualificazione di «inappropriabili» e devono essere pertanto svincolati dal demanio marittimo e dal diretto controllo dello Stato italiano, risolvendo così una volta per tutte le ricorrenti vertenze tributarie e doganali.

Subito dopo l'ex giudice Maltese ha confermato che i «punti franchi» delimitati nei confini del 1939 (salvo possibilità di ampliamenti, in parte attuata) costituiscono un ordinamento particolare caratterizzato dall'obbligo assunto dallo Stato italiano col Trattato di pace di destinarli alla libera estrinsecazione dei traffici internazionali. Si tratta perciò di un ordinamento autonomo e separato, per il quale non vale la prevalenza gerarchica delle norme comunitarie, che si pongono caso mai in rapporto di concorso solo se e in quanto compatibili con quanto stabilito dai trattati internazionali. Infine nella stessa giornata l'ex ministro della Funzione pubblica, Franco Frattini, ora candidato di Forza Italia per il proporzionale, ha confermato che le «aree defiscalizzate» sono tuttora praticabili, come del resto i progetti portati avanti dal governo francese stanno dimostrando nei fatti e che «potrebbero essere strumento realmente efficace per sollevare l'economia in alcune aree particolari, come è indubbiamente quella triestina».

Ho inteso riassumere questi contemporanei interventi e queste recenti prese di posizione elettorali per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica triestina sul fatto che il diverso orientamento dell'Ulivo da una parte e del Polo per le libertà dall'altro sui «punti franchi» e sul Porto internazionale di Trieste, rappresenta il nodo di scontro e di divergenze più importante fra i due schieramenti. È infatti singolare che tutto il centro-sinistra e i suoi esponenti, dal sindaco Illy e dalla Amministrazione comunale, a Pacorini, a Rossetti, agli assessori regionali Degano (Ppi), Mattassi (Pds), De Gioia (Si) ecc. ecc., siano favorevoli alla dismissione, cioè alla sdemanializzazione, dei «punti franchi», in particolare del Porto Vecchio, per destinare la preziosa area internazionale a speculazioni edilizie di vario genere, a marine turistiche e perfino al progetto di realizzarvi un nuovo quartiere fieristico.

Ed è altrettanto singolare che tutto il centro-destra e le sue componenti politiche – se mi è consentito con la Lista per Trieste in testa – siano invece assolutamente ferme e concordi nel ritenere che i «punti franchi» portuali rappresentano un formidabile patrimonio ereditato da una visione internazionale della straordinaria funzione storica e geografica di Trieste molto più puntuale, efficace e corretta di quanto abbiamo poi saputo interpretare i governi italiani in tutto il dopoguerra.

Perciò il futuro di Trieste è indissolubilmente legato a un'azione di rilancio globale dei punti franchi e della missione internazionale del suo porto, anche e anzi a partire dall'area del Porto Vecchio, per la quale è essenziale predisporre un progetto di ristrutturazione e di valorizzazione complessiva, esattamente nel quadro di riappropriazione del regime originario di franchigia, da sottrarre integralmente ai controlli burocratici e doganali dello Stato italiano pesantemente incrostatisi nel tempo.

Queste due visioni antitetiche su un punto così fondamentale per il futuro della nostra «città-porto» e probabilmente per la sorte della nostra intera comunità, rappresentano a livello locale la divergenza programmatica più netta, profonda e insanabile tra i due schieramenti. Gli elettori non potranno non tenerne il massimo conto nel decidere il proprio voto, compiendo una riflessione che passi anche al di sopra della propria immediata propensione politica. A questo punto gli elettori sanno infatti con certezza che i candidati del Polo, se eletti, si batteranno all'unisono e con la massima tenacia per ottenere il rilancio e la corretta valorizzazione, nazionale ed europea, dei «punti franchi» portuali, considerati strumento fondamentale e insostituibile per la rinascita e per il futuro di Trieste. Gli elettori sanno d'altronde con altrettanta certezza che i candidati dell'Ulivo, pur nella loro personale e totale inesperienza di questi problemi, se eletti, rappresenteranno invece il via libera definitivo nei confronti di tutto quel coacervo di forze che aspettano soltanto di abbattere le ultime resistenze per poter smantellare i «punti franchi» e precipitarsi come corvi sulle più appetibili free portuali.

Non vi è dubbio che queste valutazioni debbano avere il loro peso sul voto di un elettorato da sempre così tradizionalmente sensibile ai problemi del porto come quello triestino e contribuire in maniera importante a orientarne la scelta: che in questo caso è una scelta per il futuro.

Gianfranco Gambassini

RIAPERTA DA OGGI LA PARTE ALTA DI VIALE D'ANNUNZIO - IL PARK DEL PERUGINO IN FUNZIONE A GIORNI

Via libera fino a largo Mioni

Nella zona, rispetto a un anno fa, è intanto diminuita di oltre cinque volte la concentrazione del benzene

REPLICA A DONAGGIO

Camminatrieste: «Si faccia subito il piano-traffico»

Sulla questione della lotta all'inquinamento interviene nuovamente Camminatrieste, il comitato per la sicurezza e i diritti del pedone, rilevando che «per la terza volta abbiamo sentito dichiarare dal presidente della Camera di commercio Donaggio: 'Da parte nostra abbiamo già detto di attuare anche qui la scelta di Bologna: chiudere il centro quando si supera il livello di inquinamento'. Bisogna dire - prosegue una nota di Camminatrieste - che Bologna ha in atto da diversi anni un piano urbano della città, di recente ulteriormente sviluppato e potenziato; nonostante questo, in presenza di inquinamento saranno introdotte misure più restrittive a salvaguardia della salute dei cittadini».

«Donaggio reclami pure Bologna, ci va bene - conclude la nota - e facciamo non solo il piano anti-inquinamento ma pure, e senza indugi, il piano urbano del traffico. Pronti a sottoscrivere un accordo di questo tipo».

Sabato scorso si è intanto svolta la «passeggiata» per le vie del centro (nella foto) promossa da Camminatrieste e da numerose altre associazioni (Acli Anni verdi, Anita, Arci ragazzi, Auser Filo d'argento, Circolo istro veneto, Federcasalinghe, Italia Nostra, Lega ambiente, Senza confini Dedalus, Wwf), per sollecitare risposte ad alcuni punti di rilievo: un piano anti-inquinamento efficace; il piano urbano del traffico; il potenziamento del trasporto pubblico; marciapiedi, piazze e isole pedonali libere per i pedoni; la tutela della salute dei cittadini e una città aperta al turismo e al commercio. Una nuova «passeggiata» si svolgerà venerdì 26 nel rione di San Giacomo, a partire dalle 15.30.

Camminatrieste prende poi posizione in merito alle notizie di una ventilata serrata ad opera di alcune associazioni di commercianti, minacciata qualora il piano anti-inquinamento non venisse ritirato. Al riguardo Camminatrieste «richiama la responsabilità delle autorità, al fine di evitare la pericolosa spirale espressa in questi giorni, e avverte che i cittadini non resteranno passivi nei confronti di chi attenta alla salute e alla sicurezza delle persone».

Il tratto piazza Foraggi - largo Mioni (con accesso a piazza del Perugino) da stamane è nuovamente percorribile da tutti i veicoli. L'ordinanza che modifica quanto previsto dal piano antismog è stata firmata ieri pomeriggio dal sindaco Illy.

Ci vorrà però almeno una decina di giorni per l'apertura del nuovo parcheggio sotterraneo in piazza del Perugino. Manca ancora il collaudo «amministrativo», necessario al Comune per dare il permesso di apertura al pubblico sia della piazza sia del parcheggio. Ultimate queste pratiche (un'altra riunione di un'apposita commissione è prevista oggi), saranno disponibili 340 nuovi parcheggi, di cui un centinaio a rotazione.

Intanto, a poco più di un mese dall'entrata in vigore del piano antismog, il Comune ha effettuato le prime valutazioni sull'efficacia. Un quadro più che confortante emerge dal confronto dei dati sull'inquinamento rilevati nell'ultimo mese con quelli che avevano determinato l'intimazione dell'autorità sanitaria al Comune, affinchè provvedesse con urgenza ad adottare provvedimenti contro l'inquinamento.

Nel marzo 1995 - rileva una nota dell'amministrazione - in piazza Garibaldi la concentrazione media di benzene (i cui effetti cancerogeni sono ampiamente dimostrati, ndr) si attestava sui 217,3 microgrammi per metro cubo, con una punta massima rilevata di 423,5. Dopo l'adozione del piano antismog i valori sono scesi a circa 35 microgrammi per metro cubo, con una punta massima di 84,6, «una riduzione dell'inquinamento di oltre cinque volte».

Anche le concentrazioni di monossido di carbonio rilevate in piazza Goldoni, piazza Garibaldi e viale D'Annunzio - sottolinea ancora il comunicato - indicano che i valori delle medie giornaliere sulle otto ore si mantengono su livelli estremamente bassi. «Cio indica come, a maggior ragione, le concentrazioni medie nelle ore di traffico ridotto, siano altresì molto basse».

Pecol Cominotto: «E' ancora presto per poter dare giudizi definitivi»

«Positiva è la valutazione data dall'azienda sanitaria sugli effetti conseguiti dal provvedimento - afferma l'assessore all'Igiene ambientale Gianni Pecol Cominotto - anche se il suo carattere sperimentale non può ancora consentire giudizi definitivi. Va tuttavia detto che a Trieste questo è il primo tentativo di 'aggredire' il problema dell'inquinamento da traffico con una serie di azioni coordinate, cioè l'ordinanza antismog, quella sul «bollino blu», la prossima riprogettazione del piano del traffico e della mobilità urbana, inclusi i parcheggi sotterranei e di superficie, il rifacimento e il completamento della rete di monitoraggio dell'inquinamento acustico, l'adeguamento della rete semaforica e la sua sincronizzazione con i movimenti dei bus, il riassetto della viabilità sulle Rive. Ciò, solo per citare le iniziative più importanti dopo circa 25 anni di sostanziale inerzia pubblica».

COMMERCIO

Confesercenti Parta subito il «tavolo» degli orari

Preannunciando la partecipazione della Confesercenti all'incontro di domani alla Camera di commercio, il segretario provinciale Ester Pacor pone l'accento sull'attività di promozione degli acquisti, e sostiene che «bisogna ripensare tutti gli orari degli esercizi commerciali, se guardiamo ai cambiamenti che si stanno verificando nelle presenze di turisti italiani e stranieri. Mi riferisco - precisa - agli esercizi di abbigliamento, calzature e affini, poichè i pubblici esercizi sono già regolamentatio in maniera opportuna. Il tavolo sugli orari deve iniziare al più presto - aggiunge - per rivedere la distribuzione delle ore di apertura anche al lunedì e al mercoledì, senza aumentare il loro numero nella settimana».

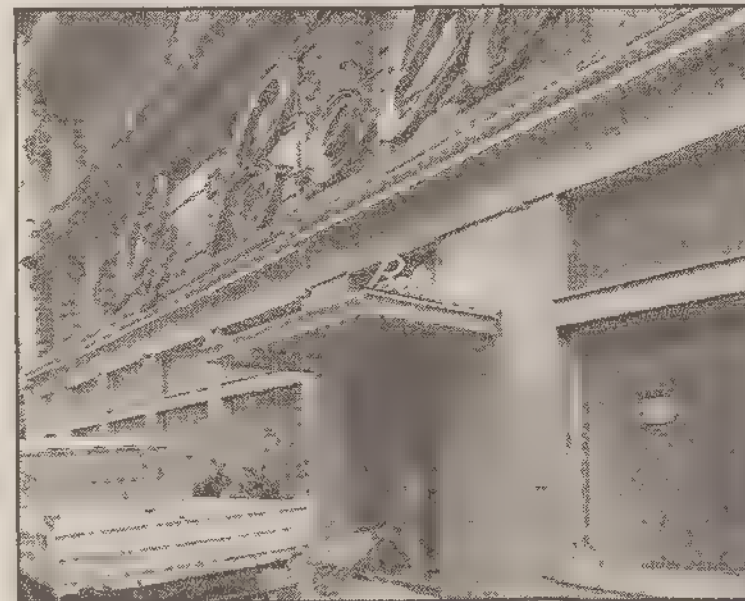
Il segretario della Confesercenti afferma però che bisogna guardare anche oltre il contingente. La clientela dei Paesi dell'Est è in «netta flessione» ma anche i triestini comperano di meno. «Il potere d'acquisto di stipendi e pensioni è diminuito. Le basse pensioni sono in aumento, e anche i giovani investono i loro soldi in beni diversi dal passato». A fronte di ciò la Pacor rileva la necessità di rilanciare - tutti assieme e senza strumentalizzazioni inutili - l'immagine della città, dimensionando le attività commerciali e culturali sulle nuove domande. «Serve una città ben arredata, con negozi di qualità e belle vetrine, con di servizi efficienti a cominciare dai parcheggi, moltiplicando le attività legate al turismo e ai beni culturali, che possono avere ricadute economiche e occupazionali notevoli».

IL NEGOZIO ACQUISTATO DALL'AZIENDA PADOVANA PITTARELLO

Calzature nei locali dell'ex Beltrame

Pittarello aprirà un altro punto vendita in città. I locali della Beltrame spa di corso Italia sono stati infatti acquistati dall'azienda di calzature padovana. Il negozio, sui cui svetta ancora la prestigiosa insegna «G. Beltrame», da fine mese ospiterà dunque calzature.

In Corso Italia sono apparsi nei giorni scorsi cartelli pubblicitari con l'offerta di lavoro a personale specializzato nel settore. I centralini della Pittarello sono stati letteralmente presi d'assalto. In molti hanno infatti chiamato per un posto di lavoro, ma solamente trenta sono i commessi che troveranno occupazione nei locali ristrutturati, dove verranno vendute, oltre alle calzature, anche valigie, borsette e capi di abbigliamento in pelle.

Nonostante la crisi del commercio, l'imprenditore veneto ha quindi deciso di ampliare i suoi punti vendita, spiazzando la concorrenza. Dopo il Pittarello Calzature, che opera al Centro commerciale triestino, la dinastia dei commercianti di pellame ha dunque deciso di puntare nuovamente su Trieste, con Lucio Pittarello, cugino del titolare del negozio de «Il Giulia».

La famiglia Beltrame, fondatrice dell'impresa, aveva ceduto l'attività nell'88 alla neocostituita Beltrame spa, gestita dall'azionista di maggioranza Renata Basevi, la friulana dichiarata fallita nell'aprile del 1994. Il «fallimento Basevi» evidenziatosi con i sigilli posti allo storico negozio di via Mercato Vecchio, a Udine, avevano trascinato nel gorgo anche la «Promoinvest», che aveva gestito negli ultimi mesi di vita i locali di Corso Italia, e quelli sotto il ponte della Fabra, un tempo destinati a ospitare «Marina Rinaldi».

Un fallimento dopo l'altro nel giro di pochi mesi non faceva proprio sperare in una risoluzione positiva, anche se da diverse parti d'Italia in questi ultimi mesi erano giunte offerte d'acquisto.

Si chiude così un'altra pagina della nostra città, che ha visto protagonista la ditta «Giovanni Beltrame», fondata nel 1930 con sede legale proprio in Corso Italia 25. Dopo gli anni bui, quegli stessi locali ritroveranno, dunque, con l'apertura del nuovo grande magazzino, il vecchio splendore. Oltre mille metri quadrati di esposizione per le confezioni in pelle, distribuiti su due piani. Le ampie vetrate fanno già intravedere il pregiato arredamento che andrà a ospitare la merce, che secondo la descrizione della tabella merceologica della ditta fallita, potrà riguardare tutti gli articoli di abbigliamento e le calzature.

Roberto Vitale

IN BREVE

Incendio misterioso in via Gatteri: due auto danneggiate dal fuoco

Un incendio, sviluppatosi per cause non ancora accertate, ha coinvolto l'altra notte a Trieste due autovetture parcheggiate in via Gatteri. Sul posto, intorno alle 4, sono intervenuti agenti della Volante. Le automobili, una Lancia Delta e una Fiat 127, sono risultate di proprietà di due cittadini che abitano nelle vicinanze. Nessuno dei due è stato in grado di fornire elementi utili all' individuazione della causa dell' incendio e di eventuali responsabili.

Fisac-Cgil: Giorgio Uboni confermato dal congresso alla segreteria generale

Il congresso comprensoriale della Fisac-Cgil ha proceduto ieri al rinnovo del comitato direttivo, nel cui ambito sono stati eletti i rappresentanti aziendali, con una quota significativa riservata ai giovani ed alle donne. A segretario generale è stato confermato Giorgio Uboni. L'impegno assunto nel corso del congresso, riassunto nell'ordine del giorno che ha concluso i lavori, è quindi orientato, come nel recente passato - è stato detto - a difendere «la grande tradizione che Trieste ha maturato nel settore credito - assicurativo e a difendere l'occupazione e gli alti livelli di professionalità raggiunti». Per quanto riguarda le questioni più generali, il congresso ha rilevato «l'esigenza di aumentare il livello di democrazia tra lavoratori e sindacato, realizzando rapidamente le Rsu nel settore» e ha concretizzato una proposta «per migliorare il meccanismo di recupero del potere d' acquisto delle retribuzioni».

Valutazione d'impatto ambientale: incontro-dibattito sul regolamento

Il regolamento delle legge regionale '91 sulla Valutazione d'impatto ambientale (Via) è stato approvato dalla giunta regionale. Sull'argomento, oggi alle 18, nella sala Disco verde della Stazione Centrale, il gruppo consiliare regionale della Federazione dei verdi ha organizzato un incontro-dibattito, cui prenderanno parte l'assessore regionale Mario Puiatti, il consigliere comunale dei verdi Alberto Russignan e quello regionale Paolo Ghersina.

Prolungato al 30 aprile il funzionamento degli impianti di riscaldamento

Il Comune informa che, con ordinanza del sindaco, è stata disposta, con effetto immediato, a partire da oggi e fino al 30 aprile, l'autorizzazione a mantenere per 10 ore giornaliere l'attivazione degli impianti termici su tutto il territorio comunale.

«Mucca pazza»: la Lega consumatori Acli chiede controlli straordinari sulle importazioni

Pur condividendo le prime misure, la Lega consumatori Acli fa un appello alle autorità chiedendo controlli straordinari sull'importazione di carne bovina, nel timore che si crei un mercato nero della carne bovina inglese e anche di altri prodotti derivati dalla carne, e usati in campo farmaceutico, medico e cosmetico (il divieto comprende, animali vivi, sperma, embrioni, carni macellate, prodotti derivati da manzi e vitelli) magari attraverso «triangolazioni» da Paesi terzi, anche esterni all'Unione europea, cosa del resto già successa con molti prodotti agricoli dopo la catastrofe nucleare di Chernobyl nel 1986. Sono gli stessi cittadini - rileva la Lega consumatori delle Acli - a chiedersi se i parametri di controllo adottati nei Paesi della Comunità europea valgono anche per i Paesi che non vi fanno parte, specialmente la Slovenia, dal quale importiamo una notevole quantità di carne bovina, e al quale è urgente chiedere le dovute garanzie di qualità e origine delle carni esportate.

Inps: operazione «estratto conto» per i fondi contributivi speciali

L'Inps comunica che prosegue, programmata per categorie, la spedizione dell'estratto contributivo ai lavoratori iscritti nei fondi speciali di previdenza. Dopo gli iscritti al Fondo volo e a quello degli elettrici, l'estratto viene inviato in questi giorni agli esattoriali e ai gasisti. L'Inps invita gli interessati a verificare attentamente i dati riportati sul proprio estratto. In caso di anomalie o inesattezze è possibile chiedere la rettifica, utilizzando un modulo disponibile presso le sedi Inps, i patronati e le aziende del settore. Gli uffici sono a disposizione per fornire ogni chiarimento.

Aziende speciali: nuova legge per l'Act

Enrico Bran, consigliere comunale del Partito popolare, ha urgentemente convocato la commissione deputata ai rapporti con le Aziende speciali, per un incontro con il presidente e i dirigenti dell'Act. L'incontro, ha spiegato Bran, è stato imposto dalla diffusione di un disegno di legge regionale sul trasporto pubblico locale: tale bozza risulterebbe gravemente penalizzante per l'Act, non tenendo conto delle specificità che rendono l'Azienda triestina del tutto diversa dalle altre aziende di trasporto pubblico della regione. Nel corso dell'incontro, Bruno Megna, presidente dell'Act, ha illustrato i punti del disegno di legge che richiederebbero una diversa impostazione, fra cui si segnalano i tagli ai trasferimenti di fondi regionali, le difficoltà nello sviluppo aziendale e nell'introduzione di innovazioni - quali le nuove linee, le tariffe diversificate, l'acquisto di nuovi mezzi - e le lentezze riscontrate nei rapporti con l'ente controllante. Bran ha assicurato il proprio impegno nel sottoporre al consiglio comunale tutti i problemi sollevati dal disegno di legge regionale, al fine di concretizzare quanto prima una posizione unanime nei confronti della Regione.

A BELGRADO UNA DELEGAZIONE UNIONCAMERE-CONFINDUSTRIA

Nuovi rapporti commerciali con la Serbia e il Montenegro

Si rafforzano i rapporti economici fra la nostra città, l'area centro-europea e la Repubblica federativa di Jugoslavia (Serbia e Montenegro). Il «country presentation» dedicato a questa repubblica, che si terrà alla Camera di commercio dal 14 al 16 maggio, e la sua partecipazione alla prossima Fiera d'estate sono stati al centro degli incontri che il presidente della Camera di commercio, Donaggio, ha avuto nei giorni scorsi a Belgrado con il presidente della Camera serba Sojiljkovic.

In particolare, il «country presentation», che è organizzato dall'Ice di Roma in collaborazione con il proprio ufficio di Zagabria, vedrà la partecipazione di numerosi imprenditori e di case commerciali, oltre che di alcuni ministri serbo-montenegrini e di presidenti delle Camere di commercio. Fra gli altri argomenti messi a punto durante i colloqui, la necessità che il collegamento aereo con Ronchi sia esteso anche alle merci, la presenza nell'Iniziativa centro europea, il riprostino delle facilitazioni comunitarie, i riconoscimenti sanitari dei macelli e una collaborazione adeguata fra i due sistemi bancari.

Donaggio ha avuto anche un colloquio con il suo omologo di Podgorica, il montenegrino D. Vojin. Ampia la discussione sulla rete di comunicazioni e di traffici fra quell'area balcanica e l'Europa, nell'ambito della quale Trieste e la Via adriatica (l'instradamento Belgrado-Bar per ferrovia, e la rotta Bar-Trieste) costituiscono in questo momento un'alternativa al percorso Danubio-Costanza e al collegamento ferroviario-autostradale Croazia-Slovenia. In proposito il presidente camerale Sojiljkovic ha fatto presente che l'argomento è stato oggetto di un attento esame, proprio nei giorni scorsi a Belgrado, fra i responsabili delle Ferrovie serbe, di quelle montenegrine e del porto di Bar.

Gli incontri che Donaggio ha avuto a Belgrado si sono svolti nell'ambito della missione istituzionale Unioncamere-Mondoimpresa-Confindustria, guidata dal presidente Longhi e dal cav. Pittini. In particolare Donaggio ha incontrato il ministro degli Esteri del Montenegro, Jeknic, quello Serbo per l'imprenditoria privata Djukic e i presidenti della Camera di commercio della Repubblica federativa di Jugoslavia Milojevic e, come detto, quello della Camera serba Stojiljkovic.

La delegazione istituzionale italiana - al massimo livello del sistema produttivo, e in particolare del Nord-Est - che comprendeva una quindicina di esponenti fra Unioncamere, Regione Veneto, Cer-Veneto, Confindustria nazionale, Federazione regionale degli industriali, Camere di commercio di Trieste, Udine, Treviso, Vicenza, Informest e Mondoimpresa, ha avuto anche altri incontri e colloqui. «L'obiettivo della missione - ha sottolineato Longhi - è stato l'approfondimento dei rapporti istituzionali tra i due Paesi, per avviare una più intensa collaborazione fra le imprese delle due realtà».

Asili nido comunali: aperte le iscrizioni

Sono aperte le iscrizioni agli asili nido comunali per il prossimo anno. Per rispondere meglio alle esigenze degli interessati, il Comune informa che le domande potranno essere presentate, oltre che all'asilo nido «Mateotti», in via Paolo Veronese, anche agli altri asili-nido.

Durante le iscrizioni, nelle singole sedi alcuni operatori saranno a disposizione per fornire ogni indicazione sul funzionamento del servizio.

Le domande devono essere presentate nei seguenti orari:

- asilo nido «Matteotti», via Paolo Veronese 14: lunedì dalle 15 alle 17, giovedì dalle 9 alle 11;
- asilo nido «Don Chalvien» (via Svevo 21/1), asilo nido Istria (via Puccini 46), asilo nido di via Archi 4: mercoledì dalle 15 alle 17.
- asilo nido «San Giusto» (via Caboro 2), asilo nido di via Morpurgo 7, asilo nido di via Frescobaldi 35: venerdì dalle 9 alle 11.

ROVATTI INTERVIENE SUL PIANO SPAGNOLO

Indennizzo agli esuli istriani: «Contiamo sui neodeputati»

«E' una decisione importante, da sottoplineare con favore, quella del parlamento di Lubiana. Dopo tante polemiche e altrettanti rinvii ha deciso di accettare il "compromesso spagnolo". E si è impegnata a liberalizzare il mercato immobiliare interno. Una condizione fondamentale per l'entrata della Slovenia nell'Ue».

Ad affermarlo è Ruggero Rovatti, presidente dell'Associazione delle Comunità istriane in una nota. «Da quì a parlare di restituzione però, seppur limitata degli immobili abbandonati dagli esuli nel diopoguerra - osserva Rovatti - il passo non è nè semplice e nè breve». Una questione ribadita da numerosi deputati, ricorda il presidente, nel senso che "un fatto del genere, cioè la decisione ora assunta non dovrà essere assolutamente condizionata dalla firma di particolari accordi bilaterali tra l'Italia e la Slovenia, appunto, circa i beni immobili degli optanti" come venfgono definuti gli "esuli".

«Nessuno inoltre oggi - prosegue Rovatti - è in grado di prevedere come si comporterà, nella stessa condizione, la Croazia, il cui Parlamento ha in esame la cosiddetta legge di denazionalizzazione, il cui testo, già approvato in prima lettura, fissa il criterio del possesso della cittadinanza per acquisire il beneficio della restituzione».

Tutto ciò e senza alcuna rinuncia a quanto potrà risultare di vantaggio agli esuli che aspirano ad acquisire la libera disponibilità dei loro beni «e' d'obbligo per l'Associazione delle Comunità istriane - conclude il presidente - ribadire l'auspicio che il problema di un indennizzo equo e definitivo rappresenti per il Parlamento un obiettivo indilazionabile, in armonia con la nota proposta di legge già all'esame della disciolta Camera dei deputati e che gli stessi firmatari, o quanti fra essi saranno rieletti, si sono già impegnati a riformularla nei termini suggeriti dalle Comunità istriane».

Ginecologa trasferita da Roiano a Valmaura

Lo spostamento della ginecologa dal Consultorio di Roiano a quello di Valmaura sarebbe dovuto a problemi di incompatibilità nel lavoro di équipe della prima struttura. Questo è quanto ha affermato l'altra sera la coordinatrice dei consultori, Daniela Gerin, al termine di un infuocato incontro indetto nella sede circoscrizionale di villa Prinz dalle utenti del servizio di Roiano, che stanno lottando da un mese per riavere la loro ginecologa, Cosetta Monte.

Per Marita Lauri, dall'81 al '91 presidente del Comitato di gestione di quel consultorio, l'affermazione della Gerin, valida solo per questi ultimi anni, richiede prima di tutto un'indagine su rapporti e operato di tutta l'équipe. A maggior ragione quindi c'è da chiedersi il perché del trasferimento improvviso di quella figura professionale che da 15 anni offriva all'utenza un servizio di qualità.

La domanda è stata più volte posta nel corso della serata ma, non essendo l'unico caso di rotazione del personale nei consultori, sottintendeva anche un altro quesito: che ne sarà di questi servizi, una volta portata a termine la ristrutturazione in atto nell'Ass? Una sola cosa è apparsa certa: i consultori continueranno ad esistere.

Sussiste, è apparso chiaro, il timore di una loro spersonalizzazione e della perdita di quella specificità di strutture dedicate alla prevenzione. La Gerin ha voluto rassicurare precisando che proprio quest'ultimo aspetto avrà sempre più spazio, rendendo i consultori servizi sul territorio efficienti ed esaustivi dei bisogni collettivi. Ha ricordato anche che l'attività ginecologica a Roiano ora non si è interrotta, ma ampliata.

Le testimonianze di numerose utenti hanno però sottolineato come una prevenzione efficace debba fondarsi sul rapporto personale e di fiducia tra medico e paziente. Una ristrutturazione del servizio in questi termini sembra significare quindi disprezzo dei diritti dei cittadini, è stato osservato, poiché gli spostamenti sembrano non aver nessuna giustificazione se non quella burocratica.

Non di questo si tratta – ha precisato il vice direttore della Divisione cura e riabilitazione territoriale l'Ass, Paolo Da Col –, ma di una visione più ampia dell'intera rete sanitaria che vedrà operare i consultori nell'ambito dei distretti sanitari e nel contesto generale della salute territoriale triestina. La spiegazione, ritenuta non esauriente, non ha convinto come non ha convinto il voler vedere i consultori non come luoghi di cura ma di approccio alla salute. In un'ottica di ottimizzazione delle risorse professionali, ha proseguito Da Col, vanno visti gli attuali e futuri spostamenti; sempre in quest'ottica verranno banditi concorsi per potenziare i servizi consultoriali, dotandoli di un'organigramma fisso e più ricco di figure professionali.

Un lavoro di équipe non vieta comunque l'osservanza di quelle leggi tutt'ora vigenti che prevedono la gestione sociale dei consultori, ha suggerito la Lauri; in essa tutti gli operatori e un uguale numero di utenti dovrebbero partecipare ai momenti programmatici, di indirizzo e scelta operativa delle strutture.

Anna Maria Naveri

RIONI / PER ACCEDERE AI BENEFICI DELL'«OBIETTIVO 2»

Circoscrizioni, nuova mappa

L'area portuale verrà scorporata, mentre verranno accorpate per contiguità la terza e la settima

RIONI

Stasera in via Caprin, domani in via dei Mille

Stasera, con inizio alle 20.30, nella sede di via Caprin 18/1, si terrà una riunione del consiglio della quinta circoscrizione. Fra i punti all'ordine del giorno, il parere sulla proposta di deliberazione di modifica dell'art.1 del Regolamento per il funzionamento delle circoscrizioni di decentramento.

Domani, con inizio alle 20, nella sede di via dei Mille 16, si riunirà invece il consiglio della sesta circoscrizione amministrativa.

DUINO A.

Elettori disabili: automezzo disponibile

Il Comune di Duino Aurisina mette a disposizione per la mattinata di domenica, giorno in cui si svolgeranno le elezioni politiche, un automezzo per il trasporto gratuito ai seggi elettorali degli elettori portatori di handicap.

Gli interessati devono contattare l'ufficio comunale competente (stanza 5, telefono 6703205) entro le ore 14 di sabato.

Gli organi comunitari l'hanno definita una soluzione intelligente e, soprattutto, praticabile. L'amministrazione comunale, predisponendo alcuni piccoli cambiamenti sulla consistenza territoriale di alcune circoscrizioni cittadine, permetterebbe a un'area strategica quale quella portuale di poter eventualmente beneficiare di consistenti contributi previsti dalla Comunità europea.

L'«Obiettivo 2», questo il nome del programma, prevede dei piani di riconversione e sviluppo per l'area giuliana (provincia di Trieste e parte della provincia goriziana) e di tre comuni della Bassa friulana, colpiti dal fenomeno di declino industriale. Nel complesso l'intervento interessa una popolazione di 239.469 abitanti. E gli interventi che sono di pertinenza del comprensorio triestino non favorirebbero una riqualificazione territoriale, con riguardo allo sviluppo di sistemi intermodali di trasporto, alla riqualificazione urbana e alla valorizzazione ambientale.

L'assessore Drossi Fortuna: «E' un'occasione da non perdere per ottenere i contributi comunitari anche per il porto triestino»

In base a una serie di parametri tecnici (numero di abitanti, reddito, attività presenti sul territorio, ecc.), la mappatura dell'Obiettivo 2 dei Fondi strutturali Ue ha incluso solo certe circoscrizioni del Comune di Trieste. Per la precisione gran parte dell'altipiano Est (da Opicina a Basovizza), la zona di Chiadino e Rozzol incluso il Farneto e Melara, parte di Borgo San Sergio, Servola, Chiarbola, la zona di Roiano.

«Un vero peccato – ha osservato Uberto Drossi Fortuna, assessore al decentramento – che da questa mappatura (e relativi benefici) sia rimasta esclusa tutta la zona portuale, territorialmente inserita nella quarta circoscrizione di San Vito Città Vecchia-Barriera Nuova. Una zona fondamentale per l'economia cittadina, per tutte quelle aziende che vi operano. Analizzando con un po' di attenzione questo fatto, ci siamo resi conto che quest'area (essendo lavorativa) non comporta sostanzialmente alcun aumento di popolazione nelle cifre precedentemente individuate dall'Obiettivo 2. Non risulterebbe pertanto alterato il tetto massimo di popolazione autorizzato dalla Commissione europea, che rappresenta il parametro di riferimento per il rilevante regolamento Ue.

«Su proposta della Regione che ci ha trovato consenzienti – continua Drossi Fortuna – abbiamo pensato, previa discussione e parere degli organi decentrati interessati, di predisporre in concreto uno scorporo dell'area portuale vecchia e nuova (incluso l'Arsenale) dalla circoscrizione IV, accorpando per contiguità tali aree, rispettivamente la circoscrizione III (quella di Roiano) e la circoscrizione VII (che comprende Servola, Chiarbola, Borgo san Sergio). Con questa piccola «operazione chirurgica» i benefici economici dell'Obiettivo 2 ricadrebbero dunque pure su quel porto che, se territorialmente incastonato nella circoscrizione di San Vito, non potrebbe tecnicamente accedervi». «È un'occasione da non perdere – conclude –, un vero banco di prova per verificare se le parti chiamate in causa (i consigli circoscrizionali, in particolare il IV che subirà lo scorporo) sapranno collaborare con il Comune nell'assoluto interesse della città. Ognuno deve assumersi le proprie responsabilità: importante è comunque accedere di diritto ai contributi e successivamente discutere le soluzioni più opportune per lo sviluppo del territorio».

Maurizio Lozei

L'INTERVENTO

Aree protette, ma non così

Ghersina: «La proposta emersa in consiglio regionale è inaccettabile, quasi una provocazione»

Riceviamo e pubblichiamo.

Le associazioni ambientalistiche hanno ragione da vendere.

La proposta finora emersa dalla maggioranza delle forze politiche in consiglio regionale, comprese quelle che sostengono l'attuale giunta, è inaccettabile soprattutto per la macroscopica assenza di un parco nell'area carsica che, dal punto di vista naturalistico e da quello socio-economico, avrebbe invece i requisiti maggiori, più evidenti, storicamente e scientificamente acquisiti per essere l'elemento qualificante e trainante di una seria legislazione regionale in materia.

Si tratterebbe di un vero e proprio insulto alla ragione cui non intendo piegarmi né per opportunità politica né per altre ragioni.

Personalmente, prima ancora che come rappresentante di una forza politica che nel suo complesso a livello regionale si è sempre fatta carico della proposta, non potrò dimenticare di avere fra i miei impegni precisi con gli elettori, ricevuto il mandato politico di battermi per arrivare a un risultato che dovrebbe essere quasi scontato.

Per questo allo stato delle cose non posso non chiarire fin d'ora che – quale firmatario di una proposta di legge ad hoc e quale ex-assessore che aveva cucito le linee di un accordo socio-economico per l'istituzione del parco solo due anni fa – non potrei votare una legge che non ne prevede l'istituzione immediata dopo vent'anni di attesa.

Una legge regionale sulle aree protette che nascesse – come sembra l'intenzione non dichiarata di molti – senza una previsione di tal genere risuonerebbe come una vera e propria provocazione.

Una legge sulle aree protette che non prevedesse in quest'area il parco si risolverebbe peraltro molto chiaramente in questi due fatti sostanziali:

1) perdita dei finanziamenti nazionali, regionali ed europei – ivi compresi quelli per l'agricoltura in aree protette – a beneficio esclusivo di altre aree;

2) definitiva resa di qualsiasi progetto di sviluppo originale e autenticamente radicato al territorio di fronte agli assalti distruttivi a quel che resta dell'area carsica a cavallo del confine rappresentato dalle richieste del Comune di Sesana da una parte (area industriale) e del Comune di Trieste (espansione edilizia di periferia).

Le conclusioni politiche generali sul piano regionale, comunale e nazionale – anche rispetto alle alleanze e forze politiche – le trarrò ovviamente alla fine, confrontandole con gli impegni per il parco già assunti nei diversi programmi dell'Ulivo, della giunta regionale, del Comune di Trieste e della Federazione regionale dei Verdi.

Paolo Ghersina,
consigliere regionale dei Verdi

DUINO AURISINA / SUCCESSO DELL'INIZIATIVA DI LEGAMBIENTE

Costiera: ben 55 sacchi di immondizie

In tre ore di lavoro i volontari hanno ripulito le piazzole di sosta e tutta la zona, trovando persino un televisore

La Lega Ambiente di Trieste, assieme al «Gruppo volontari di Duino» coordinato da Daisy Carli, ha dato vita domenica mattina a una completa operazione di tutela dell'ambiente. Iniziando idealmente un percorso a piedi sulla strada Costiera, partendo da Sistiana verso Trieste, un gruppo composto da una decina di volontari si è preso cura di un paio di piazzole di sosta per i veicoli: la prima immediatamente dopo l'innesto dello svincolo autostradale, e la seconda trecento metri più avanti. In quasi tre ore di lavoro, sono stati raccolti, sia dalla strada che dal tratto di dirupo immediatamente adiacente, 55 sacchi di spazzatura di ogni genere, oltre a un televisore intero, completo di casse.

Cosa è stato cestinato? Praticamente ogni sorta di oggetto, con una particolare predilezione per bottiglie di plastica e di vetro, e per lattine.

Sandro Laurenzi, responsabile locale di Lega Ambiente, ha sottolineato il fatto che una simile pulizia non veniva compiuta da tempo, e di conseguenza, la mole di immondizie raccolta è frutto di molti anni di incuria. L'auspicio sarebbe quello di un più frequente controllo da parte della Nettezza urbana locale, ma se un tempo la faciloneria con cui la gente di liberava del superfluo poteva essere imputata alla mancanza di appositi contenitori, lo stesso non si può dire oggi.

Domenica mattina molti curiosi hanno avvicinato i volontari, e due coppie si sono spontaneamente aggregate al lavoro del gruppo. Entro la fine del mese di aprile l'esperienza si ripeterà, toccando così le altre piazzole di sosta della Strada costiera. Il 26 maggio, invece, tornerà l'operazione «Spiagge pulite», in collaborazione con il Wwf e diversi gruppi di sommozzatori, che interesserà, com'è ormai tradizione, la baia di Sistiana.

g. st.

L'appuntamento con gli ambientalisti è ora per il 26 maggio, con l'operazione denominata «Spiagge pulite». (foto Sterle)

ORE DELLA CITTA'

La Festa della Semedella

I capodistriani festeggeranno quest'anno, uniti, la Festa della Semedella, domenica 21 aprile. Questa è la decisione presa dalle varie associazioni. La messa solenne sarà celebrata alle 10.30 nella chiesa di San Lorenzo di Fiumicello. Le prenotazioni per il pranzo (e per chi non dispone di mezzi propri si potrà servire del pullman) si ricevono improrogabilmente fino a domani, mercoledì, telefonando al n.828507.

Rotaract Club di Trieste

La riunione di questa sera si terrà alle 21 nella sede di via Beccaria 6. Il dottor Armando Rinaldi incontrerà i soci del club per parlare di «Quel figlio di... Peleo».

Letteratura angloamericana

Da oggi fino al 26 aprile avrà luogo, alla facoltà di lettere e filosofia (via del Lazzaretto 8) e all'auditorium del museo Revoltella, l'Erasmus Intensive Program in letteratura angloamericana organizzato dall'Istituto di filologia germanica diretto dal prof. Crivelli. L'Erasmus Intensive Program è intitolato quest'anno «Media and Multiculturalism: Representations of the America Self» (I media e il multiculturalismo: le rappresentazioni dell'Io americano). Si svolgeranno una serie di conferenze tenute da docenti e studenti provenienti da ben sette università europee (Bergen, Ghent, Mainz, Vienna, Winchester, Dijon e Trieste) che interverranno sul tema del multiculturalismo. Promotore dell'iniziativa è il prof. William Boelhower, docente di letteratura angloamericana e coordinatore del programma stesso.

Pro Natura carsica

Per iniziativa di «Pro Natura Carsica», in collaborazione con il Museo civico di storia naturale e il Circolo delle Assicurazioni Generali, oggi nella sala di piazza Duca degli Abruzzi 1 (VI piano) la dott. Ester Colizza tratterà il tema: Atakama (Cile) «Un deserto tra le montagne». La conferenza sarà corredata da immagini.

Eterna Sapienza

Oggi alle 18, nella sala dei maestri cattolici di via Mazzini 26, avrà inizio il ciclo di conferenze della «Lectura Evangelii». I successivi incontri si terranno il 17, 18 e 19 aprile nella medesima sede e allo stesso orario.

Circolo fotografico

Il Circolo fotografico triestino organizza il «3.o incontro fotografico Triveneto-Slovenia», concorso riservato ai fotoamatori e suddiviso in due sezioni: b/n con tema «Europa '96 - I giovani» e stampe a colori (tema libero). Le opere (massimo 4, dimensioni max 30x45 cm) devono pervenire entro il 4 maggio. Per ogni informazione rivolgersi al Cft in via Zovenzoni 4, tel. 635396 (ore 18-20).

Centocinque candeline per nonna Pierina

Grande festa per Pierina Chiappari, vedova Callisto, che ha compiuto in questi giorni la bellezza di 105 anni, essendo nata a Milano il 12 aprile del 1891. Nonna Pierina abita da anni nella nostra città, dove vive nella casa della figlia Mariacristina. A farle gli auguri di buon compleanno c' era anche il giovane pronipote, Riccardo Comisso, con lei nella foto Lasorte, assieme alle due figlie, riuniti a festeggiare il ragguardevole traguardo di nonna Pierina.

Reduci d'Africa

Oggi alle 17, nella sede sociale di via XXIV Maggio 4, si terrà l'assemblea ordinaria dei soci della locale Associazione nazionale reduci e rimpatriati d'Africa. Il presidente Mattarelli presenterà la relazione del consiglio direttivo sull'attività svolta nello scorso anno, mentre verranno sottoposti ad approvazione i bilanci consuntivo 1995 e preventivo 1996.

Università Terza età

Oggi, aula A, 9.30-12.20, sig.ra A. Flamigni, Lingua inglese: II corso avanzato, conversazione e II corso; aula A, 16-16.50, prof. A. Sfrecola, Balcani e dintorni nel dopo conflitto; aula A, 17-17.50, prof. R. Rossi, Romanizzazione della Xa Regio orientale; aula B, 16-16.50, prof. N. Orciuolo, Geografica turistica, aula B 17-17.50, prof. R. Della Loggia, Piante e salute; aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot, Lingua francese: corso base e corso avanzato.

Circolo ufficiali

Oggi, alle 18, al Circolo ufficiali di presidio si terrà la presentazione del corso di videomontaggio, con la presenza dell'insegnante.

Quale strada dopo la maturità

A cura del XVII distretto scolastico, con la collaborazione degli Istituti di formazione professionale, oggi, alle 17.30, nell'aula magna del liceo «F. Petrarca» in via Rossetti, 74 avrà luogo la presentazione dei corsi post diploma della Regione, dell'Enaip e dell'Enfap di Trieste per gli studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi culturali organizzata da Fulvia Costantinides, domani, alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, I p.) il critico letterario dott. Rinaldo Derossi presenterà il volume di racconti «Ritorni» (di Depase, R. Derossi, G. Giuricin, M. Mengaziol, A. Muiesan, G. Radole, M. Zanini, G. Zelo). Alcuni passi del volume verranno letti da Ugo Amodeo.

Rotary Club Trieste Nord

La riunione conviviale odierna si svolgerà alle 13 nella consueta sede del Jolly Hotel. La sig.na Maddalena Ragusin racconterà la sua esperienza al seminario Kyla 1996.

Pro Senectute Club Rovis

Oggi, alle 17, «Esperienze di un viaggio in America» (terza parte), proiezione in dissolvenza incrociata delle immagini di viaggio del fotografo Rino Tagliapietra. Via Ginnastica 47.

Campionati di sci

Giovedì 18 aprile alle 19, al centro giovanile Madonna del Mare di via Sturzo 2, lo Sci Cai Trieste effettuerà le premiazioni del Trofeo latte Carso - Eurospar svoltosi il 9 e 10 marzo a Sappada. Informazioni seralmente (escluso il sabato) dalle 19 alle 21, via Machiavelli 17 (tel. 634351).

RISTORANTI E RITROVI

Oca Giuliva

Meglio prenotare 303984!!!

Alla Luna

Cucina e vini toscani: cene degustazione 19-20 aprile. Passo Goldoni 040/660749.

MOSTRE

Galleria Rettori Tribbio 2

Piazza Vecchia, 6
LIVIO MOŽINA
orario: 10-12.30
17-19.30

Gli Alpini della «Julia» alla... Divisione Julia

Sabato scorso, la palestra della scuola media Divisione Julia si è trasformata in un'affollata sala da concerti: davanti a un centinaio di alunni si è esibita infatti la fanfara della Brigata alpina Julia a celebrare il simbolico gemellaggio tra la scuola e le penne nere. Durante la cerimonia sono state consegnate le borse di studio intitolate a Riccardo Camber, già ufficiale degli alpini: la vedova Giuliana e il figlio Piero hanno consegnato il riconoscimento a Valentina Serra e Elisa Piscianz, non solo per meriti scolastici (entrambe hanno avuto ottimo all'esame di terza media) ma anche per le doti morali dimostrate. Nella foto Lasorte le due giovani premiate.

Amici dei musei

Avrà luogo domani, alle 18, nella sala della Ras, la conferenza con diapositive del prof. Luciano Lago sul tema «Le casite, un censimento per la memoria storica». Ricordiamo ai soci che è necessario presentare la tessera. Alcuni inviti, inoltre, sono disponibili per i non soci e possono essere ritirati in sede, v. Machiavelli 3, oggi dalle 17 alle 19.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale di Trieste invita i propri soci a partecipare alla conferenza, tenuta dalla professoressa Diana De Rosa, sul tema «Sviluppo urbanistico di Trieste-Cittavecchia», che avrà luogo venerdì 19 aprile alle 17, in sede, presso l'Associazione degli Industriali di piazza Scorcola 1.

Centro letterario

Il direttore del Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia, con sede in via dei Bonomo 15, Maurizio Chiozza, conduttore della galleria d'arte «Isis», ha conseguito il titolo onorifico di dottore H.C. dell'Accademia «Tiberina» di Roma assieme alla prestigiosa Accademia «Città di Roma» per l'attività svolta in campo nazionale e «quale successore a rappresentare l'ideale dello scomparso presidente dei Centri Letterari italiani, Paolo Diffidenti, per la cultura italiana e internazionale».

Espressione corporea

Il Circolo culturale Actis e l'Associazione Lupusinfabula organizzano un seminario di espressione corporea articolato in 8 incontri, ogni lunedì a partire da lunedì 22 aprile, tenuto da Claudio Viviani. Per informazioni telefonare a Valentina (363451) il martedì, giovedì e venerdì dalle 15.30 alle 16.30.

Alcolisti anonimi

Cercate un aiuto per un parente o un amico con il problema dell'alcool? Se volete saperne di più sul recupero di migliaia di alcolisti, siete invitati alle riunioni informative pubbliche che si terranno ogni primo martedì del mese presso il gruppo alcolisti anonimi «Il Giardino» di via Pendice Scoglietto 6 dalle 19.30 alle 21.30 (tel. 577388).

STATO CIVILE

NATI: Faiman Tobia, Stavro-Santarosa Guido, Pitacco Manuel, Zaccaria Thomas, Falconer Noemi, Totano Federica, Benedetti Noemi, Marinkovic Milica, Santoro Chiara, Bernich Daniele, Lo Presti Marco, Modesti Beatrice, Kocjancic Kevin.

MORTI: Gregori Maria, di anni 85; Laboranti Giuseppina, 72; Neubert Carmen, 61; Pison Maria, 85; Traente Laura, 81; Zikovic Giovanna, 46; Scerni Alberto, 81; Bouquet Effisio, 87; Ugo William, 75; Basez Giordano, 67; Cok Antonia, 80; Bonifacio Adelia, 96; Massafra Giovanna, 94; Kralj Giuseppina, 87; Ramponi Francesco, 87; Vasta Rosario, 73; Speranza Gaetano, 78.

BANDITO IL PREMIO «CITTA' DI TRIESTE»

Sinfonie da camera anche «elettroniche»

Il comitato per il Premio musicale «Città di Trieste» ha bandito per il 1997 la 41.a edizione del concorso internazionale di composizione sinfonica. Lo ha reso noto Adriano Dugulin, segretario generale del premio. Il concorso è dotato di un premio unico e indivisibile di lire 10.000.000, cui si aggiungerà l'esecuzione nel corso del Festival «Trieste Prima. Incontri internazionali con la musica contemporanea» e la pubblicazione da parte delle Edizioni Ruggineneti di Milano.

Il concorso è riservato a una composizione da camera per un organico da 5 a 15 esecutori, della durata minima di 10 minuti e massima di 20 minuti. Il bando prevede uno specifico organico strumentale; si ammette l'uso di mezzi elettronici. I concorrenti che intendano valersi di un nastro magnetico o di mezzi elettronici dovranno fornire, insieme alla partitura, il nastro già realizzato o i mezzi stessi in caso di esecuzione. Al concorso possono partecipare compositori di qualsiasi nazione, senza limite d'età, con l'esclusione di coloro che hanno conseguito il primo premio nelle precedenti edizioni.

La scadenza per la presentazione delle opere è il 30 aprile 1997. I lavori della giuria, nominata secondo gli statuti della «Fédération mondiale des concours internationaux de musique», avranno luogo nel periodo maggio-giugno 1997. Il bando può essere richiesto alla segreteria del Premio, palazzo municipale, piazza dell'Unità d'Italia 4. L'edizione 1999 sarà dedicata a una composizione per grande orchestra con l'esclusione del coro, di solisti vocali e strumentali.

Il premio musicale «Città di Trieste», concorso internazionale di composizione sinfonica, è stato istituito dal Comune nel 1950; nel 1968 è stato accolto nella Fmcim - Fédération mondiale des concours internationaux de musique di Ginevra e nel 1991 nella Ecpnm - European conference of promoters of new music, membri dell'International music council dell'Unesco. Il premio è aggregato al Civico museo teatrale «C. Schmidl» ed è uno dei promotori del Festival «Trieste Prima. Incontri internazionali con la musica contemporanea».

Il comitato per il Premio musicale «Città di Trieste» è composto dal sindaco di Trieste, dall'assessore alla cultura e dal dirigente del settore 20.o attività culturali del Comune, dal presidente del consiglio di amministrazione e dal direttore del conservatorio statale di musica «G. Tartini», dal sovrintendente e dal direttore artistico dell'Ente autonomo teatro comunale «G. Verdi», dal presidente dell'Azienda di promozione turistica di Trieste, dal direttore artistico Giampaolo Coral e dal segretario generale Adriano Dugulin che è anche direttore del Civico museo teatrale «C. Schmidl».

Sostenitori del premio 1995 sono stati, oltre al Comune e alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, le Assicurazioni Generali di Trieste, la Cassa di Risparmio-Fondazione di Trieste, la Cassa Rurale ed Artigiana di Opicina, la Riunione Adriatica di Sicurtà di Trieste.

FINISTERRE

Droga: una nuova comunità terapeutica

Oggi, alle 18, si inaugurerà la sede principale della Comunità terapeutica per tossicodipendenti «Finisterre» in via Pindemonte 13. La nuova comunità, nata dalla esigenza di una maggiore presenza di tali strutture riabilitative sul territorio cittadino, privilegia l'accoglimento di tossicodipendenti residenti nella Provincia ed è il frutto della comunione di intenti di vari enti pubblici ed entità del privato-sociale a suo tempo incontratisi nell'Osservatorio permanente per le tossicodipendenze: il Comune proprietario dell'immobile, l'Ass n. 1 Triestina che invia gli utenti e sovrintende le attività attraverso il Sert e la Cooperativa «Agenzia Sociale» che materialmente opererà la riabilitazione all'interno e all'esterno della struttura. Si tratterà di una comunità terapeutica «aperta», a differenza della maggior parte di tali strutture preesistenti in Italia, la quale privilegerà in particolar modo il reinserimento lavorativo degli ospiti nel tessuto produttivo della città, cercando di sviluppare una nuova rete di rapporti con operatori economici sensibili a tali problematiche. Finisterre potrà accogliere fino ad un massimo di 14 giovani e sarà gestita con la stretta collaborazione dell'«Associazione di cittadini e familiari per la prevenzione e la lotta alle tossicodipendenze, dell'«Hyperion» e altre realtà del volontariato sociale.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Pioggia di aprile, ogni goccia un barile.

Inquinamento

3,8 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 8,3; temperatura massima: 13,6; umidità: 67 %; pressione: 1019,1 in diminuzione; cielo: sereno; vento da Nord-Ovest con velocità di 7,9 km/h e raffiche di 10,1 km/h; mare: quasi calmo; temperatura del mare: 12.

Le maree

Oggi: alta alle 8.35 con cm 37 e alle 20.30 con cm 55 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.33 con cm 48 e alle 14.26 con cm 42 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 9.11 con cm 38 e prima bassa alle 3.04 con cm 53.

(Dati forniti dall'E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

RAIMONDI

Agli incontri con l'autore il tema nutrizione

Domani, alle 19, alla trattoria sociale di Contovello (Contovello 152), il Centro studi e ricerche Niccolò Tommaseo, per la rassegna «Incontri con l'autore», organizza una serata con il professor Aldo Raimondi (nella foto) direttore dell'Istituto ricerche e nutrizione di Alpe Adria. All'incontro dibattito, dedicato al tema di grande attualità «L'alimentazione oggi», partecipa Emilio Cuk, della Federazione italiana cuichi. La serata, coordinata da Edoardo Kanzian, è a ingresso libero.

Farmacie di turno

Dal 15 al 20 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33, tel. 633080; via L. Stock 9 - Roiano, tel. 414304; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 213718, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33; via L. Stock 9 - Roiano; piazza della borsa 12; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel 213718, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza della Borsa 12, tel. 367967.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Fiorendo Tonetti da Paola Zanier 50.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Eugenio Lorenzi nell'anniv. (13/4) da Paola 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Bruno Birsa nell'anniv. (15/4) dalla moglie e figli 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 20.000 pro Itis.
— In memoria di Gilberto Gavelli nel XII anniv. (15/4) dalla moglie e figli 50.000 pro Airc.
— In memoria di Antonio Giachin nel IV anniv. (15/4) da Carlo e Dori 50.000 pro Astad.
— In memoria di Enrico Ercolani nell'anniv. (16/4) dalla moglie 50.000 pro Airc.
— In memoria del dott. Bruno Marini nel VII anniv. dalla moglie Gianna 50.000 pro Airc.
— In memoria di Antonio Paoletti nel III anniv. (16/4) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Armando Slobez nel VII anniv. (16/4) da Agnese, Barbara, Maurizio, Loredana, Simone ed Elisa 50.000 pro Airc.
— In memoria di Adolfo Tassotti nell'XI anniv. (16/4) dai familiari 30.000 pro Astad, 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Olga Valentich nell'anniv. (16/4) dalle sorelle Nilda ed Elisa 25.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 25.000 pro Sweet Heart; da Pino 25.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Ines Avian ved. Biagi dagli amici di Pirano 45.000 pro Agmen.
— In memoria di Ines Boncel ved. Fiegl dalle fam. Brait e Michelazzi 50.000 pro Airc.
— In memoria di Amelia Borrini Tinelli dai figli 300.000 pro Cav, 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 150.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Lega Nazionale, 200.000 pro Piccolo cottolengo di Don Orione, 150.000 pro Pro Senectute; dai fratelli Borrini (Parma) 150.000 pro Cav; da Claudio e Rosetta Stolfa 50.000 pro A.I.S.M. - Roma; da G. Sacchi 100.000 pro Missione triestina nel Kenya; dalla fam. Monai (Buttrio) 100.000 pro Cav; dalle sorelle Castelli (Modena) 100.000 pro Cav.
— In memoria di Guido Cilla dalle fam. Fabbro e Cheni 100.000 pro Chiesa S.Teresa del Bambin Gesù.
— In memoria di Luigi Comello e Maria Valcich da Giuseppina e Bruno Comello 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Bruna Cuttin in Colonna dai figli Silvio, Romano e Sergio 300.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Sergio Daniele dalla famiglia Tomat 50.000, dalla famiglia Stangaferro 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Degrassi da Gabriella Vuga e Mariano con famiglia 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Emilia Del Ben ved. Latin dalla famiglia Sforzina 30.000 pro Vita Nuova.
— In memoria di Anna Maria Demitri da Ida Fanetti 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giacomo Farchi dalla famiglia Fazzini 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Furst da Ugo e Carolina Guarnieri 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Miriam Israel dalla famiglia Ferro 100.000 pro Asilo Tedeschi, 100.000 pro Casa Gentilomo.
— In memoria di Luciana Marzi Ranieri dal marito e dal figlio 50.000 pro Ass.donatori di sangue.
— In memoria di mamma" Marzoli" e mamma"Longo" dalla Clapa de San Giovanni 140.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Umberto Merkuza dai colleghi di Giulio 180.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Gavino Negroni dalle fam. Perentin, Kosac, Peschechera, Micalizzi, Terdina e Nobile 55.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei cari genitori Nino e Carla da Uccia, Haydeè ed Anita 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Igor Enrico Oltolini dalle fam. Zorzut, Cernecca, Acconcia, Giannini e Zamola 130.000 pro Centro tumori Lovenati, 130.000 pro Sogit.
— In memoria di Giovanna Petruzzi ved. Bertocchi dagli amici di Mario e Livia Mariuccia e Sergio 20.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Iolanda Primosi ved. Demarchi dalle fam. Francesco, Dario ed Etta Demarchi 200.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Milena Reni dal nipote Nilo Reni 100.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Umberto Rochelli dalla moglie Gemma 300.000 pro Agmen.
— In memoria di Antonio Sbisà dagli amici condomini di via Ghirlandaio 22/4 140.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Rinaldo Scheri dalla fam. Tullio Alberti 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Diego Sist dai fratelli di Dario 130.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Libera e Danilo Venier e di Marcello dalla fam. Virgilio Venier 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Silvano Verzaro da Giuseppe Ranieri e Liliana Livan 50.000 pro Ass.donatori di sangue.
— In memoria di Vittoria Visintin in Lonzari dal marito Arturo Lonzari 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dell'ing. Carlo Zammattio da Klaus Peter ed Elisabeth Simeons 300.000, da Maurizio e Frida Sinigaglia 150.000 pro Uildm.
— In memoria di Romano Zoc dalla fam. Smudin 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari da Maria Rondinini 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

SEMINARIO ALL'ANFAA

Minori: leggi di tutela fra la nuova società e i diritti dei bambini

Fra i temi di discussione la differenza di età fra adottando e adottandi e l'apertura ai single

Si è svolto nei giorni scorsi all'Anfaa di Trieste, l'Associazione famiglie adottive e affidatarie, un seminario di aggiornamento sulle tematiche dell'adozione. Tre le relazioni: sulla legge 184 che regola la materia, sulle proposte di modifica che da più parti vengono fatte, sulle convenzioni internazionali che riguardano i minori. Dalle relazioni e dal dibattito che ne è seguito sono emersi i punti nodali che sono oggetto di discussione tra addetti ai lavori e anche in Parlamento: la nuova impostazione del problema data dai governi degli Stati maggiormente coinvolti, le motivazioni che spingono all'adozione, il ruolo dei servizi sociali, lo snellimento delle pratiche burocratiche.

Alcuni temi sopra tutti hanno raccolto l'interesse generale, in particolare quello che riguarda la differenza d'età tra adottato a adottandi e il limite di età massimo per l'adozione o sua abolizione.

Alcuni ritengono che la differenza di età massima (40 anni) per l'adozione, sia troppo rigida e ne propongono l'ampliamento. Altri (vedi le proposte di legge) propongono di abolire questo limite del tutto. Secondo l'Anfaa è vero che siamo in presenza di un allungamento della vita umana, di una «efficienza» fisica che dura più a lungo; d'altra parte ecco un altro fenomeno non fisico ma sociale; i figli lasciano la famiglia molto tardi. Perciò con una modifica alla legge attuale (la 184 del 1983) ci si troverebbe in futuro di fronte a figli adottivi adolescenti con genitori in età molto avanzata; ciò sarebbe negativo.

Un altro aspetto di modifica riguarda l'apertura ai single. Attualmente la legge prevede l'adozione al single solo in casi particolari: la proposta di modifica va nel senso della liberalizzazione. Anche in questo caso i proponimenti tendono ad adeguare la legislazione all'evolversi della società. Ma, in questo caso, è l'opinione dell'Anfaa, «dell'evoluzione sociale se ne coglie solo una parte: lo sviluppo della famiglia mononucleare. Le proposte di modifica perciò vanno nella direzione di accogliere le richieste dell'adulto».

«Invece – spiega l'Anfaa – bisogna spostare l'ottica: in tema di adozione le cose vanno guardate dal punto di vista del bambino. Egli indubbiamente ha l'esigenza di crescere in un nucleo composto da madre e padre. Ha bisogno di entrambe queste figure: da piccolo e nelle varie fasi successive di crescita».

Sono state esaminate poi alcune convenzioni internazionali che riguardano i minori: la Convenzione di Strasburgo del 1967 (ratificata dall'Italia nel 1976), la Dichiarazione dell'Onu sui diritti del bambino (1989), la Convenzione dell'Aja (1993). L'Italia partecipa attivamente, nei congressi internazionali, alla stesura di questi testi, Ma la stessa sollecitudine, fa notare l'Anfaa, non viene dimostrata quando si tratta di tradurre questi impegni in leggi. Il dibattito è stato impegnativo e interessante. Alla fine tutti hanno concordato sulla validità complessiva dell'attuale legge. Se qualche parte risulta datata, vanno esaminati con cautela i correttivi. Le proposte di modifica presentate nell'ormai passata legislatura (e forse ripresentate nella prossima) paiono ancora insufficienti e non all'altezza delle esigenze dei bambini, italiani o stranieri, in attesa di una famiglia.

CONCORSO PER MEDIE E SUPERIORI

La sicurezza sul lavoro ora si impara a scuola

L'iniziativa, che vuole sensibilizzare su un tema di grande importanza, prevede la stesura di elaborati per verificare la preparazione dei ragazzi

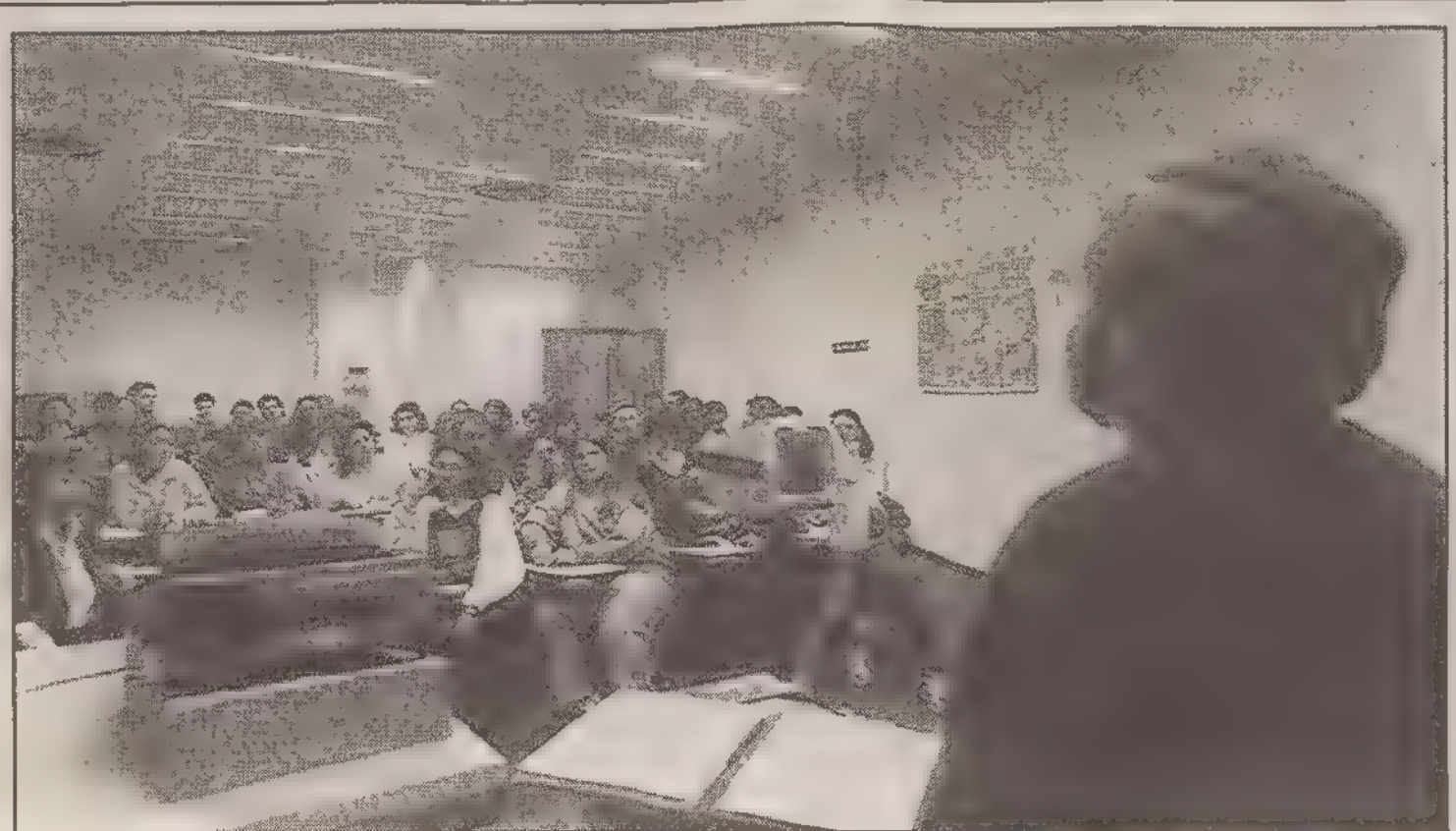
Sicurezza sul lavoro-promozione e sensibilizzazione nelle scuole. Questo in sintesi il tema dell'iniziativa promossa dalla società Sqs (Servizi qualità e sicurezza) in accordo con l'Associazione industriali della provincia di Trieste, l'Associazione giovani industriali, il Comune di Trieste e il Provveditorato agli Studi, che è stata presentata alla stampa e ai numerosi operatori scolastici intervenuti, nella sede degli Industriali ieri mattina.

Si tratta di un concorso a premi, indetto appunto dalla Sqs e rivolto agli studenti delle scuole medie inferiori e superiori sul tema: «Non c'è infortunio sul lavoro senza causa», che prevede la stesura di alcuni elaborati da parte degli studenti (temi, grafici, «lavori di gruppo»), per «verificare» quale sia la loro preparazione su tale problematica e, nello stesso tempo, attivare un'opera di sensibilizzazione e informazione relativa all'ambito della sicurezza sul lavoro - anche in riferimento all'attuazione della Direttiva Cee ripresa dal Decreto Legge 626/94 -, la cui importanza è stata più volte sottolineata dal presidente dell'Associazione industriali.

Sono infatti più di mille ogni anno in Italia le morti, e più di milleduecento gli incidenti per ora/per anno che toccano i lavoratori nelle imprese - ha segnalato Giovanni Guidolin, rappresentante della società promotrice - e tali fatti, ha osservato ancora Guidolin, non sono da attribuire ad una mancata attuazione delle normative di sicurezza dalla parte delle imprese (che appunto per legge devono sottostare a rigide «misure»), ma anche alla mancanza di formazione e informazione dei lavoratori su tali problemi.

Ecco dunque che il ruolo della scuola si rivela primario per l'informazione e l'educazione al problema; ruolo peraltro riconosciuto anche dai «Giovani Industriali» che, come ha rilevato il presidente Davide Cattaruzza, «da tempo si occupa del legame che può e deve sussistere tra i giovani, industria e scuola», appoggiando anche altre iniziative che si muovono in tal senso (per esempio il progetto - formazione promosso nelle scuole dall'Associazione nazionale insegnanti di scienze naturali.

Così l'iniziativa proposta dalla Sqs (che tra l'altro ha fornito ai docenti un «quaderno di informazione» sul tema) già riscosso il sostegno di numerose imprese ed Enti pubblici - tra cui l'Area di Ricerca - che hanno permesso di aggiungere ulteriori premi a quelli già segnalati nel bando. Il termine di consegna è stato inoltre spostato al 24 maggio (originariamente la data era stata fissata al 30 aprile).

en. cap.

Un giorno da scienziati al Centro di fisica teorica

Un giorno con gli scienziati del Centro di fisica teorica: lo hanno vissuto due classi del liceo Dante Alighieri, la IV A e la III A. Accompagnati dall'insegnante di inglese, Marisa Giadrossi Bradamante e da quella di scienze, Franca Cernivec Lippi, gli studenti hanno sentito dal direttore Miguel Virasolo e dal vicedirettore Luciano Bertocchi il racconto della storia e delle attività del Centro di Miramare, con una serie di riflessioni sul ruolo dello scienziato nella società di oggi. Quindi hanno visitato il Laboratorio laser e fibre ottiche e la biblioteca del Centro, una delle più ricche d'Europa nel settore della fisica.

FESTA PER L'AUTORE DI «CAPRIOLE IN SALITA»

Alcolismo, la battaglia contro l'indifferenza

Pino Roveredo al Centro di alcologia. Incontro di solidarietà per affrontare insieme un dramma che coinvolge migliaia di persone ogni anno

Si potrebbe dire che Pino Roveredo, l'autore di «Capriole in salita» edito dalla Lint, abbia già vinto una guerra contro un mostro terribile, l'alcolismo. Ma si potrebbe anche dire che ora, Roveredo, ne stia in un certo senso combattendo un'altra poichè, se il suo primo libro sta riscuotendo un ampio successo tra i bibliofili triestini, un'altra importante battaglia, che l'autore ha inteso intraprendere con la pubblicazione di questo volume, sta ora venendo alla luce: la battaglia contro gli occhi chiusi, l'indifferenza davanti a un problema, quello dell'alcolismo, che ogni anno coinvolge migliaia di persone nella nostra provincia.

Così, se «Capriole in salita» è un libro bello, che descrive difficili momenti di vita vissuta, altrettanto reale è quella struttura che ha aiutato Roveredo ad uscire dal dramma dell'alcol: il Centro di alcologia di Via Sai 5, che nei giorni scorsi gli ha dedicato, in collaborazione con alcune associazioni, una festa, in semplicità.

La giornata si è svolta al Centro in maniera usuale, prima della festa si è tenuta la consueta «comunità» nel corso della quale le persone che frequentano il centro hanno discusso i loro problemi, illustrando quanto emerso negli incontri settimanali, presentando le richieste di «cambio programma» e le lettere di «dimissioni» (i cui toni forti richiamano la verità del libro). Unica eccezione un certo «anonimato», richiesto per la presenza di elementi esterni, che nel corso dell'incontro si è andato però via via «dissolvendo», poichè «chiamarsi per cognome ha una forza d'impatto ben maggiore».

Nelle riunioni di comunità si parla infatti di un problema su cui è inutile tergiversare, le persone assistite lottano duramente per risolvere la loro dipendenza dall'alcol, e in un percorso davvero «in salita» si confrontano, imparano ad amarsi, a conoscersi.

Eppure, all'esterno, non molti conoscono quale sia l'attività di questo centro che, nato 15 anni fa, ogni tanto segue centinaia di persone colpite dal problema dell'alcolismo (nel 1995 le persone afferite al Centro sono state 528; 559 i familiari e 374 le persone prese a carico), portando avanti dei principi di base che si riferiscono prima di tutto al rispetto della persona umana. Tali fondamenti sono dunque il diritto degli alcolisti, ma anche dei loro familiari, ad avere un trattamento adeguato; il trattamento di gruppo e, naturalmente la prevenzione (nel 1995 sono state contattate ben 13 scuole, si sono tenuti dibattiti e conferenze). Ma nonostante l'importanza e i risultati del lavoro portato avanti dal Centro, non pochi sono oggi i problemi di gestione: i posti letto sono pochi, il personale è sotto organico e appare diminuito: rispetto al '95 vi sono tre medici, un assistente sociale, 5 infermieri più la caposala, due animatori, manca lo psicologo e di contro il lavoro da fare, tra informazione, formazione, e prestazioni (visite, terapie ecc.), è purtroppo, sempre tanto.

en. cap.

DOMANI

«Donna di dolori»: anteprima di un festival

Interessante anteprima di «Ts festival», il 1.o Festival della drammaturgia contemporanea organizzato dallo Stabile del Friuli-Venezia Giulia (gratis per gli abbonati) dal 26 aprile al 22 maggio in diversi spazi della città. Domani, alle 21, all'auditorium del museo Revoltella è in programma un piccolo evento teatrale, firmato da Luca Ronconi. Si tratta di «Donna di dolori», monologo ad alta densità poetica, scritto da Patrizia Valduga e interpretata da Franca Nuti. L'ingresso è libero.

Si tratta di un racconto quasi in diretta, una narrazione oggettiva che dal testo della Valduga si trasferisce sulla scena con immutata intensità nella regia di Luca Ronconi. Il quale ha pensato per Franca Nuti a una scena assolutamente statica. Immobile, avvolta nel nero di uno spazio funereo nel quale si stagliano il solo volto e le sole mani dell'attrice, come nelle piecés più estreme di Beckett o nelle realizzazioni più radicali di Kantor, Franca Nuti stabilisce così con ogni spettatore un rapporto privilegiato, perché «Donna di dolori» è rivolto ad un solo spettatore alla volta ed esige che ad ascoltarlo siano persone singole e non una folla, grande o piccola che sia.

Sempre domani, all'auditorium del museo Revoltella, alle 18, Franca Nuti e Patrizia Valduga, di cui proprio in questi giorni è uscita per i tipi della Garzanti l'ultima fatica poetica «La corsia degli incurabili», incontreranno il pubblico in una conversazione sul tema del teatro di poesia e della poesia nel teatro.

CONCLUSE A SENIGALLIA LE GARE NAZIONALI

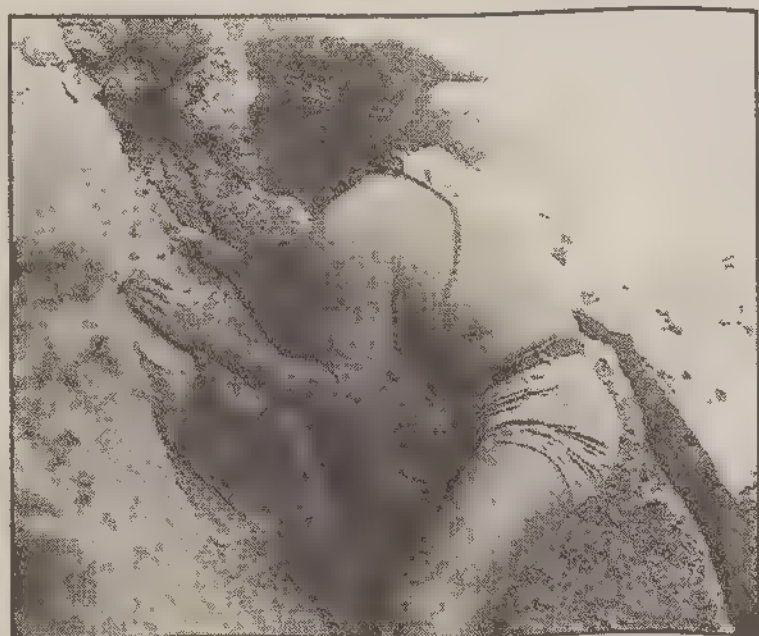
Che «fisico» quel triestino

Andrea Zugna, dell'Oberdan, fra i dieci vincitori delle selezioni

A Senigallia, dal 10 al 13 aprile, si è tenuta la decima edizione delle Gare nazionali di fisica che ha visto presenti 72 studenti italiani e due svizzeri del Canton Ticino (questi ultimi partecipavano fuori gara). I concorrenti italiani erano stati selezionati nelle gare regionali del 26 febbraio attivate in 28 sedi, in tutte le regioni d'Italia. Alle Olimpiadi italiane della fisica hanno aderito quest'anno 600 scuole con circa 30.000 concorrenti che hanno sostenuto nel dicembre scorso le gare di istituto. Fra i dieci vincitori della gara c'è un triestino, lo studente del liceo scientifico Oberdan, Andrea Zugna. L'11 aprile si è svolta la prova sperimentale che comportava la descrizione e la misura della distribuzione di masse necessaria per il funzionamento di un noto giocattolo che, fino a qualche tempo fa era piuttosto facile trovare nei mercatini: l'uccellino equilibrista. Si tratta di un coloratissimo uccellino di plastica ad ali spiegate che può essere appoggiato sulla punta del becco ad un supporto di dimensioni ridottissime, anche l'estremità di un'asticella, dove può oscillare con gradevoli rollii e beccheggi senza cadere. L'inusitato equilibrio è ottenuto con una dislocazione di opportune masse nella punta delle ali, nascoste nello spessore della plastica. La prova ha stupito, ma anche divertito, i concorrenti che hanno affrontato con il massimo impegno il compito di analizzare un sistema progettato per scopi diversi dalle dimostrazioni di laboratorio e la cui descrizione di funzionamento si presenta a priori molto complessa. Per ottenere dei risultati era necessario proporre delle schematizzazioni ragionevoli e coerenti con il funzionamento dell'oggetto, operazione che richiede di possedere idee chiare e conoscenze sicure e una buona propensione al problem solving. Il 12 aprile i concorrenti si sono misurati invece con i quattro problemi della prova teorica che vertevano sui seguenti argomenti: studio di tracce dovute alla diffusione di particelle in camera a ionizzazione, analisi delle diverse precisioni con cui nella storia dell'astronomia si è determinata la distanza fra Terra e Sole osservando i transiti di Venere sul Sole, caratteristiche degli anelli di Newton ottenuti per interferenza della luce attraverso una lente e l'espressione dell'energia di un cristallo di cloruro di sodio.

I dieci vincitori seguiranno a metà maggio un seminario formativo di una settimana sul problem solving in fisica al dipartimento di Fisica dell'Università di Trieste. Nella prima metà di giugno ritorneranno a Trieste per una finalissima in cui si deciderà chi saranno i cinque che rappresenteranno l'Italia alle Olimpiadi internazionali della fisica a Oslo.

CORSO DI ALPINISMO

Giovanissimi in montagna. Come muoversi sicuri a contatto con la natura

Il gruppo di alpinismo giovanile «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie, ha organizzato il VII corso di introduzione all'alpinismo riservato ai ragazzi dagli 8 ai 14 anni. Il corso, articolato in cinque lezioni teoriche ed in cinque uscite pratiche, graduate e rapportate all'età degli allievi, ha lo scopo di condurre i giovanissimi alla scoperta di quello sport affascinante e a diretto contatto con la natura che è l'alpinismo.

Accanto alla preparazione teorica, spiegano gli organizzatori, sarà inoltre particolarmente curato l'aspetto pratico per fornire agli allievi quelle nozioni di sicurezza che rendono corretto e privo di rischi procedere in montagna.

Il corso inizierà il 23 aprile e si concluderà il 13 giugno con la consegna dei diplomi. Per informazioni dettagliate sul programma, gli interessati possono rivolgersi seralmente, dalle 19 alle 20, sabato escluso, alla Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, in via Machiavelli 17 (telefono 630464).

MOSTRA FOTOGRAFICA AL CIRCOLO DI VIA ZOVENZONI

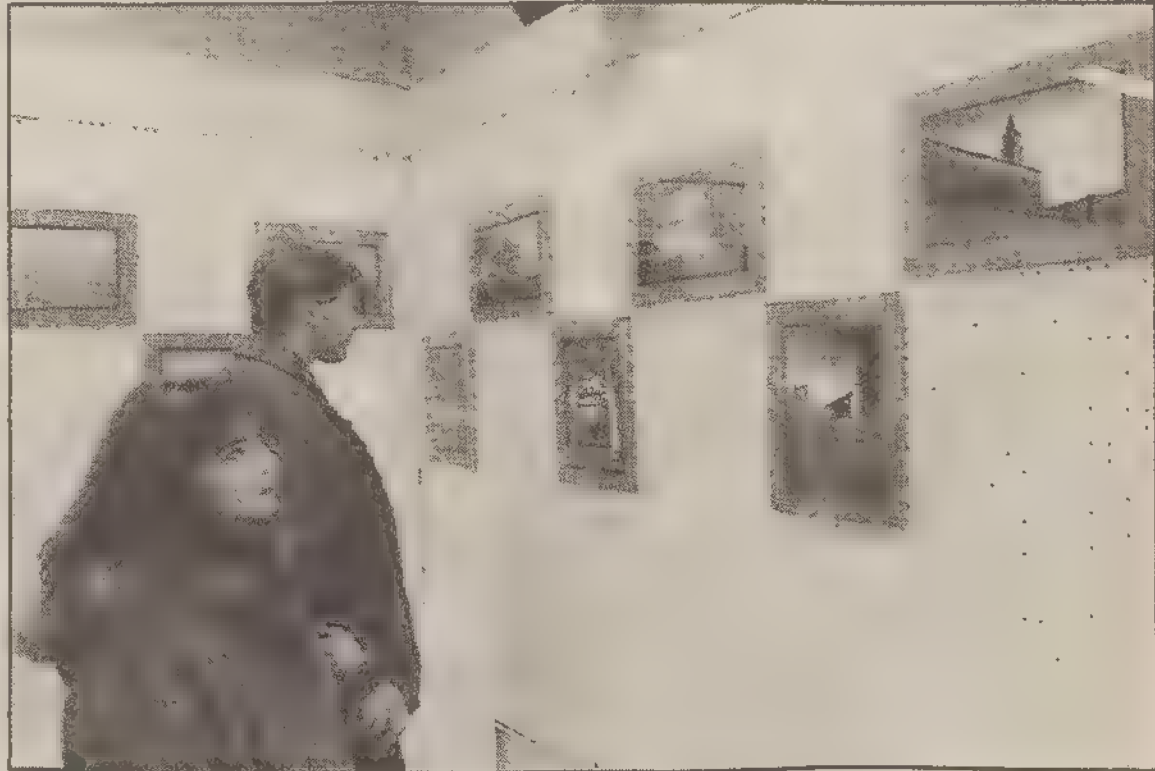
Istria in immagini, da riscoprire

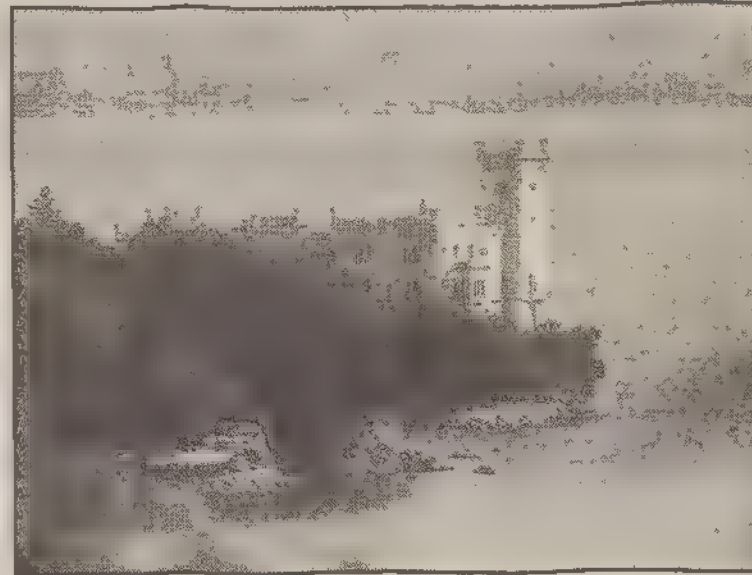
Centinaia di scatti fermano scorci noti ma anche paesaggi sconosciuti

Un anno di lavoro, una sessantina di foto esposte, centinaia di scatti, una grande passione per la fotografia, un amore profondo per quella scheggia di terra che si tuffa nell'Adriatico: mettete insieme questi ingredienti e ne uscirà «mille volti dell'Istria», la mostra fotografica che Elisabetta e Iztok Riccardo Mozina hanno inaugurato nella sede del Circolo fotografico triestino di via Zovenzoni 4.

Una rassegna completa, fatta sulle immagini dell'Istria nota, ma ricca anche di scorci inediti, di paesaggi sconosciuti, di gesti e sapori che ci rimandano a tempi lontani.

Colori e tratti sono quelli tipici dell'Istria, cieli e mari che si confondono, terre e vecchie case indissolubilmente legate, tramonti arrossati e campanili bianchi che sfidano il vento: Elisabetta e Riccardo, fotografi amatori, li hanno fermati in pellicola, regalandoli poi all'occhio di chi, magari, in quelle scenografie uniche è cresciuto e vissuto.

Visitare la mostra, che gli autori hanno dedicato al figlio Enrico di pochi mesi, è un po' come riscoprire cose già viste, ma con sfumature inedite, con tonalità nuove, in certi casi insospettabili. La rassegna rimarrà aperta fino a venerdì 19, dalle 18 alle 20.

Un'immagine della mostra aperta fino a venerdì al Circolo fotografico.

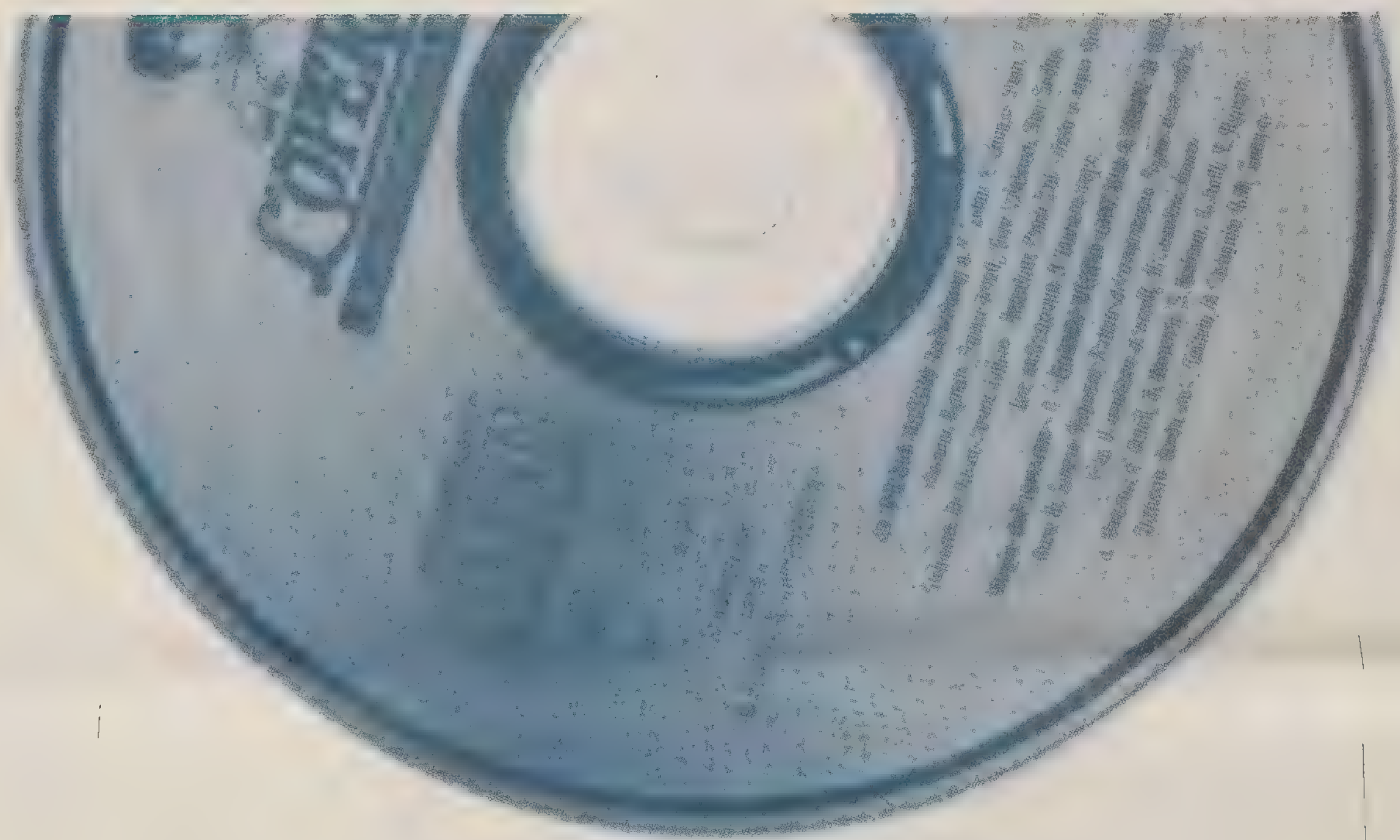
Pasqua '96, record di turisti a Miramare

I visitatori nel periodo pasquale sono stati 6266.

Ben 2956 visitatori il giorno di Pasquetta, 2047 la domenica di Pasqua e 1263 il Sabato Santo, per un totale di 6266 presenze nell'arco dei quattro giorni del ponte pasquale: sono questi i dati relativi all'affluenza al museo storico del Castello di Miramare, rimasto aperto con orario continuato (9-18) anche in occasione delle recenti festività pasquali. Il dato sostanzialmente conferma la presenza di Miramare tra le istituzioni museali più visitate dell'Italia settentrionale (nel 1994 il Castello, con i suoi 189.361 visitatori, si è piazzato immediatamente alle spalle del Palazzo ducale di Mantova, del museo egizio di Torino e del Cenacolo vinciano di Milano), mantenendosi sulle posizioni record della Pasqua '94 e con un aumento, rispetto al 1995, di ben 1010 unità. Ma già nel mese di marzo, spiega il soprintendente Franco Bocchieri, si è visto un notevole incremento di visitatori con ben 11013 rispetto ai 9956 dell'analogo periodo del 1995, con punte di 704 persone il 10 marzo e 807 il 31 marzo.

Il Museo storico del Castello di Miramare e il parco resteranno poi aperti con il consueto orario anche in occasione degli imminenti ponti del 25 aprile e del 1.o maggio, nei quali è prevedibile un massiccio afflusso turistico. Per la visita del Museo storico del castello, oltre ai pannelli esplicativi in italiano, inglese, tedesco e francese allestiti in ogni sala, sono a disposizione tour facoltativi a pagamento in italiano, inglese, tedesco e francese e, su richiesta, spagnolo, sloveno, croato e russo, a cura dell'Associazione guide turistiche del Friuli-Venezia Giulia.

Sono inoltre possibili visite gratuite al parco in italiano, inglese e francese (per i gruppi è preferibile la prenotazione telefonando al numero 224143).

Studio Mark

Ogni mercoledì Il Piccolo e *l'Operetta* vanno in scena insieme.

In edicola.

Con l'operetta, Trieste ha un vero rapporto d'amore. Per questo, *Il Piccolo* desidera offrire ai propri lettori e alla città un'occasione unica per possedere il più ricco e raffinato repertorio di motivi d'operetta, interpretati dai "grandi" di questo amatissimo genere. Ogni mercoledì, per cinque settimane, in edicola con *Il Piccolo*, uno splendido CD "L'Operetta e la commedia musicale". Cinque settimane per dar vita ad un'organica raccolta delle più splendide incisioni da *La Vedova allegra, Il Paese dei Campanelli, Il Conte di Lussemburgo, Al Cavallino bianco, La Principessa della Czarda.*

Solo 5.500 lire!

L'OPERETTA

Questa settimana *Il Conte di Lussemburgo*

Il CD rimarrà in edicola sino al lunedì. Chi non desidera il compact disc può acquistare il solo giornale al normale prezzo di 1.500 lire

LA «GRANA»

Pasqua «povera» per i pensionati pagati in ritardo

Care Segnalazioni,

quale mente illuminata ha disposto che le pensioni in pagamento nei giorni 7 e 8 aprile venissero pagate non il 6, com'è d'uso, essendo i predetti giorni festivi, ma il 9, cioè con tre giorni di ritardo? I pensionati, colpiti da questa decisione, che non ha permesso loro di festeggiare in serenità le festività pasquali, si augurano che gli interessi maturati nei tre giorni di giacenza nelle banche del loro dovuto, servano almeno a tappare qualche buco nel deficit dell'Inps.

Marialuisa Venni

Giorgina col fiocco

In questa foto, di 73 anni fa, è ritratta la nostra bisnonna Giorgina Rugutti, che proprio oggi festeggia i sui 87 anni. Auguri da Giorgio, Susi ed Eleonora.

Piccolo, grande uomo

Sono passati 40 anni ma per me è sempre il mio piccolo, grande uomo: ora Franco è in Australia e dedico a lui questa foto con tanta nostalgia.

Jolanda Chinellato

PLAUSO / LA BATTAGLIA DI NANDO ORFEI

Per un circo senza animali

Vorrei che in qualche modo questo mio ringraziamento e plauso arrivasse a Nando Orfei come testimonianza tacita anche dell'84 per cento degli italiani che hanno optato per gli spettacoli circensi senza animali. Nando Orfei dimostra non solo di essere una persona altamente rispettosa dell'opinione altrui, ma anche un uomo che ama profondamente il suo lavoro, atto a stupire e allietare per qualche ora piccoli e grandi spettatori con rappresentazioni a loro gradite. Ricordo il suo invito, anni fa, di presenziare agli spettacoli anche dei piccolissimi circhi, sia in considerazione dell'impegno della gente che vi lavorava, sia per aiutarli a sopravvivere; gliene sono grata, perché frequentandoli mi sono ugualmente divertita con le loro acrobazie, con i loro clown e senza bisogno del numero con gli animali. Spero che lo sciopero della fame che ha iniziato per sensibilizzare, con motivazioni diverse, sia lo Stato che gli altri circensi, gli dia soddisfazione da una parte, e riconoscenza dall'altra degli spettatori.

Mi sento anche di ringraziare Alessandro Cecchi Paone per la trasmissione «Amici animali» del primo aprile, in cui si è avuta la risposta negativa della maggioranza degli italiani per l'uso degli animali nel circo, proprio alla presenza di Liana Orfei che, comunque, ha dato la bellissima notizia della proposta da lei fatta al Principe Ranieri di Monaco, in occasione del grande Festival del circo di Montecarlo, di mantenere gli animali nel circo esclusivamente fino all'estinzione degli attuali.

E dato che il mese di aprile è iniziato tutto in favore degli animali, non posso dimenticare «Radio Zorro», con il suo meraviglioso conduttore Oliviero Beha, che il 2 aprile ha svolto un'intera trasmissione sui cani, nostri amici a quattro zampe, che in maniera incivile vengono maltrattati, e soprattutto abbandonati, senza alcuna considerazione, quali esseri viventi che s'impegnano verso l'uomo non solo con il loro amore, ma anche fattivamente, come i cani da valanga, da terremoto, da salvataggio in acqua, da conduzione dei non vedenti, da difesa, antidroga, da guardia.

Sarebbe auspicabile che si considerasse che ogni creatura vivente patisce con uguale sensibilità e intensità la sofferenza e il dolore, e che soprattutto si imparasse a rispettare ogni essere creato pensando che anche un piccolo animale può dare conforto e gioia. Per avere la prova tangibile di un tanto, basterebbe visitare, se non altro per curiosità, un'istituzione unica nella regione Friuli-Venezia Giulia, e forse anche in Italia, e cioè «Il giardino dei ricordi» di Cassacco (Udine), il cimitero per animali da compagnia, curato con tanto amore da Marcello Molaro (telefono 0432/852564 oppure 990287) per rendersi conto dalle epigrafi di quanta gioia siano state dispensatrici piccole e grandi creature, dai cani, ai gatti, ai volatili.

Essendo molto orgogliosa di far parte della numerosa schiera dei medici convinti assertori della sperimentazione, «in vitro» e deprecanti l'inutile e barbara vivisezione, non vorrei terminare questo mio scritto con lo spendere parole per una causa trattabile in altra sede, ma visto il tenore positivo ed encomiabile delle trasmissioni sopra menzionate a favore degli animali, auspicherei che anche altre rappresentazioni della Tv di Stato, trattanti il regno animale, si adeguassero ai meravigliosi filmati di Don Meier e di David Attenborough, dove la vita di ogni singola specie viene trattata senza le scene di caccia e predazione dovute alla ben intuibile sopravvivenza naturale, ma comunque sempre agghiaccianti..

Molto avrebbero anche da imparare i responsabili regionali che hanno approvato la barbara disposizione per la cattura degli uccelli con le reti, credo unica del Friuli-Venezia Giulia; in base a quale legge europea si è fatto riferimento per la sua autorizzazione? È una vergogna per la nostra regione, e spero se ne ricordino gli elettori nelle opportune sedi.

Dott. O. Caviglioli (Cividale del Friuli)

Due i triestini nelle Fosse Ardeatine

Mi riferisco all'articolo comparso il 26 marzo sotto il titolo «Un fiore per ricordare sulla lapide di Haipel», in qualità di prossima parente di Paolo Petrucci, mio defunto marito, dottor Luciano Predolin, primo cugino della madre di Paolo Petrucci, Gilda Predolin, nonché autore della fotografia del cippo nel parco della Rimembranza. Mario Haipel non fu «l'unico triestino» ad essere ucciso nella strage delle Fosse Ardeatine, l'altro triestino di cui è stato fatto cenno, fu Paolo Petrucci. Paolo Petrucci nacque a Trieste l'1.8.1917, frequentò la scuola elementare di via Kandler e la prima classe del ginnasio-liceo «Dante Alighieri» di Trieste. Trasferitosi con la famiglia a Roma, conseguì la maturità classica al Ginnasio-liceo «Nazareno» di Roma. Dottore in lettere: 13.12.1939; ufficiale dei granatieri: 10.3.1941; raggiunto il Fronte meridionale: 10.9.1943; tornato per aviolancio in Roma: 16.1.1944; catturato dalle Ss tedesche: 14.2.1944; Fosse ardeatine: 24.3.1944.

Olga Predolin

Poste aperte e nuove assunzioni

Ho letto la lettera apparsa il 29 marzo a firma Francesco Germani, relativa all'apertura domenicale degli uffici postali per alcuni servizi, e in qualità di utente mi permetto di intervenire.

Tutti naturalmente siamo d'accordo sul miglioramento dei servizi pubblici, ma il fatto che tale miglioramento debba passare esclusivamente attraverso le solite «ristrutturazioni», come nel caso attuale delle Pt, cioè lo sfruttamento del lavoro, anziché la creazione di nuovi posti, come mi sembra lo stesso sindacato abbia richiesto recentemente, è per me inaccettabile. Aprano pure di domenica, ma assumendo nuovi impiegati. Preferisco, sinceramente, fare qualche fila in più agli sportelli in un giorno feriale, anziché sapere che la mia presunta comodità verrebbe a costare così cara ai lavoratori postelegrafonici, ai quali, detto per inciso, va tutta la mia solidarietà.

Vincenzo Cerceo

Lavoratori senza lavoro

Siamo quel gruppo di lavoratori dell'ex-Raffineria Aquila che dovevano trovare occupazione nei depositi di Gpl. Grazie a quelle forze politiche che generalmente dicono di essere le più vicine ai problemi dei lavoratori e al mondo del lavoro siamo rimasti senza impiego e di difficile collocazione perché con professionalità troppo specifica e generalmente in età avanzata. Possiamo capire, se non condividere, le motivazioni con le quali è stato osteggiato l'insediamento di tali depositi, ma non comprendiamo la leggerezza con la quale siamo stati lasciati oggi privi di qualsiasi forma di sostentamento. Sarebbe opportuno e doveroso che tali forze politiche ci trovassero quelle alternative occupazionali che ci hanno ripetutamente promesso (ma quali?) ed in attesa di una risposta che speriamo una volta tanto credibile e concreta, siamo disposti ad un incontro al quale parteciperemo volentieri con le nostre famiglie.

Si renderanno conto forse, solo in questo modo, tutto il male ed il danno che ci hanno procurato.

Seguono 12 firme

Una corsa poco sportiva

Nella risposta alla mia lettera «Anche il commercio è la città», il signor Tremul racconta l'episodio accaduto al Comune il giorno della protesta dei commercianti negli stessi termini con cui l'ho raccontato io. Non solo conferma le mie dichiarazioni, che pertanto risultano puntuali e non «false», ma anzi precisa, meglio di come non l'abbia fatto io, il modo in cui il gruppo guidato dalla consigliera Pacor ha raggiunto il consiglio comunale e cioè dalla via Malcanton, percorrendo quindi inevitabilmente i corridoi riservati degli uffici del Sindaco. L'entrata per il pubblico è sempre stata una sola: il portone principale di piazza Unità, dove ci sono gli uscieri e i vigili addetti ai controlli e al rilascio dei permessi. Democrazia vorrebbe chiarezza su come mai il gruppo di cammina Trieste è salito da un'entrata privilegiata, mentre ai commercianti muniti degli stessi permessi, l'accesso è stato vietato. La verità è che i podisti di cammina Trieste hanno vinto sì la loro corso al palazzo, ma poco sportivamente tagliando il percorso.

Se dunque di «lesione dei diritti dei cittadini» il signor Tremul vuole parlare lo faccia pure davanti allo specchio.

Manlio Giona

In ricordo di Armando e Lara, insieme nei sentieri del cielo

Il giorno 14 gennaio del 1993 sulle Segnalazioni è stata scritta la storia tanto dolorosa di mio figlio Armando, morto il 30 gennaio 1991 per overdose e di Lara, sua fedele e inseparabile amica, un cane tra il lupo e il collie che don Mario Penzo gli regalò. Lara ha vissuto in questi anni con grande dolore nel suo cuore.

Il 27 marzo Lara ha raggiunto Armando percorrendo i sentieri del cielo dove c'è tanta pace e serenità e spero che ora vivranno felici assieme. Sono anziana e malata, Lara ha lasciato a me un vuoto tanto incolmabile e non potrò rassegnarmi della sua dipartita.

Ringrazio di tutto cuore tutti i cittadini e la parrocchia del rione di San Giovanni per quanto Armando e Lara erano amati, quanto affetto e amore avevano per Lara, dove abbiamo trovato appoggio, affetto e fiducia: questi sono i veri valori essenziali di cui tutti noi abbiamo bisogno nella vita; grazie infinite, la mia famiglia benedirà e pregherà per tutti voi dal cielo.

Vivo nella speranza di raggiungere Armando e Lara un giorno, accanto al papà, morto nel 1980, che era stato per Armando confidente, educatore e amico. Da questa mancanza c'è stato tanto dolore per lui e poi per Lara.

In questa brutta epoca in cui viviamo, ricordatevi di Armando e Lara, abbiate un caro dolce ricordo di loro, e non dimenticatevi dei giovani e di tutti i loro bisogni.

Nerina Vrabec, ved. Domini

Società da condannare

Quando leggo che in un appartamento del centro di Trieste è stato trovato il cadavere in avanzato stato di decomposizione di un uomo di 68 anni (morto a Natale scoperto a Pasqua), mi sento invadere dalla tristezza e penso che la nostra società, la nostra città in particolare, sia già stata giudicata e condannata. Essa conduce l'anziano alla emarginalità, all'abbandono ed alla morte solitaria. Nella famiglia unicellulare, nei piccoli appartamenti cittadini, presso famiglie disgregate, non c'è spazio per l'accoglienza del vecchio e questo, non accolto dai parenti, non assistito adeguatamente dalle strutture pubbliche, soffre e muore in completa solitudine.

La nostra società, oppressa da tanti mali, non è preparata al prolungarsi della vita della popolazione. Gli anziani, titolari di scarse pensioni per lo più, ne sono consapevoli e si avviano alla vecchiaia nell'ansia di diventare invalidi, di non essere più autosufficienti o quindi di peso, senza soldi e senza affetti. È in questo clima che maturano le tragedie che la stampa riporta. La morte coglie ciascun di loro nel silenzio e nella solitudine, come un cane.

Gian Giacomo Zucchi

Tempi lunghi alle Poste

In relazione all'articolo pubblicato nella rubrica «Segnalazioni» del 2 aprile titolato «Tempi lunghi per un telegramma», a firma del sig. Zanetti Tullio, si riferisce che il telegramma in questione è stato accettato allo sportello postale, sabato 23 marzo e immediatamente trasmesso, in tempo reale, al Ctr (Centro telegrafico di raccolta). L'operatore postale ha comunque preventivamente allertato il sig. Zanetti, stante l'orario di avvenuta accettazione, che il messaggio telegrafico sarebbe stato recapitato soltanto nella giornata di lunedì. Va anche sottolineato che è possibile comporre il numero telefonico 186 ed attivare il servizio di fonodettatura telegrammi, dalle ore 0 alle 24, tutti i giorni feriali e festivi. In tal modo, si sarebbe potuto probabilmente attivare il Ctr già nella mattinata del sabato ed assicurare il recapito nella stessa giornata.

Per quanto riguarda i tempi di consegna della corrispondenza, si segnala che l'Area servizi postali di questa filiale predispone mensilmente un monitoraggio sulla qualità dei servizi, e nel mese di marzo si è rilevato che i tempi medi, dalla fase di impostazione al recapito nella tratta Milano-Trieste, si attestano da due a quattro giorni. Per quanto riguarda invece la consegna della corrispondenza nel capoluogo lombardo, i tempi e le modalità operative sono assunte dall'organizzazione interna della filiale di Milano.

Ezio Babuder, Direttore della filiale di Trieste

Gentile soccorso

Sono grata alla redazione che mi dà, con questo mezzo, la possibilità di ringraziare varie persone, purtroppo a me sconosciute, che con tanta generosità mi hanno soccorso durante un malore il 4 aprile, vicino alla Posta di via Bramante, e unisco i miei ringraziamenti anche agli impiegati della Posta stessa.

Invio pure un grato pensiero ai medici e infermieri che sono stati così disponibili nei miei confronti.

Nives Castelbolognese

CRISI DEMOGRAFICA / OPINIONI

Diamo fiducia e aiuto alle giovani coppie

Ho letto con grande attenzione e interesse il pensiero dei nostri illustri cittadini «sull'immiserimento demografico» della città, causa principale della nostra grave depressione economica e insieme esistenziale, come afferma il professor Diego de Castro.

Proprio perché si tratta di un'emergenza di primaria importanza, è giusto sensibilizzare i cittadini sul problema: studiare, analizzare, suggerire, pianificare e infine intervenire per invertire l'attuale tendenza; un programma ambizioso, direi quasi impossibile, ma il fatto che se ne parli ci consente di peccare un po' d'ottimismo.

Grazie dunque a chi potrà e vorrà dedicare il suo tempo per salvare Trieste e la sua identità. Per ora il grido d'allarme del professore de Castro ci ha messo sull'attenti.

Per il sindaco Illy, l'aumento demografico è direttamente proporzionale al rilancio economico della città. L'avvocato Manlio Cecovini, con le sue parole semplici e chiare, ma con un giudizio molto duro nei confronti dei giovani e soprattutto della donna, ci ha lasciato a dire poco increduli. Il professor Sergio Nordio analizza il problema con serenità a ci invita a ben sperare.

Ma perché l'avvocato va giù così pesante, focalizzando le cause che a suo dire hanno portato le giovani coppie a vivere da irresponsabili, prediligendo i piaceri di Epicuro alle virtù di Socrate, quindi trascurando il fine principe dell'unione della coppia: «dare vita a nuova vita?». Per Cecovini la filosofia di vita della giovane coppia sembra degna dell'inferno di Dante: «... un solo figlio può apparire sufficiente, due il massimo sopportabile...», «...rifiuto della donna di allattare i propri bambini...», «... massimo interesse per il proprio corpo, per i lavoro fuori casa...», «sesso a volontà, dalla prima pubertà, con grande attenzione per non incorrere nell'incidente...», «...privilegiati del doppio lavoro e quindi del doppio guadagno...», «...privi del concetto di famiglia, figliazione, responsabilità finanziaria e morale...».

Ma usciamo all'aria aperta, con i piedi ben piantati sulla terra, dove forse per la prima volta la realtà è migliore della fantasia, dove i giovani vivono, studiano, lavorano, amano la famiglia, i figli, la vita. Diamo loro fiducia, aiutiamoli perché sono i nostri figli.

Caterina Micheleschi Padovan

Il grazie degli scout

Chiediamo ospitalità alla rubrica «Segnalazioni» per ringraziare sentitamente chi generosamente ha contribuito e dato la sua offerta alle palme da noi proposte sul sagrato della Chiesa «Madonna del Mare» domenica, 31 marzo scorso.

Il ricavato delle offerte era finalizzato a sovvenzionare un'impresa e permetterci di realizzare un sogno nel cassetto: mettere in pratica il nostro motto «Servire» accompagnando a Lourdes gli ammalati in un pellegrinaggio di fede e speranza.

Le Scotte del Fuoco «Verso la Vetta», Associazione italiana guide e scouts d'Europa cattolici, gruppo Ts 4 «Stella Maris»

Quando via Giustiniano era via Margherita

Una cartolina dal passato: la via Giustiniano s'intitolava alla regina Margherita, non c'erano ancora né la nuova sede del «Dante», né, tantomeno, quella del Consiglio regionale, al cui posto - destinato a essere occupato da una «casa balilla» - sarebbe stato prima costruito e poi distrutto il «Teatro Nuovo». A ricordarci «come eravamo», sul palazzo che ospitò l'Eiar e successivamente la Rai, spicca la sigla Telve della società telefonica sostituita poi dalla Sip, ora ribattezzata Telecom. Soltanto due le auto in sosta e radi i passanti: tra quelli che punteggiano questa vecchia foto potrebbe esserci, chissà, qualche nostro lettore di oggi.

ANIMALI

Cani sugli autobus ma solo a Gorizia

La disposizione dello scorso marzo che consente ai cani di piccola taglia muniti di abbonamento con fotografia di viaggiare a prezzo agevolato sui mezzi pubblici di Gorizia ha indotto Bruno Sulli, capogruppo consigliare di An a indirizzare un'interrogazione al sindaco di Trieste che per ora non ha avuto risposta. Sulli chiede a Riccardo Illy se non ritenga opportuno seguire il civile esempio del capoluogo isontino e di attivare tutte le procedure affinché tale servizio auspicato da una moltitudine di persone anziane e poco abbienti, possa venire attuato anche a Trieste. Dal canto suo, il consigliere di F.I. e vicedelegato regionale della Lan, Massimo Gobessi, si è già messo in contatto con la direzione del trasporto comunale di Gorizia per avere reagguagli sull'iter amministrativo seguito per introdurre questa innovazione che consentirebbe ai più vecchi di viaggiare sui bus con il proprio Fido. In questo campo, Pavia ha battuto tutti: già dalla fine dell'83 i cani con abbonamento sono ammessi su tutti i mezzi pubblici di trasporto e altre città hanno imitato il suo esempio.

■ A Monfalcone è stato trovato un piccolo meticcio a pelo lungo color beige. Chi lo avesse perduto o chi lo volesse chiami lo 0481/710382.
Giovane gatto rosso, domestico e maltrattato cerca un padrone buono. Tel. 040/369400.
Vera, pastora tedesca, è sparita da via dell'Eremo. Chi la vedesse è pregato di chiamare lo 040/943035.
Due femmine di Siberian Husky si regalano a persona con giardino. Tel. 0337/536063.
Uno dei cuccioli nati nel canile dell'As triestina è stato prenotato, e sono ancora disponibili 2 femmine, un setter irlandese, 2 coppie di meticci di piccola taglia, una pastora tedesca, una barboncina e i 2 cani in sequestro giudiziale. Per averli chiamare ogni giorno, tranne domenica, dalle 7 alle 13, lo 040/820026.
Alla pensione convenzionata Gilros, tel. 040/215081 sono stati adottati 2 cani e ne rimangono altri 22: si possono vedere ogni giorno meno domenica e festivi.

■ Grado non passerà certo alla storia come il centro balneare più protezionista d'Italia: dalle persecuzioni ai gatti, dei quali ci siamo ripetutamente occupati, pubblicando le indignate lettere di turisti, siamo passati ora ai cani. Con l'ordinanza numero 4/95 del 27 aprile del '95, la locale Capitaneria di porto ha vietato l'accesso a cani, pecore e cavalli (di elefanti non si parla) anche sulle spiagge libere, cioè quegli arenili abbandonati, invasi da erbacce, sterpaglie, siringhe e rifiuti. La disposizione non vale per i cani dei non vedenti. Chi violerà l'ordinanza verrà condannato ad un'ammenda che comporta un processo penale. A quando il divieto agli uccelli di sorvolare la laguna?

■ I protezionisti spagnoli esortano gli italiani a preferire per le loro vacanze all'estero Tossa de Mar, sulla cui splendida spiaggia si possono portare i cani e dove da anni sono state bandite le corride e le truci feste patronali. La località, che si stende tra il mare e la montagna, ha 70 km di sentieri tra i boschi. Per ulteriori informazioni chiamare lo 0445/520510.

■ Finalmente qualcuno si è mosso. Per impartire ai giovani una lezione di pietà e di civismo, il Provveditorato agli studi di Roma ha deciso di introdurre nella prossima sessione scolastica una materia sinora inutilmente auspicata dai protezionisti: il rispetto per gli animali, che entrerà nei programmi di studio dei ragazzi capitolini.

Miranda Rotteri

MONTAGNA

Al selvaggio Palantarins

Traversata da Somp Lavareit alla cima dei Tre Corni e discesa sul Tagliamento

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 21 aprile una traversata da Somp Lavareit (300 m), che si trova quasi sul lago di Cavazzo, a Tre Corni (1049 m) e al monte Palantarins (1049 m), con discesa a Braulins (201 m), sul Tagliamento. L'autostrada Udine-Tarvisio è la via maestra per chi va in montagna: le prime elevazioni si alzano direttamente dalla pianura, come sorgessero dal largo letto del Tagliamento o dal lago di Cavazzo; monti strani, selvaggi, che se ne vanno su dritti per oltre 700 metri. Quante volte, passando per queste zone, e guardando la stramba orografia di quei cupoloni erbosi, che precipitano con pareti impervie e ripidi ghiaioni, ci siamo ripromessi di salirli? Ma la prossima domenica, complice anche lo scarso tempo che si ha in riferimento alle operazioni di voto, una di queste escursioni la si farà: si partirà poco distante da Interneppo con una rustica scalinata che facilita l'impervia salita, scalinata che dimostra come questi percorsi erano frequentatissimi quando si saliva per coltivare i terreni montani o si andava lassù per far legna e per far pascolare. La salita accentuata continua con dei gradini scavati nella roccia che portano a un tratto di sentiero dilavato dalle acque.

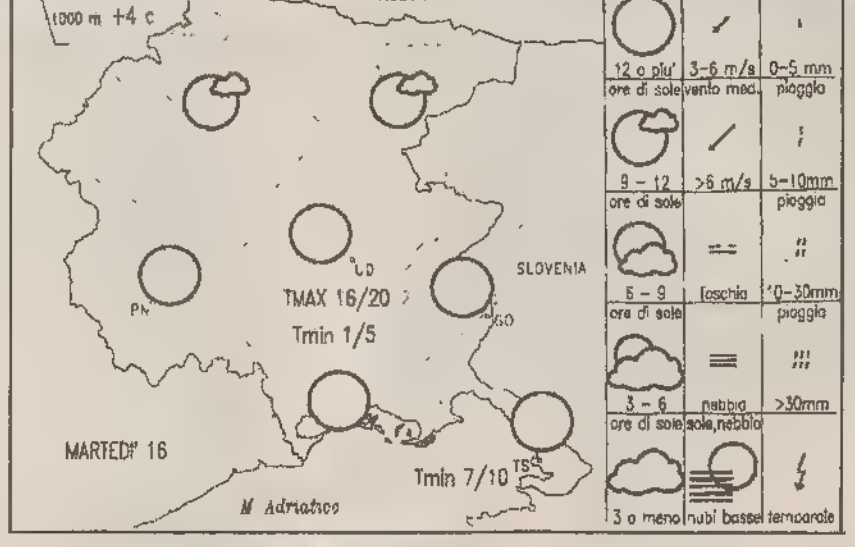
Con più attenuata pendenza si arriva a un'ampia radura, poggio naturale sul già vasto panorama, una sosta e poi ancora gradini scavati nei massi e, quando il bosco comincia a diradarsi, la lunga cresta che tocca le cime del Naruvint, dei Tre Corni e infine quella del Palantarins, di pochi metri più alta delle altre gibbosità della dorsale. Il panorama è vasto e le montagne circostanti, separate solo dalle conche montane e dal largo letto del Tagliamento, appaiono vicinissime. Stranamente maestosa, da qui, la piramide dell'Amariana e appare importante anche la mole del monte Festa. A Sud, si apre l'ampia pianura friulana, segnata dal corso del grande fiume, che con le sue acque impetuose, ha creato anche il lago di Cavazzo: dal Palantarins, anche l'antico corso del fiume e la frana che ha bloccato la valle e formato il grande bacino, sono evidenti. Per cresta si arriva al monte Brancot e infine alla sella denominata «La Forchia», da dove si comincia a scendere puntando velocemente a Braulins. Si aggira uno strapiombo roccioso, ai piedi del quale si trova la rosata chiesetta di San Michele dei Pagani; l'edificio risale all'epoca longobarda e fu restaurato dai proprietari del Castello di Bragolino (Braulins) nel 1200, poi dal regime nel 1932 e ancora dopo il terremoto del '76. In breve si è a Braulins, al pullman e al ristoro: l'ora del ritorno sarà anticipata per facilitare coloro che avranno avuto bisogno di meditare nel silenzio della montagna, per decidere per chi votare.

Capogita: Nevia De Pase. Informazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Prenotazioni solo al lunedì e il mercoledì dalle 18.30 alle 20.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 80%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

MERCOLEDI' 17 — TMAX 17/20 Tmin 3/6 — TMAX 16/19 Tmin 8/11

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto

Cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione. Venti regime di brezza.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	sereno	2	11	Madrid	sereno	9	24
Atene	nuvoloso	12	19	Miami	sereno	23	34
Bangkok	pioggia	24	37	La Mecca	variabile	22	36
Barbados	variabile	23	30	Montevideo	pioggia	13	18
Barcellona	variabile	11	16	Montreal	nuvoloso	-2	4
Belgrado	nuvoloso	0	5	Mosca	nuvoloso	0	12
Berlino	sereno	-2	14	New York	variabile	4	6
Bermuda	variabile	19	20	Nicosia	variabile	7	21
Bruxelles	sereno	2	16	Oslo	nuvoloso	-2	15
Buenos Aires	pioggia	19	22	Parigi	variabile	2	18
Caracas	variabile	18	32	Perth	[illegible]	15	27
Chicago	neve	2	7	Rio de Janeiro	variabile	24	31
Copenaghen	sereno	-2	10	San Francisco	nuvoloso	14	24
Francoforte	variabile	-2	12	San Juan	[illegible]	23	28
Gerusalemme	sereno	6	17	Santiago	sereno	9	19
Helsinki	nuvoloso	-1	9	San Paolo	variabile	19	39
Hong Kong	nuvoloso	20	23	Seul	nuvoloso	5	18
Honolulu	sereno	22	31	Singapore	pioggia	25	33
Istanbul	nuvoloso	8	14	Stoccolma	variabile	-5	13
Il Cairo	sereno	14	26	Tokyo	sereno	10	17
Johannesburg	sereno	10	22	Toronto	nuvoloso	0	7
Kiev	nuvoloso	-2	12	Vancouver	nuvoloso	10	17
Londra	sereno	8	16	Varsavia	nuvoloso	-5	4
Los Angeles	variabile	17	31	Vienna	variabile	-2	7

MARTEDÌ 16 APRILE — **LAMBERTO**

Il sole sorge alle **6.16** e tramonta alle **19.54** — La luna sorge alle **6.01** e cala alle **19.33**

Temperature minime e massime per l'Italia

	Min	Max		Min	Max
TRIESTE	8,3	13,6	MONFALCONE	1,2	17,7
GORIZIA	2,1	18,5	UDINE	2,9	18,5
Bolzano	5	18	Venezia	5	14
Milano	10	18	Torino	10	16
Cuneo	7	16	Genova	13	21
Bologna	9	17	Firenze	10	18
Perugia	5	9	Pescara	7	12
L'Aquila	7	8	Roma	8	15
Campobasso	0	9	Bari	8	18
Napoli	7	16	Potenza	4	12
Reggio C.	13	21	Palermo	13	21
Catania	7	25	Cagliari	11	21

Tempo previsto per oggi: sulle regioni del basso versante adriatico e ioniche nuvolosità irregolare, a tratti intensa, con possibilità di locali precipitazioni, specie durante le ore pomeridiane; sulle regioni del basso Tirreno e Sicilia occidentale condizioni di variabilità residua, con tendenza ad ampie schiarite. Sulle rimanenti regioni sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: in lieve aumento al Nord e regioni tirreniche, stazionaria altrove.

Venti: ovunque Nord-Occidentali, moderati su regioni adriatiche e ioniche, deboli altrove, tendenti a divenire meridionali su Sardegna e Liguria.

Mari: mossi i canali delle due isole maggiori, l'Adriatico e lo Ionio, poco mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni Nord-Occidentali, sulla Toscana e sulla Sardegna, graduale aumento della nuvolosità con piogge sparse, ma con tendenza a miglioramento a iniziare dalla serata.

Temperatura: in lieve aumento, specie sulle regioni del versante adriatico.

Venti. deboli occidentali.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
16/4	6.00	Ma VICKY	Umago	Italcemen.
16/4	6.00	Ue CHIEYENNE	Iliychevsk	39
16/4	6.30	Gr NISSOS SIFNOS	Sk.kda	Siot
16/4	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
16/4	13.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
16/4	15.00	It SALVATORE LO BIANCO	Ancona	P. Lido
16/4	17.00	Da JENSTAR	Abukir	VI
16/4	20.00	It EGIZIA	Venezia	23
16/4	23.00	It FRAMURA	Ras Lanuf	Siot

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
16/4	6.00	It NUOVA TRIESTE	Jeddah	50
16/4	11.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
16/4	12.00	Ma VICKY	Umago	Italcemen.
16/4	13.00	Bs ALANDIA FORCE	Ordini	Siot 4
16/4	13.00	Ma DUBROVNIK EXPRESS	Capodistria	49
16/4	18.00	Pa MSC FRANCESCA	Pireo	VII
16/4	19.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
16/4	21.00	Eg AL BATTANI	Ordini	35
16/4	24.00	It EGIZIA	Ancona	23

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave		Orm.
16/4	8.00	IST	Rada	Siot 3

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** È formata da ramoscelli legnosi - **9** Fa coppia col «boy» - **10** Almeno meno... meno - **11** Le vocali in prova - **12** Un nome femminile di origine evangelica - **14** Iniziali dell'attore Fantoni - **15** Vesti per frati - **16** L'ultima opera verdiana - **20** L'inizio dell'anno - **21** Immediata, presente - **22** Noto romanzo di Flaubert - **24** In maniera molto tranquilla - **25** Patrizio... accorciato - **26** Un cassettone con scrittoio - **27** Canta «Vissi d'arte...» - **29** Articolo per sciatore - **31** Gianni regista - **33** Città sul Lambro - **35** Malattie ereditarie - **36** Sebastiano che fu doge di Venezia - **37** Un'erba da cucina - **38** Con eoli e dori fra le antiche stirpi greche.

VERTICALI: **1** Risposta affermativa - **2** Il maschile di ella - **3** Cattive, malvagie - **4** Cospargersi di... essenze - **5** L'ordine rispettato nei dizionari - **6** I confini della Libia - **7** Centro del Cile - **8** Però, tuttavia - **11** La sollecita il banditore - **12** Pianta tessile - **13** Un eroe de «Le mille e una notte» - **14** Città del Texas - **15** Lo zio Usa - **17** Poro della foglia - **18** Grozzi laterizi forati - **19** L'attrice Dunaway - **21** Fa parte del clero (abbr.) - **23** I frutti di una palma - **25** Tappeto verde - **28** Il nome dello stilista Cassini - **30** Il capoluogo pugliese - **32** Quello «Piccolo» è a Taranto - **33** Medio Evo - **34** Una scuola buddista - **36** Le prime in volo.

ANAGRAMMA (5 = 1,4)
Nuove elezioni
Davanti a tale compito si è in dubbio:
è meglio andare a destra o a sinistra?
Son tutte quante bestie solennissime
che qualcuno al governo porterà.
Ciampolino

CAMBIO DI VOCALE (5)
Cavalla logora
Con la schiuma alla bocca c'è arrivata
perché a colpi di frusta l'han montata,
e per tante vergate è poi finita
col vuoto dentro, proprio esaurita.
Ilion

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello: Il medico.
Indovinello: I peccati

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Ansie nel lavoro a causa di una situazione difficile. Ma presto grazie anche agli appoggi esterni tutto migliorerà. Positivo il quadro affettivo.

Toro 21/4 – 19/5
Non abbandonate la calma in attesa che arrivino i riconoscimenti che meritate per l'impegno professionale. In amore la strada è tutta in salita.

Gemelli 20/5 – 20/6
Il nervosismo può danneggiare un eccellente rapporto di collaborazione professionale. Gestite con intelligenza un rapporto affettivo difficile.

Cancro 21/6 – 21/7
Qualcosa di buono sta per verificarsi nel settore professionale. In amore le tentazioni sono forti ma non è il caso di cedere e rovinare tutto.

Leone 22/7 – 23/8
Una persona vi consiglierà abilmente nel settore finanziario. La tentazione è forte, ma non è il caso di cedere alle lusinghe di una persona.

Vergine 24/8 – 22/9
Il vostro impegno e le vostre idee eccellenti saranno premiati: un viaggio di lavoro valorizzerà la vostra preparazione. Strana situazione sentimentale.

Bilancia 23/9 – 22/10
Non agitatevi se certi discorsi fatti dai superiori non vi piacciono assolutamente. Rapporto affettivo pieno di liti e di gelosie solo per causa vostra.

Scorpione 23/10 – 22/11
Siete molto determinati e senz'altro farete molta strada nella vostra attività professionale. Qualcuno vi sta ammirando molto, e non solo...

Sagittario 23/11 – 21/12
Riflettendo a lungo riuscirete a neutralizzare i piani di un vostro concorrente. In amore state sempre in allerta, non potete continuare così.

Capricorno 22/12 – 20/1
Preparate con cura il vostro rilancio in campo professionale. Incomprensioni con la persona amata: tutto dipende dalla vostra scarsa disponibilità.

Aquario 21/1 – 19/2
Il vostro coraggio nelle iniziative professionali alle volte si trasforma in incoscienza. Frenate. In amore la vittoria non è ancora scontata.

Pesci 20/2 – 20/3
Chiedete aiuto ad un amico per inserirvi in un ambiente che vi consenta maggiori affari. In amore non mantenete mai quello che promettete.

CALCIO

DIRITTI TIVU' / LA LEGA HA OPTATO ALL'UNANIMITÀ PER L'AZIENDA PUBBLICA

La Rai vince la partita a tavolino

Un accordo triennale per le trasmissioni in «chiaro» e la radio sulla base di 185 miliardi indicizzati a stagione

MILANO — Sono stati assegnati alla Rai tutti i diritti televisivi del calcio «in chiaro» e radiofonici per i prossimi tre anni. Lo ha annunciato ieri sera Adriano Galliani, vicepresidente della Lega Calcio e del Milan. L'assegnazione è avvenuta sulla base della cifra offerta a suo tempo dalla Rai: 185 miliardi a stagione, indicizzati.

La decisione di assegnare alla Rai i diritti «in chiaro» e radiofonici del calcio italiano è arrivata dopo quattro ore di discussione che ha visto anche l'assemblea spaccarsi. Poi, però, alla seconda votazione l'assegnazione è arrivata all'unanimità. Secondo quanto ha spiegato il presidente Luciano Nizzola, la Lega otterrà per il primo anno 185 miliardi, per il secondo 193 miliardi e 400 milioni, per il terzo 202 miliardi. Nell'accordo però rientrano anche altre voci «interessanti» che faranno aumentare gli introiti. La Lega di A e B ha infatti concesso alla Sacis, la società che commercializza all'estero il prodotto Rai, la possibilità di sfruttare la pubblicità che deriverà dai diritti «in chiaro». L' accordo è triennale, le entrate saranno divise al 50% e comunque alla Lega dovrà andare ogni anno un minimo di 5 miliardi. Un altro miliardo invece arriverà dalla vendita dei diritti del calcio all' estero, attraverso il cosiddetto home video.

Definitivamente accantonata l'offerta di Cecchi Gori

All' assemblea hanno partecipato anche Carlo Vichi, legale del gruppo Cecchi Gori (ieri però, come egli stesso ha detto, in rappresentanza della Fiorentina) e l'amministratore delegato del club toscano Luciano Luna. I due hanno chiesto, all'inizio dei lavori, che non fossero aggiudicati ieri diritti tv.

Nizzola

A rendere noto l'andamento della discusssione è stato proprio Luna. Secondo il rappresentante della Fiorentina, favorevoli alla riapertura della gara ad offerta si sarebbero dette anche Juventus e Sampdoria. Di questo avviso anche la Reggiana. È stata proprio la serie B a decidere l'andamento della votazione finale. Attorno alla prima votazione si sono diffuse varie cifre: da quelle di una spaccatura vera e propria a quella più aderente alle dichiarazioni poi ufficializzate con quattro società (Fiorentina, Juve, Samp e Reggiana) per un differimento dell'assegnazione e un'altra (il Milan) astenuta, secondo un atteggiamento sempre mantenuto sulla vicenda.

Lega disponibile ad azzerare i parametri

Parametri: la Lega si è espressa a favore dell'azzeramento dei parametri, ma solo dopo la modifica della legge 91 sul professionismo sportivo. «Vogliamo che alle società sia concesso il riconoscimento del fine di lucro e l' esenzione dall'imposta derivante dallo sfruttamento dei diritti televisivi e dalle sponsorizzazioni. Solo così - ha detto Nizzola - le società potranno recuperare le perdite derivanti dall'azzeramento dei parametri». Il caso sarà studiato da un'apposita commissione.

Quanto all'impiego di stranieri Nizzola ha detto di voler aspettare quanto emergerà dalla riunione a livello Uefa prevista venerdì prossimo.

EUROPEI

Sacchi firma, programmi definiti

ROMA - Il commissario tecnico azzurro Arrigo Sacchi ha finalmente firmato ieri il rinnovo del contratto con la Figc fino a dicembre 1998. A quanto si è appreso, non ci sono variazioni rispetto al precedente accordo che era di 1,7 miliardi netti a stagione. Non sono previsti aumenti, rivalutazioni annuali né premi doppi.

Ma ieri c'è stata anche la prima riunione operativa dello staff della nazionale in vista degli europei. L'Italia disputerà due amichevoli prima dei campionati, una in Italia mercoledì 29 maggio (con avversario e sede da stabilire), la seconda a Budapest contro l'Ungheria sabato primo giugno in notturna.

Problemi organizzativi e logistici, insieme ai programmi della preparazione prima della trasferta in Inghilterra, sono stati gli argomenti della riunione presieduta dal presidente Matarrese, presenti il vicepresidente Pierro, il segretario generale Zappacosta e Sacchi.

Il programma di massima prevede le convocazioni subito dopo la conclusione del campionato di serie A e il raduno dal 18 maggio a Milanello. Dopo le due amichevoli ci sarà una breve sosta, poi la squadra si ritroverà a Roma mercoledì 5 giugno e nel pomeriggio partirà per l'Inghilterra. Il ritiro degli azzurri sarà in un albergo di Sandbach. L'esordio avverrà l'11 giugno a Liverpool alle 16.30 con la Russia.

ORMAI IN B

La crisi del Toro in consiglio regionale

TORINO - Della precaria situazione sportiva del Torino che, dopo aver perso domenica lo spareggio salvezza di Piacenza, è ormai con un piede in serie B, si interessa anche il mondo politico piemontese. In un'interrogazione al presidente del Consiglio regionale del Piemonte il consigliere di Alleanza nazionale, Roberto Salerno, chiede che venga consultato il presidente Marco Calleri, «al fine di avere un quadro generale su come la società intenda affrontare una possibile retrocessione e come intenda impostare conseguentemente i successivi programmi». Salerno sostiene che interessa sapere quale sarà il futuro sportivo del Torino».

Restano intanto in carcere i tre tifosi del Torino arrestati domenica pomeriggio dai carabinieri, allo stadio Galleana di Piacenza, per oltraggio, resistenza e violenza a pubblico ufficiale e lesioni personali aggravate. Guido Santi, di 25 anni, Danilo Cortese, di 22, e Massimiliano Lovaglio, di 23, tutti residenti in provincia di Torino, i primi due disoccupati e il terzo cuoco, sono accusati di aver preso parte all'aggressione dell' agente di polizia Marco Cassinari, 28 anni, piacentino, che ha avuto una tibia spezzata da un grosso sasso. I carabinieri hanno denunciato altri undici tifosi del Torino, di età fra i 18 e i 29 anni, che avrebbero preso parte agli scontri del dopo partita.

CHAMPIONS LEAGUE / PER NANTES

Lippi «nasconde» la Juve Del Piero forse in panchina

TORINO - Ultimo allenamento italiano a porte chiuse, ieri mattina, per la Juventus, che oggi parte per Nantes, dove domani sera affronta i locali nella seconda semifinale di Champions League. Lippi non ha svelato i propri piani, salvo quello di confermare il tridente in attacco, per non snaturare la squadra e non affrontare i francesi solo con la tattica del contenimento, quanto mai rischiosa.

Non è dato però sapere se i tre attaccanti saranno quelli titolari o se ci sarà un'esclusione, almeno iniziale: un'ipotesi potrebbe essere quella di Del Piero in panchina, a favore di Padovano o di Jugovic molto più avanzato, ma non è detto che il tecnico bianconero rinunci al pur deludente Del Piero dell'ultimo periodo. Piuttosto, Lippi ha due problemi sorti all'ultim'ora: Pessotto accusa una leggera distorsione a una caviglia e Porrini un fastidio al ginocchio destro. Mentre il primo non sembra preoccupare, il secondo accusa dolore e solo oggi si saprà se è disponibile: in ogni caso è pronto Carrera a sostituirlo, preferito a Tacchinardi che andrà in panchina ma è ancora a corto di allenamento dopo il lungo stop per malanni vari. Anche a centrocampo ci sono dubbi sulle scelte di Lippi: tra Paulo Sousa, Jugovic, Deschamps, Conte e Di Livio, due sono di troppo e le condizioni di forma del francese e di Conte fanno escludere che saranno loro a uscire di squadra. Di Livio potrebbe essere indipensabile tatticamente, opposto a Makelele che è un veloce e pericoloso uomo di fascia. Gli indiziati per l'esclusione sarebbero quindi Jugovic e Paulo Sousa. «Il Nantes sarà molto più spregiudicato che a Torino, perchè è obbligato a rimontare - dice il portoghese - e quindi per noi in teoria sarà più facile arrivare alla porta avversaria. Certo, spero di giocare, ma non sono soddisfatto di me stesso: troppi contrattempi mi hanno impedito di lavorare bene, quest'anno e il mio rendimento ne ha risentito».

Nell'allenamento a porte chiuse, Lippi potrebbe aver sperimentato di nuovo (come fece all'andata) qualche mossa tattica a sorpresa: la Juve si troverà infatti nella necessità di rafforzare centrocampo e difesa, contrariamente a quanto le capitò a Torino.

DOPO L'ESPULSIONE DI FONSECA

«Arbitri brutti e cattivi» Roma con i lacrimoni

ROMA - Daniel Fonseca non ci sta. Il giorno dopo l'espulsione di Vicenza, l' uruguayano della Roma si difende accusando. «È successo qualcosa di incredibile, l'arbitro Trentalange ha rovinato la stagione della Roma e la mia. Quello che ha fatto l'arbitro a Vicenza è incredibile. Rovinato tutto, la stagione della squadra e la mia. Stavo risalendo la china, tutto stava tornando a posto, ed ecco questa bastonata».

La Roma, con 15 espulsioni, è la squadra più indisciplinata dal torneo. Ma sui fatti di Vicenza, Fonseca ha una versione diversa. «Il fallo di Bjorklund era da espulsione - è la spiegazione del giocatore - non c'entra nulla che un minuto prima avesse cacciato Grossi. Secondo il regolamento, lo doveva espellere ugualmente. O è cambiato il calcio, o gli arbitri italiani hanno regole diverse. La partita di Vicenza era decisiva per l'Uefa. Il campionato italiano è il più bello del mondo, servono arbitri all'altezza. La Roma è stata penalizzata, ma mi pare che tutti si siano lamentati, Juve e Milan a parte. Allora gli arbitri non sono così competenti, devono imparare qualcosa di più. Così rovinano il sacrificio di un anno. Se Sensi pensa che io abbia sbagliato non c'è problema. Il problema non sono i miei venti milioni, ma la zona Uefa della Roma. È la squadra ad avere subito un'ingiustizia, non solo io».

Quanto a Mazzone, ecco cosa ha detto ieri a Radio Rai sugli arbitri: «I giocatori dovrebbero stare più attenti, ma anche gli arbitri dovrebbero fare più attenzione. In Italia sono particolarmente permalosi».

UDINESE / IL PICCOLO MIRACOLO DI ZACCHERONI

Una salvezza senza affanni

La vittoria sui viola ha messo ormai i friulani al sicuro

UDINE — Dunque, a questo punto, per l'Udinese, sembra davvero fatta. La vittoria sulla Fiorentina ha portato con sè tre punti pesantissimi sulla strada della salvezza: dall'alto del suo decimo posto la squadra friulana può tirare un sospiro di sollievo: la salvezza è virtualmente raggiunta, a questo punto si tratta di gestire la situazione senza affanno alcuno. Per una volta l'evitare la retrocessione è un problema altrui: l'Udinese, quell'Udinese che in estate entrava di diritto nel lotto delle candidate alla retrocessione, se ne sta a guardare tutti beata, assolutamente tranquilla.

Alberto Zaccheroni, tecnico per il quale miglior esordio in serie A non poteva esserci, sorride soddisfatto. Il protagonista di questa salvezza anticipata dell'Udinese è infatti lui. Zitto zitto, lavorando con grande umiltà con un gruppo tutto sommato anonimo, senza grandi stelle (un esempio solo: quanti avrebbero scommesso su Bierhoff, che veniva da una retrocessione in serie C con l'Ascoli?), ha saputo costruire una squadra capace di giocare senza timori reverenziali contro qualsiasi avversaria. E ha saputo, l'Alberto Zaccheroni da Cesenatico, anche convincere Giampaolo Pozzo, strappando una conferma anticipata anche per la prossima stagione. Una conferma quanto mai meritata.

Contro la Fiorentina, la conferma. E su novanta minuti di gioco, sessanta - domenica - sono stati di netta marca bianconera: ai viola è rimasta la mezz'ora finale. Ma quel vantaggio conquistato con la complicità di Toldo dopo appena 8' di gioco, è stato sufficiente: Batistuta, sotto gli occhi dei suoi lontani parenti di Borgnano, non è stato capace di pungere. Con 37 punti all'attivo, dunque, l'Udinese si sente con un piede e mezzo ancora in serie A. Zaccheroni però deve tenere alta la tensione all'interno dello spogliatoio per cercare di conquistare una posizione finale che sia di assoluto rilievo: mantenere il decimo posto attuale sarebbe il massimo per il tecnico friulano. Il calendario prevede ora una doppia trasferta in casa di squadre malmesse in classifica: a Padova prima, a Bari poi.

Guido Barella

CALCIO — C2

TRIESTINA / VINCENDO A PONSACCO AVREBBE POTUTO ESSERE QUASI DENTRO AI PLAY-OFF

L'Alabarda rimane sulla porta

Gli acciacchi accusati da alcuni giocatori hanno consigliato un atteggiamento più prudente nella ripresa

PONSACCO — La Triestina, per il momento, preferisce restare timidamente sulla porta dei play-off. Sulla porta, come nel motivetto festivaliero di Federico Salvatore. L'invito di Marsich (prego, signora Alabarda, s'accomodi pure, faccia come fosse a casa sua) non è stato accettato. Peccato, perché una vittoria a Ponsacco avrebbe dato qualche certezza in più al campionato della Triestina, una squadra che invece ha la mentalità della piccola risparmiatrice. Ogni domenica riesce a mettere qualcosa da parte, magari un solo soldino, ma alla fine anche con questo comportamento dovrebbe racimolare la cifra che le serve per pagare il costoso biglietto d'ingresso ai play-off, una sorta di parco dei divertimenti.

La formichina alabardata può sogghignare per le disgrazie altrui: la Fermana si è data la zappa sui piedi a Fano (ora è a -4 dalla Triestina), mentre la Vis Pesaro a Imola ha spartito la posta, restando a - 7 con una gara da recuperare col Ponsacco il giorno 24. Rimini e San Donà sono ormai «desaparecidi»; resta ancora in corsa il Giorgione, maramaldo sul campo del Tolentino, dove l'arbitro ha dovuto cenare nello spogliatoio perché assediato da 200 facinorosi.

«Abbiamo guadagnato un punto sulle inseguitrici, e ormai mancano solo cinque partite», ha detto tutto soddisfatto il diesse Carlo Osti, finalmente senza radiolina e telefono all'orecchio. «Ma la stagione ce la giocheremo tra due giornate nello scontro diretto di Fermo», ha aggiunto saggiamente capitan Pavanel. Se gli alabardati hanno accettato di buon grado il punto di Ponsacco malgrado la netta supremazia territoriale esercitata nel primo tempo, ci deve pur essere un motivo. Eccolo: le giunture della squadra nella ripresa hanno cominciato a scricchiolare per malanni vari, mettendo sul chi vive l'allenatore Roselli. Sono dovuti uscire uno dopo l'altro Marsich, Pavanel e Gubellini, ovvero tre uomini-cardine di questa Triestina. Senza di loro, la Triestina è stata costretta a cambiare atteggiamento. Una squadra può permettersi colpi d'ala solo quando ha in campo i suoi giocatori di qualità, altrimenti rischia di fare la fine di Icaro. Con gli elementi di quantità o di fatica si può invece solo puntare al congelamento del risultato. Più o meno la stessa cosa ha pensato l'allenatore Melani del Ponsacco, per cui si sarebbe benissimo potuto giocare un solo tempo. La Triestina di domenica, nonostante gli acciacchi e uno svarione difensivo sul gol del pareggio, ha dato l'impressione di aver fatto un bel passo in avanti, in quanto a geometrie e rispetto alla partita casalinga vinta col Fano.

Marco Marzi

Si è rivisto per pochi minuti Polmonari, che sta ritrovando lentamente la miglior condizione; la chiamata alle armi per lui potrebbe arrivare già sabato prossimo, in occasione dell'incontro con il Treviso. A sentire parlare del prossimo impegno, a Roselli vengono i brividi, non tanto per il valore della capolista, quanto per le scontate squalifiche di Birtig e Natale, che lo costringeranno a fare peripezie per far quadrare il cerchio. In più Gubellini, Pavanel e Marsich non sono proprio sani come pesci, ma col Treviso (scommettiamo?) giocherebbero anche con una gamba sola. Merita infine spendere due parole per Marco Marzi, un attaccante poco fortunato in questa stagione. Roselli lo ha recuperato in pieno, non è più il giocatore abulico di qualche mese fa. È più dinamico, fa i movimenti giusti, riesce a trattenere i palloni e a smorzarli per l'inserimento dei compagni; a questo punto gli manca solo il gol.

Maurizio Cattaruzza

TRIESTINA / APPUNTI

L'arbitro Cito, un indovino Aveva previsto a pranzo il pari con un gol per parte

A Ponsacco di sera non c'è una gran vita. Anzi sembra proprio un paese fantasma. I locali pubblici sono già chiusi e in giro non c'è anima viva. Così, per rimediare un boccone siamo stati costretti a migrare nella vicina Pontedera, che dista solo quattro chilometri. Siamo capitati per caso nel ristorante in cui a pranzo aveva mangiato la terna arbitrale della partita.

Il titolare aveva chiesto scherzosamente un pronostico all'arbitro Cito di Nichelino. «Vedrà che finirà con un pareggio, magari 1-1», aveva sentenziato il direttore di gara. E bravo Cito, l'indovino. Gli telefoneremo per farci dare il pronostico per la schedina o per sapere in anticipo l'esito di Triestina-Treviso.

Ponsacco è il feudo di Luciano Chiarugi

Ponsacco è il feudo incontrastato dell'ex ala della Fiorentina Luciano Chiarugi, attuale allenatore della formazione primavera gigliata. Nel paese che gli ha dato i natali, Chiarugi e la sua grande famiglia hanno un autosalone e più di un negozio di mobili. Evidentemente, ha saputo investire bene i soldi guadagnati con il calcio.

Numerosi tifosi alabardati in gita in Toscana

A Ponsacco non è mancato alla Triestina l'incitamento dei propri tifosi: le gite in Toscana sono lunghe, ma in primavera sono sempre piacevoli. C'era una ventina di sostenitori alabardati domenica al seguito della squadra; ognuno ovviamente usa il carburante che più gli si aggrada; c'è chi va a benzina e chi va a... Chianti. Tuttavia, lo sparuto drappello di Ultras presenti allo stadio s'è comportato decentemente. A dar manforte ai tifosi alabardati c'erano anche i familiari di Pavanel, Natale, Palombo e Colombotti. Tutti assieme appassionatamente.

SERIE D

Sanvitese regina dei derby regionali Le ferite di Gorizia

SEVEGLIANO — Due gli incontri tra squadre regionali, nella scorsa giornata di campionato, e due i successi delle squadre ospiti; quello della Sanvitese a Sevegliano, e quello del Palmanova a Gorizia. Non c'è stata, in un quest'ultimo caso, la rete di un ex ma, come all'andata, Carpin ha giustiziato la Pro Gorizia aprendo profonde ferite e rischiando di creare qualche disoccupato tra gli atleti isontini, standa a quanto si è letto. Una memorabile impresa per l'esordiente nella categoria match-winner palmarino. Pur vincendo a Sevegliano, la Sanvitese non è invece riuscita a mandare a rete, per l'ottava volta consecutiva, l'ex alabardato ed ex bianconero Cinello, appaiato in testa alla classifica cannonieri al mestrino Grassi e raggiunto da Anastasio, del Russi, che ha realizzato cinque reti in tre gare.

ANOMALIE

Derby anomali, comunque, quelli tra le compagini della regione (solo Palmanova-Sevegliano più si avvicina all'idea della partita stracittadina) anche dal punto di vista del risultato (Il pareggio non è il più gettonato dei risultati, come di solito capita nei derby classici).

BILANCIO

Tre soli pareggi, per l'appunto, nelle undici partite disputate (manca all'appello Sevegliano-Palmanova, in programma sabato prossimo). Dominio della Sanvitese, imbattuta nelle tre gare disputate, con 4 vittorie e 2 pareggi. Due vittorie, due pareggi e una sconfitta per il Palmanova, mentre il derby non si addice... alla Pro Gorizia: una vittoria, un pareggio e ben quattro sconfitte. Al massimo, la Pro Gorizia potrà eguagliare, nella particolare classifica, il rendimento del retrocesso Sevegliano, qualora questi sarà battuto nella «stracittadina» con il Palmanova. Ci sarà da meditare anche su questo aspetto, se la Pro Gorizia vorrà fare «corsa di testa» nel prossimo campionato.

GLI STAKANOVISTI

Con sette under 20 in lista e le finali del torneo Juniores in programma contemporaneamente, alcuni «giovani» sono costretti ad effettuare due incontri nello spazio di 24 ore perché, com'è giusto, nessuno è disposto a perdere. All'attenzione dei dirigenti responsabili.

a.l.

Coppa Uefa: oggi Bordeaux-Slavia e Barcellona-Bayern Monaco

ROMA — Si conosceranno oggi le prime due finaliste europee dopo le semifinali di ritorno della Coppa Uefa che opporranno da una parte Bordeaux e Slavia Praga e dall'altra Barcellona e Bayern Monaco. La sfida tra questi ultimi due club, già vincitori di Coppa Campioni, è considerata la vera finale della competizione, un duello che si annuncia avvincente in un esaurito Nou Camp anche per via del 2-2 dell'andata. La squadra catalana affronta il match da favorita proprio per il pareggio strappato a Monaco anche se il Bayern, col contropiedista Klinsmann, è sempre pericoloso in trasferta. Nell'altra semifinale il Bordeaux, che nei quarti ha eliminato nientemeno che il Milan, non dovrebbe avere prpoblemi a superare lo Slavia dopo il successo francese di Praga (1-0)

Incriminato Romeo Anconetani per Bancarotta e falso in bilancio

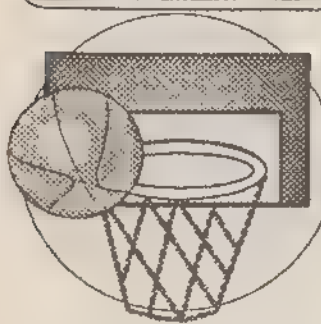
PISA - Nuovi guai giudiziari per Romeo Anconetani. L'ex presidente del Pisa è stato denunciato alla magistratura dal nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza per bancarotta fraudolenta e falso in bilancio. La vicenda è legata al fallimento del Pisa, avvenuto il 31 ottobre del '94. Analoghi provvedimenti sono stati inoltrati per gli altri due rappresentanti legali (dei quali non sono stati forniti i nomi) che insieme ad Anconetani hanno gestito il Pisa. Le fiamme gialle avrebbero accertato evasioni fiscali per 5 miliardi di lire. Oltre a due miliardi di ritenute d' acconto su premi partita a giocatori e tecnici (una quindicina di persone in tutto, tra le quali calciatori ancora in attività) che non sarebbero stati versati al fisco.

Tre denunce a Tolentino per la rissa di domenica

TOLENTINO - Scatterà la denuncia per tre tifosi identificati dai carabinieri di Tolentino tra i protagonisti degli incidenti scoppiati domenica al termine della partita di serie C/2 Tolentino-Giorgione, finita con la vittoria dei veneti per 2-1. A scatenare i facinorosi è stato un rigore prima decretato e poi negato dall'arbitro Ciampino, su segnalazione del guardalinee. Negli incidenti è rimasto leggermente ferito ad un dito (7 giorni di prognosi) uno dei carabinieri della compagnia di Tolentino impegnati a sedare i disordini. Per i tifosi denunciati, questore e autorità giudiziaria valuteranno i pertinenti provvedimenti d'espulsione dagli stadi e altri eventualmente riguardanti reati di natura penale. Altre denunce dovrebbero pervenire da Castelfranco Veneto (Treviso), per i danni arrecati all'automobile di grossa cilindrata di proprietà del presidente del Giorgione, presa a sassate e calci.

BASKET

ILLYCAFFE' / OGGI IL ROMPETE LE RIGHE

I primi nodi del mercato, Calbini e il «danesino»

TRIESTE — All'inizio non volevano farli entrare. Alla fine li avrebbero scaraventati subito fuori volentieri. Vita difficile per l'Illycaffè a Forlì. La comitiva triestina all'arrivo ha dovuto passare le forche caudine di controlli rigorosissimi. Disco rosso per dirigenti e accompagnatori, difficoltà anche per Calbini (infortunato e quindi in borghese) solo per avvicinare i compagni. Mah, ormai sui campi di basket se ne vedono di tutti i colori.

Le frequentazioni da parte biancorossa con altri parquet che non sia quello di via Locchi riprenderanno comunque solo tra qualche mese. Oggi il rompete le righe, tra 10 giorni i giocatori italiani si ritroveranno in palestra. In quell'occasione «Sistema Trieste» probabilmente avrà *assicurato* il futuro societario anche se mercoledì non riuscirà a cogliere la chance della sortita triestina di Petrucci.

Michael Williams, uno dei tanti nodi del mercato.

Il mercato propone subito il primo problema. Chi sarà il play dell'Illycaffè l'anno prossimo? Calbini, giunto in prestito annuale da Pesaro, teoricamente dovrebbe rientrare a casa. La Scavolini, con l'aria che tira da quelle parti, sarà probabilmente costretta dalla piazza a spendere per grossi nomi e potrebbe orientarsi su un regista straniero. Calbini, a quel punto, sarebbe sprecato per fare il ragazzo di bottega. Se Pesaro decidesse di non...decidere e rinnovasse il prestito, Trieste se la godrebbe.

Altrimenti, in via Lazzaretto Vecchio dovranno battere altre piste.

Dieci righe per un bilancio e qualche suggerimento. È l'invito che rivolgiamo agli appassionati di basket. Entro venerdì fate pervenire le vostre opinioni sulla stagione biancorossa intestandole a «Alle radici della crisi, redazione sportiva de 'Il Piccolo'». Nell'edizione di lunedì prossimo un ampio resoconto.

Uno straniero. Probabile, anche se i treni per poter ingaggiare uno come Tony White passano una sola volta nella vita. Da escludere un investimento a lungo termine sul fronte indigeno, per non chiudere la crescita di Gori e Giacomi. Ecco allora l'eventualità di una soluzione buona per una stagione. Qualche buon italiano di A2 (buttiamo là un Mastroianni?) o un comunitario.

Il discorso Calbini, naturalmente, condiziona anche qualsiasi decisione su Michael Williams. Se la squadra venisse ripescata in A1 e avesse pertanto diritto al doppio straniero, potrebbe essere riconfermato con un adeguamento dell'ingaggio. Intanto, è opzionato sino a fine maggio. L'Usa gradirebbe restare e avrebbe già dato la disponibilità a lavorare duro in palestra per ampliare il proprio repertorio tecnico, sufficiente per spostare i valori in Danimarca ma ancora grezzo per fare la differenza da queste parti.

Probabilmente cambierebbe ruolo. Nei programmi tecnici c'è il lancio di Gironi come ala piccola. In realtà la riconversione richiederà parecchio tempo perchè il veronese non dispone ancora di una tecnica pari al potenziale atletico. Williams, se restasse, dovrebbe fare la spola tra «3» e «2», visto che Guerra ha mostrato di poter esprimersi anche in play.

CICLISMO / FURIOSE POLEMICHE, LEBLANC PARLA DI TRUFFA

Roubaix, che grana

Squinzi (Mapei): «Lascio oppure farò squadre senza italiani»

Il plotoncino della Mapei nella Parigi-Roubaix.

ROMA — «Sono nauseato. O esco dal ciclismo o faccio una squadra senza corridori italiani».

Giorgio Squinzi, titolare della Mapei, ventiquattr'ore dopo il trionfo di squadra nella Parigi-Roubaix ha mal digerito la lettura dei giornali. Ce l' ha con la stampa che ha messo in risalto l'epilogo «scandaloso» di un ordine d'arrivo deciso a tavolino con Museeuw vincitore e gli italiani Bortolami e Tafi a fargli da valletti. A far nascere il caso sono state le immagini mostrate dalla tv francese e la dichiarazione del ds Patrick Lefevere che, fiammingo come Museeuw, ha detto: «Dalla macchina ho chiamato il nostro patron a Milano. Voleva che i nostri arrivassero ex-aequo. Gli ho spiegato che non era possibile e così abbiamo fatto l' ordine d' arrivo».

Squinzi sostiene di non aver parlato direttamente con Lefevere, di non aver fatto alcun ordine d' arrivo e di aver pensato soprattutto a non mettere a rischio la vittoria. «La verità è che io non ho dato nessuna istruzione di nessun tipo. Ho semplicemente detto che mi sarebbe piaciuto che i tre ragazzi arrivassero insieme al velodromo. Anche per una questione di controllo della corsa, perchè, come si è visto, prima aveva forato Bortolami, poi ha forato Museeuw... Se li lasciavamo andare si poteva disfare tutto e magari poteva non arrivare uno dei nostri».

E la dichiarazione di Lefevere? Quando gli viene riletto quanto ha dichiarato il suo ds, Squinzi corregge: «Se è così, l' hanno deciso tra i corridori e l' ammiraglia. Certamente non è stato lo sponsor».

La memoria torna svelta a qualche episodio di guerre interne: Moser-De Vlaeminck proprio alla Roubaix, ad esempio, o Berzin- Ugrumov all' ultimo Giro d' Italia, o le rivalità che più volte hanno sfasciato la nazionale. Proprio il ct azzurro, Alfredo Martini, ricorda di aver dovuto decidere dall' ammiraglia della Ferretti un arrivo tra i fratelli Gosta ed Erik Petterson nel Giro dell' Appennino 1971. «Ma non si arriva in pista a mani alzate rinunciando alla volata. Troppo plateale, ha lasciato in sospeso l' entusiasmo».

Anche Moser cerca di smussare gli angoli: «Il finale non mi è piaciuto, perchè una cosa del genere fa pensare. Perchè fare le corse se devono essere decise a tavolino? Ma mi rendo conto che Museeuw era il più forte ed avrebbe vinto comunque e che gli interessi della squadra erano quelli».

Jean Marie Leblanc, direttore della Société du Tour de France che organizza fra l'altro la Parigi-Roubaix, ha messo sotto accusa Patrick Lefevere, il direttore sportivo belga della Mapei: «È stato sopreso in flagranza di truffa. Due dei suoi corridori, Bortolami e Museeuw, hanno recuperato dopo foratura con l' aiuto del meccanico in vettura. In entrambi i casi, in apparenza, per problemi al freno. L' ho subito segnalato al presidente della giuria».

AUTO / FORMULA UNO

La Ferrari è già in crisi e Montezemolo prega: «Lasciateci lavorare»

MARANELLO — «Attorno alla Ferrari c'è un clima che non mi piace molto, un' eccessiva tensione. Bisogna essere più sereni e mi dispiace che giovani che seguono le corse diano interpretazioni che mirano più all'eclatante che alla realtà». Si doveva parlare di nuova galleria del vento, ma a Luca Cordero di Montezemolo la domanda sul primo scorcio del mondiale di F1 è puntualmente arrivata. «C' è subito da dire - ha risposto - che la Ferrari ha presentato la nuova macchina troppo tardi. Si veniva da un anno in cui si è dovuto cambiare molto: motore e telaio. Il motore è la cosa più costosa e difficile da progettare e sviluppare. Il lavoro è stato molto buono, in un anno e mezzo, sono molto soddisfatto. Anche la macchina è completamente nuova e sono un pò meno soddisfatto. Mi aspettavo qualcosa di più, non so quanto».

Il problema, ha detto, è che dopo la presentazione la possibilità di lavorare allo sviluppo è stata nulla: «Ho sentito dire che Schumacher, il campione del mondo, ci mette del proprio: ci mancherebbe altro, lo abbiamo preso per questo, e sono molto contento di lui».

BASKET / PETRUCCI INAUGURA LA SEDE REGIONALE

Comitato, 2 mesi «caldi»

Elezioni: la tradizione giuliana penalizzata nelle espressioni di voto

TRIESTE — Il Comitato regionale della Federbasket cambia casa. Potrebbe, tuttavia, non essere l'unico cambiamento e, soprattutto, rischiano di rimanere giuliane solo le mura. A «benedire» gli uffici in via Lazzaretto 12, sarà domani il presidente della Fip Gianni Petrucci. La sua giornata triestina non si limiterà all'inaugurazione alle 10 e al discorso. Un'ora dopo sarà atteso in Municipio dal sindaco Riccardo Illy.

La Federazione è vicina a scadenze importanti. Quest'anno si rinnovano le cariche. Si avanzano le candidature, si intrecciano i primi contatti e le promesse di voto. Non sfugge al rito il Comitato regionale, da anni caratterizzato da una presidenza espressa dall'area giuliana. Prima il triestino Norino Jacobucci, ora il goriziano Dante Bertola. A convogliare i voti verso i candidati triestini o isontini sono state sempre due motivi: il primo di ordine pratico, il secondo storico.

La ragione pratica consiste nell'opportunità di una presenza assidua del presidente regionale negli uffici del Comitato a Trieste. Occorre, insomma, un punto di riferimento. Tutti ricordano quella decina di ore al giorno che Jacobucci trascorreva nella sede di via Venezian.

La motivazione storica è legata alla tradizione che vede - a parte la nobilissima eccezione di Udine - le società di vertice radicate nel bacino giuliano. La fotografia del movimento regionale attuale vede Trieste in A1-A2, Gorizia in A2 e la massima realtà friulana, il Latte Carso, ha comunque qualche importante radice nel capoluogo.

Stavolta, tuttavia, il vertice del Comitato potrebbe diventare udinese. Oltre alle candidature dell'attuale presidente Dante Bertola e del vicepresidente, il triestino Vittorio Fegac, trova credito quella di Fausto Deganutti, udinese, notissimo per essere stato uno degli arbitri principi del basket italiano.

Deganutti, che rappresenta un nome sicuramente autorevole, potrebbe avere i numeri dalla sua. Ma sono proprio i numeri e soprattutto il criterio di distribuzione dei diritti di voto che destano perplessità. Le cifre, infatti, penalizzano le aree più vitali del basket regionale. I voti sono 533 ma solo in 527 hanno diritto a scegliere il presidente.

Trieste, nonostante la miriade di società (nel conto mettiamoci anche due importantissime realtà in A2 femminile), può esprimere 137 indicazioni. Udine può contare su 205 voti. Il confronto numerico è penalizzante per la Venezia Giulia anche mettendo sulla bilancia Gorizia e Pordenone. Gli isontini valgono 88 voti, le società della Destra Tagliamento (32 in tutto) ben 103. Una coalizione friulana, insomma, di fatto farebbe traslocare la sede, se non nel senso materiale, almeno in quello «politico».

BASKET

Attaccano i play-off e Pesaro rischia

ROMA — Con la disputa degli ottavi di finale scatta stasera la fase conclusiva del campionato di pallacanestro, con i playoff. Sei squadre sono già qualificate per i quarti di finale: si tratta della Buckler numero 1 nell'ordine di merito, della Teamsystem (2), della Benetton (3), della Cagiva (4), della Stefanel (5) e della Nuova Tirrenia (6). Settima ed ottava emergeranno dalle due sfide degli ottavi che vedono contrapposte Viola-Madigan e Scavolini-Mash.

Scavolini-Mash verrà teletrasmessa in diretta su Tele+2 con inizio alle 20,30. Identico orario d'inizio per Viola-Madigan. Le due partite verranno riproposte in sintesi in differita domani su Raitre alle 15,30. Giovedì il ritorno.

GINNASTICA / OGGI IL VIA

Chechi in Porto Rico insegue negli anelli il quarto trionfo iridato

SAN JUAN — Jury Chechi va a caccia del poker iridato agli anelli. Ai mondiali individuali che scattano oggi in Porto Rico l' azzurro insegue il quarto successo consecutivo nella specialità in cui era grande favorito ai Giochi di Barcellona '92, ai quali non potè partecipare per l'infortunio al tendine d' Achille.

Per contenuti e tenica il toscano è sulla carta ancora insuperabile ma i rivali crescono, come potenzialità e numero: oltre che dal romeno Burinca, dal bulgaro Jovtchev e dal croato Demjanov, Chechi dovrà guardarsi dall' americano Chris La Morte, 21.enne di origine italiana che punta alla gara della vita.

Chechi, comunque è sicuro dei suoi mezzi: «Ho modificato l' esercizio sostituendo una croce in verticale con una croce-squadra, il valore non cambia, ma i rischi diminuiscono». Stanco di abbinare il suo nome solo agli anelli (dove tra meno di un mese a Copenaghen difenderà anche il titolo europeo, vinto già, come il mondiale, tre volte consecutive) Chechi punta anche alle parallele (sarà in gara anche al cavallo con maniglie e sbarra), anche se la rottura in allenamento di un callo al palmo della mano sinistra gli crea qualche fastidio nelle impugnature.

Altri azzurri in gara per le prove maschili sono Preti (parallele e sbarra) e Massucchi (corpo libero), cavallo con maniglie, anelli e volteggio). Domani poi toccherà alle donne: Ilenia Meneghesso (volteggio, parallele, trave e corpo libero) e Tania Rebagliati (volteggio, trave e corpo libero) sono le azzurre in gara.

PATTINAGGIO / REGIONALI

La Rinaldi scivola e l'«opicinese» Merlo diventa reginetta

TRIESTE — Si sono iniziati al Jolly e al Gioni i campionati regionali di pattinaggio artistico. Al Jolly hanno gareggiato le categorie dei più grandi. Molto attesi Cerisola, Vitta, Cocolo, la Zorzin; ma la sfida che ha appassionato di più è stata quella nel libero tra le jeunesse Cristiana Merlo, della Polisportiva Opicina, e Giada Rinaldi, del Pavia di Udine. Cristiana ha vinto nelle tre classifiche, con punteggi tra 4,3-4,9 nel programma corto e 4,3-4,5 nel lungo, segnato da alcune incertezze. La Rinaldi (3,0-3,3 nello short e 4,5-4,8 nel lungo) ha perso la sua gara nello short, quando è scivolata in una trottola. Il punteggio finale del libero, quindi, ha visto in testa la Merlo (321) davanti alla Rinaldi (309) e alla Ieicic del Pat (270,6). Posizioni invariate nella combinata e podio negli obbligatori per la Merlo (267,2), la Peloso di Buia (227,2) e Rinaldi (222,4).

Nella corrispondente categoria maschile vittoria negli obbligatori (224) e nella combinata per Boris Colmani del Jolly e nel libero per Daniele Braida, ancora del Jolly (262,2). Tra le juniores affermazione negli obbligatori per Giusy Cisaria del Jolly e nel libero e in combinata doppietta di Silvia Medeot del Pieris. Seconda e terza nel libero rispettivamente Giuliana Decaneva del Pat e Barbara Duse della Pol. Opicina, già terza negli obbligatori. In campo maschile dominio di Andrea Querin di Cordenons. Tra i cadetti tre vittorie per Paolo Cocolo, del Gioni. Uniche iscritte alla gara seniores femminile le pieressine Zorzin e Padovan. La prima ha avuto un punteggio di 233,1 nel libero, la seconda 228 negli obbligatori. Tra i seniores dominio di Francesco Cerisola del Jolly, due volte bronzo ai Mondiali. Francesco ha dominato gli obbligatori (347,2), lasciandosi alle spalle Mercier e Kristancich, entrambi del Jolly, e nel libero, nonostante un ottimo 379,8 e punteggio attorno al 4,9 nello short e 5,4 nel lungo se l'è dovuta vedere con il suo compagno di squadra David Vitta (352,5), ottimo nello short.

Al Gioni hanno gareggiato regionali giovanili e regionali B. Tripletta vincente tra le regionali giovanili per Cinzia Pascolutti della Pol. Opicina, che nelle tre classifiche ha ben distanziato la ronchese Monica Fontana, tre volte seconda. Terza negli obbligatori la Asselti del Pat, nel libero la Paronitti del Pieris e nella combinata la Armilli del Dlf.

In campo maschile Sincovich del Jolly ha vinto combinata e obbligatori mentre il migliore nel libero è stato Gavardi di Latisana. Tra i regionali B primo in obbligatori e combinata Menegon del Gioni e vittoria nel libero per Zerbo di Latisana. Tra le regionali B, infine, dominio della Minisini del Pieris negli obbligatori, prima nel libero la Fedel, ancora del Pieris, e nella combinata affermazione per la Punis del Jolly.

Anna Pugliese

PATTINAGGIO ARTISTICO / MONDIALI

Alessandro D'Agostino punta alla medaglia d'oro

Alessandro D'Agostino.

TRIESTE — Dopo due argenti ai Campionati mondiali Alessandro D'Agostino punta all'oro. Azzurro nel 1988 e campione europeo juniores con Luisa Cocever, D'Agostino, un atleta delle coppie artistico tesserato per il Pat, ha raggiunto un sesto posto ai Mondiali con Barbara Valente nel 1993 e la vittoria alla Coppa di Germania nel 1994 e il titolo di vicecampione italiano e mondiale negli ultimi due anni insieme alla riminese Eleonora Busano.

Si parlava di un probabile ritiro della coppia campione del Mondo Beatrice Palazzi Rossi-Patrick Venerucci, tradizionali avversari di Alessandro ed Eleonora e loro compagni di allenamento sotto la guida dell'allenatrice Cristina Pelli, ma ora pare che Beatrice abbia ritrovato la voglia di pattinare e che quindi i due romagnoli saranno ancora in pista.

Questo, comunque, sarà uno stimolo in più per D'Agostino, decisissimo a concludere la sua carriera con un oro mondiale. Nel pattinaggio Alessandro ha trovato non solo uno sport che ama ma anche un modo per migliorare il suo carattere introverso e un po' permaloso. Non ha trovato, però, un'attività che gli consenta di vivere e infatti, da vero dilettante, Alessandro, che per allenarsi con la sua partner vive a Rimini, affianca agli allenamenti il lavoro.

a.p.

PALLAMANO / SERIE A1

Il Gaeta e il Merano rischiano di far saltare i play-off scudetto

GAETA — **Rischia l'invalidazione la poule finale del campionato italiano di pallamano. Le squadre che hanno cominciato i play-off per l'assegnazione dello scudetto 1996 sono quelle di Trieste, Prato, Siracusa, Teramo, Bressanone e Rubiera, per la serie A/1, e Modena e Rosolini per la A/2 mentre sono state retrocesse in A2 Gaeta e Ferrara.**

Contro questo risultato sportivo sono però in agitazione Merano e Gaeta.

Gli altoatesini, rimasti fuori dalla poule finale, contestano il tesseramento e la utilizzazione nelle gare della regular season del giocatore tunisino Massim Maksen da parte del Teramo e si sono rivolti per ora alla federazione internazionale chiedendo accertamenti.

Il Gaeta, invece, è già partito con un ricorso alla Figh sollevando un problema simile per il giocatore croato Milo Stanic da parte del Mazara che era coinvolto nella lotta per la retrocessione.

Come è noto il Principe giocherà sabato (alle 19, a Chiarbola) la partita di ritorno contro il Modena del primo turno dei play-off. Il successo della gara d'andata consente al team di Lo Duca di guardare con ottimismo all'ipotesi dell'accesso alle semifinali.

AUTO / SQUADRA CORSE

Le Poste «sposano» le 4 ruote

TRIESTE — Soddisfazione del presidente della Squadra corse Trieste, Guglielmo Vallisneri, alla presentazione del nuovo abbinamento fra il prestigioso marchio dell'Ente poste italiane e il logo della scuderia triestina. L'intervento, il primo in campo motoristico, è stato reso possibile grazie al direttore della sede regionale dell'ente, Losito, che ha voluto legare il nuovo simbolo delle Poste con la figura vincente delle vetture da corsa dello stesso Vallisneri, per il settore rally, e di Federico Borret per la velocità su pista. E ieri grande parata dei veicoli della scuderia in piazza Unità con schieramento di un kart, un fuoristrada, della Peugeot 106 Xsi gr. A - Meola racing e della Porsche Carrera Rs, quest'ultima reduce dalla trasferta in Francia.

Alla presentazione sono intervenuti, tra gli altri, il prefetto Moscatelli, il questore Cernetig, il sindaco Illy e funzionari delle Poste. Le autorità si sono avvicendate attorno alle vetture da corsa, chiedendo informazioni e spiegazioni ai piloti e ai responsabili della scuderia, primo fra tutti lo stesso Vallisneri per il settore dei rallies, poi Borret per il settore velocità. Bidoli per il fuoristrada e Furlan per l'emergente settore kartistico.

Fabio Niero

VELA / «470»

Preolimpiche: Sossi, Salvà e Bogatez protagoniste

TRIESTE — Buone notizie da Murcia, in Spagna, dove due veliste triestine sono impegnate nelle selezioni europee in vista delle Olimpiadi. Le maggiori soddisfazioni ci giungono dalla classe 470 femminile: Manuela Sossi – a prua di Federica Salvà – ha ottenuto infatti nelle due prove di ieri un terzo e un secondo posto. A questo punto, dopo aver disputato sei regate, e con uno scarto già calcolato, Manuela e Federica si trovano al terzo posto in classifica generale, distaccate di 14 punti dall'equipaggio spagnolo di Teresa Zabel, in testa alla graduatoria, ma a un solo punto dal forte team ucraino, attualmente secondo.

Le due regate disputate ieri hanno visto, rispetto ai giorni precedenti, condizioni di vento leggermente più forte: dai 3 metri al secondo di sabato e domenica, si è passati ai 4 m/s della quinta prova, fino ai 7 m/s della sesta regata.

Risultato positivo anche per l'altra velista triestina in corsa per le Olimpiadi: in Classe Europa, infatti, Arianna Bogatec ieri si è classificata al settimo posto alla quinta prova e all'undicesimo nella sesta, ottenendo così la settima posizione in classifica generale.

Le selezioni di Murcia continueranno anche nella giornata di oggi: sono previste infatti altre due regate.

fr. c.

FLASH

Scherma
Regno azzurro

ROMA — Nella Coppa del Mondo di fioretto '96 sono state sin qui disputate 8 gare e tutte sono state vinte da un' italiana. Domenica notte a Buenos Aires, Giovanna Trillini ha segnato l'ottavo gol per la squadra ed il quinto centro personale (le altre tre affermazioni: due della Vezzali ed una delle Bortolozzi). La Trillini ha avuto ragione nella finale della Bianchedi, mentre la Vezzali s'è piazzata quinta e la Bortolozzi sesta. E come se non bastasse le 4 guidano (nell'ordine: Trillini, Vezzali, Bianchedi, Bortolozzi) la classifica generale di Coppa. Questo strepitoso poker d'assi purtroppo non potrà essere servito in blocco ad Atlanta, perchè il regolamento del Cio impone che ogni nazione presenti un massimo di tre atleti per gara.

Resta menomato il pilota argentino

MONZA — Non è stato possibile riattaccare il piede destro del pilota argentino, coinvolto domenica in un incidente alla pista di Monza in una gara di Superformula. Hadrian Hang, 23 anni, originario di Santa Fe, e da tempo residente in Italia, è ora ricoverato in sala di rianimazione. La prognosi resta riservata, anche se non è in pericolo di vita. I medici del pronto soccorso dell'autodromo intervenuti sulla pista hanno dovuto tagliare l'arto rimasto incastrato nelle lamiere della vettura scontratasi con un'altra a oltre 200 km orari.

CALCIO — DILETTANTI

IN PRIMA CATEGORIA CINQUE SQUADRE AI VERTICI

Battaglia in vetta

In casa del San Giovanni di Ventura si riaprono i giochi

TRIESTE — Come previsto sulla carta è nell'ambito del girone B della Prima categoria che emergono le proposte più ricche ed emozionanti dello scorcio finale di stagione. Con cinque compagini racchiuse in un fazzoletto di soli quattro punti nella zona del vertice l'epilogo del campionato promette senza dubbio una volata tutta da seguire.

La compagine dell'Edile Adriatica ha mantenuto le premesse della vigilia e ha iniettato lo scontro con il Lucinico, una delle formazioni capolista, con una carica ed efficacia che non ha lasciato scampo alcuno alla pur quotata avversaria. Troppa grazia forse. La batosta inflitta al Lucinico fa rimpiangere ora oltremodo i punti persi a Cervignano.

Tutto bene comunque in casa dei «costruttori», Derman (nella foto) ha toccato quota 18 nella graduatoria riservata ai bomber, mentre il compagno di linea Mazzaroli ha festeggiato il suo 27.o compleanno con il quinto sigillo stagionale, tra l'altro dedicato senza indugi alla sua dama, la bionda Reana. «In questa stagione abbiamo vissuto troppi alti e bassi, è vero – conferma Mazzaroli – come la partita a Cervignano. Ma è solo questione di concentrazione aggiunge "Finpen" – perché come squadra siamo la migliore!».

Compie fino in fondo il suo dovere anche il San Giovanni vincendo a Turriaco e i giochi per Ventura si riaprono; il calendario dà una mano ai rossoneri, il prossimo capitolo infatti vede approdare in viale Sanzio la Pro Cervignano, formazione già condannata. Per il Muggia il punto incamerato a Monfalcone non è appagante, conforta invece il Costalunga per un pareggio che alimenta i toni della risalita.

«Avevamo preparato bene l'incontro con la Lavarianese — commenta l'allenatore Tesevic —. Ottimo il primo tempo, con tante occasioni e netta supremazia. Siamo un po' calati nella ripresa, forse anche per il caldo che ci ha trovati impreparati. Ci siamo accontentati del punto – conclude il tecnico – ma ciò che mi conforta è la dimostrazione della condizione dell'intera squadra».

Sempre in Prima categoria, nel girone C dove lo Zarja vincendo a Tavagnacco pone una seria ipoteca alla conquista della Promozione. Palcini è dunque l'attuale sovrano, ma Osmanodhizic è il suo profeta. Preoccupante il sonoro «tonfo» del Primorje sul terreno della Reanese. Fatale il crollo palesato nel corso della ripresa dopo che il solito Pescatori – quattro centri in due incontri – era riuscito ad agguantare un momentaneo pareggio. Missione compiuta per la compagine dell'Opicina. Non senza qualche affanno soffre gli ultimi lamenti di un Pradamano già condannato ma al termine delle ostilità i tre punti vanno nella saccoccia salvezza di Stoini.

Nella prossima giornata il calendario propone il confronto Primorje-Opicina. Il senso del derby passerà in secondo piano, pareggiare non servirà a nessuna delle due contendenti. Il Vesna saluta definitivamente i residui scampoli di gloria che la graduatoria concedeva virtualmente alla formazione di Nonis. Fatale il rigore vanificato da Soavi, forse offuscato nella concentrazione da improbabili retaggi letterario-musicali.

Saliamo nella categoria Promozione. Il San Luigi respira finalmente ma i sintomi dell'affanno restano piuttosto evidenti. Il tecnico Cattonar, nell'intervallo della gara con il Manzano, si è fatto sentire come poche volte nel corso della stagione. I suoi ragazzi hanno palese bisogno di più continue e sonore strigliate.

Un Ponziana che ha offerto una prestazione senza acuti quello di scena a Torviscosa. In casa ponzianina si medita un finale di stagione scevro da fratture e con pillole di emozione saltuarie (il prossimo derby?). Cosa succede al San Sergio? Il giocattolo ha allentato i meccanismi ma non per colpa del suo artigiano Costantini, tecnico che invoca e pretende a chiare lettere massima partecipazione e volontà sino all'ultima stilla di gioco.

Brilla in Seconda categoria il «sussulto estremo» del Domio; vincere a Medea in modo così netto (0-3) attesta il nerbo di una compagine che non ha allentato la presa.

Francesco Cardella

I MARCATORI

Eccellenza
17 reti: Coan (Sacilese), Lovisa (Pordenone); **16:** Pinatti (Cormonese), Tolloi (Manzanese); **15:** Sartore (Cremonese); **14:** Pentore (Pordenone); **13:** Salvador (Sangiorgina), Peresson (Ronchi); **12:** Rabacci (San Sergio); **11:** Bergomas (Itala Sm).

Promozione B
15 reti: Trevisan (San Canzian); **14:** Lepore (Rivignano); **11:** Miani (Mossa), Regattin (Maranese); **10:** Barbiani (Mossa), Giorgi (Ponziana), Zuccheri (Aiello), Zentilin (Maranese), Tomizza (Sovodnje); **9:** Sesso (Manzano).

Prima B
20 reti: Franti (Lucinico); **19:** Derman (Edile Adriatica); **12:** Gandin (Capriva), Cecchi (Muggia); **10:** Cudin (Palazzolo); **8:** Monobidin (Lignano), Pinatti (Fincantieri), Bertossi (Turriaco); **7:** Bibalo (S. Giovanni), Tofful (Fincantieri).

Prima C
16 reti: Narduzzi (Pagnacco), Zoffi (Cividalese); **15:** Miclaucich (Primorje); **13:** Ianesi (Reanese), Pescatori (Primorje); **12:** Fabris (Union 91); **11:** De Monte (Forgaria); **10:** Gregoric (Zarja), Dorlì (Torreanese), Prosperi (Tavagnacco).

Seconda C
17 reti: Simonelig (Azzurra Pr); **11:** Cavagneri (Corno), Blanos (Cgs); **10:** Diviacchi, (Moraro), Franti (Mariano), Manteo (Campanelle P.); **9:** Di Matteo (Pro Romans), . Vertucci (San Lorenzo); **8:** Candussi (Pro Romans), Germani (Medea).

Seconda E
34 reti: Iuculano (San Pier); **17:** Lanzilli (Sangiorgina); **15:** Cocchietto (Monfalcone); **11:** Butti (Stock), Canelli (Chiarbola); **10:** Masin (Monfalcone), Novati (Sistiana); **9:** Tamburrini (S. Andrea), Pecile (Risanese).

ECCELLENZA
Cormonese indiavolata, Furlan perde il primato

TRIESTE — Eccellenza. Forse è la volta buona per la Cormonese di Battistutta: due punti di vantaggio con tre partite da giocare e come sempre i cormonesi fanno le migliori cose in partite difficili. L'espressione di Da Pieve, l'allenatore del Pordenone, dopo la partita di Ronchi finita 0-0, era così significativa, che diceva tutto. L'atmosfera che si respirava intorno ai giocatori neroverdi era quella classica di un funerale. Il mister è riuscito solo a dire: «Purtroppo quando non si fanno i gol è così». E ha anche aggiunto: «Alla fine potevamo addirittura perdere».

Tutt'altra atmosfera invece tra gli amaranto che la prossima settimana a Trivignano dovranno giocarsi la salvezza ma che il Pordenone ricorderà, forse, come quelli che, tra andata (3-3) e ritorno, gli hanno «mangiato» il campionato. Tutt'altra atmosfera anche a Gradisca. La Cormonese, che aveva balbettato un po' troppo prima della sosta, ha ingranato la «quinta» ed è riuscita a fare suo il derby con l'Itala San Marco (5-2), assestandosi per l'ennesima volta da sola in testa alla classifica, e a far finire l'imbattibilità del portiere gradiscano Furlan arrivata a 772 minuti.

In coda passetto verso la salvezza anche dell'Aquileia di Trevisan che ha scavato un buon 0-0 con la Sangiorgina di Tricarico, dato sicuro partente. Maluccio invece il Trivignano di Peressoni, che nel derby con la Manzanese ha perso sprecando il rigore del possibile pareggio con Del Sal.

Promozione. È incredibile con quale sicurezza stanno marciando le battistrada. La Juventina di Zuppicchini aveva il compito forse più semplice, visto che in casa doveva affrontare e affossare le residue speranze del Ruda di Cossaro. Dopo un primo tempo sullo 0-0 è andata in gol con lo stopper Villani, ma i gol della sicurezza li hanno fatto i boys Gambino e Trampus.

Lo Staranzano di Mian doveva invece fare visita al pericoloso Mossa, che doveva vincere per rientrare nel giro promozione: non solo è uscito indenne da quel campo, ma con il gol di Samsa si è preso il lusso di vincere e continuando a non subire gol (9 sole le reti subite da Orsini finora). Fermato invece il Rivignano di Tedeschi dall'Aiello di Geissa, che a momenti vinceva. Con questo pareggio il Rivignano viene distaccato di 4 punti dalla coppia regina e sarà difficile che li rimonti.

Oscar Radovich

LA FORMAZIONE IDEALE

LA SORPRESA

TRIESTE - Forse scontato annoverare lo Zarja ancora tra le elette della domenica ma è impossibile ignorare una ascesa scandita con sicurezza ed efficacia. Inutile rubare ora dei proclami al tecnico Palcini; sino alla fine una cautela scaramantica accompagnerà l'avanzata della formazione di Basovizza. Merita un plauso anche l'Edile Adriatica. Rifilare ben quattro schiaffoni al Lucinico non è impresa da poco dal momento che i friulani detengono ancora il primato in classifica e la terza miglior difesa del girone B. Merita rilievo anche il successo salvezza dell'Opicina, sofferto certamente, troppo forse, ma beneaugurante per le rimanenti contese alla stregua del tecnico Stoini. In Seconda categoria è rimasto il Domio, indomito veramente, a difendere l'onore delle giuliane. Non dovesse contare l'obiettivo della promozione non avrà fallito comunque una stagione splendida per impegno e continua lotta in seno alle zone di vertice.

LA DELUSIONE

TRIESTE - «Abbiamo perso l'umiltà. quella che è stata alla base di tanti successi è venuta a mancare. Forse qualcuno pensa che il campionato è già finito, ma per me non è così assolutamente!». Questo l'accorato sfogo manifestato da Maurizio Costantini dopo la sconfitta rimediata a Sacile. L'analisi dell'ex capitano della Triestina riflette al meglio il momento non esaltante del San Sergio, che dopo ottimi riscontri sembra aver smarrito quella determinazione che necessita sino alle ultime battute. Forse non tutti i «lupetti» riescono a gestire i regimi particolarmente intensi imposti dal loro allenatore, in termini, soprattutto di partecipazione continua e debita «cattiveria» agonistica. Tra le delusioni anche il Primorje. La battuta d'arresto subita contro la Reanese giunge proprio inaspettata. Troppi i punti sperperati in questa decisiva volata finale, anche perché lo Zarja, dal canto suo, vola altissimo, forse imprendibile.

BERRETTI
La Triestina affonda a fatica i lagunari

2-3

MARCATORI: 11' Fortina, 41' e 51' Floreani, 62' Luiso, 71' Libralesso.
VENEZIA: Padoan, Fabris, Artusi, Tiozzo, Libralesso, Gobbo, Piovesan (Mazzola), Basso, Fortina, Fusaro (Trevisan), Tonetto.
TRIESTINA: Barbato, Scridel, Fadi (Pertot), Carli, Piselli, Tognon, Bertocchi, Floreani, Luiso, Steffè (Gemiti), Princivalli.

VENEZIA — La Triestina Berretti ha concluso il suo campionato con l'ennesima vittoria in trasferta, la settima. Anche se contro i giovani lagunari non si è trattato proprio di una gita in gondola. Gli arancioneroverdi, infatti, approfittando di un'Alabarda inizialmente distratta, erano subito passati in vantaggio con un tiro di Fortina. Capita la musica, la Triestina si rimetteva in carreggiata, prendendo in mano il centrocampo e quindi la partita.

Dopo insistenti tentativi, sul finire della prima frazione, Floreani, servito da Luiso, lasciava partire una bomba da venti metri che si infilava sotto la traversa. A ripresa appena iniziatasi, Floreani concedeva il bis: da posizione decentrata, il centrocampista triestino cercava la parabola che sorprendeva Padoan, togliendo nuovamente la ragnatela dal «sette» veneziano.

Al 62' Luiso chiudeva la partita: lancio di Bertocchi e pallone calciato dal riccioluto centravanti verso il secondo palo, destinazione gol. Il Venezia cercava di riaprire il discorso con un colpo di testa di Libralesso, su azione di corner, che portava il risultato sul 2-3, ma sino al termine l'Alabarda controllava tranquillamente, chiudendo il suo cammino nel torneo nella maniera migliore.

Alessandro Ravalico

FOOTBALL / GREZAR ANCORA STREGATO

Altra beffa per gli Stars «punti» dagli Skorpions

TRIESTE — Grezar ancora stregato per gli Stars che si sono visti beffare sul finire dell'incontro dagli Skorpions Varese in un incontro emozionante. Per gli Stars si tratta di una sconfitta pesante non tanto nel punteggio quanto nel morale; con questa sconfitta i bluoro saranno costretti infatti a vincere i prossimi incontri per sperare nei play-off.

Gli Stars hanno esercitato una buona supremazia territoriale, con un attacco continuo e incisivo, guidato dal quarterback Zingale al suo ritorno in cabina di regia dopo 5 anni. Le giocate offensive che hanno preso corpo nel tempo sino alla prima segnatura degli Stars che con un millimetrico passaggio di Zingale per Calzi superano la difesa ospite per il primo touchdown dei padroni di casa poi trasformato da Pribaz per il 7-0.

Gli Skorpions subiscono la supremazia della difesa triestina che riesce anche a segnare due punti su un safety portando il punteggio sul 9-0. Alla fine della prima frazione di gioco riescono ancora a segnare, ancora con un passaggio di Zingale su Calzi che riceve ancora in end zone, portando il punteggio sul 15-0.

Alla ripresa gli Stars cercano di mantenere la supremazia esercitata nella prima frazione ma una serie di sostituzioni fa perdere la continuità nei meccanismi del gioco offensivo annullando di fatto il reparto offensivo che non riuscirà più a rialzarsi in tutta la seconda parte. Gli ospiti cominciano a prendere fiducia nelle proprie possibilità e prima riescono ad accorciare le distanze e a 4 secondi dalla fine, mettono a segno il touchdown che di fatto il sorpasso.

Gli altri risultati del girone: Aquile Ferrara-Renegades Firenze 22-0, Condor Grosseto-Nightmare Piacenza 6-14, riposava Redskins Verona. Classifica: Aquile Ferrara punti 10, Nightmare 6, Stars e Redskins 2.

I risultati della prima giornata di ritorno mettono ancora in evidenza lo strapotere delle Aquile, mentre alle spalle i Nightmare non sono ancora sicuri della seconda piazza anche se la matematica dà ancora speranze sia agli Stars che ai Redskins che potrebbero ancora raggiungerli.

JUDO / ORO PER GIORGINA ZANETTE E ANDREA STOPPA

Coppa Italia, medaglia di bronzo alla Minniti

OSTIA — Monica Minniti non è riuscita nell'impresa di conquistare la sua terza Coppa Italia consecutiva, ma la medaglia di bronzo che alla fine le è stata infilata al collo è un premio che dà piena soddisfazione allo sforzo compiuto dalla judoka della Ginnastica Triestina. Soltanto la due volte irridata e argento olimpico '92, Manuela Pierantozzi, è riuscita a battere la Minniti nella semifinale dei 66 kg, rimandandole l'appuntamento con il prestigioso tris.

L'ottima prestazione della triestina non è stata la sola che il judo regionale ha potuto registrare in questa Coppa Italia senior, ma è andata ad aggiungersi a una serie di risultati particolarmente importanti che hanno visto Giorgina Zanette (Dlf Yama Arashi Udine) e Andrea Stoppa (Skorpion Pordenone) salire sul gradino più alto del podio, rispettivamente nei 48 e nei 95 kg, e Stefano Michelin (Skorpion) negli 86, Luigi Rovere (Kuroki Tarcento) nei +95 e Manuela Tondolo (Kuroki) nei +72, conquistare la medaglia di bronzo.

Il successo del judo friulano è stato suggellato dalla graduatoria per società, che ha registrato lo Skorpion Pordenone al terzo posto nella classifica maschile e il Dlf Yama Arashi Udine al quarto in quella femminile. Significativa la vittoria di Giorgina Zanette che, sebbene non avesse ancora recuperato l'infortunio alla spalla, ha voluto gareggiare per sfidare Giovanna Tortora. L'azzurra, che andrà ad Atlanta, ha deciso però di non gareggiare sino agli europei e così alla Zanette è rimasta solo la soddisfazione di vincere perentoriamente la Coppa Italia.

Senza troppa fortuna la gara degli altri triestini impegnati a Ostia: subito fuori Fabio Zuliani del Ken Otani nei 71 kg, incappato al primo turno con uno dei candidati alla vittoria, Paolo Solina, il quale, però, è stato a sua volta eliminato. Niente da fare nemmeno per Marina Bernich (Ginnastica Triestina) e per Fulvia Piller (A&R) che hanno trovato il disco rosso al primo turno dei 61 e 72 kg rispettivamente. Entrambe recuperate sono state però nuovamente sconfitte.

IPPICA / MONTEBELLO RICORDA NELLO SIMEONE

Taj Mahal marcata a vista

A dargli filo da torcere saranno Raf Migliore e Ringmaster Bi

I NOSTRI FAVORITI

Premio Scaccomatto: Tantagioia La Sol, Triumph Or, Tess del Ronco.
Premio Granado: Serena Nor, Salento, Sibillino Jet.
Premio Ragione: Pepolino, Risandy De, Runner Sta.
Premio della Pallanuoto: Solighetto Dra, Sindra, Sabmission.
Premio Androclo: Tiz Bi, Tenerezza Pap, Tex de Gloria, Tucano Gr.
Premio Sinforosa: Petra di Sgrei, Lycristy, Royal Best.
Premio «Nello Simeone»: Taj Mahal, Raf Migliore, Ringmaster Bi.
Premio Scuderia Ricerca: Narissò, Rusignol Rl, Nondimeno.
Premio «Aldo Acerbi»: Woodhill's Silk, Riva del Nord, Glimmering Kemp.

TRIESTE — Trotto questo pomeriggio all'ippodromo di Montebello. Si ricorda nella circostanza uno sportivo autentico da poco scomparso che, ad un fulgido passato nel campo della pallanuoto, aveva fatto seguire una appassionata militanza nell'ippica come proprietario di trottatori sulla piazza triestina. Nello Simeone e i suoi cavalli, ecco sintetizzata l'espressione dell'odierno convegno, un convegno strutturato in maniera encomiabile con una serie di corse quanto mai interessanti.

Internazionale, e riservato alla categoria B, il Premio Nello Simeone avrà al via Karneol, Raf Migliore, Gecko As, Taj Mahal, Ringmaster Bi e l'americana Dalona Brisco al debutto in Italia. Per i due indigeni, Raf Migliore, recente vincitore a Montebello, e Ringmaster Bi, la corsa offre buone prospettive. Certo, dovranno guardarsi dalla finnica Taj Mahal, un fulmine in partenza, forse un po' meno dai teutonici Karneol e Gecko As, mentre Rising Light e la novità Dalona Brisco saranno da scoprire e si presentano quali succose incognite.

Corsa enigmatica, dunque, che i due indigeni potrebbero benissimo portare a buon fine, ma molto dipenderà dallo svolgimento, e sarà in modo particolare la fase iniziale a darle un'impronta financo decisiva. Insomma, chi andrà in testa potrebbe rimanervi sino in fondo. Occhio ai partitori, Taj Mahal e Raf Migliore in primis.

Anche il sottoclou vivrà di ricordi, quelli per Aldo Acerbi che a Montebello, per decenni, era stato artiere fra i più apprezzati. Nel suo nome un handicap a invito, anch'esso a livello internazionale, con gli importati Bizerte e Glimmerking Kemp, chiamati a rendere 20 metri sulla distanza del doppio chilometro a Oscar Max, Rovarè Dra, Remidast, Ruggero, Woodhill's Silk e Riva del Nord. Assodata l'incertezza pure in questa competizione che probabilmente risulterà appanaggio di un partente allo start. La finlandese Woodhill's Silk figura da parecchio tempo in lista d'attesa e chissà che Vecchione non riesca a proporla in versione vincente.

Doppio chilometro per i 3 anni impegnati nella corsa che alle 15 inaugurerà la riunione. Reduce da una convincente affermazione fuori dalle mura amiche, Tantagioia La Sol sembra matura per un risalto casalingo. Favori per la portacolori di Cepak, mentre all'opposizione si faranno sicuramente notare Tess del Ronco, Triumph Or e Top Gun Lem.

Serena Nor e Salento sono i 4 anni ospiti che meritano la citazione primaria nel Premio Granado, mentre la «gentlemen» potrebbe risultare ricca di soddisfazioni per il rientrante Pepolino, che dovrà battere Risandy De, Runner Sta e Mattioli Ok. Nel Premio della Pallanuoto, ancora 4 anni, e quì piace molto Solighetto Dra, senz'altro anteponibile nelle valutazioni a Sindra, Sabmission e Swan du Kras.

La corsa del quartè vedrà impegnati i puledri dell'ultima leva. Numerose le novità, e corsa a prima vista indecifrabile sotto il profilo del pronostico. Proveremo Tiz Bi, che ha qualità garantita. In categoria F, sul miglio, sono Petra di Sgrei, Lycristy e Royal Best i più accreditati (attenzione a Rubens Jet nel caso dovesse sfondare con il numero 6), mentre a cavallo delle due corse più importanti, il Premio Scuderia Ricerca vedrà alle prese sui due giri di pista una pattuglia di acclamati sprinters. Su tutti, Narissò, dal passato classico e senz'altro in grado, pur con il numero più alto, di spuntarla nei confronti di Rusignol RL, Nondimeno e Rocarno.

Mario Germani

A Capannelle riflettori su L'Empire des Sens

ROMA — Campo affollatissimo oggi a Capannelle per la Tris sui 1700 metri in pista piccola. Ben 22 i purosangue al via di una corsa dal pronostico complicatissimo. Da segnalare L'Empire des Sens che, affidato ad Antonio Luongo e gratificato dal numero 1 di partenza, potrebbe essere il cavallo da battere.

Premio Zagarolo, lire 54.300.000, metri 1700 in pista piccola, corsa Tris. 1) Dagli Il Via (59 G. Bietolini); 2) Micio (58 1/2 C. Mazzoni); 3) Suris (58 C. Colombi); 4) Nita's Son (58 M. Vargiu); 5) Golden Expensive (57 1/2 O. Fancera); 6) Secretalc (57 D. Zarroli); 7) Tirol del Nilo (56 1/2 S. Bietolini); 8) Il Califfo (56 1/2 G. Ligas); 9) Terminator (55 V. Mezzatesta); 10) In the Soup (54 1/2 A. Corniani); 11) L'Empire des Sens (54 A. Luongo); 12) Grade Fahrenheit (54 M. Pasquale); 13) Golden Air (53 1/2 G. Fois); 14) Decidedly Irish (53 1/2 J. Caro); 15) Molione (53 M. Belli); 16) Mister Cyrano (53 J. Freda); 17) Coppot Tel (51 1/2 M. Cangiano); 18) Imco Champ (51 1/2 G. Di Chio); 19) Roi Lewis (50 1/2 M. Cangiano); 20) Porcino (50 L. Ficuciello); 21) Altola (48 A. Arbau); 22) Help Me (47 1/2 G.L. Mosconi).

I nostri favoriti. Pronostico base: **11) L'Empire des Sens; 14) Decidedly Irish; 16) Mister Cyrano.** Aggiunte sistemistiche: **5) Golden Expensive; 8) Il Califfo; 9) Terminator.**

m. g.

Marco

1040.71 -0.4

PIAZZA AFFARI
Modesta impennata con fari puntati su Eni

MILANO — Il mercato azionario ha chiuso la seduta di ieri con un modesto rialzo, lo 0,13%, con l'indice Mibtel a quota 9.812 punti, in frenata rispetto all'andamento della seduta, che aveva portato l'indice stesso a +1,38%. In modesto rialzo, in chiusura, anche l'indice Mib30, che a quota 14.602 punti è risultato in progresso dello 0,26%. Prese di beneficio nell'ultima ora di contrattazioni dopo una seduta tutta in positivo hanno corretto prezzi e quota. In dettaglio, positiva è risultata la chiusura di Eni con scambi di buon livello. In discreto rialzo hanno chiuso anche i principali valori bancari e hanno tenuto le posizioni, tra i telefonici, le Tim. Fiat è risultata in calo, così come Montedison e Olivetti; Generali ha fatto segnare rialzo frazionale in un quadro di comparto positivo; tra i finanziari in evidenza le Imi e in forte calo le Gemina.

Il volume degli scambi è risultati pari a un controvalore di 700 miliardi di lire. Il titolo Eni, in rialzo dello 0,75% sul prezzo di riferimento, è risultato il più trattato: 17,6 milioni di pezzi per un controvalore di 112,3 miliardi di lire.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	3550	3550	+0.00
Base Hp	405	405	+0.00
Bca Pop Com Ind	18800	18800	+0.00
Bca Pop Crem	10800	10630	+1.60
Bca Pop Crema	64600	64600	+0 00
Bca Pop Emilia	109000	109000	+0.00
Bca Pop Intra	12400	12465	-0.52
Bca Pop Lodi	11960	11800	+1.36
Bca Pop Lui-Va	10300	10200	+0.98
Bca Pop Nov	6700	6520	+2.76
Bca Pop Sirac	15150	15150	+0.00
Bca Pop Sondrio	25900	26000	-0 38
Bca Prov Na	3070	3050	+0.66
Borgosesia	700	700	+0.00
Borgosesia rnc	323	323	+0.00
Broggi Izar	600	550	+9 09
CBM Plast	36	36	+0.00
Calzatur Varese	319	319	+0.00
Carbotrade p	1050	1050	+0.00
Cond Acq Rm	-	-	-
Creditwest	-	-	-
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1005	995	+1.01
Finance	-	-	-
Frette	3900	3900	+0.00
Gildemeister It	5500	5600	-1 79
Ifis p	465	465	+0.00
It Incendio	15000	15000	+0.00
Napoletana Gas	2100	2100	+0.00
Novara Icq	3300	3300	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	-	-	-
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	-	-	-

BORSE ESTERE

New York	+0,53%	Parigi	+0,28%
Londra	+0,63%	Zurigo	+0,39%
Francoforte	+1,36%	Tokio	+1,03%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1572.3	1568.82	Franco sv.	1277.05	1284.44
Fiorino ol.	931.4	934.77	Sterlina	2371 03	2375.98
Yen	14.5	14.46	Corona sved.	233.21	234.01
Marco ted.	1040.71	1044.84	Scellino	148	148.58
Franco fr.	306.79	307.61	Corona dan.	269.65	270.67
Franco bel.	50.69	50.88	Corona norv.	241.3	241.78
ECU	1949.34	1953.65	Dracma	6.47	6.49
Dol. canad.	1159.94	1157 12	Escudo port.	10.15	10.17
Dol. austral.	1243.69	1239.05	Marco finl.	332.06	333.44
Peseta	12.48	12.5	Lira irl.	2447.13	2453.01

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19.870	19.920
Argento (per kg.)	276.800	278.100
Sterlina (v.c.)	144 000	163.000
Sterlina (n.c.)	146.000	165.000
Sterlina (post 74)	145.000	164.000
Marengo italiano	123.000	138.000
Marengo svizzero	114.000	124.000
Marengo francese	113.000	123 000
Marengo belga	112.000	122.000
Marengo austriaco	112.000	122.000
Krugerrand	615.000	700.000
20 Marchi	145.000	165.000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var.%	Titoli	Odierni	Var.%
B Briantea 94-00 7%	94.5	+0.00	Cr Valtell 95-98 7%	128.16	+0.26
B P Com In 95-01 TV	102	+0.00	Gifim 94-00	87.55	-1.63
B P Com In 94-99 6%	111.8	+1.64	Medio Italmob 93-99	91.19	+0.12
B P Emil. 94-99 5,75%	95	+0.00	Medio Unic. r 2000	91	+0.00
B P Emil. 94-99 6%	113.2	+0.00	Medio Unic.2000 4,5%	91 25	+0.00
B Pop Intra94-99 6,5%	112	+0.00	Medio Alleanza 93-99	107.42	+1.25
B Agr-Mn 2001 7%	97.46	+0.21	Medio-Sai R 95-02 6%	89.42	+0.40
B Agr-Mn 94-99 6,3%	102.5	+0.00	Olivetti 93-99	107	+3 88
Bca Carige 95-02 7,7%	98.92	+0 02	Pirelli Spa 94-98 5%	95.89	+0 24
Centro Saffa 0 91-96	99.77	+0.00	Pop.Bg/Cr Var 94-99	121.62	+0.45
Centro Saffa R 91-96	99.8	+0.00	Pop.Bg/Cr.Var. 95-00	105.03	+0.28
Cir 94-99 Cv 6%	82.73	-0.23	Pop.Bs 93-99	131.2	+0.18
Cr Fond 94-01 6,5%	87.77	+0.00	Pop Milano 93-99	132.97	-0.09

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Mag 96	99.780	-
Btp Mag 97	102.100	-
Btp Giu 97	102 210	-
Btp 16 Giu 97	102.880	-
Btp Ago 97	98.920	-
Btp Set 97	102.580	-
Btp Nov 97	103.800	-
Btp Dic 97	100.150	-
Btp Gen 98	103.650	-
Btp Gen 98	104.310	-
Btp Ott 98	99.600	-
Btp Nov 98	102.630	-
Btp Gen 99	98.260	-
Btp 17 Gen 99	105.650	+0.95
Btp Feb 99	100.500	-
Btp Apr 99	98.110	-
Btp 18 Mag 99	106.260	-
Btp Ago 99	97.270	-
Btp Set 02	109.450	+0.92
Btp Gen 03	109.500	+0.92
Btp Mar 03	107.370	+0.94
Btp Giu 03	105.070	+0.96
Btp Ago 03	100.660	+1.00
Btp Ott 03	95.500	+1.06
Btp Gen 04	92.320	+1.10
Btp Apr 04	92.150	+1.10
Cct Ott 96	100 520	-
Cct Nov 96	100.570	-
Cct Dic 96	100.830	-
Cct Gen 97	100.950	-
Cct Feb 97	100.850	-
Cct 18 Feb 97	100.990	-
Cct Mar 97	100.820	-
Cct Apr 97	100.600	-
Cct Ago 98	100.850	-
Cct Set 98	100.850	-
Cct Ott 98	100.760	-
Cct Nov 98	100.870	-
Cct Dic 98	100.920	-
Cct Gen 99	100 950	-
Cct Gen 99 Cl	99.160	-
Cct Feb 99	100.960	-

VERTICE G10

I venti di ripresa: «Italia in crescita senza inflazione»

Tietmeyer: «Calano i tassi: sta arrivando la primavera»

BASILEA — L'Italia, insieme al Regno Unito, Stati Uniti e Canada, è tra i paesi industrializzati che continuano a godere di una crescita economica sostenuta. Il quadro congiunturale passato in rassegna dai governatori delle banche centrali del G-10 nel consueto appuntamento di Basilea, registra per questi paesi una fase espansiva non accompagnata da spinte inflazionistiche.

Illustrando i contenuti della riunione nella sede della Banca per i regolamenti internazionali, il presidente della Bundesbank, **Hans Tietmeyer**, ha sottolineato che i tassi continuano una lenta discesa, e che in alcuni paesi europei sono stati raggiunti livelli inferiori a quelli degli Stati Uniti.

«E' tuttavia prematuro - ha detto il presidente di turno del G-10 - dire già ora che si sta verificando uno sganciamento (*decoupling*)» tra i tassi del vecchio continente e quelli Usa.

«In un gran numero di paesi - ha esordito Tietmeyer - e soprattutto in Italia, Inghilterra, Canada e Stati Uniti, sta proseguendo la crescita economica senza che ciò produca nuove spinte inflazionistiche». Per di più, in Europa Centrale, «in alcuni paesi ci sono i primi segnali che indicano la fine della fase di stallo delle economie». Infine, in Giappone «si sono manifestati segnali crescenti che la ripresa sta prendendo piede». Insomma, secondo Tietmeyer, per descrivere la fase congiunturale in atto si può ben dire che «è in arrivo la primavera».

Lo scenario tracciato dai Governatori delle Banche Centrali non può però fare a meno di tener conto che esistono ancora «problemi strutturali» che gravano sulle economie, con pesanti riflessi sul versante occupazionale. In questo quadro Tietmeyer ha sottolineato più volte che «non sono comunque presenti rischi di ritorni inflazionistici».

Soffermandosi poi sull'andamento dei tassi di interesse espressi dai titoli pubblici, Tietmeyer ha ricordato che «dopo la volatilità che ha caratterizzato il mese di febbraio i rendimenti si sono stabilizzati. Certo - ha aggiunto - sono aumentati negli Stati Uniti, ma si sono poi fermati: ciò che più importa è che essi sono scesi anche in Europa e che in alcuni casi abbiano raggiunto livelli addirittura inferiori agli Stati Uniti».

In definitiva, ha concluso il presidente della Bundesbank, i Governatori hanno registrato segnali «positivi» che fanno ritenere che «anche l'Europa continentale stia procedendo nella giusta direzione». Resta certamente il nodo occupazionale, per il quale però sono necessari interventi di tipo «strutturale».

«Il momento è delicato, manca meno di una settimana alle elezioni»: il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, al termine della riunione, non ha fatto commenti: «Quanto dovevo dire l'ho già detto: di manovra ho già parlato in parlamento ad ottobre, sullo Sme ho risposto davanti al Parlamento europeo».

LA BANCA SOSTIENE LA TRANSIZIONE VERSO IL MERCATO DEI PAESI DELL'EST

La Bers «raddoppia»

Stanziati 40.000 miliardi di lire - De Larosière: «Non facciamoci troppe illusioni»

SOFIA — L'assemblea annuale della Bers (Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo), riunita a Sofia sotto la presidenza di **Jacques de Larosière** e del presidente del Consiglio italiano **Lamberto Dini**, nella sua qualità di presidente di turno del Consiglio dei governatori, ha deciso ieri un raddoppio del capitale da 10 a 20 miliardi di Ecu (oltre 40 mila miliardi di lire) con l'obiettivo di potenziare la sua attività a sostegno delle nuove democrazie dell'ex blocco sovietico avviate verso l'economia del libero mercato.

L'operazione varata ieri - che era in agenda già dallo scorso anno - ha avuto il pieno appoggio dell'Italia, che nel suo attuale semestre di presidenza dell'Unione Europea (Ue), ha preparato adeguatamente il terreno.

«L'iniezione di risorse addizionali consentirà alla nostra organizzazione di espandere ulteriormente i suoi interventi in favore delle economie dell'Europa centro-orientale», ha detto Dini, che ha tracciato un quadro altamente positivo dell'attività della Bers nel 1995.

Soffermandosi sui risultati dello scorso anno, il presidente della Bers, Jacques de Larosiere, ha precisato che nel '95 sono stati approvati 134 progetti di investimento per un ammontare di 2,86 miliardi di Ecu, mentre gli impegni sottoscritti sono stati di oltre due miliardi di Ecu.

Il settore privato - ha detto Larosière - resta quello di maggiore attività della Bers con il 71% del totale degli interventi, in prevalenza nel campo delle infrastrutture, trasporti, energia e telecomunicazioni.

Anche l'area geografica degli interventi si è allargata con il coinvolgimento di nuovi Paesi quali l'Azerbaigian, la Croazia, la Georgia e il Kirghizistan. Salutando l'adesione alla Bers della Bosnia-Erzegovina, de Larosiere ha sottolineato il risultato positivo fatto registrare dall'istituto lo scorso anno, con un profitto netto di 7,5 milioni di Ecu.Per il futuro il presidente ha annunciato l'inizio di interventi nella Bosnia-Erzegovina.

A queste nuove iniziative la Bers farà fronte anche con l'aumento di capitale deciso ieri. Ma questa iniezione - ha avvertito il Cancelliere dello schacchiere britannico, **Kenneth Clarke** - dovrà essere l'ultima. La banca, infatti, secondo il ministro inglese, dovrà in futuro essere in grado di finanziare autonomamente le proprie iniziative.

Nel suo intervento di apertura, Lamberto Dini, si è detto convinto del forte contributo che la Bers potrà dare per facilitare l'ingresso nella Ue delle nuove democrazie dell' Europa centro-orientale. Più cauto e prudente a questo riguardo è sembrato, tuttavia, Yves de Silguy, Commissario europeo per gli Affari monetari, secondo il quale il processo di avvicinamento e adesione dei nuovi membri alla Ue sarà lungo e non così facile come si potrebbe pensare.

Parlando ai giornalisti a margine dell'assemblea di Sofia, de Silguy ha invitato i Paesi dell'ex blocco sovietico a non farsi facili illusioni. I negoziati che cominceranno all'inizio del '98 - ha detto - saranno con tutta probabilità differenziati a seconda del grado di sviluppo e del livello di integrazione raggiunto da ciascun Paese candidato.

Egli ha fatto notare, a tale riguardo, che la Slovenia - il Paese candidato più avanti nelle riforme - ha un Pil del 30% più basso di quello della Grecia, che fra i Quindici è lo Stato più arretrato. La media del Pil dei Paesi candidati - ha aggiunto - è del 45% inferiore al valore della Grecia.

L'allarme di Prioglio

TRIESTE — Si svolgerà oggi a Trieste l'assemblea annuale della Aspt-Astra, l'associazione degli spedizionieri del porto di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia.

Il presidente, Roberto Prioglio, esaminerà le prospettive del settore: «Fare l'imprenditore al giorno d'oggi è come giocare alla roulette russa». Secondo Prioglio «le difficili condizioni in cui si trovano le case di spedizione sotto il peso della crescente pressione fiscale, il rincaro dei servizi e la carenza delle infrastrutture, costringono il settore ai limiti della sopravvivenza».

DATI UNIONE PETROLIFERA

Benzina, i consumi in calo: impennata dei costi del greggio

ROMA — I consumi italiani di benzina nel marzo scorso sono diminuiti del 3,5% (nell'ambito di una generale diminuzione dei consumi petroliferi del 3,3%); nell'intero primo trimestre del 1996 i consumi di benzina sono scesi dello 0,2%. I dati sull'andamento dell'attività petrolifera nel primo scorcio dell'anno sono stati resi noti ieri dall'Unione petrolifera.

Per quanto riguarda il prezzo del greggio importato (elemento tornato alla ribalta in questi giorni per i riflessi sui prezzi al consumo dei carburanti), i dati dell'Unione Petrolifera - relativi però al solo primo bimestre del 1996 - mostrano un rincaro del 4,8% a quota 212 mila lire a tonnellata: un aumento che è la risultante di quotazioni petrolifere in dollari più elevate del 7,3% e di un deprezzamento del dollaro sulla lira del 2,3%.Nel mese scorso - sempre secondo i dati dell'Unione Petrolifera - la flessione del 3,3% della domanda di prodotti petroliferi ha riguardato, oltre alla benzina, anche il gasolio riscaldamento (meno 2,1%) e l'olio combustibile (meno 8,6%) mentre è risultata in aumento (+2,2%) la domanda di gasolio auto.

Continuano inoltre a crescere i consumi di benzina senza piombo che a marzo hanno rappresentato il 44% della domanda globale.

Nel primo bimestre di quest'anno l'andamento delle attività petrolifere hanno mostrato un incremento delle lavorazioni di raffineria (più 3,4%) con un aumento dei quantitativi di greggio trattati del +4,4% ed una flessione dei semilavorati di importazione (meno 8%).

Per quanto riguarda invece l'import-export di prodtti finiti si è assistito, rispettivamente, ad un incremento dell'1,0% e dell'8,4%.

TUTTE LE CIFRE DEL CONCORDATO DI MASSA

Fisco, 1700 miliardi in più

Nelle casse dello Stato arriveranno circa 9 mila miliardi - Forti adesioni dai professionisti

Il ministro Fantozzi

ROMA — Millesettecento miliardi più del previsto.Il concordato di massa è andato oltre le aspettative del suo «papà», il ministro delle Finanze Augusto Fantozzi.

Il bilancio dell'operazione con cui è stato chiesto ai contribuenti di chiudere i conti con il fisco per gli anni '87-'93 è infatti positivo, al punto da ipotizzare che il gettito superiore alle stime iniziali (nella Finanziaria erano stati previsti 1000 miliardi) vada a coprire parte della manovrina annunciata dal Governo.

Saranno quasi 9 mila i miliardi (8902, per essere precisi) che finiranno nelle casse dello Stato a fine concordato: 6314,4 quelli già incassati con la rata del '95, 1263 arrivati con la prima tranche del '96 scaduta il primo aprile scorso. Il ministero ha stimato che entro settembre arriveranno altri 1324,6 miliardi.

«Abbiamo incassato molto più del preventivato» ha dichiarato Fantozzi. E il risultato avrebbe potuto essere ancora migliore: «Quello che mi dispiace è che se non ci fosse stata tutta quella pretattica e quella bagarre politica l'operazione concordato di massa avrebbe potuto dare di più».

Ma entriamo nel dettaglio. Al concordato hanno detto sì circa 2,2-2,3 milioni di contribuenti, rispetto alla platea di 7 milioni di persone che avevano ricevuto la proposta di adesione. Un risultato di tutto rispetto: Ancora: i contribuenti hanno pagato in media per tre annualità (sulle sette interessate) preferendo il triennio '91, '92, '93. L'importo medio è stato di 4 milioni, «confermando a posteriori quanto avevamo affermato in precedenza e smentendo così i calcoli fatti, ad esempio, dagli artigiani di Mestre».

L'adesione maggiore è stata quella dei contribuenti-professionisti (avvocati, agronomi, commercialisti, ecc.). Meno interessate le «attività commerciali diverse», quali ristoranti, alberghi, bar, pizzerie e rosticcerie, dalle quali invece si sarebbe atteso di più. Sul versante territoriale, la Lombardia ha contribuito alla riuscita del concordato di massa con il 21,41% del totale (con 1.622 miliardi circa), seguita dal Piemonte (10,42%) e dal Lazio (9,01%). Fanalino di coda: il Molise, con un gettito pari allo 0,4% del totale. Infine: le adesioni delle persone fisiche hanno raggiunto l'85,3%, mentre le società di persone e associazioni hanno toccato il 10,1% e le società di capitale il 5,6%.

«E' il maggior numero in assoluto - ha confessato il ministro - per un'operazione di massa. Basta fare il confronto con il condono Formica al quale avevano aderito un milione e 800mila contribuenti».

LE NOVITA' NELL'ASSETTO DELLA COMPAGNIA TRIESTINA

Generali, sorpresa Promotex

Una società «blindata» da Mediobanca che così avrebbe di fatto rafforzato la sua quota

MILANO — Una sorpresa nell'assetto delle Generali (che il 7 maggio dovrebbero vedere una riunione del consiglio di amministrazione): Mediobanca ha *blindato* la società Promotex assumendo così il controllo di fatto di un altro pacchetto Generali. Lo afferma l'Ansa in un resoconto diffuso ieri che si basa su numerosi documenti ufficiali.

Promotex è una srl con 170 miliardi di capitale, conosciuta per avere in portafoglio (come unico investimento) *warrant* Generali «nell'ottica - si legge nel bilancio Franco Tosi (Pesenti), uno degli azionisti - di assumere una partecipazione stabile di circa l'1% nella compagnia». Un pacchetto che ai prezzi attuali di Borsa vale circa 300 miliardi ed ha un notevole peso strategico visto che il primo azionista delle Generali, cioè Mediobanca, possiede il 5,88%, secondo l'ultimo prospetto diffuso al 21 giugno 1995. Possedendo warrant (certificati che danno diritto al portatore di sottoscrivere azioni di una società a un prezzo fissato in anticipo, ndr.) la Promotex non figura però fra i primi dieci azionisti delle Generali.

Il controllo di fatto di Mediobanca sulla Promotex viene esercitato in assemblea: con la propria quota (15%) e tramite il proprio dirigente Filippo Patti l'istituto rappresenta l'87,5% del capitale e dei voti. I soci Promotex sono Mediobanca (15% compreso il 2% della Sade), Euralux (15%), Financiere d'Investissment et de Participations (12,5%, sede in Lussemburgo), Franco Tosi (12,5%, Gruppo Pesenti) e Jupiter Vermogensverwaltung (45%). Jupiter, maggiore azionista, è una società di gestione patrimoniale del gruppo assicurativo tedesco Munich Re, socio, tra l'altro, della Comit.

All'ultima assemblea di bilancio della Promotex, Euralux, Jupiter, Franco Tosi e Sade hanno delegato Filippo Patti a rappresentarle. Patti, che firma insieme a Braggiotti le inserzioni di Mediobanca sulla Gazzetta Ufficiale, è stato delegato ufficialmente a rappresentare l'istituto come è scritto nel verbale di un consiglio di amministrazione Mediobanca. Patti rientra in una lista di funzionari e dirigenti che hanno «facoltà di rappresentare, anche singolarmente, la Banca come azionista in sede di costituzione di società e nelle assemblee di altre società». Promotex (zero dipendenti) ha sede in via Filodrammatici e al telefono rispondono gli uffici di Mediobanca dai quali si viene a sapere che «gli azionisti hanno assoluta unità di intenti e strategie».

Quel verbale del cda Mediobanca - secondo quanto riporta l'Ansa - era stato acquisito nell'estate '92 dalla Guardia di Finanza di Trieste nell'ambito di un'ispezione presso le Generali su delega della Procura della Repubblica. L'indagine, mai resa nota, riguardava la regolarità delle deleghe attribuite ad alcuni soci per l'assemblea Generali. La Guardia di Finanza ha accertato la correttezza di tali deleghe anche dopo aver acquisito un verbale di un cda Euralux, firmato dal presidente Antoine Bernheim, nel quale, tra l'altro, si attribuisce a Jacques Sourd de Villodon la rappresentanza di Euralux nell'assemblea Generali del '91 (quella del mega aumento di capitale). All'assemblea l'amministratore di Euralux rappresentò anche un pacchetto di azioni (178.000) di proprietà diretta della Lazard, nonchè piccole quote in portafoglio a Via Banque e Compagnie de Navigation Mixte.

La prima giornata del seminario per giovani agenti di cambio a Trieste.

Un seminario a Trieste per agenti di cambio

TRIESTE — Si è aperto ieri a Trieste il quindicesimo seminario nazionale per giovani cambisti, organizzato dal Forex Club Italiano, in collaborazione con la Banca popolare di Trieste e le Assicurazioni Generali. Il corso di formazione, come ha ricordato Ernesto Paolillo, presidente del Forex, è dedicato a 70 giovani agenti di cambio provenienti da tutta Italia.

Introducendo i lavori, il presidente della Banca popolare, Guido Gerin, si è soffermato sulle problematiche della moneta unica in ambito Ue. «Se l'Italia - ha affermato - non riuscirà ad entrare da subito nei Paesi che adotteranno la moneta unica, si troverà nella condizione di non poter utilizzare i fondi messi a disposizione dall'Unione europea, quali ad esempio i fondi strutturali». Gerin ha anche ricordato il problema dell'istituzione a Trieste del centro off-shore.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7 - 8 - 9 - 9.30)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.30 TG1 FLASH (8.30)
7.35 TGR ECONOMIA
9.35 LA STRANIERA. Film (western '54). Di Mervyn Leroy. Con Greer Garson, Dana Andrews, Cameron Mitchell.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 I CONSIGLI DI VERDEMATTINA.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TSP ELEZIONI 1996 - INTERVISTA
14.10 IL MOLTO ONOREVOLE MINISTRO. Film (commedia '61). Di Mervin Le Roy. Con Alec Guinnes, Rosalind Russell.
15.40 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e M. Serio.
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON DUCKTALES
16.40 REBOOT
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Milly Carlucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LUNA PARK - "LA ZINGARA". Con Milly Carlucci.
20.50 NUMERO UNO. Con Pippo Baudo.
23.15 TG1
23.20 CLICHE'. Con Carmen Lasorella.
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: MAESTRISSIMO. Documenti.
0.40 VIDEOSAPERE: GREEN. Documenti.
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 TRE NOTTI D'AMORE. Film (commedia '64). Di Rento Castellani Luigi Comencini. Con Catherine Spaak, Renato Salvatori, Enrico Maria Salerno.
3.10 MI RITORNI IN MENTE
3.40 TG1 NOTTE
4.10 DOC MUSIC CLUB
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
4.30 CIRCUITI E SISTEMI A MICROONDE E OTTICI LEZIONE 31. Documenti.
5.15 COMMUTAZIONE, LEZIONE 31. Documenti.

RAIDUE

7.00 QUANTE STORIEI
7.00 HANNA E BARBERA ROBOT
7.20 GHOSTBUSTERS
7.45 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.10 TARZAN. Telefilm. "Viaggio nel terrore" 1. parte
8.35 LA FAMIGLIA DROMBUSCH. Telefilm.
9.30 HO BISOGNO DI TE
9.40 FUORI DAI DENTI.
10.55 ECOLOGIA DOMESTICA
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TSP ELEZIONI 1996 - INTERVISTA
13.50 METEO
14.00 BRAVO CHI LEGGE
14.05 QUANTE STORIE FLASH
14.15 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
16.05 L'ITALIA IN DIRETTA. Con Alda D'Eusanio.
18.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
18.10 BRAVO CHI LEGGE
18.15 METEO 2
18.25 TGS SPORTSERA
18.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "Sciopero"
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 I RAGAZZI DEL MURETTO. Telefilm.
22.50 MIXER GIOVANI. Con Sveva Sagramola.
23.50 TG2 NOTTE
0.20 NEON - CINEMA
0.25 METEO 2
0.30 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
0.40 TENERA E' LA NOTTE. Con Arnaldo Bagnasco.
1.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.30 DESTINI. Telenovela.
2.15 SEPARE' CON MINA
2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.45 FISICA II, LEZIONE 27. Documenti.
3.40 CALCOLATORI ELETTRONICI II, LEZIONE 27. Documenti.
4.30 FLUIDODINAMICA, LEZIONE 27. Documenti.
5.10 MATERIALI, LEZIONE 27. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 SCHEGGE. Documenti.
9.15 HELLZAPOPPING - IL CABARET DELL'INFERNO. Film (musicale '41). Di Henry C. Potter. Con Ole Olsen, Harold Johnson.
10.30 VIDEOSAPERE - INGRESSO LIBERO. Documenti.
11.00 TSP ELEZIONI 1996
11.35 VIDEOSAPERE - INGRESSO LIBERO. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI. Con Claudio Ferretti.
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA, BENCHE'
13.35 VIDEOSAPERE: VIDEOZORRO
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TSP TGR TRIBUNE REGIONALI
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.45 SCI: GIGANTISSIMO
15.55 CICLISMO: SPECIALE FRECCIA VALLONE
16.05 IPPICA
16.25 ATLETICA LEGGERA: VIVICITTA'
16.40 GOLF: OPEN ITALIA
17.00 ALLE CINQUE DELLA SERA. Con Marta Flavi.
17.55 GEO - VIAGGIO NEL PIANETA TERRA. Documenti.
18.25 LA TESTATA. Con M. Mirabella, T. Garrani.
18.55 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 TSP TGR TRIBUNE REGIONALI
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 CHI L'HA VISTO?. Con Giovanna Milella.
22.30 TG3
22.40 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.45 TSP ELEZIONI 1996
23.50 PRIMA DELLA PRIMA: I PURITANI. Documenti.
0.15 BLOB DI TUTTO DI PIU'
0.30 TG3
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 PECCATO NERO. Film (drammatico '88). Di Jean Marie Straub Daniele Huillet. Con Andrea von Rauch, Vladimir Baratta.
2.15 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

TMC

6.30 EURONEWS
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP
9.00 LE GRANDI FIRME
10.00 SWITCH. Telefilm.
11.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
13.00 TMC ORE 13
13.10 PRIMO PIANO ELEZIONI: DONNA
13.15 TMC SPORT
13.30 THE LION TROPHY SHOW. Con Emily De Cesare.
14.00 LA REGINA CRISTINA. Film (storico '33). Di Rouben Mamoulian.
15.55 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
19.15 ZONA BLU. Con Armando Sommajuolo.
19.45 TMC SPORT
20.00 TMC ORE 20
20.15 PRIMO PIANO
20.30 RUSSICUM - I GIORNI DEL DIAVOLO. Film (thriller '88). Di Pasquale Squitieri. Con F. Murray Abraham, Treat Williams, Danny Aiello.
22.40 TMC SERA
22.50 CALCIO COPPA UEFA: BORDEAUX - SLAVIA PRAGA
0.50 TMC DOMANI
1.00 ALFRED HITCHCOCK. Telefilm.
1.30 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm. (Replica).
2.30 TMC DOMANI.
2.40 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm. (Replica)
3.30 CNN
4.30 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
11.30 FORUM. Con Rita Della Chiesa.
13.00 TG5
13.25 PAPI QUOTIDIANI.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm.
14.45 CASA CASTAGNA.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 ALLACCIATE LE CINTURE, VIAGGIANDO SI IMPARA
16.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
16.30 SAILOR MOON LA LUNA SPLENDE
17.00 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
17.25 AMBROGIO, UAN E GLI ALTRI DI BIM BUM BAM
17.30 GEORGIE
17.59 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Lello Arena e Enzo Iacchetti.
20.40 PERCHE' MAMMA LAVORA. Film tv (drammatico '94). Di Robert Markowitz. Con Anne Archer, John Heard, Ashley Crow.
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
24.00 TG5
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW - 2. PARTE
1.30 PAPI QUOTIDIANI.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 TARGET. Con Gaia De Laurentiis.
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 NONSOLOMODA
5.00 LA STRANA COPPIA. Telefilm.
5.30 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 HIS & HERS. Telefilm.
6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.05 SECONDO NOI (R)
9.15 SUPERVICKY. Telefilm.
9.45 GENITORI IN BLUE JEANS. Tf.
10.20 MC GYVER. Telefilm.
11.25 PLANET
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 UNA SPADA PER LADY OSCAR
13.20 CIAO CIAO MIX
13.30 LUPIN L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 L'ISPETTORE GADGET
14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.05 GENERAZIONE X. Con Ambra Angiolini.
16.05 PLANET
16.20 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
16.45 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "Un sogno chiamato college"
17.55 PRIMI BACI. Telefilm. "Incognito"
18.30 STUDIO APERTO
18.45 SECONDO NOI
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm. "La bocca del diavolo"
20.00 MR. COOPER. Telefilm.
20.30 RE PER UNA NOTTE. Con Gigi Sabani.
23.00 PATTI CHIARI. Con Paolo Liguori.
24.00 SPECIALE RALLY
0.30 STUDIO SPORT
0.45 ITALIA 1 SPORT
1.50 LE RAGAZZE DELLA TERRA SONO MEGLIO. Telefilm.
2.40 VIETATO AI MINORI. Film (commedia '92). Di Maurizio Ponzi. Con Alessandro Haber, Massimo Venturiello.
5.00 T.J. HOOKER (R). Telefilm.
6.00 TRE CUORI IN AFFITTO. Tf.

RETE 4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.30 I JEFFERSON. Telefilm.
7.00 QUADRANTE ECONOMICO. Con Carlo Maria Lomartire.
8.00 MOONLIGHTING. Telefilm.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
9.45 TESTA O CROCE.
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 RENZO E LUCIA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE. Telefilm.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Caro ricordo"
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Telenovela.
15.30 LE COSE CAMBIANO. Film (commedia '88). Di David Mamet. Con Don Ameche, Joe Mantegna.
17.45 GIORNO PER GIORNO. Con Alessandro Cecchi Paone.
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.55 SAILOR MOON E IL CRISTALLO DEL CUORE
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 CALCIO: BARCELLONA - BAYERN MONACO
22.45 IL SOLE BUIO. Film (drammatico '90). Di Damiano Damiani. Con Michael Pare', Jo Champa.
23.30 TG4 NOTTE (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
1.10 RASSEGNA STAMPA
1.20 NATURALMENTE BELLA (R).
1.30 VALLE DI PIETRA. Film (drammatico '92). Di Maurizio Zaccaro. Con Charles Dance, Fabio Bussotti.
3.10 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
4.20 MANNIX. Telefilm.
5.10 KOJAK. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO
11.55 IL CAFFE' DELLO SPORT
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 BASKET: LATTE CARSO UDINE-GT AUTO ALARM BENEVENTO
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.35 NICE FRIENDS
16.00 CANI & GATTI SHOW
16.20 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.
17.10 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 QUA LA ZAMPA
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
20.30 LA NATURA E L'UOMO. Documenti.
21.00 SCIENZA CONTRO CRIMINE. Telefilm.
21.55 LA PAGINA ECONOMICA
22.00 FATTI E COMMENTI
22.35 QUA LA ZAMPA
23.40 SPAZIO APERTO
0.05 LA PAGINA ECONOMICA
0.10 FATTI E COMMENTI
0.40 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.30 GOL D'EUROPA
17.00 IL PIACERE DEGLI OCCHI
17.30 TV SCUOLA
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 TV SCUOLA
20.00 EURONEWS
20.20 GLI ENZIMI IN MEDICINA. Documenti.
20.30 ALPE ADRIA
21.00 DIALOGHI
22.00 TUTTOGGI
22.15 SCONFINI. Film.
22.45 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
15.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI
19.10 FORUM SU...
19.30 TGA - METEO
20.00 SHOPPING CLUB
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.30 SARATOGA. Film (drammatico '37). Di Jack Conway. Con Clark Gable, Jean Harlow.
8.00 LA SETTIMA LUNA. Con A. Valcic.
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
12.45 SLOT MACHINE
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEO SHOPPING
18.00 STRIKE FORCE. Telefilm.
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.17 QUINTO POTERE
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 LE NUOVE FRONTIERE DELL'MDF
20.30 VIVA LE COPPIE
22.30 TELEFRIULI NOTTE (00.00)
23.00 REPORTAGE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 MUSICA E SPETTACOLO
3.15 TSD: TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
3.45 SARATOGA. Film (drammatico '37). Di Jack Conway. Con Clark Gable, Jean Harlow.
5.00 TELEFRIULI NOTTE
5.30 VIDEOBIT

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 CARA DOLCE KYOKO
8.00 MACHINE ALIEN. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
10.45 FAMILY SHOP
11.45 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 JOANA. Telenovela.
13.30 TEPPEI
14.00 GIORNATA SERENA - 1. PARTE
14.30 CHINA BEACH. Telefilm.
14.30 RITUALS. Telenovela.
15.00 GIORNATA SERENA - 2. PARTE
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 CARA DOLCE KYOKO
20.05 ALICE. Telefilm.
20.35 QUARTO COMANDAMENTO. Scenegg.
22.30 FREDDY'S NIGHTMARE. Telefilm.
23.30 AUTO & AUTO. Con Valeria Morosini.
24.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 CALIFORNIA 436. Film (drammatico). Di David Carradine. Con C.Chadbourne, D.Carradine.
2.15 SPECIALE SPETTACOLO
2.25 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.45 HAPPY END. Telenovela.
12.30 UNICO ORDINE: UCCIDERE!. Film (azione '88). Di Kimberly Casey. Con Ty Hardin, Ted Prior, Fritz Mattews.
14.05 JUNIOR TV
18.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
18.30 HAPPY END. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 RALLY MANIA
21.00 AGORA'
22.30 TG REGIONALE
23.15 QUINCY. Telefilm.
24.00 VIVIANA. Telenovela.
1.00 TG REGIONALE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

TELE+3

7.05 MONOGRAFIE (10.00). Documenti.
8.50 NOTTE CLASSICA (R)
8.50 SONATE ITALIANE DEL '900 (11.45)
13.00 MTV EUROPE
19.00 +3 NEWS
19.10 SCENA E RETROSCENA: BUTTERFLY. Documenti.
20.00 KABURI BE' JARI IN GIAPPONE. Documenti.
21.00 CLASSICA: I GRANDI DIRETTORI
21.00 KINDERTOTENLIEDER, DI G. MAHLER
21.30 SINFONIA N. 6, DI G. MAHLER
23.00 NOTTE CLASSICA
23.05 CONCERTO BRANDERBURGHESE N. 1, DI BACH
24.00 MTV EUROPE

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Chicchi di riso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Radio anch'io; 9.00: GR1 Ultimo minuto (un'edizione ogni mezz'ora); 10.07: Telefono aperto; 10.35: Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.38: Anteprima Zapping; 12.10: Tendenze; 12.38: Medicina e societa'; 13.00: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.11: Casella postale, radio soccorso; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.38: Nonsoloverde; 16.11: Cultura; 16.32: L'Italia in diretta; 17.13: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.20: I mercati; 18.32: Radio Help!; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping sera; 20.40: Speciale Bosnia; 21.05: Radio sport; 22.45: Chicchi di riso; 23.10: Le indimenticabili; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.30: GR2; 8.50: Cosi' e' la vita; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 11.58: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Il buffalmacco; 13.30: GR2; 13.45: Anteprima di Radioduetime; 14.00: Ring; 14.30: Radioduetime; 15.10: Hit Parade - Singoli; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 19.30: GR2; 20.00: Masters; 21.00: Planet Rock; 22.30: GR2; 22.45: Ci vorrebbe un gospel; 24.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Palco Reale; 13.25: Aspettando il caffe'; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Storie di musica; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.15: Hollywood Party; 19.45: La nostra Repubblica; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Roccella Jonica jazz; 23.43: Radiomania; 24.00: Musica classica.

Notturno italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Tempi di vita tempi di lavoro; 15: Giornale radio; 15.15: In onor, in favor; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Storia dell'alimentazione; 8.40: Musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Consigli dell'esperto fiscale; 14.40: Il fronte dell'Isonzo 1915-1918; 15.05: Pot pourrì; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18.10: Irena Zerjal: «La danza e la solitudine» - originale radiofonico. Regia di Matejka Peterlin; 19: Gr; 19.20: Tribuna elettorale.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.30: i titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo di Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» – Stagione lirica e di balletto 1995/'96 «Evgenij Onegin» di Piotr Ilic Ciaikovski. Regia di Ivan Stefanutti. Direttore Niksa Bareza. Prevendita per tutte le rappresentazioni. Sala Tripcovich, venerdì 26 aprile ore **20** (turno A), sabato 27 aprile, ore **17** (turno S), domenica 28 aprile, ore **16** (turno D), martedì 30 aprile, ore **20** (turno B), giovedì 2 maggio, ore **20** (turno C), venerdì 3 maggio, ore **20** (turno E), sabato 4 maggio, ore **20** (turno L), domenica 5 maggio, ore **16** (turno G), martedì 7 maggio, ore **20** (turno F), mercoledì 8 maggio, ore **20** (turno H). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12 16-19).

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «Un'ora con...» Sarah M. Punga. **Sala Tripcovich,** lunedì 22 aprile 1996, ore **18**. Ingresso: interi lire 10.000, ridotti lire 7000 (per gli abbonati), lire 5000 (per i giovani fino a 18 anni). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Comp. teatrale «I magazzini» «Edipus» di Giovanni Testori, regia di Federico Tiezzi, con Sandro Lombardi. In abbonamento: spettacolo 21 Bianco (a scelta). Turno libero. Durata 1 ora e 20 (senza intervallo). Spazio Rossetti: ore **16**, video; ore **16.30**, Internet; ore **18**, Pomeriggi Musicali con i ragazzi del Conservatorio «Tartini» (sesto appuntamento). Ingresso libero.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Biglietteria del Teatro (tel. 54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 630063): prevendita per «Il visitatore» di E.E. Schmitt (dal 18/4 al 28/4), «La notte della vigilia» di L. Archibugi (Teatro dei Fabbri, dal 26/4 al 26/5), «Rabelais» di P. Rossi (29 e 30/4) e tutti gli spettacoli del Festival.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Martedì 21 maggio ore **21**: «Enrico Ruggeri in concerto». Fuori abbonamento. Riduzioni abbonati solo platea. Non sono valide le tessere.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **16.30** «Galina vecia» tratto da Augusto Novelli, con Ariella Reggio e Orazio Bobbio. Traduzione, libero adattamento e regia di Mario Licalsi.

GLASBENA MATICA - CATTEDRALE DI S. GIUSTO di Trieste. Stagione di concerti 1995/96. Giovedì, 18 corrente, ore **20.30**: Milko Bizjak, organo e Simona Slokar, violoncello. (Walther, Vivaldi, Stanley, Bizjak).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Io ballo da sola», un film di Bernardo Bertolucci con Liv Tyler e Jeremy Irons. Dolby digital. Oggi l'ingresso costa solo L. 7000.

ARISTON. Ore **17.30** e ore **21**: «Casinò» di Scorsese, con De Niro e Sharon Stone. V.m. 14. Ultimi giorni.

ARISTON. PROSSIMAMENTE. «Jack Frusciante è uscito dal gruppo» con Stefano-Maxibon-Accorsi e Violante Placido. «Quei due improbabili seduttori» con Jack Lemmon, Walter Matthau, Sophia Loren, Ann Margret, Daryl Hannah. «Schegge di paura» con Richard Gere. Ecc. ecc. ecc.

SALA AZZURRA. Ingresso L. 7.000. Ore **18, 20, 22**: «Nome in codice Broken Arrow» con John Travolta e Christian Slater. Ultimi giorni. Solo giovedì 18 aprile «Via da Las Vegas».

EXCELSIOR. Ingresso L. 7.000. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Toy Story» di Walt Disney. Nuovo Dolby stereo. Abbonamenti per 2 sale L. 60.000 scadenza 31/12.

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «Il grande taboo» con Valy Verdy. Super anal!

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Copycat, omicidi in serie» con Sigourney Weaver e Holly Hunter. Qualcuno sta copiando i più famigerati assassini della storia. Uno alla volta. In Panavision e Dolby digital. Oggi l'ingresso costa solo L. 7.000.

NAZIONALE 2. 16, 18.50, 21.45: «Braveheart, cuore impavido» di e con Mel Gibson e con Sophie Marceau. Vincitore di 5 Oscar. In Panavision Dolby digital. Ultimi giorni. Oggi l'ingresso costa solo L. 7.000.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «City Hall». Un'interpretazione da Oscar di Al Pacino con Bridget Fonda. Dolby stereo. Ultimi giorni. Oggi l'ingresso costa solo L. 7.000.

NAZIONALE 4. 16.30, (Spettacolo unico): «Babe, maialino coraggioso». Un grande divertimento per tutti. Candidato a 7 Oscar. Ultimo giorno. Oggi l'ingresso costa solo L. 7.000.

NAZIONALE 4. 18.30, 20.20, 22.15: «Uomini senza donne». Divertentissimo, con Alessandro Gassman e Gianmarco Tognazzi. Dolby stereo Oggi l'ingresso costo solo L. 7.000.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: Per la rassegna 4 lingue 1 cinema: «L'odio» in versione originale francese, di Mathieu Kassovitz. Premio per la migliore regia al Festival di Cannes. Da domani solo per due giorni: «Cyclo» Leone d'Oro al Festival di Venezia.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Dracula morto e contento» con Leslie Nielsen e Mel Brooks. Ultimi giorni.

LUMIERE FICE. 18.45, 20.30, 22.15: Dai registi di «Fragola e cioccolato»: «Guantanamera» con Mirtha Ibarra, Carlos Cruz. Ultimo giorno.

L'AIACE AL LUMIERE. Mercoledì, a gentile richiesta: «L'arpa birmana» di K. Ichikawa.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE: Festival «Nell'aria della sera. Il Mediterraneo e la musica» giovedì 18 aprile ore **21** spettacolo inaugurale «Odissea blu». L'histoire de Shéhérazade con l'Ensemble di danza di Micha van Hoccke. Biglietti e abbonamenti alla cassa del Teatro ore 17-19 - Utat Trieste - Discotex Udine - Appiani Gorizia.

TEATRO COMUNALE: Festival «Nell'aria della sera. Il Mediterraneo e la musica» martedì 23 aprile ore **21** concerto del pianista Jeffrey Swann. In programma musiche di Olivier Messiaen, Emmanuel Chabrier, Franz Liszt e Gioacchino Rossini. Biglietti e abbonamenti alla cassa del Teatro ore 17-19 - Utat Trieste - Discotex Udine - Appiani Gorizia.

STARANZANO

SALA DELLE COMUNITÀ ECCLESIALI. SALA PIO X ore **20.30**: Rassegna «Novecento» «Vivere» di Zhang Yimou con Gong Li. Ingresso gratuito.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Dead man walking (Condannato a morte)» con Susan Sarandon, premio Oscar migliore attrice.

VITTORIA. Chiuso per restauro.

TEATRO

L'«Edipus» di Testori al Politeama Rossetti

TRIESTE — Solo oggi, alle 20.30, e domani, alle 16, al Politeama Rossetti nell'ambito della sezione «Pensieri ed emozioni» della stagione di prosa dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia, la Compagnia dei Magazzini, presenta «Edipus» di Giovanni Testori, per la regia di Federico Tiezzi, le scene di Pier Paolo Bisleri e i costumi di Giovanna Buzzi.

Pensato e composto da Testori nel 1977 per Franco Parenti - a conclusione della trilogia comprendente «L'Ambleto» e «Il Macbetto» -, il testo mette in scena la recita scalcagnata di uno scarrozzante, uno dei quei guitti lombardi, che girano di paese in paese a rinnovare i sortilegi del teatro.

Sulla scena un solo attore, Sandro Lombardi che per questa sua interpretazione si è guadagnato il premio Ubu della critica italiana.

TEATRO / TORINO

Tra regina e lacché

Da venerdì il «Ruy Blas» di Hugo, diretto da Ronconi

TORINO — Debutterà il 19 aprile al Teatro Carignano di Torino «Ruy Blas» di Victor Hugo, storia dell'amore impossibile fra una regina e il suo lacché sullo sfondo fastoso, torbido e cupo della Spagna di fine '600. La regia è di Luca Ronconi, che già da alcuni anni meditava di cimentarsi con un testo difficile e poco rappresentato, soprattutto in Italia, dove il dramma è stato rappresentato per l'ultima volta nel 1966 al Teatro Olimpico di Vicenza, protagonisti Arnoldo Foà e Lea Padovani.

La traduzione è di Giovanni Raboni, che ha deciso di conservare il verso anche in italiano, pur abbandonando la rigida struttura metrica del francese per fare ricorso a una versificazione libera che spera conferisca una gran scioltezza all'insieme.

Lo spettacolo, coprodotto dallo Stabile di Torino e dal Teatro di Roma, è interpreato da un gruppo di attori che da tempo collaborano con Ronconi, fra cui Massimo Popolizio (Ruy Blas), Michela Cescon (la regina di Spagna), Carlo Montagna (Don Sallustio), Riccardo Bini (Don Cesare) e Luciano Virgilio (Don Guritano).

Il «Ruy Blas», come tutto il teatro di Hugo - ha sottolineato Ronconi presentando l'allestimento - è privo di una tradizione scenica italiana. E, in assenza di un canone interpretativo, ha aggiunto il regista, l'unico modello di riferimento per la comprensione di certo teatro romantico diventa in Italia il melodramma, la cui tradizione è ancora piuttosto viva presso il pubblico. Poteva così diventare facile farsi prendere la mano dal romanzesco che abbonda in questo dramma di cappa e di spada, ricco di colpi di scena, travestimenti e duelli.

Massimo Popolizio (nella foto), Michela Cescon e Carlo Montagna fra i protagonisti del dramma «operistico», sullo sfondo fastoso, torbido e cupo della Spagna di fine '600.

Ma - sostiene Ronconi - l'effetto è stato accuratamente evitato, e «invece di un dramma operistico - sottolinea il direttore dello Stabile Guido Davico Bonino - la regia ha proposto un grande meccanismo di teatro, senza tinte forti, dove si dà risalto ai fatti, alle vicende, agli intrighi, con lo scopo soprattutto di divertire».

I cinque atti del «Ruy Blas» furono scritti in poco più di un mese, fra il 4 luglio e l'11 agosto del 1838. La prima rappresentazione avvenne l'8 novembre dello stesso anno al Theatre de la Renaissance di Parigi, ma la messinscena più celebre è quella del 1879 con Sarah Bernhardt, allestimento con cui il testo entrò definitivamente nel repertorio classico della Comedie Française.

L'intreccio, estremamente avventuroso, è la storia della «sconfitta dell'eroe», servo che si innamora riamato della sua regina e che deve alla fine uccidersi per salvare l'onore della dama.

Le repliche proseguiranno (sera delle elezioni esclusa) fino al 12 maggio.

MUSICA: GORIZIA

Studenti con l'arco

La Slovenia fa la parte del leone al Concorso Marcosig

Servizio di
Claudio Gherbitz

GORIZIA — Festa grande all'Auditorium Fogar domenica, dal pomeriggio all'imbrunire, per l'esibizione dei vincitori e la consegna dei premi del Concorso studentesco promosso dall'associazione «Musica senza frontiere». Gioia comprensibile soprattutto per le giovanissime leve, ma per gli altri, tutti coloro che frequentano e apprezzano l'annuale appuntamento goriziano con la musica, un'ineludibile ombra di mestizia. Non c'è più Alfredo Marcosig, recentemente e prematuramente scomparso, che fu l'ideatore della manifestazione e suo animatore infaticabile in tutti questi anni. Arduo non riandare ai tempi eroici degli inizi in quel di Farra d'Isonzo, le cerimonie conclusive al Coassini di Gradisca, la crescita anno dopo anno, dalla ventina d'iscritti alla prima edizione ai 120 di quella testè conclusasi; un'idea trasformatasi in realtà. Marcosig ne fu il direttore artistico fin dal 1982, ma non amava esibirsi nel finale, né amava i discorsi celebrativi, tanto era noto come tutto ruotasse attorno a lui. La sua soddisfazione era evidente quando vedeva i giovani strumentisti affermarsi anche nella carriera dopo l'alloro raccolto nell'Isontino, ma la gioia era allo zenith constatando l'animazione attorno al concorso: «Tutti questi ragazzi – scrisse in occasione del decennale – le famiglie, i docenti, l'apprezzamento raccolto da tante parti, mi confermano nell'idea e nello spirito della manifestazione che attraverso l'aspetto artistico desidera promuovere e testimoniare la possibilità e la bellezza di poter fare l'esperienza della solidarietà e dell'unità, pur essendo di culture e lingue diverse».

Sull'onda dello slancio impresso da Marcosig, il Concorso, che dalla presente edizione porta il suo nome, potrà continuare a lungo. «Basterà ispirarsi al suo ricordo» ha affermato il subentrato direttore artistico Aladar Yanes. Quest'anno le due commissioni giudicanti, l'uno per il violoncello l'altra per il violino, erano presiedute da Alessandro Molin e composte, oltre che da Yanes, la prima da Piotr Cwojdzinski, Valter Despalj e Hildegund Posch; la seconda da Christos Polyzoides, Kristian Petrovic, Helfried Fister, Paul Roczek, Walter Daga e Vasilij Meljnikov. Hanno lavorato in serenità e concordia, garantendo l'imparzialità e al tempo stesso la severità dei giudizi emessi.

Come noto, il Concorso si rivolge ai violoncellisti e violinisti studenti gravitanti sulle scuole della Slovenia, Croazia, Carinzia, Stiria, Salisburghese, Trentino-Alto Adige, Lombardia, Veneto e Friuli-Venezia Giulia. A scorrere i risultati pare veramente che la Slovenia abbia fatto la parte del leone. Le scuole d'arco della vicina Repubblica sono unanimemente riconosciute; più che parlare di un calo delle altre comunità d'Alpe Adria, va tenuto presente che si tratta di uno Stato appena sorto, percorso da entusiasmi e da fervore in tutti i campi, compresi arte e cultura.

Ecco i nomi dei vincitori, suddivisi per categoria a seconda dell'età: fra i violoncellisti l'undicenne Karmen Pecar di Maribor, il dodicenne Jaka Stadler di Lubiana, il sedicenne Gal Faganel di Lubiana, il ventiduenne Kresimir Lazar di Varazdin. Fra i violinisti l'undicenne Antoinette Besak di Spalato, la dodicenne Oxana Petchenaja di Maribor, ex-aequo i diciassettenni Nicola Granilo di Treviso e Cornelia Loescher di Saliburgo.

Disinvolti e ferrati, hanno conosciuto l'applauso del pubblico goriziano prima di una tournée che li porterà a Venezia, Cividale, Zagabria, Padova, Klagenfurt e Salisburgo.

TEATRO / ROMA

Stein farà un altro Cechov

Intanto porterà in tournée per quattro anni lo «Zio Vanja»

ROMA — «Fra quattro o cinque anni riprenderò certamente il mio discorso con Cechov», annuncia Peter Stein a Roma, dove sono in corso le repliche del suo «Zio Vanja», sua terza messinscena dell'autore russo, dopo «Tre sorelle» e «Il giardino dei ciliegi».

«Non so cosa farò: restano 'Il gabbiano' con cui ho però avuto sempre problemi, 'Antonov' che è un testo giovanile e rifiutato da Cechov, e 'Ivanov' che è un dramma tra i più nuovi e aperti al '900».

Stein ricorda la nascita e il percorso di costruzione dell'attuale spettacolo con attori come Roberto Herlitzka, Remo Girone, Renzo Giovampietro, Maddalena Crippa e Elisabetta Pozzi, prima tappa di una collaborazione sostenuta dagli Stabili di Roma e di Parma che porterà «Zio Vanja» in giro per quattro anni, mentre si prepareranno e debutterano anche altri lavori.

«Il mio intento - spiega Stein, facendo indiretto riferimento ad alcune critiche, pur avendo affermato provocatoriamente di non leggerle più da anni quando lo riguardano - era quello non di ricreare lo spirito russo di Cechov e che Cechov naturalmente ha, ma anche e forse più quel grande spirito europeo che egli ebbe più di ogni altro autore russo del suo tempo».

A proposito degli attori italiani con cui si è trovato a lavorare per la seconda volta dopo il «Tito Andronico» realizzato qualche anno fa sempre a Roma, dopo le polemiche dell'anno scorso Stein ha corretto il tiro: «Tutti gli attori, per loro natura, hanno il difetto di essere eccessivi specie nei gesti, quelli italiani, come quelli russi o i tedeschi, e da sempre se per quelli inglesi del '600 Shakespeare mette in bocca a Amleto consigli alla misura e naturalezza. In questo senso Cechov ha una scrittura provocatoria e costrittiva: tiene i personaggi al 90 per cento del tempo seduti a non far nulla e persino a parlare del loro non far nulla e gli interpreti devono trovare una misura interiore e non esteriore per quel tipo di dialogo».

Stein si racconta anche, pacato e spiritoso, scegliendo un ironico profilo basso: «per ragioni sentimentali, dall'89 vivo a Roma e vi ho comprato una casa. Era quindi ora cercassi di lavorare nella capitale, invece di occuparla solo un mese l'anno andando a fare regie in altri paesi».

Quindi, a chi nota alcune caratteristiche della sua messinscena, come la forte presenza di rumori della natura, ricorda come Cechov, che li prescrive, li trovasse già esagerati negli spettacoli di Stanislavskij: «Io allora ho tentato di non esagerare, ma un regista è predisposto naturalmente a questo e, in fondo, già preparato alla disfatta rispetto alle sue buone intenzioni».

TEATRO / MILANO

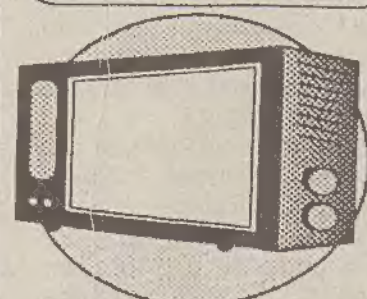
Salemme autore e attore di «...E fuori nevica» in maggio a «TS Festival»

MILANO — Tre fratelli, rimasti orfani, si trovano alle prese con una difficile convivenza: uno ha problemi mentali, gli altri due devono prendersi cura di lui. E' a grandi linee la trama della commedia dolce-amara in due atti «...E fuori nevica», scritta e interpretata da Vincenzo Salemme, in scena da oggi al San Babila di Milano.

«Nello spettacolo dovevano recitare anche Enzo Iacchetti e Stefano Paolantoni - ha detto ieri in una conferenza stampa l'autore-attore napoletano. - Il primo, però, è diventato famoso con 'Striscia la notizia', il secondo con 'Mai dire gol'. Non c'è dubbio, ora tocca a me».

Salemme, da 20 anni sul palcoscenico grazie agli insegnamenti di Eduardo e poi autore di commedie quali «Lo strano caso di Felice C», «La gente vuole vivere» e «Io e lui» (da oggi a Roma, interprete Giobbe Covatta), è attratto dall'«anormalità». «Cico, il fratello autistico - dice - non è patetico: ha problemi, ma sa anche essere cattivo, è un personaggio reale. Gli altri due, l'uno impiegato prossimo al matrimonio, l'altro giocatore di cavalli e musicista fallito, sono due uomini profondamente soli».

La commedia (che sarà trasmessa anche da Raidue in «Palcoscenico») è attesa il 14 e 15 maggio al Teatro Cristallo di Trieste, dove lo spettacolo andrà in scena nell'ambito di «TS Festival».

TELEVISIONE

Anne Archer fornisce una bella prova nel film-tv di Markowitz.

I FILM

«Perché mamma lavora» di Robert Markowitz con la bella Anne Archer

Il primo film da segnalare oggi è adatto ai cosiddetti «palati raffinati» della critica e ai nottambuli. Si tratta di **«Peccato nero»** che Raitre propone per la prima volta in Tv all'1.15, rilanciando il mito della coppia di registi più sperimentali dei nostri anni: Jean Marie Straub e Daniele Huillet. Come spesso accade loro il racconto, astratto e scarnificato fino all'immobilità pesca nella sapienza dell'antica Grecia: Empedocle annuncia ai suoi discepoli di aver deciso il suicidio gettandosi dalla cima dell'Etna.

Altri tre film occupano la serata:

«Perché mamma lavora» (1994) di Robert Markowitz (Canale 5, ore 20.40). In «prima Tv» per il nuovo ciclo «Storie di famiglia». Marito e moglie, freschi di separazione si contendono la custodia del figlio e finiscono in tribunale. Bella prova, per un film Tv, di Anne Archer nel ruolo di Abby.

«Russicum» (1988) di Pasquale Squitieri (Tmc, ore 20.30). Strana storia di spionaggio tra il papato e Mosca, con gran svolazzare di tonache e di tecnologie informatiche per il regista italiano alle prese con una coproduzione internazionale. Treat Williams è il giovane diplomatico investigatore, F. Murray Abraham è un prete in crisi, Rita Rusic fa la spia sovietica e Rossano Brazzi l'alto prelato.

«Il sole buio» (1989) di Damiano Damiani (Retequattro, ore 22.45) in «prima tv». Storie di mafia per il giovane italo-americano Michael Parè che torna a Palermo e si innamora.

TELECOMANDO

RAIDUE

Ragazzi del muretto, ex allievi di Columbro

Sono «alieni» i protagonisti della nuova serie del telefilm, che ha avuto un avvio mediocre

Michela Rocco di Torrepadula e Manuela Kustermann in una scena del telefilm di Raidue.

Commento di
Giorgio Placereani

Tenetevi forte, perché stavolta abbiamo lo scoop. I Ragazzi del muretto sono gli allievi di Marco Columbro cresciuti! E per di più sono alieni. Questa è l'unica spiegazione logica per la loro caratteristica più evidente e paurosa: quell'estraneità televisiva al mondo reale che riverbera in ogni tratto della personalità e del modo di parlare, quella luce catodica che balugina nei loro piccoli occhi inespressivi. Sono Ufo, nati dal contatto degli alieni con donne terrestri (ce lo ha pur fatto vedere «X Files») e allevati in vitro. Poi quando sono ancora piccoli li mandano da Columbro; da cresciuti, quelli più svegli e un po' più problematici finiscono da Maria de Filippi, mentre quelli di scarto, meno adattati alla gravità terrestre, diventano Ragazzi del muretto. E quando le serie sono finite e loro non servono più, sono condizionati a marciare in silenzio dentro un grande calderone di protoplasma, dove si dissolvono. Non esistono realmente. Sono virtuali.

Se per assurdo tutto ciò non fosse vero, dovremmo pensare che l'abominevole telefilm «Nepal», che ha aperto la nuova serie de «I ragazzi del muretto» (ogni martedì su Raidue) sia scritto da benintezionati sceneggiatori umani e interpretato da giovani attori autentici. Allora sì che ci sarebbe da preoccuparsi. Perché il telefilm, vista la prima puntata, è brutto davvero. Ingenuità e artificiosità plateali della sceneggiatura, dialoghi inconcepibili («Tutti vogliamo sfuggire all'appiattimento e alla routine»): gli sceneggiatori confondono il realismo con le parolacce. Memorabile confusione di punti di vista combinata dalla regia quando un ragazzo mostra a un altro il proprio video a luci rosse. Le scene sono brevi, con stacchi assai bruschi, non tanto per ragioni di ritmo quanto per garantirsi un ascolto anche elementare e distratto (sempre per motivi utilitaristici, la bionda hippieggiante Barbara si spoglia generosamente, per la media della serie; qualche posa sexy da modella è lontana dal personaggio, ma il telefilm deve pur raggranellare spettatori). La narrazione faticosa e fasulla tinge tutto di vacuità. Che Stefania/Francesca Antonelli e Johnny/Claudio Lorimer (due dei pochi che provano a recitare) debbano aiutare la madre di lei in un parto d'emergenza sarebbe drammatico, ma confina col ridicolo per l'inverosimiglianza di uno sviluppo patentemente inventato solo per risolvere l'impiccio di far perdere a Johnny l'aereo per il Nepal (o il muretto perde un addetto).

Se la prima parte dell'episodio era mediocre, è un insulto all'intelligenza il melodramma della seconda, con Giuliana/Samuela Sardo che va in crisi isterico/edipica scoprendo che la madre ha avuto un amante poco prima che nascesse lei. A parte la grossolanità complessiva del racconto, il tentativo di costruire una situazione del genere si scontra irreparabilmente con l'incapacità recitativa di questi giovani sub-attori. A pro di Giuliana Sardo possiamo dire che nello stesso episodio Deborah/Irene Grazioli è peggio di lei (quando fa «Il nostro amore è diventato una cassetta porno... io non capisco perché non me lo hai detto», è da vederla per crederci).

Ora, i giovani d'oggi, grazie anche a un sistema scolastico sbagliato, avranno tante fragilità e difetti. Ma una cosa è certa: non sono così. Non parlano neppure così. Ci vorrebbe un tele-vendicatore.

Raiuno, ore 20.50

Ambra tra gli ospiti di «Numero Uno»

Ambra Angiolini, che a maggio esordirà come conduttrice di varietà a fianco di Teo Teocoli e Gene Gnocchi («Il boom» su Canale 5), sarà ospite oggi del programma di Pippo Baudo «Numero Uno», in cui si fronteggeranno cuochi, falegnami, investigatori ed estetiste.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Il «Maurizio Costanzo Show», dopo lo spazio dedicato a «Elettorando» con Romanoi Prodi, ospita oggi: gli attori Tullio Solenghi, Francesco Paolantoni, Cinzia Leone, Gene Gnocchi; la regista Lina Wertmueller; Gianni Rocca, condirettore della «Repubblica» e autore del libro «Il piccolo caporale»; Elisabeth Sabine, inglese, 72 anni, insegnante di canto delle più celebri rockstar americane; Primo Vanadio, primario anestesista; Antonio Marino, appuntato dei Carabinieri con una sorella autistica

Raitre, ore 23.50

«Prima della prima» sui Puritani di Bellini

«Prima della prima» sarà dedicato oggi all'allestimento di «I puritani» di Vincenzo Bellini al «Regio» di Torino. Protagonisti il soprano Mariella Devia e il tenore Giuseppe Sabatini. Direttore d'orchestra Bruno Campanella, regia teatrale di Giorgio Marini.

Raidue, ore 12

Il dramma della Liberia a «I fatti vostri»

«I fatti vostri» di Giancarlo Magalli si aprirà oggi con la testimonianza di due missionarie italiane, Suor Alberica e Suor Eugenia, fuggite dalla Liberia.

MUSICA / TRIESTE

Allievi del Trio affiancati dal Sestetto veneto

TRIESTE — Può senz'altro essere definito inusuale il terzo appuntamento con gli allievi della Scuola del Trio di Trieste a Duino (presso il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico), poichè sabato prossimo, alle 19, l'Auditorium del Museo Revoltella vedrà la prima collaborazione sul campo con gli allievi del Corso di formazione cameristica di Piero Toso e Guido Mozzato. Infatti il **Sestetto d'archi** - composto dai violinisti Viktoria Borissova e Irene Cardo, dai violinisti Silvestro Favero e Marco Perin e dai violoncellisti Pierpaolo Toso e Raffaele Franchini - si è formato durante la realizzazione di un progetto promosso a Padova, dall'Associazione veneta Amici della Musica, per accrescere lo sviluppo dei giovani diplomati dei Conservatori del Veneto.

La Regione Veneto è da sempre attenta alle necessità musicali, didattiche e concertistiche, e la presenza sul territorio di ben nove Conservatori offre un materiale notevole sul quale operare. Inoltre, il nome di Piero Toso, sitmatissima «spalla» e «anima» dell'Orchestra da camera di Padova e del Veneto, nonchè ottimo docente di violino, è una garanzia di lavoro accurato.

Ai ragazzi veneti è affidata l'esecuzione di «Souvenir de Florence», nota e accattivante pagina di Ciaikovskij, composta nel giugno 1890: un'opera dell'ultima stagione creativa, dove il ricordo dei viaggi in Italia, di qualche anno precedenti, si riflette nell'intonazione mediterranea dell'incipit, mentre resta profondamente russo il colore di ogni altra frase del Sestetto, soprattutto nei due movimenti conclusivi.

Gli onori di casa, e quindi l'apertura del concerto, saranno appannaggio del **Trio Les Adieux**, di recente formazione e da quest'anno iscritto alla Scuola del Trio a Duino. Ambrosini, Dentesani e Grion (udinesi) eseguiranno il Trio «degli spettri» di Beethoven, celebre per le evocazioni fantastiche e demoniache del Largo centrale, ma comunque opera di grande originalità, esaltata da un'esplorazione timbrico-armonica efficacissima.

MUSICA / ROMA

E l'Opera di Roma sostituisce Fidelio con Fidelio

ROMA — Immediata e tempestiva contromossa dell'Opera di Roma alla cancellazione del «Fidelio» di Beethoven che il Covent Garden di Londra avrebbe dovuto rappresentare oggi con la regia di Peter Hall. Lo spettacolo nei giorni scorsi era stato annullato, non senza code polemiche, a causa delle scenografie non adattabili al palcoscenico romano: sarà sostituito da un altro allestimento del «Fidelio», in un'edizione più agile ma egualmente a carattere internazionale visto che la regia è del tedesco Florian Malte Leibrecht, la direzione musicale dell'ungherese Zoltan Pesko, e il cast dei cantanti allinea nomi di spicco quali Susan Gritton, Andreas Kohn, Jan Blinkhof, Ulrich Dunnebach. Le scene e i costumi, riadattati per l'occasione, sono quelli concepiti nel 1977 dallo scomparso Filippo Sanjust per 'l'ultima volta' del «Fidelio» a Roma.

«Non abbiamo rotto con il Covent Garden - dice il direttore artistico Vincenzo De Vivo, - anzi, superate alcune difficoltà tecniche relative all'impianto scenico, ci siamo accordati per rappresentare il loro 'Fidelio' nel gennaio '98. Per ora godiamoci il 'Fidelio' di Leibrecht e Pesko».

«Sarà un'edizione molto stilizzata fondata sull'intreccio dell' elemento realistico con quello romanzesco - aggiunge De Vivo - e realizzata in una cornice essenziale ma pienamente rispettosa della sua musicalità (il coro dell'Opera sarà chiamato a un impegno severo). Inoltre Pesko recupererà la sinfonia che fu aggiunta da Gustav Mahler in veste di direttore a Vienna nel 1886 e che inserì alcuni motivi simbolici, pienamente in linea con la creazione beethoveniana. Una lettura di cui si è sempre discusso, e che certamente continuerà a far discutere».

Vittorio Ripa di Meana, vice-direttore del Teatro dell'Opera, ha annunciato intanto che ai primi di maggio si avrà la nomina del nuovo sovrintendente. Si provvederà alla sua designazione dopo che il consiglio per la cultura del Comune di Roma avrà esaminato, insieme al sindaco Rutelli, i nomi emersi dal bando lanciato nelle ultime settimane.

Intanto la stagione va avanti. Dopo «Fidelio», il 30 aprile debutterà la «Cenerentola», il balletto di Prokofiev, con coreografia di Luciano Cannito. In maggio toccherà a «La sonnambula» di Vincenzo Bellini, che segnerà il debutto da regista lirico di Pupi Avati. In giugno ci sarà il « Simon Boccanegra» di Giuseppe Verdi con un grande cast vocale formato da Renato Bruson, Daniela Dessì e Ruggero Raimondi.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

3 Impiego e lavoro
richieste

ESPERTO trattamenti anti dolore offresi anche saltuariamente, part-time presso case di cura. Tel. 040/350918. (A4311)

IMPIEGATA con decennale esperienza contabilità ordinaria e semplificata rapporti clienti fornitori e mansioni segreteria offresi. Tel. allo 0481/767366. (C312)

4 Impiego e lavoro
offerte

AZIENDA internazionale settore servizi cerca per apertura sede commerciale con grande distribuzione: n. 1 impiegata commerciale anche 1.o impiego max 23 anni; n. 1 addetta pubbliche relazioni max 29 anni, automunita, disponibilità viaggiare; n. 2 commesse/i lavoro esterno automunite/i max 25 anni; n. 2 aiuto-commesse 1.o impiego. Offresi: inquadramento fisso con contratto a tempo indeterminato, 13.a-14.a mensilità. Presentarsi il giorno martedì 16 aprile 1996 presso Hotel Savoia Trieste, ore 10.30/12.30, 14.30/16.30. (GUd)

CERCASI apprendista per gelateria. Telefonare dalle 18 alle 20 al 765211. (A4421)

CONCESSIONARIA «Le tre Marie» cerca giovane agente cui affidare parco clienti zona Trieste e provincia. Telefonare ore ufficio 0432/44919. (A00)

GORIZIA cercasi telefoniste possibilmente con esperienza. Ottimo guadagno, telefonare 0481/30592 dalle 16.30 alle 20. (A00)

MULATA International Communications agenzia artistica europea seleziona attrici fotomodelle spogliarelliste balletti trasformisti anche aspiranti esclusivamente forte femminilità esotica preferibilmente provenienza latino-americana. Tel. 0335/604659. (Gri)

5 Rappresentanti

IL nostro prodotto è una novità brevettata sul mercato mondiale. Cerchiamo concessionari esclusivi dotati di mentalità imprenditoriale, capaci di sfruttare la potenzialità di questa nuova opportunità. Utili minimi L. 200.000.000 già nel primo anno di attività. Telefonare per informazioni: 030/3384137, 030/3700894. (G213829)

11 Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista in contanti mobili oggetti libri quadri di qualsiasi genere. Tel. 040/412201-387252. (A4140)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A4397)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Donota grazioso negozio mq 30 servizio, vetrina 700.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Non residenti arredati, recenti Castagneto 60 mq, Roiano 80 mq. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Residenti referenziati Roiano mq 100 ultimo piano ascensore poggioli. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Uffici Oberdan recentissimo mq 60. Ospedale da ripristinare mq 160. 040/371361. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Largo Canal ottimamente arredato: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, terrazza. 900.000 mensili. (A4320)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Romolo Gessi in palazzina signorile: grande salone, due stanze, cucina, due bagni, terrazzo, possibilità box. 1.200.000 mensili. (A4320)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Palestrina ufficio signorile quattro stanze, bagno. 1.400.000 mensili. (A4320)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Revoltella, Fabio Severo, Rossetti, San Francesco, a referenziati, stabili recenti: saloncino, una/due stanze, cucina, bagno, terrazzini. Da 600.000 mensili. (A4320)

LORENZA 040/7606552 patti deroga Miramare 2 stanze stanzino cucina bagno 500.000, Cavana 3 stanze cucina gabinetto 450.000, ammobiliato 2 stanze cucina bagno 600.000. (A4285)

MULTICASA 040/362383 affitta piazza Scorcola monovano minicottura doccia uso pied-à-terre ammobiliato 350.000. (A4371)

20 Capitali - Aziende

A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994/424186. (GPD)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPd)

A Lugano Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 91/9944475. (G233280)

ACQUISTIAMO/VENDIAMO aziende, ricerchiamo soci, quasiasi attività, dimensione. Pagamento contanti. G&P, 049/8755181. (GPd)

ATTENZIONE la serietà fa la differenza, finanziamo realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione. 049/8710657. (Gpd)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari cessione quinto risposta immediata. 049/8626190. (G00)

GRADO KRONOS : centrale attività abbigliamento giovane, ottimo investimento L. 60.000.000. 0481/411430.

IMMOBILIARE TERGESTEA vende avviatissima rosticceria zona centrale forte passaggio reddito garantito. 040/767092.

PRESTITI fiduciari 20/90.000.000 tassi antiusura aziende e privati risolviamo qualsiasi problema protestati cessioni V visita domicilio gratuita. 048/875870. (Gpd)

21 Case-ville-terreni
acquisti

APPARTAMENTO panoramico veramente signorile in piccola palazzina zona residenziale salone tre/quattro stanze garage o villetta panoramica cerchiamo per nostro cliente Piramide 040/360224. (A099)

CERCHIAMO APPARTAMENTI VILLETTE particolarmente zone Rozzol, San Luigi. Garantiamo serietà, professionalità, cortesia. Geom. Sbisà, 040/942494. (A00)

CERCHIAMO per cliente appartamento con ascensore luminoso soggiorno due stanze max 170.000.000 Piramide 040/360224. (A099)

FARO Barcola-Grignano villa o appartamento tricamere con giardino o terrazza e posto auto nostro cliente con elevata disponibilità economica acquista prontamente. 040/639639. (A00)

FARO ville e appartamenti prestigiosi Trieste Ovest con vista panoramica per selezionatissima clientela mq 120/180 massima riservatezza. 040/639639. (A00)

RESIDENZIALE appartamento soggiorno 2-3 camere cucina, bagno per acquirente prima casa. Equipe 040/764666. (A4332)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI Palazzetto recente piano alto ascensore ingresso cucina soggiorno tre stanze servizi ripostiglio poggiolo ottime condizioni 225.000.000. 040/634075. (A4354)

A.A. ALVEARE 040/638585 Conti tranquillo scorcio mare tre stanze cucina bagno 108.000.000, altro Pascoli più grande. (A4361)

A.A. ALVEARE 040/638585 Perugino perfetto piano alto salone tristanze cucina arredata bagni balconi L. 285.000.000. (A4361)

A. QUATTROMURA ottimo affare, saloncino, cucina, due camere, doppi servizi, compresa ampia soffitta sovrastante. 145.000.000 040/578944. (A4283)

A. QUATTROMURA varie zone camera, cucina, bagno, partendo da 40.000.000. 040/578944. (A4283)

ABITARE a Triese. Mioni. Ultimo piano recente. 80 mq panoramicissimo. Terrazzi. 230.000.000. 040/371361. (A0)

ABITARE a Trieste Rossini, prestigioso palazzo, ufficio/abitazione da ripristinare 285 mq. 040/371361. (A0)

ABITARE a Trieste. Recente 105 mq piano alto, biascensore, terrazzo. Periferico. 220.000.000. 040/371361.

CASAFFARI 040/366036 PADRICIANO, ville accostate immerse nel verde prossima consegna mq 125-160, 3/4 camere, taverna, posti auto. (A099)

CASAFFARI 040/366036 PADRICIANO, ville accostate in costruzione, mq 180-200, consegna metà '97, ottime rifiniture, box, giardini. (A099)

CASETTA Roiano vista golfo soggiorno cucina due matrimoniali bagno taverna ampio giardino posti macchina. Professionecasa 040/638408. (A4286)

COIMM colle di S. Vito "Residence del Duca" appartamenti pronta consegna finemente rifiniti composti da tre camere tre bagni cucina terrazzo poggiolo due posti macchina o soggiorno due camere cucinotto due bagni terrazzino posto macchina. Riscaldamento autonomo a metano porta blindata video citofono. Tel. 040/371042. (A4319)

COMMERCIALE ristrutturato termoautonomo, saloncino, cucina, bagno, due matrimoniali, terrazzino, cantina, 155.000.000. Professionecasa 638408. (A4286)

DOMANELLI Immobiliare tel. 394705 vende Paisiello vista, recente, ottime condizioni. (A4358)

DOMANELLI Immobiliare tel. 394705 vende Scomparini, sfratto convalidato 31 dicembre 1997 prezzo interessante. (A4358)

DUINO Cernizza ottimo termoautonomo cucina salone tre camere bagno terrazzo garage Professionecasa 040/638408. (A4286)

FARO adiacenze Navali panoramico in recente palazzina ampio salone pranzo due matrimoniali cucina abitabile doppi servizi terrazza balcone veranda termoautonomo giardino condominiale 390.000.000. Possibilità box. 040/639639. (A00)

FARO adiacenze Pam (via Marco Polo) appartamentino recentemente restaurato in casa d'epoca composto da cucina abitabile camera cameretta servizio con doccia termoautonomo secondo piano luminosissimo completamente arredato solo 78.000.000. 040/639639. (A00)

FARO Besenghi villino d'epoca indipendente su due livelli composto da soggiorno cucina studio tre camere servizi balcone ampio scantinato adatto taverna box auto giardino recintato di 400 mq scorcio mare 710.000.000. 040/639639. (A00)

FARO Boccaccio in bellissimo palazzo d'epoca ultimo piano senza ascensore soggiorno camera cucina bagno termoautonomo ottime condizioni parziale scorcio panoramico 95.000.000. 040/639639. (A00)

FARO Campi Elisi appartamentino composto da camera cucina servizi balcone cantina 65.000.000. 040/639639. (A00)

FARO Gretta casa accostata su tre livelli con piccolo giardino di proprietà vista mare meravigliosa soggiorno con caminetto cucina doppi servizi al piano terra, tre camere al primo piano, tre stanze mansardate al secondo piano, cortiletto sul retro 600.000.000. 040/639639. (A00)

FARO Rozzol casetta accostata su due livelli con giardinetto composta da ampio soggiorno cucina due camere studiolo doppi servizi taverna soffitta 280.000.000. 040/639639. (A00)

FARO S. Francesco in recente palazzina piano alto con ascensore, soggiorno cucinino due camere bagno ripostiglio ampio balcone 150.000.000. 040/639639.

trimoniali soggiorno cucinino bagno poggiolo 130.000.000, Stuparich salone matrimoniale cucina bagno riscaldamento autonomo 130.000.000. (A4285)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 NUOVI miniallogi indipendenti, giardinetto, garage, cantina, L. 120.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 vicinanze, mini alloggio ammobiliato, 2 livelli, 2 servizi, terrazza, soffitta, L. 116.000.000 (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 villetta indipendente mq 100 + cantina, mq 40 terreno, L. 231.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/79887, centralissimo seminuovo tricamere, doppi servizi, poggioli, cantina, L. 228.000.000. (C00)

GEOM.SBISA': Garibaldi, ultimo piano, facciate nuove, mq 101, panoramico, autometano, 132.000.000. 040/942494. (A00)

GIEFFE propone zona Chiadino e Campanelle appartamenti composti da cucina, salone, 2/3 camere, 1/2 bagni, anche con giardini propri, taverne o mansarde, box e posti macchina a partire da 208.000.000. Tel. 040/394279. (A4328)

GIRANDOLA ottima ristrutturata, progetto ampliamento, giardino proprio, posto auto, Professionecasa 638408.

GORIZIA appartamento biletto, riscaldamento autonomo, garage, cantina, piccolo scoperto proprio. IMMOBILIARE FARAGONA 0481/410230.

IMMOBILIARE TERGESTEA vende Romagna bassa, casa epoca, tre stanze, soggiorno, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, soffitta. 040/767092. (A00)

LITHOS Gretta, panoramico, due letto, soggiorno, cucina abitabile, terrazza, ottime condizioni, tel. 040/369082. (A4329)

LORENZA 040/7606552 Venier V piano ascensore 2 ma-

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Pieris bifamiliare indipendente, bipiani, mansarda, doppio garage, giardino mq 1000, prezzo interessante. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Turriaco villa al grezzo, totali mq 375, giardino mq 700, possibilità bifamiliare. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op.Imm. vende casa accostata su due livelli con terreno patio garage ottima posizione. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op.Imm. vende luminoso appartamento perfette condizioni due letto cantina posto auto coperto. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op.Imm. vende Pieris soleggiato appartamento in palazzina due letto doppi servizi cantina garage giardino condominiale. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op.Imm. vende vicinanze Fiumicello zona residenziale nuove ville a schiera e ultimi appartamenti in palazzina 1-2 letto. Prezzo interessante. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento bicamere garage cantina termoautonomo, recente ristrutturazione, giardino condominiale 127.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento piano rialzato cucina soggiorno bicamere bagno ripostiglio garage riscaldamento autonomo giardino condominiale 125.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: in zona residenziale appartamenti varie metrature di futura costruzione con giardino privato o ampia mansarda, doppio box. Da L. 101.000.000.

MONFALCONE Teknoimmobiliare 0481/413103 vende appartamenti signorili centrali in villa d'epoca, anche con giardinetto. Esente provvigione. (C00)

MONFALCONE Teknoimmobiliare 0481/413103 vende terreno con progetto approvato. (C00)

PIAZZA GOLDONI adatto anche ufficio, stabile d'epoca, ascensore. Atrio, salone doppio, cucina abitabile, due camere, bagno, ripostigli, balconi, cantina. Buone condizioni. 300 milioni. Domus 040/366811. (A00)

RABINO 040/368566 libera Roiano casetta su 2 livelli più sottotetto giardino di 260 mq composta da soggiorno cucina abitabile 3 camere bagno totali 110 mq interni 180.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero adiacenze largo Barriera ultimo piano perfetto soggiorno con caminetto cucina abitabile matrimoniale cameretta bagno di 18 mq soffitta 160.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero adiacenze piazza Garibaldi in palazzo nuovo appartamento come primo ingresso matrimoniale cucina abitabile bagno cantina riscaldamento autonomo 83.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Rossetti recente con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno poggiolo 150.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero adiacenze stazione piano alto con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere doppi servizi 2 poggioli cantina 190.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero Campi Elisi in stabile d'epoca signorile appartamento perfetto camera matrimoniale cucinotto bagno 89.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero Commerciale alta stabile ventennale ultimo piano con mansarda ascensore composto da saloncino cucina abitabile 2 camere doppi servizi poggioli terrazzo abitabile 2 posti macchina coperti 345.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero Roiano piano alto saloncino cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggiolo riscaldamento autonomo 109.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero Rozzol perfetto stabile ventennale soggiorno cucina abitabile matrimoniale 2 camerette doppi servizi poggiolo cantina posto macchina 249.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero Santa Croce appartamento perfetto soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno terrazzo verandato ripostiglio giardino di 220 mq riscaldamento autonomo 240.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero Sistiana recente perfetto soggiorno cucina abitabile matrimoniale cameretta bagno terrazzo soffitta 215.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Cologna recente perfetto salone 2 camere matrimoniali cucinotto doppi servizi terrazzo di 70 mq taverna con caminetto giardino di 250 mq 315.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Coroneo ultimo piano ascensore soggiorno cucinotto camera matrimoniale cameretta bagno 2 terrazzi cantina soffitta riscaldamento autonomo 131.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via dell'Eremo vista mare e città stabile trentennale ultimo piano con ascensore perfetto soggiorno cucina abitabile 2 camere doppi servizi terrazzo poggiolo cantina box auto 265.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Diaz recente ascensore grande metratura composto da soggiorno cucina abitabile 2 matrimoniali cameretta bagno poggiolo 300.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Fabio Severo piano alto luminoso soggiorno cucinotto 2 matrimoniali cameretta servizio poggiolo soffitta 110.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Ghirlandaio recente con ascensore soggiorno cucina abitabile 3 camere bagno 2 terrazzi cantina 200.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Giulia alta V piano con ascensore perfetto luminoso soggiorno cucina abitabile matrimoniale cameretta doppi servizi poggiolo cantina soffitta riscaldamento autonomo 170.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Moreri recente piano alto ascensore perfetto saloncino cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno 3 poggioli cantina box auto 210.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero viale D'Annunzio piano alto ascensore totalmente ristrutturato 125 mq composto da salone cucina abitabile 2 matrimoniali doppi servizi 2 poggioli cantina riscaldamento autonomo giardino condominiale 310.000.000. (A00)

ROMAGNA villetta indipendente, vista mare, saloncino, soggiorno, cucina, due matrimoniali, doppi servizi, lavanderia, box auto, giardino. 550.000.000. Cuzzot 040/636128. (A4306)

SETTEFONTANE luminoso, ristrutturato, saloncino, camera, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio. Termoautonomo. 130.000.000. Cuzzot 040/636128. (A4306)

SPAZIOCASA 040/369950 centro città tranquillissimo cucina grande 2 stanze bagno 80.000.000 mutuabili. (A099)

SPAZIOCASA 040/369950 piazza Goldoni bellissimo cucina ampia sala 2 stanze servizi 159.000.000. (A099)

SPAZIOCASA 040/369960 Servola recente cucinotto soggiorno 2 stanze bagno autometano AFFARONE 110.000.000. (A099)

SPAZIOCASA 040/369960 stupendo G. Pubblico (fronte) cucina salone ampio camera cameretta bagno 175.000.000. (A099)

VALMAURA 30.ennale piano alto, ascensore, soggiorno, cucinino, due camere, bagno, terrazzino. 128.000.000. Cuzzot 040/636128. (A4306)

VENDIAMO appartamento 50 metri mare 4 posti. Inviamo catalogo estate '96 gratuitamente. Agenzia Sabina 0431/439515. (A4151)

VESTA 040/636234 Erta Sant'Anna, appartamenti panoramici, consegna giugno 1996, due stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, primi piani con giardino, posti macchina, cantina. (A4330)

VESTA 040/636234 Piazzale Rosmini, appartamento panoramico, salone, tre camere, cameretta, doppi servizi. (A4330)

VESTA 040/636234 vende via Filzi stanza, stanzetta, cucinotto, bagno, terzo piano, mq 45. (A4330)

VILLETTA accostata con giardino, Opicina, ingresso, soggiorno, studio, quattro camere, taverna, mansarda, box. Evoluzione casa 040-639140. (A099)

VILLETTE prossima costruzione San Dorligo, soggiorno, tre camere, taverna, box. Prezzo interessante. Evoluzione casa 040-639140. (A099)

23 Turismo e villeggiature

CHENI & TUTTA Immobiliare 040/767270: Grado, fronte diga, maggio, giugno, settembre, quattro posti letto, terrazze, posto macchina. (A4326)

27 Diversi

SOLITUDINE? Finalmente Anag associazione nazionale anima gemella. Cerchiamoci dal 1977. Trieste 040/383070, Monfalcone 0481/482166.